Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 11 gennaio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9826 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posta e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5930): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

LA VISITA IN JUGOSLAVIA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Forlani a Belgrado: verifica dei rapporti

Temi confinari e internazionali nell'agenda dei colloqui

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Inizia questo pomeriggio a Belgrado la visita del ministro degli esteri Forlani in Jugoslavia per verificare la possibilità di una cooperazione politica più stretta tra i due paesi. Il programma del viaggio del nostro ministro degli esteri — che si concluderà sabato mattina con un incontro con il Presidente Tito — prevede colloqui con il collega Vrhovec, con il presidente del consiglio federativo Djuranovic, con il ministro dei trasporti Zelic.

A giudicare da come le rispettive diplomazie considerano lo stato delle relazioni tra i due paesi (Forlani ebbe a dire nel '77 a Belgrado che Italia e Jugoslavia, prescindendo dall'appartenenza o meno ad alleanze politico militari, avrebbero potuto definirsi «alleate» almeno rispetto ad alcuni obiettivi quali la sicurezza in Europa, i rapporti con il Terzo Mondo, la salvaguardia dell'Adriatico dall'inquinamento) questa breve visita dovrebbe servire a migliorare qualitativamente i rapporti esistenti.

Non è escluso che Forlani prepari il terreno per una visita di Pertini a Belgrado. Ma quali saranno i problemi al centro dei colloqui? Certamente Osimo in riferimento allo stato dell'applicazione degli accordi e l'esame approfondito del lavoro svolto sino ad oggi.

Sicuramente, inoltre, si discuterà delle relazioni tra la Cee e la Jugoslavia inquadrate in un accordo economico che sta per essere rinnovato. L'ultimo consiglio dei ministri della Comunità europea, infatti, ha incaricato l'apposita commissione di stilare il testo di un nuovo accordo che tenga conto delle richieste di Belgrado di dare maggior contenuto all'intesa.

E' risaputo che l'Italia si è sempre espressa in favore delle tesi jugoslave e di questo Belgrado ce ne ha sempre dato atto. Se la Cee è stata negli ultimi anni il partner commerciale di maggior peso della Jugoslavia, l'Italia si trova al secondo posto tra i paesi acquirenti (dopo l'URSS e prima della Germania) e al terzo tra i fornitori (dopo la Germania e l'URSS). Il saldo è a nostro favore: più 81 miliardi nel 1976, più 201 miliardi nel 1977 e più 56 miliardi nei primi sette mesi dello scorso anno.

Tra gli argomenti sicuramente oggetto di discussione ci sarà anche l'accordo tra i due paesi per quanto riguarda la pesca: un'intesa firmata nel 1973 in base alla quale veniva consentito ad un centinaio di nostri peschereci di esercitare la pesca in acque jugoslave dietro pagamento di un canone annuo (circa 600 milioni). L'Italia ha ottenuto proprio di recente una proroga di questo accordo dalla Comunità europea (competente per il settore pesca) che si è anche assunta l'onere di partecipare al pagamento del canone versando a Belgrado i due terzi della somma.

Con Vrhovec e Djuranovic, ma soprattutto con Tito, Forlani discuterà poi i vari argomenti internazionali di interesse comune. E sono i più vari, dalla distensione e i rapporti Est-Ovest, ai seguiti della conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa, al Medio Oriente, al Mediterraneo, all'Africa. Nel contesto più allargato del «non allineamento», che riguarda Tito impegnato con sensibili difficoltà a dare un contenuto più genuino a tutta la filosofia politica che ha ispirato questo status.

Sarà interessante per noi conoscere l'opinione di Tito sui fatti della Cambogia e sulle prospettive che si aprono in tutto il Sud-Est asiatico e anche sui rapporti con la Cina, dopo la visita di Hua Guofeng a Belgrado (mentre da noi veniva Huang Hua, ministro degli esteri).

L'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug» nel presentare la visita di Forlani rileva che mentre nel mondo esistono molti focolai di crisi acuti e preoccupanti e mentre negli stessi rapporti fra i paesi mediterranei si registra una certa stasi, i rapporti italo-jugoslavi vengono portati ad esempio di «buona, fruttuosa e larga collaborazione». Secondo la «Tanjug» la firma degli accordi di Osimo ha aperto nuovi orizzonti, il confine fra i due paesi è considerato una linea di unione più che di separazione e le stesse minoranze — sottolinea sempre l'agenzia — costituiscono ormai dei veri e propri «ponti di cooperazione».

La «Tanjug» ancora nota che le differenze fra le posizioni italiane e jugoslave nei confronti di alcuni problemi internazionali non impediscono ai due governi di collaborare fruttuosamente. «La cosa principale — scrive l'agenzia jugoslava — è che essi rispettano le differenze esistenti e non impongono reciprocamente i propri punti di vista».

Dopo aver sottolineato l'incremento degli scambi commerciali e lo sviluppo del turismo fra i due paesi, la «Tanjug» afferma che anche l'attuazione degli accordi di Osimo procede favorevolmente. «Naturalmente — aggiunge — ci sono anche settori in cui i lavori sono più lenti; ma con la buona volontà i problemi vengono gradualmente risolti anche in questi campi».

R. R.

In II pagina
Slitta a oggi il piano Pandolfi

PER IL MISTERIOSO VIRUS CHE HA COLPITO LA CITTA' PARTENOPEA

Altri due bimbi morti al Santobono

NAPOLI — Due bambini sono morti ieri all'ospedale Santobono, dove erano stati ricoverati nelle prime ore della mattinata. Sono Vincenzo Bustelli di otto mesi di Napoli e Giuseppe Acerrano, anch'egli di otto mesi di Acerra. Secondo un sanitario dell'ospedale Santobono, Bustelli ed Acerrano hanno presentato «la stessa sintomatologia di quelli deceduti per motivi non chiariti».

Il primo dei due bambini, proveniente dal quartiere di Forcella, era stato ricoverato dapprima nell'ospedale «Annunziata». Di qui, data la gravità delle condizioni, era stato poi trasferito al Santobono e messo nella camera di rianimazione. La morte sarebbe sopraggiunta per insufficienza cardiocircolatoria.

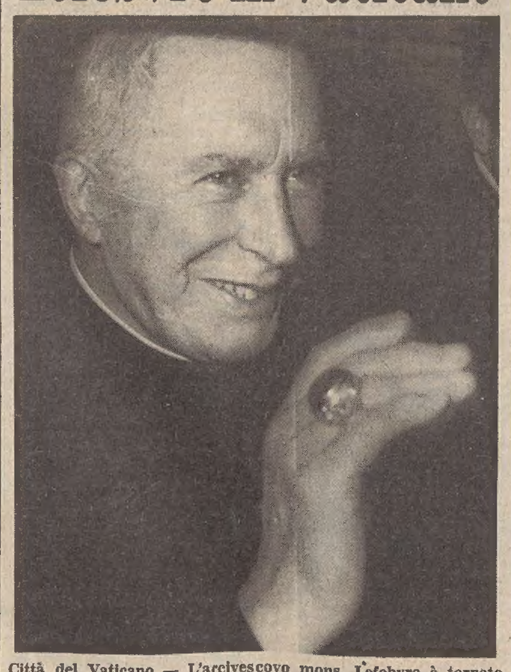
Il secondo bambino, originario di Acerra, era stato portato dapprima all'ospedale per bambini Pausilipon. Aggravatesi le sue condizioni, i sanitari ne avevano disposto il ricovero urgente al Santobono. Malgrado le cure praticategli in sala di rianimazione, il piccino è morto nel pomeriggio. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia sui due cadaveri, che sarà fatta domani.

E' salito così a trenta il numero dei bambini morti per motivi misteriosi dal febbraio 1978 ad oggi. Il trentunesimo bambino morto, come ha precisato il prof. Pietro Nocerino, direttore sanitario del Santobono, il maggiore ospedale pediatrico della Campania, aveva un tumore cerebrale. In sala rianimazione del Santobono si trovano attualmente ricoverati dieci bambini, dei quali uno, Vincenzo Laperuzzolo, di sei mesi, sarebbe affetto da un male riconducibile agli altri casi misteriosi. Le sue condizioni hanno subito un lieve miglioramento. Gli altri nove sono ricoverati per cause disparate: da affezioni broncopolmonari ad ustioni.

Sulle possibili cause della malattia mortale che ha colpito 29 bimbi a Napoli, il professor Carlo Sirtori ha tenuto alla fondazione Carlo Erba di Milano una conferenza. Tre, secondo Sirtori, le ipotesi. Potrebbe trattarsi di un virus esotico trapiantato in Italia. Di questi virus tre sono conosciuti con i nomi di Marburg, Lassa ed Ebola; hanno già dato casi sporadici di infezioni in Europa. Potrebbe trattarsi di un germe nuovo nato dalla selezione imposta dagli antibiotici e dalla maturazione del dna batterico a causa di raggi, di farmaci, di energia atomica; oppure di un germe proveniente dagli spazi, come è stato rilevato dall'Accademia delle scienze di Mosca. Altra ipotesi è quella poi di una deficienza organica che consente a virus o batteri, solitamente «mansueti», di moltiplicarsi e aggredire l'organismo.

Questa nuova malattia del bambino — ha proseguito Sirtori — corrisponde come sintomi alla «malattia del legionario» che ha colpito mortalmente, due anni fa a Filadelfia, 26 ex militari delle forze armate americane e, successivamente, altre 14 persone nel Vermont. Si ebbero in Usa 12 epidemie con 400 malati, e in seguito in Inghilterra 75 casi sporadici. Il germe responsabile di questo malanno è stato discusso recentemente in due congressi internazionali; lo si può identificare con la tecnica degli anticorpi fluorescenti e viene chiamato coccobacillo.

Lefebvre in Vaticano



Città del Vaticano — L'arcivescovo mons. Lefebvre è tornato in Vaticano per chiarire la sua posizione. Servizio in XI pag.

UNA CATENA DI GRAVI INCIDENTI FA SEGUITO ALLA SANGUINOSA IRRUZIONE A «RADIO CITTA' FUTURA»

Giornata di violenze e attentati
Un giovane di destra ucciso a Roma

Colpito in uno scontro con gli agenti - Tre ultrà di destra feriti a pistolettate da un'auto in corsa - Una lunga serie di esplosioni: bomba contro la sede del «Messaggero»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Drammatica esplosione di violenza a Roma. Un giovane estremista di destra di 18 anni, Alberto Giaquinto, è rimasto ucciso in uno scontro con la polizia. Tre giovani di estrema destra sono stati feriti in serata da un'auto in corsa. Questo il tragico bilancio di sangue di una giornata costellata di numerosi attacchi terroristici in tutta la città.

L'incidente più grave si è verificato verso le 19 nel quartiere di Centocelle. Giaquinto, che assieme a un gruppo di giovani aveva partecipato a un attentato a una sezione della Dc mentre stava fuggendo si è trovato la strada sbarrata da un'auto della polizia del commissariato della zona. Gli agenti scesi dalla volante hanno cercato di bloccare i giovani che però si sono dati alla fuga inseguiti dai poliziotti. A questo punto, stando alle prime ricostruzioni, il Giaquinto avrebbe estratto una pistola, una P 38 che è stata poi ritrovata, a questo punto uno degli agenti avrebbe esploso nei confronti del giovane alcuni colpi di pistola ferendolo gravemente alla fronte.

Da una telefonata giunta all'Ansa poco dopo il decesso del Gianquinto è stato possibile definire quale fosse l'orientamento politico del giovane. Trasportato immediatamente all'ospedale San Giovanni il giovane è spirato due ore dopo nonostante il prodigarsi dei medici. In una telefonata anonima all'Ansa uno sconosciuto che ha iniziato la telefonata dicendo «siamo fascisti, un nostro camerata, Alberto Giaquinto, è stato ucciso a Centocelle da un poliziotto in borghese sceso da una 128 bianca». In precedenza con una telefonata alla redazione domana del Corriere della Sera» un altro sconosciuto che ha detto di parlare a nome dei Nar e aveva minacciato rappresaglie nel caso Giaquinto fosse morto. Sui particolari del tragico episodio riferiti nella telefonata all'Ansa fino al momento non si sono avute conferme di fonte ufficiale.

In seguito al grave fatto di sangue avvenuto a Centocelle, un altro estremista di destra, massimo Vinci di 18 anni, iscritto alla facoltà di economia e commercio, amico dell'ucciso, è stato arrestato per adunata sediziosa, porto di ordigni incendiari e resistenza a pubblico ufficiale. Il Vinci è sospettato di aver preso parte insieme a Giaquinto all'attentato alla sezione Dc di Centocelle i cui sviluppi sono costati poi la vita al giovane.

Poco dopo i fatti di Centocelle un altro scontro a fuoco in un'altra zona della città ha causato il ferimento di tre giovani di destra. Il ferimento dei tre giovani, Maurizio Battaglia, Alessandro Donatore (entrambi di 17 anni) e Stefano Cecchetti di 19 è stato rivendicato da un gruppo che si è definito «Compagni organizzati per il comunismo». Dalle prime ricostruzioni sembra si sia trattato di vero agguato. I tre giovani sono stati colpiti da numerosi colpi di pistola esplose da dalcune persone che si trovavano a bordo di un'auto che si era loro affiancata. Le condizioni dei

Pino Sanzotta

Continua in 2.a pagina

Roma — Una visione dell'ingresso del «Messaggero» dopo la forte esplosione. (Telefoto Ansa)

INDAGINI SU UN GRUPPO DELL'ULTRASINISTRA DOPO UNA RAPINA

Piano terroristico per eliminare 260 «avversari» nella capitale?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Partecipazione a banda armata e associazione sovversiva: questi i reati che dovrebbero essere contestati a un gruppo di estremisti di sinistra che, secondo le prime risultanze di una complessa indagine, avrebbero messo a punto un piano terroristico destinato a sconvolgere la capitale. Gli inquirenti hanno compiuto trenta perquisizioni e nel corso dell'operazione hanno tra l'altro scoperto una lista contenente i nomi di 260 avversari politici da eliminare.

L'inchiesta, dopo gli accertamenti preliminari, è ora approdata al rito formale ed è condotta dal giudice istruttore Luigi Gennaro. E' stato il pubblico ministero Luciano Infelisi a chiedere al collega l'incriminazione di alcune persone per la partecipazione a banda armata e l'associazione sovversiva.

Anche se le indagini sono circondate dal massimo riserbo, si è saputo che il rapporto inviato dai carabinieri all'autorità mudiziaria precisa che l'organizzazione terroristica è strutturata efficientemente in tutta la capitale, con numerosi gruppi divisi in zone. Come si è detto, durante le perquisizioni è stato scoperto uno schedario comprendente 260 persone da «colpire» e addirittura da eliminare. Sui nomi delle vittime predestinate viene mantenuto il segreto. Ogni nome aveva a fianco l'indirizzo, la professione, la fotografia. Insomma si trattava di una vera e propria «banca dei dati».

L'inchiesta si è sviluppata partendo da una rapina. Circa un mese fa in casa del colonnello Aldo Giannone giunse una telefonata con la quale si preannunciava l'arrivo di un pacco da parte della presidenza del Consiglio dei ministri. Dopo mezz'ora qualcuno bussò alla porta; il colonnello era assente e ad aprire fu suo figlio; nell'appartamento irruppero tre giovani che, al grido «Brigate rosse», chiusero in uno stanzino il ragazzo, la nonna, un'amica di famiglia e la domestica. Quindi i terroristi fecero razzia di armi appartenenti all'ufficiale.

Un vigile notturno e un amico della famiglia Giannone videro i tre giovani fuggire e si lanciarono all'inseguimento, riuscendo ad acciuffarne uno. Si trattava di Leonardo Pastore, ex militante di «Potere operaio». Il giovane negò di aver partecipato alla rapina, ma i testimoni lo smentirono e finì in carcere. Grazie ai documenti sequestrati nell'abitazione di Pastore e di suoi amici e alle intercettazioni telefoniche, gli inquirenti hanno ritenuto di identificare un altro dei terroristi che avevano fatto irruzione in casa Giannone: si tratta di Marco Arena, altro ex militante di «Potere operaio».

Con lo sviluppo delle indagini vengono fuori documenti che rendono possibile la ricostruzione di un piano eversivo di grosse dimensioni. Oltre alla lista dei bersagli umani da colpire, ci sono piante con gli obiettivi che si trovano prevalentemente nella zona della Balduina e dell'Aurelio. Un altro giovane viene fermato; si tratta di Luigi Di Nola il quale però riesce a dimostarre, con un alibi, di non aver partecipato alla rapina in casa Giannone e quindi viene scarcerato.

Ora il pubblico ministero ha chiesto al giudice istruttore di incriminare Pastore, Arena ed altri per partecipazione a banda armata e per associazione sovversiva. Toccherà al giudice Gennaro prendere una decisione sulla sorte dei presunti terroristi.

Sergio Geraldini

PRIMO CONSULTO DEL PRINCIPE SIHANOUK CON IL SEGRETARIO WALDHEIM

All'Onu la Cambogia sconfitta

Si combatte ancora presso il confine thailandese - Pol Pot sarebbe vivo - Mosca: Cina punita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Gli sviluppi della guerra in Cambogia sono stati al centro dei colloqui che il principe Norodom Sihanouk ha avuto ieri con il segretario generale dell'Onu Waldheim e con il presidente di turno del consiglio di sicurezza, l'ambasciatore giamaicano Donald Mills. Si prevede che forse oggi stesso Sihanouk sarà ascoltato dal consiglio prima della riunione sulla vicenda che non è certo facilitata dalla caduta del regime di Pol Pot e dall'aperta ostilità dell'Urss. Comunque Sihanouk, giungendo a New York, ha tenuto una conferenza stampa in cui ha accusato il nuovo consiglio rivoluzionario di Phnom Penh di essere una «marionetta» nelle mani di Hanoi. Egli ha inoltre ribadito che la guerra continua nelle campagne e che invocherà all'Onu la condanna del Vietnam sul piano internazionale.

Circa la guerra nel disgraziato paese si è appreso che i combattimenti continuano in prossimità della frontiera thailandese. Pol Pot — ha affermato un diplomatico cinese — sarebbe ancora vivo e guiderebbe la guerriglia, mentre il vice primo ministro cambogiano Ieng Sary avrebbe chiesto attraverso una lettera consegnata ai soldati di confine di ottenere rifugio in Thailandia unitamente all'ex presidente Khieu Samphan. Secondo osservatori occidentali in Thailandia la resistenza delle forze kmer è ormai ridotta alla zona di Siem Reap e di Angkor, famosa per i templi. Qui però convergono forti unità vietnamite.

Ieri il nuovo regime di Phnom Penh ha ammonito la Cina a non interferire negli affari interni della Cambogia, mentre sia da parte cinese che vietnamita si segnala un incidente «navale» per un peschereccio di Pechino finito nelle acque viet. L'equipaggio si è salvato a nuoto. Hanoi ha affermato che nella zona sono state individuate unità navali cinesi.

Altri paesi dell'Est, oltre all'Unione Sovietica, hanno rico-

A. S.

Continua in 2.a pagina

Phnom Penh — La conquista della capitale cambogiana in una foto iconografica trasmessa da Hanoi: i ribelli prendono possesso dell'ex palazzo reale recandovi la nuova bandiera.

ANNUNCIO DI SPAGNOLI

L'«affare petroli» ritirerà in ballo anche Andreotti?

ROMA — Il relatore dell'«Affare petroli», il comunista Spagnoli, parlando alla commissione inquirente, nel corso della seduta pubblica, ha preannunciato che chiederà, durante la requisitoria che si concluderà oggi la revoca dell'ordinanza di archiviazione del procedimento contro Andreotti, Ferrari Aggradi e Bosco, democristiani, e contro il socialdemocratico Preti, che all'epoca dei fatti erano ministri dell'industria o delle finanze. Alla relazione di Spagnoli seguirà quella del democristiano sen. La Penta. Subito dopo comincerà il dibattito. La proposta di Spagnoli sarà, al termine, messa ai voti.

Sull'argomento è anche tornato Andreotti durante la «Tribuna politica» di ieri sera. Il presidente del Consiglio ha fatto una breve cronistoria dello scandalo, ricordando come già una volta il suo ruolo sia stato ampiamente chiarito.

INVIO DIMOSTRATIVO DI UNA DOZZINA DI «F-15» NELL'ARABIA SAUDITA

Aerei americani sul Golfo Persico

Washington non intende tollerare ingerenze straniere in Iran - Teheran bloccata dalla neve

NEW YORK — Il governo americano ha annunciato ieri l'invio nell'Arabia Saudita di una dozzina di caccia «F-15» allo scopo di dimostrare che è pronto a proteggere i propri interessi nella regione del Medio Oriente di fronte all'aggravarsi della crisi iraniana. Gli aerei sono disarmati.

L'annuncio è stato dato dal dipartimento di Stato e dal Pentagono. Ufficialmente, la visita dei velivoli si svolge nel quadro delle «continue strette relazioni fra Arabia Saudita e Stati Uniti» e dovrà dimostrare «l'interesse americano per la sicurezza» di quel Paese. Ufficiosamente, però, fonti governative hanno dichiarato che l'operazione è intesa a fugare ogni eventuale dubbio che l'Unione Sovietica potesse nutrire sulla volontà di Washington di prevenire qualsiasi interferenza straniera in Iran.

La decisione è stata una delle prime che il Presidente Carter ha preso ieri al rientro dalla Guadalupa, dove egli era rimasto per una breve vacanza dopo il vertice dei quattro «Grandi» occidentali. Oltre che della questione iraniana, egli si è occupato con i suoi collaboratori anche della situazione cambogiana. La sua intenzione di mantenere su entrambi gli argomenti la massima riservatezza si desume dal fatto che la progettata conferenza stampa televisiva di giovedì è stata rimandata «sine die».

Funzionari governativi avevano rivelato l'altro ieri che il governo americano, nell'intento di rafforzare il nuovo governo civile iraniano capeggiato da Shapur Baktiar, aveva abbandonato ogni visibile speranza di poter conservare sul trono lo Scià ed aveva anzi dato istruzioni al suo ambasciatore a Teheran di consigliare al sovrano di abbandonare il Paese.

Gli «F-15» dovrebbero partire per l'Arabia Saudita fra circa una settimana e rimanere in quel Paese per una quindicina di giorni. Saranno accompagnati da circa 300 uomini. Gli aerei non saranno forniti dei loro missili e delle loro regolari munizioni, ma, ha precisato il Pentagono, in caso di necessità tali armi saranno facilmente reperibili.

E' questa la prima volta in trent'anni che gli Stati Uniti inviano forze combattenti nell'Arabia Saudita. Va tenuto presente che negli ultimi giorni essi sono andati gradualmente rafforzando anche le proprie unità navali nella regione dell'Oceano Indiano e del Golfo Persico.

Durante la loro permanenza nell'Arabia Saudita, gli «F-15» saranno adoperati per voli di orientamento con piloti sauditi, i quali dovrebbero disporre, dal 1982, di una sessantina di questi aerei, fra i più perfezionati che siano mai usciti dalle industrie aeronautiche americane.

Il governo civile iraniano del primo ministro Shapur Baktiar si presenta oggi intanto ad uno dei due rami del Parlamento in condizioni di incertezza e senza aver potuto raggiungere un accordo con l'opposizione.

La città di Teheran è stata colpita ieri da una lunga interruzione della corrente elettrica, che ha paralizzato ogni attività per qualche ora ed ha fatto «congelare» le persone nelle case private, ospedali e in altri edifici.

Un'abbondante nevicata, caduta per tutta la giornata di martedì, ha aumentato le difficoltà nella capitale, semiparalizzata dalla scarsità di carburante e dalla chiusura di quasi tutti i negozi e gli uffici, serrati da vari giorni.

Il governo Baktiar dovrebbe presentarsi oggi alla Camera dei deputati e sabato al Senato per il voto di fiducia, che formalmente dovrebbe permettergli di lavorare. Le dimissioni dell'uomo chiave, generale Faraidoun Jam, da ministro della Difesa, hanno ridotto il già esiguo margine di manovra del Gabinetto.

In ambienti politici si è affermato che il generale Jam avrebbe insistito perché lo Scia lasciasse il Paese prima di accettare l'incarico.

Una parte delle forze armate iraniane sembra invece contraria all'ipotesi che lo Scià lasci il Paese. Alcuni alti ufficiali sembrano infatti convinti che il nuovo primo ministro Baktiar, nonostante la sua buona volontà, possa lasciarsi prendere la mano dalla gerarchia sciita dopo una eventuale partenza del monarca.

Bucarest condanna l'espansionismo viet

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — La situazione in Cambogia ha ulteriormente appesantito il conflitto sovietico-romeno già in corso da qualche mese: con una «energica deplorazione» degli avvenimenti della regione Indocinese, la Romania ha indirettamente criticato il riconoscimento sovietico del nuovo regime di Phnom Penh giudicandolo in contraddizione con i principi della integrità nazionale e della non ingerenza programmati dagli stati comunisti.

In un articolo pubblicato dal giornale ufficiale del partito comunista romeno «Scinteia» si legge che il governo di Bucarest condanna l'appoggio dato dai militari del Vietnam ai guerriglieri cambogiani «i quali si sono ribellati alla direzione del proprio paese per togliere con la forza militare il potere ai dirigenti della democratica Cambogia». La Romania nega pertanto al nuovo consiglio rivoluzionario del popolo ogni carattere di legittimità: attraverso «Scinteia» il governo romeno ha preteso la fine delle operazioni militari in Cambogia, il ritiro di tutte le truppe straniere e l'inizio di un negoziato per la soluzione di problemi.

La presa di posizione ufficiale romena è stata fatta conoscere mentre la Germania Orientale e la Bulgaria, seguendo l'esempio dell'Unione Sovietica, hanno riconosciuto il nuovo governo cambogiano. Il distacco della Romania dagli altri stati del Patto di Varsa-

Ettore Petta

Continua in 2.a pagina

NOTEVOLE STATO DI DISAGIO NELLA DC PER UNA SERIE DI SINTOMI POLITICI

Dipende dai comunisti una crisi del governo

Sembra però che alle Botteghe Oscure prevalga la linea di maggior prudenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un notevole stato di disagio e di preoccupazione si sta diffondendo all'interno della Dc, e in particolare tra i parlamentari scudocrociati, a causa di taluni affioranti sintomi politici (tra gli altri, la recente presa di posizione di Bodrato, il quale aveva formulato l'ipotesi di un governo diverso dall'attuale) che legittimerebbero il sospetto di un tendenziale cedimento alle pressioni del Pci.

Di tali preoccupate perplessità si è fatto interprete l'on. Vito Scalia, uno degli esponenti di maggiore spicco del «gruppo dei cento». «Bodrato dovrebbe essere molto più cauto — ha detto Scalia — data la sua veste di stretto collaboratore di Zaccagnini». Ed ha aggiunto: «Quando Bodrato prospetta l'ipotesi di un governo diverso dall'attuale, o sa che questa ipotesi è fondata, e allora deve dire chiaramente in che cosa essa consiste, oppure si rende conto che è infondata, e allora è inutile parlarne».

In ogni caso, il parlamentare siciliano ha messo in chiaro che una soluzione di governo più a sinistra dell'attuale «non passerebbe mai nei gruppi parlamentari della Dc». Per cui, «chi parla di nuove combinazioni deve sapere che, oltre l'attuale limite, la Dc non può andare, a meno che non si vogliano nuove elezioni».

Di rincalzo a Scalia, un altro parlamentare dello stesso gruppo, l'on. Pietro Rende, ha definito «intempestive e imprudenti» le dichiarazioni di Bodrato. E, in realtà, l'irritazione nascente in vaste zone della Dc sembra aver dato luogo ad un vero e proprio stato d'allarme. Ieri sera numerosi parlamentari aderenti al «gruppo dei cento» si sono riuniti a convegno «per chiarirsi le idee» (come ha detto Scalia), e in concreto per studiare l'opportunità di iniziative idonee a contrastare ogni eventuale tendenza al cedimento verso i comunisti.

In effetti, che la sorte del governo sia legata proprio alle decisioni del Pci è qualcosa di più di una semplice impressione. I socialdemocratici, che hanno lanciato per primi la formale proposta della «crisi guidata» per il ricambio ministeriale, non avrebbero da soli la forza necessaria per imporre una simile soluzione. I socialisti appaiono estremamente cauti: hanno fatto slittare alla fine di gennaio il loro comitato centrale, e attendono di capire meglio le reali intenzioni dei partners più grossi, la Dc e il Pci. I repubblicani sono contrari alla crisi prima di un approfondito confronto sul piano triennale. La segreteria democristiana (a parte le «imprudenti» dichiarazioni di Bodrato) sembra decisamente ostile all'idea di un cambio di governo.

Non restano che i comunisti. E, dunque, i comunisti sono adesso gli arbitri della vicenda, Dipende da loro, in ultima analisi, l'apertura o meno della crisi ministeriale prima del mese di marzo (data stabilita per il congresso del Pci). All'interno della cerchia dirigente delle Botteghe Oscure, come già si è detto, si fronteggiano due tendenze: quella che fa capo a Berlinguer, contraria all'apertura della crisi prima del congresso, e un'altra, invece (che sarebbe condivisa da Chiaromonte, Pajetta e altri) per provocare un chiarimento senza ulteriori ritardi. Le ultime indicazioni emerse, tuttavia, sembrano a favore della linea più prudente.

R. R.

Andreotti non è pessimista

ROMA — Nel corso di una conferenza stampa televisiva alla quale hanno preso parte anche alcuni giornalisti esteri, il presidente del Consiglio Andreotti ha risposto a numerose domande che si sono soffermate sia sugli aspetti politici generali della situazione italiana sia su quelli più strettamente economici.

Proprio rispondendo ad una prima domanda relativa a questo piano, l'on. Andreotti ha ricordato che esso è composto di una serie precisa di azioni programmatiche nei vari settori, inquadrate in una precisa linea politica, economica e finanziaria.

Il risultato dello sforzo su queste linee è — ha detto Andreotti — «di grande serietà». Il piano — ha aggiunto il presidente del Consiglio — è strettamente conforme all'impostazione su cui è nato il governo, di per sé quindi — ha detto — non dovrebbe raccogliere ostacoli particolari.

Dopo aver detto che la situazione fra le forze politiche «non è idilliaca», Andreotti ha dichiarato di non essere pessimista perché ritiene che il piano «risponda alle esigenze fondamentali del nostro Paese»; inoltre ha aggiunto di credere che difficilmente si può uscire dal quadro che il governo «non senza fatica» ha messo insieme in questi mesi.

I CASI IN CUI DEV'ESSERE PAGATA

Riguarda molti l'Iva sui mutui

ROMA — Sono molti i cittadini che devono pagare l'imposta sul valore aggiunto (Iva) sui mutui che hanno ottenuto, anche se a concedere i prestiti è stato un istituto di previdenza: anzi, in quest'ultimo caso sono assoggettati al tributo proprio coloro che hanno stipulato il mutuo in questi ultimi anni di forte inflazione a tassi di interesse molto elevati.

Riassumendo l'intera questione, restano attualmente esclusi dal pagamento dell'Iva i seguenti casi:

i mutui concessi da istituti di credito (banche, sezioni speciali, casse di risparmio ecc.) che sono esentati dall'art. 10 del decreto istitutivo dell'Iva;

i mutui erogati a favore del personale dipendente, purché gli interessi non superino il saggio legale (sempre in base all'art. 10 del decreto sull'Iva), aumentato di quattro punti;

i mutui concessi da istituti previdenziali ai propri iscritti, che sono — in base alla circolare del 21 giugno 1978 — assimilati ai mutui a dipendenti purché gli interessi non superino il saggio legale (aumentato di quattro punti, come ha precisato oggi la direzione tasse del ministero delle finanze).

Restano invece assoggettati all'Iva:

i mutui anche concessi da istituti previdenziali quando si superi il livello di interessi citato;

i mutui concessi da enti aventi fini di lucro, cioè in primo luogo, dalle società finanziarie.

Violenze e attentati

Roma — Il luogo, in piazza dei Mirti, dov'è avvenuta la sparatoria della polizia con gli ultrà di destra. Al centro il punto in cui è rimasto ucciso il giovane Giaquinto. (Tel. Ansa)

DUE RINVII L'UNO LEGATO ALL'ALTRO FANNO SLITTARE IMPORTANTI «APPUNTAMENTI»

Il piano triennale oggi a palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Rinviato tutto alla giornata odierna il nutrito ordine del giorno del Consiglio dei ministri, tra cui «in primis» il piano triennale di contenimento e di sviluppo produttivo. Il governo infatti, nella seduta di ieri (cominciata poco dopo le 16 a Palazzo Chigi) si è limitato a «iniziare» la discussione sul piano triennale rinviandone l'approvazione alla riunione di oggi.*

Motivo ufficiale dello slittamento: la partecipazione del presidente Andreotti alla trasmissione televisiva «Tribuna politica». «I giornalisti — aveva fatto sapere scherzosamente Andreotti verso le 19 — questa sera possono andare al cinema». In altre parole, del piano se ne riparla domani, cosa poi ufficialmente annunciata con la nuova convocazione nel pomeriggio di oggi.

Questo rinvio, oltre a ritardare comunque l'approvazione del piano e dei numerosi provvedimenti, ha fatto anche slittare l'incontro con i sindacati, che si terrà venerdì mattina alle 11. A parte l'impegno televisivo di Andreotti, il rinvio dell'approvazione del piano potrebbe essere avvenuto — così almeno si diceva ieri nei corridoi di Palazzo Chigi — perché in realtà il documento non è ancora del tutto messo a punto o almeno sia Andreotti che i ministri interessati non ne sono totalmente convinti.

A riprova di questa interpretazione sarebbe la convocazione per stamane di una riunione ristretta tra ministri e tecnici che affronteranno di nuovo molti aspetti del piano prima della seduta del pomeriggio. Può darsi che si tratti solo di un ulteriore controllo, ma niente esclude che intere parti del documento (anche tenendo conto delle osservazioni comunque formulate dai ministri ieri) possano essere modificate o completamente riscritte.

Ieri a prendere la parola in apertura di seduta è stato lo stesso Andreotti che, nel soffermarsi sugli obiettivi e sulle finalità del piano, avrebbe avvertito che è necessario tener conto anche della difficile situazione politica nella quale esso si inserisce. Il presidente del Consiglio non può nascondersi infatti che, sia in campo politico che in quello sindacale, da diversi giorni stanno arrivando segnali minacciosi che lasciano intravedere la possibilità di una crisi di governo proprio sul piano triennale.

La necessità per l'esecutivo è oggi quindi quella di «licenziare» un progetto non «rigido» ma che tenga conto delle esigenze (a volte anche opposte) dei partiti che in Parlamento gli assicurano la maggioranza. In pratica un progetto «a ventaglio» in cui vengono enunciate per uno stesso argomento proposte differenti tra le quali poi trovare un punto di incontro nel dibattito con i partiti.

Un lavoro non certo facile, soprattutto perché almeno alcuni punti essenziali non sono «fungibili» tra di loro ma presuppongono una precisa scelta di fondo: ed è su questa che alcuni partiti potrebbero risentire. Starà all'abilità del presidente del Consiglio superare questo «impasse» per far sì che il piano triennale possa evadere il consenso dei partiti della maggioranza e non trasformarsi «nell'ultimo atto» del monocolore Andreotti.

Carlo Renzi

Chi non ha pagato l'«una tantum» per il Friuli?

ROMA — Gli automobilisti che hanno pagato una cifra inferiore dell'una tantum istituita in occasione del terremoto in Friuli sono stati 365 mila mentre non hanno pagato affatto l'imposta 550 mila automobilisti; il tutto per un totale di oltre trenta miliardi e mezzo. Lo ha reso noto il sottosegretario alle finanze Erminero, rispondendo in commissione finanze e tesoro della Camera al deputato democristiano Goria, che nell'aprile dell'anno scorso aveva presentato un'interrogazione per sapere appunto il risultato degli accertamenti.

Oltre 150 mila possessori di auto che hanno fatto un versamento inferiore a quello stabilito oppure che lo hanno effettuato oltre il termine consentito sono stati segnalati al servizio permanente di controllo dell'Aci e alla Siae e da quest'ufficio ai vari uffici del registro per il recupero di quanto dovuto per l'imposta e per la penalità.

Sono già stati inoltre riscossi 495 milioni da 16.482 automobilisti, per i rimanenti trasgressori sarà seguita la stessa procedura entro il prossimo marzo in considerazione del fatto che in molti casi, essendo risultata sbagliata la targa del veicolo o essendo illeggibile e addirittura mancante, si sono resi indispensabili ulteriore accertamenti.

È «saltato» l'incontro tra governo e sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'incontro governo-sindacati in programma per oggi è stato rinviato a domani, in seguito alla «coda» odierna del Consiglio dei ministri. Ieri c'è stata una riunione informale tra il ministro del lavoro Scotti, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Evangelisti e i tre segretari generali Lama, Macario e Benvenuto. Sono stati messi a punto gli argomenti che saranno oggetto del confronto con Andreotti: al primo posto il Mezzogiorno, poi il pubblico impiego e il piano triennale. Il sindacato chiede che alle rivendicazioni avanzate dai lavoratori vengano date risposte concrete e che sia possibile, attraverso delle verifiche, controllarne l'attuazione.

Dalla riunione di domani dipendono gli scioperi decisi dal direttivo unitario dell'11 dicembre scorso (braccianti il 15 gennaio, i tessili il 17, gli alimentaristi il 19, i chimici il 18, mentre gli edili decideranno il 15 e i metalmeccanici il 16 le azioni di lotta).

Sul problema del Mezzogiorno hanno preso posizione ieri Macario Ciancaglini e Sartori. Macario ha detto che deve essere considerato un tema primario, senza togliere consistenza e valore agli altri che sono sul tappeto. Rispondendo ad «alcune distorte informazioni di stampa» il segretario generale della Cisl ha chiarito che «non c'è nessuna indifferenza ed estraneità al piano triennale e alle connesse scelte di politica economica: significa, al contrario, confrontarsi su cose seriamente concrete, elaborate e rivendicate dal sindacato come proiezione pratica della linea dell'Eur».

Ciancaglini, segretario confederale della Cisl, in un articolo sulla rivista «Conquiste del lavoro» ricorda che nei punti della piattaforma meridionale presentata ad Andreotti «assumono rilievo i problemi infrastrutturali e la politica agricola e agro-industriale, l'integrazione e l'espansione della base produttiva presenti da tempo in tutti i punti di incipiente industrializzazione».

Per Sartori, segretario generale della Fisba-Cisl, «occorre che tutti i lavoratori agricoli esercitino la massima pressione perché sia attivata una precisa e consistente politica di investimenti verso il settore, finalizzati all'ammodernamento delle strutture produttive e di mercato e al miglioramento dei livelli occupazionali».

PUBBLICO IMPIEGO — Il confronto tra governo e sindacati riprenderà il 16 per la definizione della «coda» del contratto 76-78 dei lavoratori statali. La decisione è stata presa dopo il nulla di fatto che ha fatto registrare la riunione di ieri col sottosegretario al tesoro Mancini. Il nodo è sempre il meccanismo del passaggio ad un livello superiore dei cosiddetti «apicali», di quei lavoratori cioè che hanno raggiunto la qualifica terminale della carriera di appartenenza. Il governo — affermano i rappresentanti di categoria — ha rinunciato ad insistere sui meccanismi di passaggio basati su concorsi interni per titoli di servizio proponendo un principio di valutazione incentrato su criteri oggettivi. I sindacati invece insistono sulla loro proposta originaria dei meccanismi automatici.

FERROVIERI: uno sciopero di 24 ore è stato proclamato dal sindacato autonomo per la terza decade del mese di gennaio. La data sarà fissata nel corso di una prossima riunione della segreteria.

G. M.

Riforma della P.S. Preoccupazioni del sindacato

ROMA — La preoccupazione che «in relazione a una eventuale crisi governativa da più parti prospettata vi possano essere fenomeni di irrigidimento delle posizioni di ciascuna forza politica» che potrebbero direttamente pregiudicare l'iter per la riforma della Ps è stata espressa dall'esecutivo nazionale del sindacato lavoratori della polizia con una lettera inviata ai segretari dei partiti dell'arco costituzionale.

«Uno degli strumenti più importanti e capaci di riempire di contenuti l'attuale domanda di sicurezza del paese — sottolinea la nota — è la realizzazione di un progetto di riforma che a tutt'oggi è ancora travagliato da alternanze di posizione pregiudiziali e contrapposti interessi».

Richiamata l'esigenza che tale intesa consenta da una parte il «recupero di un maggior grado di sicurezza pubblica» in rapporto al terrorismo e alla criminalità e dall'altra un «manifesto sostegno» all'attività dei tutori dell'ordine, la lettera conclude ammonendo che «un mancato accordo sulla riforma può essere ritenuto una prova di scarsa sensibilità politica con conseguenti gravi responsabilità alle quali a nessuno è consentito sottrarsi».

DINAMITARDI CONTRO L'ALFASUD DI POMIGLIANO

Traliccio a Napoli abbattuto da ultrà

Incidenti a Milano tra polizia e operai di sinistra

NAPOLI — *Un attentato è stato compiuto la notte scorsa sulla linea elettrica Torre Annunziata-Pomigliano che alimenta anche l'Alfa Sud. Una carica di esplosivo ha abbattuto un traliccio, facendo cadere i fili ad altezza d'uomo. Nel corso di un sopralluogo i carabinieri hanno trovato lungo la linea elettrica, nella zona di Acerra, altri ordigni inesplosi, collocati sotto alcuni tralicci.*

Lo scoppio è avvenuto nel raccordo tra l'autostrada Napoli-Bari ed il centro abitato di Acerra, verso le ore 5 di ieri. A quell'ora lo stabilimento Alfa Sud, che com'è noto è a Pomigliano, è disattivato. Nella zona l'erogazione dell'energia elettrica è rimasta sospesa. Ma all'Alfa Sud il lavoro è potuto iniziare regolarmente, in quanto lo stabilimento è dotato di altre linee elettriche autonome, oltre che di gruppi elettrogeni propri.

Pertanto — come si è anche appreso ufficialmente — la produzione nel complesso industriale di Pomigliano non ha subito alcuna interruzione, disagio, o rallentamento.

I dinamitardi, dopo aver collocato alcune cariche esplosive sotto un traliccio della rete elettrica «sussidiaria», si sono spostati ad un paio di chilometri di distanza, nel territorio di Acerra, dove hanno cominciato a collocare altri ordigni. Per poter compiere indisturbati l'attentato, gli sconosciuti hanno posto la loro autovettura di traverso sulla strada, che conduce al traliccio che avevano preso di mira.

Qualche istante dopo, sulla zona, è transitata una guardia giurata a bordo della propria autovettura. L'uomo ha chiesto strada. D'improvviso sono sbucati gli sconosciuti che l'hanno aggredito e tramortito lasciandolo esanime in terra e subito dopo fuggendo.

La guardia giurata, Domenico Manna è stata poi svegliata dallo scoppio delle cariche esplosive collocate dagli attentatori sotto il primo traliccio. L'ordigno sotto il secondo traliccio — composto di quattro cariche — non è esploso. A quanto sembra, gli sconosciuti non avrebbero avuto tempo di innescarlo.

L'attentato è stato attribuito, con una telefonata al centralino del quotidiano «Il Mattino», alle «squadre operaie armate».

Incidenti sono avvenuti ieri mattina nella zona di porta Vittoria a Milano tra aderenti al movimento lavoratori per il socialismo e polizia nel corso di una manifestazione indetta per protestare contro l'attentato di ieri a Roma nella sede di «Radio città futura». Una bottiglia incendiaria ha colpito un'auto della «Digos» provocando un principio d'incendio.

MENTRE SONO PROSEGUITE LE OPERAZIONI RELATIVE ALLA SCATOLA NERA

Scarsa visibilità a Punta Raisi Sospeso il recupero del relitto

PALERMO — La scarsa visibilità sul fondale marino di Punta Raisi, inferiore ad un metro, ha imposto una pausa al lavoro che era proceduto speditamente dal 2 gennaio scorso, da quando, cioè, il mare aveva assorbito le conseguenze di una precedente tempesta.

Sui fondali una cortina di sabbia sollevata dal moto ondoso in costante aumento ha sconsigliato ai mini sommergibile di avvicinarsi al relitto. Gli esperti della marina, con l'aiuto di ingegneri dell'aeronautica hanno esaminato quale procedura attuare per l'imbragaggio della parte prodiera del relitto, la terza ed ultima da recuperare. Questa analisi viene compiuta sia sulla base di dati riferiti dai sommozzatori sia attraverso quelli ricavati dalle foto scattate sott'acqua dai carabinieri, o dalle immagini trasmesse da una telecamera filoguidata.

Più tardi tutte le unità della marina militare sono rientrate in porto. Le operazioni di ricerca proseguono — ha detto però un portavoce della marina militare — anche durante la notte dal piccolo sommergibile della Sub Sea Service, dotato di un forte apparato di illuminazione.

Intanto le operazioni per la lettura delle registrazioni della «scatola nera» sono state riprese nella tarda mattinata, nei laboratori della zona tecnica dell'Alitalia all'aeroporto di Fiumicino. Il magistrato e i periti hanno assistito al trasferimento della registrazione dal filo d'acciaio del «crash recorder» ad un nastro magnetico. Successivamente si sono recati nel centro elettronico dell'Alitalia, alla Magliana, dove il nastro magnetico è stato immesso in un calcolatore che trasforma la registrazione in un tabulato, con le cifre relative al funzionamento continuo dei motori e al comportamento dell'aereo durante il volo.

Secondo quanto si è appreso la qualità tecnica della registrazione, che riguarda le ultime 37 ore di volo del «Dc-9» compreso l'ultimo tratto Roma-Palermo, è apparsa ottima. Naturalmente bisognerà attendere l'esame accurato di tutte le cifre stampate dal calcolatore per avere la certezza che sono stati registrati fedelmente anche gli ultimi minuti del volo del 23 dicembre.

Vittorio Emanuele si trova in Messico?

ROMA — I genitori di Dirk Hamer, il giovane tedesco ucciso l'estate scorsa dal colpo di fucile sparato da Vittorio Emanuele di Savoia nell'isola di Cavallo, hanno reso noto a Roma che il figlio dell'ex re d'Italia si troverebbe da due giorni in Messico. Nel dare la notizia alla stampa gli Hamer, che come è noto vivono a Roma, si sono detti preoccupati per la sorte che potrebbe avere il procedimento della magistratura francese contro Vittorio Emanuele se lui deciderà di restare in Messico.

Ancora nulla di fatto sulle tariffe Sip

Nulla di fatto neppure ieri sul problema delle tariffe telefoniche alla commissione trasporti e telecomunicazioni della Camera. Il comitato ristretto, all'unanimità, ha incaricato il presidente della commissione, il comunista Libertini, di inviare una lettera ai ministri delle poste e telecomunicazioni Gullotti e delle partecipazioni statali Bisaglia con la richiesta di accertare la reale situazione finanziaria della Sip e di riferire poi alla commissione.

Soltanto dopo questa comunicazione del governo che — secondo quanto ha dichiarato Libertini — dovrà essere molto più precisa delle precedenti, sarà possibile una decisione della commissione sull'ipotesi di aumento tariffario.

Una volta ottenute le informazioni, la commissione potrà decidere se votare una risoluzione unitaria, mettere ai voti le quattro risoluzioni presentate (dai Pci, Msi, Psi e Dc), o, infine, sollecitare il ritiro di tutte le risoluzioni.

I comunisti hanno già dichiarato che in mancanza di informazioni sufficienti non voteranno gli aumenti tariffari e potranno farsi promotori di un'iniziativa che consenta al Parlamento di conoscere comunque la reale situazione finanziaria della concessionaria telefonica.

Una nota sindacale del CdR della Rizzoli

Il Comitato di Redazione della Rizzoli Editore ci prega di pubblicare:

«In seguito alla richiesta di un servizio sull'Iran da parte del direttore del "Piccolo" di Trieste al capo del settore esteri dell'"Europeo", servizio che avrebbe dovuto essere pubblicato anche sugli altri quotidiani della casa (escluso il "Corriere della Sera"), il Comitato di Redazione della Rizzoli Editore denuncia il tentativo dell'azienda di imporre un'inammissibile uniformità dell'informazione all'interno del gruppo, con grave pregiudizio dell'autonomia e della peculiarità delle diverse testate, oltre che della figura professionale dei singoli giornalisti.

«Non è la prima volta che si tenta di forzare la mano su una materia in discussione in sede di rinnovo contrattuale. E' questa una politica del "fatto compiuto" che il CdR considera scorretta e inaccettabile.

«Il CdR, a norma dell'art. 34 del contratto nazionale di lavoro, chiede la pubblicazione integrale di questo comunicato su tutti i quotidiani del gruppo e, a norma dell'accordo aziendale, su tutti i periodici della casa».

Precisazione del direttore

Il direttore de «Il Piccolo» precisa che si è trattato di una sua iniziativa personale. Per completare una serie di servizi «L'Iran com'era» di Fulvio Tomizza (il primo è stato pubblicato ieri 10 gennaio) si è rivolto al direttore de «L'Europeo» per chiedergli il nome di un giornalista che fosse in grado di scrivergli un servizio sul tema «L'Iran com'è oggi». Non trovando il direttore, ha parlato con il capo del settore esteri. Il giorno successivo, informato dallo stesso che si prospettavano ostacoli di carattere sindacale, rinunciava immediatamente alla richiesta. Si era rivolto al direttore de «L'Europeo» in quanto poche settimane prima, questi, sempre in via personale, gli aveva chiesto per il suo periodico un servizio su Trieste, pubblicato regolarmente.

Il CdR del «Piccolo»

Il CdR de «Il Piccolo», mosso da analoga preoccupazione per l'autonomia delle testate all'interno del gruppo, avuta notizia dell'episodio segnalato nel comunicato dei colleghi della Rizzoli Editore, aveva chiesto un incontro con il direttore e ne aveva ottenuto una spiegazione giudicata soddisfacente.

Dalla prima pagina

feriti non sembrano particolarmente gravi, il Battaglia e il Donatore sono stati feriti alle gambe mentre Stefano Cecchetti è stato colpito al bacino. Questi due episodi sono soltanto però i fatti più grave di una giornata di tensione.

Lunga è la serie degli attentati. Il più grave per le conseguenze che avrebbe potuto avere è quello che si è verificato in serata alla sede della Flm. Una bomba è stata lanciata da una finestra all'interno di una sala dove si stava tenendo una riunione. Fortunatamente l'ordigno non è esploso ed è stato rimosso inseguito dagli artificieri. L'attentato che poteva avere delle conseguenze gravissime è stato rivendicato da un gruppo neofascista.

Verso le 18 di ieri una fortissima esplosione ha scosso l'edificio che ospita il quotidiano romano «Il Messaggero». La bomba lanciata nei pressi di una entrata secondaria, pur non provocando feriti ha causato danni gravi all'edificio, la rottura delle finestre della via e la distruzione di alcune auto parcheggiate.

Verso le 14.30 una forte esplosione ha praticamente distrutto una sezione del Pci in via del Boschetto, proprio nel centro di Roma. La bomba, molto potente, oltre che alla distruzione della sede politica ha provocato dei danni ad automobili in sosta e ad alcune abitazioni circostanti. Anche questo attentato è stato rivendicato con una telefonata anonima da un gruppo di estrema destra.

Nella mattinata altri attentati si sono verificati ad altre sedi politiche. Due attentati hanno coinvolto due sedi del Msi. Il primo attentato si è verificato nella sede di via Assarotti a Monte Mario. Alcune molotov sono state lanciate contro la sezione. Più tardi a essere presa di mira è stata la sezione sempre del Msi al Colle Oppio. In questo caso i danni sono stati maggiori in quanto i terroristi sono riusciti a sfondare la porta corazzata della sezione e gettare alcuni ordigni incendiari all'interno della sede politica. Altri attentati senza gravi conseguenze si sono verificati nei confronti di un commissariato di Ps e un albergo romano.

Nel corso della giornata si sono svolte numerose manifestazioni di protesta per l'attentato di martedì alla sede dell'emittente privata «Radio Città futura». Le manifestazioni che hanno visto la partecipazione di migliaia di persone, in gran parte giovani si sono svolte senza incidenti di rilievo. In una di queste manifestazioni ha preso la parola lo stesso sindaco di Roma Argan. Un'importante manifestazione di donne romane ha attraversato in serata Roma, sciogliendosi pacificamente in piazza Navona.

Intanto continuano le indagini degli inquirenti per identificare gli autori dell'attentato. Fino al momento le indagini non sembrano aver compiuto dei passi rilevanti. Dei componenti del commando esiste la descrizione di uno dei partecipanti, un giovane alto e decisamente elegante. Forse troppo poco per far compiere dei passi decisivi alle indagini. L'attentato che è stato rivendicato da un gruppo di estrema destra ha coinvolto cinque donne che al momento dell'irruzione si trovavano all'interno dell'emittente privata.

Delle cinque donne una, Anna Attura di 38 anni, rimane in gravi condizioni anche dopo un difficile e lungo intervento chirurgico. L'operazione è perfettamente riuscita e il decorso operatorio a giudizio dei medici procede nel migliore dei modi. Le condizioni generali della donna restano però gravi e i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Le condizioni delle altre ferite vengono definite meno gravi.

P. S.

Minacce di distruzione al «Gazzettino» di Venezia

VENEZIA — «Fra un'ora il "Gazzettino" non esisterà più». Una telefonata in questi termini è giunta, poco prima delle sette di ieri, al «12» della Sip.

La telefonista di turno ha provveduto subito ad informare la questura ed accertamenti sono stati fatti sia nella sede del quotidiano a Venezia, sia nel nuovo stabilimento di Mestre, ma non è stata trovata traccia di alcun ordigno.

Bucarest

via si fa sempre più profondo e lo prova anche la replica che al giornale romeno ha dato, ventiquattro ore più tardi, quello tedesco orientale «Neues Deutschland» dove si parla, invece, di una grande vittoria del fronte di unità nazionale in Cambogia» e di «una grande sconfitta dell'egemonismo (quello cinese) e della politica reazionaria imperialistica».

Secondo il giornale di Berlino Est, all'origine di tutti i guai sta la Cina e il conflitto cambogiano-vietnamita sarebbe stato infatti «teleguidato dalla Cina». La Cina, dunque, conclude il giornale del partito comunista tedesco orientale, «costituisce un grande pericolo per la pace non soltanto nell'Asia Sud-orientale».

Un'altra ripercussione della situazione in Cambogia è stata registrata in Jugoslavia. Il principe Sihanouk ha inviato, lunedì scorso, da Pechino un messaggio personale al Maresciallo Tito per sollecitarlo a convocare una conferenza straordinaria degli stati del movimento dei non allineati. La conferenza dovrebbe «condannare» la politica espansionistica del Vietnam ed espellere questo paese dal movimento.

Il messaggio di Sihanouk non è stato sinora commentato a Belgrado ed il silenzio jugoslavo sembra rivelatore di uno stato d'animo di imbarazzo. Il movimento dei non allineati, già messo in crisi dagli interventi militari cubani in Africa e dai conflitti che hanno avuto come teatro di scontri sanguinosi i terzi stati del Continente nero, si sta ormai disintegrando. Nè si vede che cosa Tito potrebbe fare per intervenire con qualche prospettiva di successo in una situazione, come quella cambogiana, che minaccia di dare il colpo di grazia a ciò che ancora resta del non allineamento.

La morte dell'algerino Boumedienne — l'unico uomo politico del Terzo Mondo al quale poteva passare il «Carisma» una volta posseduto dal Maresciallo jugoslavo — ha lasciato praticamente senza una guida morale il movimento dei non impegnati che già si trova davanti a difficoltà al vertice ordinario che dovrebbe svolgersi prossimamente a Cuba.

E. P.

L'Arabia Saudita «apre» all'URSS?

BEIRUT — Si apprende da fonte diplomatica a Beirut che l'Arabia Saudita starebbe seriamente prendendo in considerazione l'ipotesi di ristabilire le relazioni diplomatiche con Mosca, interrotte nel corso della seconda guerra mondiale. Tale orientamento saudita verrebbe seguito nell'ambito di una nuova strategia politica imposta dagli avvenimenti iraniani sul Medio Oriente e specialmente sulla regione del Golfo Persico.

La stessa fonte informa che sarebbe attualmente in corso un intenso dibattito su questo argomento in seno al gruppo dirigente saudita, il quale sarebbe consapevole della necessità di modificare le proprie opzioni politiche in seguito ai cambiamenti avvenuti nel mondo.

Cambogia

nosciuto il nuovo regime cambogiano ma da queste voci all'unisono si è significativamente dissociata, come riferiamo in questa pagina, la Romania. L'URSS ha dato fuoco alle polveri della sua retorica per esaltare la sconfitta dei cambogiani e, attraverso i suoi organi d'informazione, non ha esitato a dimostrare che questa azione punisce la Cina per la sua apertura ad Occidente.

Si sa che il principe Sihanouk tenterà, a New York, di avere un incontro con il segretario di stato Vance. Questi ha già avuto contatti con l'ambasciatore sovietico Dubrynin. La possibilità è considerata possibile solo su richiesta ufficiale. Gli Stati Uniti non hanno mai riconosciuto il regime di Pol Pot e pur stigmatizzando l'invasione vietnamita non ritengono di poter prendere parte diretta in causa nelle vicende nel Sud-Est asiatico.

Il problema è di interesse tutto cinese. Gli schieramenti sul confine, a detta del Pentagono, non hanno caratteristiche offensive, ma di tutela e di controllo della situazione. E' evidente che Pechino non sa e non può ancora reagire e spera in una condanna internazionale della drammatica vicenda. Ma per Sihanouk non si può escludere che la Cina compia qualche passo militare e per questo motivo egli giudica la situazione in Cambogia foriera di gravi sviluppi internazionali se nelle assise internazionali non si otterranno almeno soddisfazioni morali.

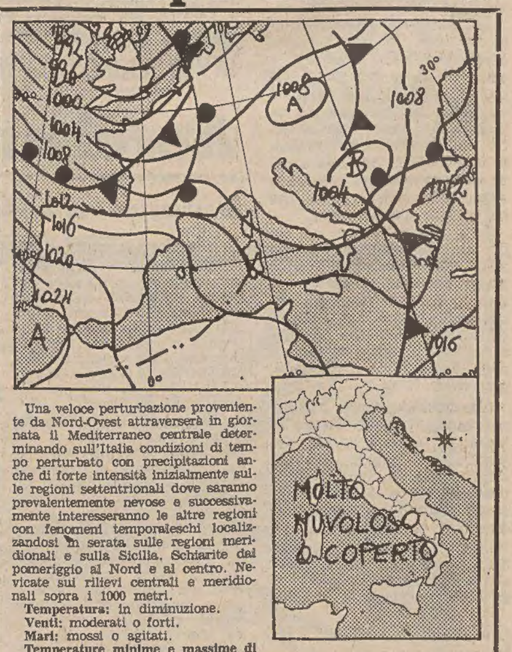
A. S.

Appello in favore di Walter Reder

ROMA — Un appello in favore della scarcerazione di Walter Reder è stato rivolto dall'«Associazione nazionale carcere e comunità», presieduta dal sacerdote romano Germano Greganti, del pontificio seminario romano minore, al presidente della Repubblica Pertini, al presidente del Senato Fanfani, al ministro della difesa Ruffini, al presidente dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia sen. Boldrini, al presidente della Democrazia cristiana on. Zaccagnini, al sen. Vinay, al presidente del tribunale militare della Spezia e all'arcivescovo di Bologna card. Poma.

L'appello è stato fatto in vista dell'udienza del 15 prossimo del tribunale militare della Spezia.

Il tempo che farà



Una veloce perturbazione proveniente da Nord-Ovest attraverserà in giornata il Mediterraneo centrale determinando sull'Italia condizioni di tempo perturbato con precipitazioni anche di forte intensità inizialmente sulle regioni settentrionali dove saranno prevalentemente nevose e successivamente interesseranno le altre regioni con fenomeni temporaleschi localizzandosi in serata sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. Schiarite dal pomeriggio al Nord e al centro. Nevicate sui rilievi centrali e meridionali sopra i 1000 metri.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati o forti.
Mari: mossi o agitati.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4,4, 6,4, Bolzano -5, 9; Venezia 1, 4; Milano -5, -2; Torino -5, 1; Genova 2, 14; Bologna -4, 3; Firenze 5, 10; Pisa 5, 11; Falconara Marittima 1, 7; Perugia 5, 8; Pescara 1, 8; L'Aquila 1, 8; Roma Urbe 9, 14; Roma Fiumicino 10, 15; Campobasso 4, 9; Bari 10, 18; Napoli 9, 14; Potenza 4, 8; Santa Maria di Leuca 11, 14; Reggio Calabria 13, 18; Messina 13, 15; Palermo 15, 16; Alghero 10, 12; Cagliari 10, 15.
Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -1, 6; Atene 6, 14; Belgrado -1, 5; Bruxelles -1, 3; Buenos Aires 20, 28; Chicago -15, -8; Copenaghen -2, 1; Francoforte -2, 0; Ginevra -3, -1; Helsinki -1, 2; Lisbona 9, 15; Londra 3, 7; Madrid 3, 7; Mosca -2, 0; New York -7, -1; Oslo -9, -3; Parigi 0, 3; Rio de Janeiro 16, 28; Stoccolma -5, 0; Tel Aviv 8, 16; Tokio 7, 17; Vienna -8, -5.

Il seme e le scelte di Livio Rosignano

SONO spesso le giovani generazioni che danno la nota sintomatica alla temperie morale e culturale di un'epoca. Ed è ben per ciò che la letteratura, come del resto la storia (o la cronaca) dei fenomeni sociali e di costume, ha sempre inventato e continua a inventare delle sigle destinate a connotarle in una presumibile tipicità di comportamenti. Così, ad esempio, l'Ottocento romantico ebbe i suoi «figli del secolo», dopo la prima grande guerra venne alla ribalta «la generazione perduta» e poi la «bruciata», nei nostri ancora vicini anni Cinquanta quella «alienata», ieri, infine, la «generazione del Sessantotto». Dell'ultimissima non so, forse la chiameremo «generazione del caos».

Ma ce n'è un'altra, di glorie assai più grame. Aveva, poco più poco meno, vent'anni quando cadde nel triste inghippo. Dico la generazione di coloro che erano ragazzi nei «ruggenti» Quaranta e che, dai banchi di scuola, dai campi, dalle officine, furono mandati dritti a cavalcare la seconda guerra mondiale sui vari fronti delle «scarpe rotte eppure bisogna andare», nei lager, nei campi di prigionia o di lavoro. E che oggi, se ritornarono, han superato la cinquantina.

Con quale contrassegno vogliamo indicare questa generazione? Forse, secondo la bella iperbole pasoliniana, col contrassegno de «la meglio gioventù»: così, sul riflusso d'una residua riserva d'innocenza, d'una ombrosa tenerezza autobiografica, e d'un malinconico correttivo di autoironia. Perché, a chi fu ragazzo in quegli anni, toccò di smaltire una pesante eredità. Non più solo una ridicola se pur mesta farsa imperiale al tramonto, ma la tragedia dell'umanità allo scoperto. Vide nei personaggi di quella farsa la metafora del disagio profondo, e di qualcosa di ancor più fatale. Ma il peggio venne quando il suo scorticato giudizio crebbe, si levò a giudizio d'un figlio consapevole, che scopre negli occhi chiari dell'età buttata al vento l'ombra della sconfitta irrevocabile, la precoce metamorfosi della vita in morte.

Malinconie. Vengono, si tenta di cacciarle via come mosche importune, non pensiamoci più. Ma ora, nel leggere d'un fiato il bel libretto «Feldpost 15843», che il nostro valoroso pittore Livio Rosignano ha da poco pubblicato (Del Bianco editore), accompagnandolo con una splendida incisione ad acquaforte di sua mano, esse tornano a visitarci.

«Feldpost 15843» è il diario, a posteriori, del periodo d'internamento di Rosignano in un campo di lavoro tedesco, più di trent'anni fa. Non diario di guerra in prima linea, dunque, ma taccuino di appunti, esperienze, affetti messi a nudo sullo sfondo livido di baracche, di solitudine, di gelo, di triboli fisici e morali sopportati dal ragazzo di allora e rivissuti, nel trepido rimuginio della memoria, dall'uomo e dall'artista maturo di oggi.

Come procedendo a guizzanti tableaux, Rosignano fa scorrere la rievocazione dei giorni e delle ore, dei momenti e degli stati d'animo sul piano d'una svariante intensità figurativa, quasi in un mutuo rapporto, da pittore qual è, tra penna e pennello. Egli crea sfumate cornici descrittive entro le quali schizza, a segmenti e baleni, quanto vide, visse, provò in quei lunghi mesi esiliati dalla vita: ora uno scorcio del campo di lavoro («...Intorno, le cucine, i dormitori delle donne, la baracca dei Kapò, i magazzini deposito, e due o tre casettine di legno dipinte di giallo...»), ora un gruppo di ragazze intraviste dietro il velo della febbre («...Splendevano d'un calore rosso, delicato, i capelli rossicci sfumavano nel pulviscolo; avevano le guance cosparse di lentiggini...»), ora una pausa dentro la baracca, coi compagni «accosciati sulle brande: si passavano una cicca, o davano fondo ai pochi resti di cibo ricevuti da casa e qualcuno poneva rimedio alla bocca d'una scarpa, attaccava un bottone...»), oppure la fulminea, intensa visione d'un povero corteo nuziale, colto quasi furtivamente dal suo occhio incantato («Scendeva per il viottolo, tra arbusti e staccionate cosparse dei resti di neve, una coppia di sposi...»), e così di pagina in pagina, in un fitto dialogare tra sentimento interiore e sentimento oggettivo delle cose, fino al giorno dell'avventuroso ritorno, nell'estate '45, a Trieste, nella sua città così inattesamente simile per lui a «una sposa che da tempo non si rivede e vorresti ritrovarla come la ricordavi nella lontananza, quasi non perdonandole di essere diversa». Salvo poi a correrle incontro e stringerla tra le braccia.

Perché questo diario-confessione a oltre trent'anni di distanza, quando di e su quei fatti, eventi storici, piccoli drammi privati e immense catastrofi collettive, tutto ormai è già stato detto e scritto? Nella breve nota premessa al volumetto, se lo chiede lo stesso Rosignano, quasi a voler spiegare o giustificare, a sé e ai lettori, il senso di questo suo differito rispecchiamento nel tempo retrospettivo della memoria. Perché — egli avverte — «credo che il tempo che viviamo lo giustifichi: la violenza è viva, la pietà non è rinata». E poi: «Sono certo che in quella esperienza di vita e di dolore c'è il seme di tutti i miei convincimenti morali, di tutte le scelte che sono venute dopo».

Ecco, forse è proprio quest'ultima risposta che, meglio d'ogni altra, scioglie l'interrogativo, facendo coincidere, nella continuità del suo ductus umano, le ragioni vitali della gioventù («la meglio gioventù»?) con le ragioni civili e artistiche del presente.

Il retroterra autobiografico che egli si è portato dentro, pudicamente inconfessato, per trent'anni, è stato forse una sorta di sommessa, bisbigliante e, in qualche modo, persino dolce malattia. Si sa bene come noi siamo soggetti ad ammalarci di noi stessi: un male che consiste nell'essere contemporaneamente il febbricitante e la febbre, la cosa che soffre e quella che fa soffrire. Dirla, esprimerla finalmente, è liberarsene, guarire. Talvolta, come nel caso di Livio Rosignano, è magari rinascere, a cinquant'anni passati, con una nuova identità: quella, per esempio, di scrittore.

Giorgio Bergamini

VIAGGIO LUNGO LA SCIENZA E LA TECNOLOGIA NELLA GERMANIA ANNI SETTANTA

I tedeschi vanno in orbita

Aerei civili e militari, missili, satelliti, laboratorio orbitale Spacelab: sono le attività della Messerschmitt-Bölkow-Blohm - Si punta sull'energia solare - Cabine di trasporto in città

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — *Una serie di bassi edifici in un paesaggio di prati e di boschi, perimetrati da una recinzione metallica che tuttavia non guasta la prospettiva degli alberi. Viene giù un'acquerugiola fine e continua. Un pullmino di servizio fa il giro dell'impianto, fermandosi ai vari ingressi. Al cancello d'entrata il consueto controllo dei documenti, come in tutte le fabbriche e gli istituti di ricerca in Germania. Siamo a Ottobrunn, due passi da Monaco, alla centrale operativa della Mbb, la maggiore industria aerospaziale della Repubblica federale tedesca. La sigla sta per Messerschmitt - Bölkow - Blohm, le tre ditte fuse insieme da dieci anni, culmine di un albero genealogico iniziatosi al principio del secolo, rinvigoritosi di prepotenza durante il secondo conflitto mondiale e ora rilanciato su scala internazionale dopo la ricostruzione dalle rovine della guerra.*

Qui a Ottobrunn, lavorano 7500 persone, un terzo del totale dei dipendenti delle tre industrie consociate, gli altri sono distribuiti negli stabilimenti situati nel resto della Baviera e nel Nord del paese, nei dintorni di Amburgo. Il 60 per cento del bilancio della Mbb è attualmente riservato alla costruzione di aerei militari e civili, il 30 per cento a quella dei missili e alla messa a punto di sistemi di difesa, il 9 per cento al settore spaziale, l'un per cento alle ricerche sui sistemi di trasporto avanzati. Ma c'è un altro settore oggi in fase di pieno lancio, anche se assorbe ancora una fetta di finanziamenti percentualmente poco consistente: si tratta delle ricerche sull'energia solare, che stanno già dando consistenti soddisfazioni sul piano economico.

Approfittiamo di una schiarita nel cielo e andiamo subito a vedere i collettori solari disposti all'aperto. Un impianto è stato recentemente venduto all'India, si trova ora a Madras: si tratta di un sistema di collettori piani in cui circola gas freon, che si riscalda fino a 100 gradi centigradi: il calore così raccolto serve ad azionare un motore, che a sua volta mette in funzione una turbina per la produzione di energia elettrica. Un altro tipo di impianto — costituito da specchi parabolici del diametro di quattro metri e che impiega un olio organico a 350 gradi centigradi — è stato recentemente messo a punto per una centrale nel Kuwait.

Ma il progetto più ambizioso è ora quello per una centrale solare ad acqua finanziata dalla Cee, che troverà posto in Sicilia, presso Catania: oltre alla Germania, vi lavorano Francia e Italia, ciascuna con un terzo del capitale necessario. L'Enel mette a disposizione il terreno e si occupa della costruzione degli edifici; l'Ansaldo sta costruendo il ricevitore in cui vengono concentrati i raggi solari, il circuito termico con le turbine, gli scambiatori di calore; la Mbb mette a punto gli specchi; la Cethel francese collabora alla costruzione degli specchi ed è responsabile del sistema elettrico. I tempi di costruzione sono ormai stretti: nel '79 si dovrà iniziare la costruzione della centrale, nell'80 è prevista la sua entrata in funzione.

Alla Mbb parlano assai bene della collaborazione con l'Italia, sia nel settore dell'energia solare, sia per i rapporti sviluppati con l'Aeritalia nella costruzione dell'Mrca Tornado, realizzato dal consorzio Panavia al quale prende parte anche la British Aerospace inglese. Dell'ormai famoso aereo da combattimento ad ala variabile, interamente costruito in Europa, che servirà a ringiovanire le aeronautiche militari dei tre Paesi costruttori (e magari anche di altri che lo vogliano acquistare), ne verranno «tirati» almeno 807 esemplari: 322 per l'Aeronautica e la Marina tedesca, 385 per la Royal Air Force, 100 per l'Aeronautica italiana. I prototipi esistenti hanno finora volato 2000 ore: ne serviranno ancora un migliaio perché il Tornado possa dirsi a punto e le tre nazioni diano il via (ciascuna per proprio conto) al montaggio degli esemplari di serie. La cui costruzione — almeno per un numero limitato di esemplari — è tuttavia già iniziata, a partire dalla fusoliera. Se tutto andrà bene, il primo volo di un Tornado di serie è previsto per la fine di quest'anno, dopo un decennio di ricerche e lavoro d'avanguardia per 500 industrie e 70 mila fra tecnici e operai.

«Nonostante gli scioperi, l'Aeritalia si è rivelata un partner eccellente», afferma uno dei responsabili della sezione avio della Mbb. «Ottime qualità dei materiali, perfetta osservanza dei termini di consegna. In futuro vorremmo avere ancora un altro sistema di collaborazione simile a questo consorzio Panavia, magari allargato ai francesi». Ricorda infatti anche il grosso successo dell'aereo civile Airbus A-300 messo a punto con francesi, olandesi e inglesi (l'Alitalia ne ha deciso l'acquisto di quattro esemplari) e quello del C 160 Transall franco-tedesco per trasporto di truppe e materiali.

Aria di internazionalismo europeo anche nello spazio. Le industrie tedesche (Mbb, Dornier, Vfw Fokker in testa) hanno contribuito alla realizzazione di una decina di satelliti assieme alle altre industrie del Vecchio continente: dal Symphonie per telecomunicazioni al Geos per studi sulla magnetosfera, dal Meteosat meteorologico alle due sonde Helios, i planetoidi costruiti con gli scienziati americani per lo studio del Sole.

Ora alla Mbb parlano soprattutto del laboratorio orbitale europeo Spacelab, per il quale la Germania paga il 54 per cento dei fondi (pari a 600 milioni di marchi) e ne ha messo a punto le attrezzature per gli esperimenti di metallurgia, quelli industrialmente più paganti; parlano del vettore Ariane, di cui stanno preparando i motori a idrogeno e ossigeno liquidi del terzo stadio, che consentirà negli anni Ottanta agli europei di mettere in orbita in proprio i loro satelliti; parlano dell'Intelsat V, il centralino spaziale dell'ultima generazione capace di smistare in contemporanea 12 mila telefonate e due canali televisivi, che andrà in orbita nel '79-'80; e parlano già delle due sonde Ooe (Out-of-Ecliptic), l'una di costruzione americana, l'altra di costruzione europea, che nel 1985 dovrebbero immettersi in un'enorme orbita circumsolare su un piano diverso da quello dell'eclittica sul quale giacciono tutti i pianeti. Né mancano progetti meno ambiziosi, ma economicamente redditizi: nella sala d'integrazione della Mbb, con tecnici in camice bianco e mascherina, ho visto mettere a punto l'Arcomsat, il satellite che l'Esa, l'Agenzia spaziale europea, sta costruendo per conto dei paesi arabi, desiderosi di un satellite tutto per loro che possa assicurare facili telecomunicazioni al di sopra di deserti e campi petroliferi.

E di nuovo, anche nello spazio, un omaggio alla collaborazione con l'Italia. «Il Sirio? Un programma di gran successo», mi dice il dott. Johannes Schubert, responsabile della sezione spazio della Mbb. «Adesso sappiamo che l'Italia sta pensando a un Sirio 2 per esplorare ancora gamme di frequenza più elevate per le telecomunicazioni. E c'è anche un progetto avanzato per un satellite capace di trasmettere direttamente alle antenne delle abitazioni, senza passare attraverso le grandi stazioni a terra. Noi dell'Mbb contiamo di partecipare a entrambi i progetti: il nostro ministro della ricerca scientifica ne ha già parlato con il vostro Antoniozzi. Per ora escludiamo invece satelliti tedeschi al cento per cento: preferiamo la collaborazione con le altre industrie europee».

Poi, di colpo, Herr Schubert cambia argomento. Ci fa vedere la grande fotografia di una cabina color arancione, sospesa a mezz'aria su uno sfondo di case. «Vedete? Potrebbe essere il sistema di trasporto urbano nelle città di domani. Le chiamiamo "cabinentaxi". Una serie di cabine a tre posti, sospese a una guida, con un gran numero di fermate, potrebbero percorrere le arterie principali delle nostre città a trenta chilometri all'ora. E' un sistema individualizzato, poco rumoroso, di grande comfort, con forte economia di servizio. Lo collauderemo in un quartiere di Amburgo: qui alla Mob ci crediamo molto».

Fabio Pagan

(3 - continua)

Londra — Sorridenti e felici, Carolina di Monaco e il marito Philippe Junot sono intervenuti all'inaugurazione del club Regina. Il ricavato della serata era a beneficio dell'Unicef. (Ap)

Uppsala — Con questo aerostato tre americani stanno tentando di conquistare il primato mondiale tenuto tuttora da Paul Woessner. (Upi)

La rassegna dei libri

Elisabetta Fiorentini: «Il professore disintegrato» (Editoriale Nuova; pagg. 147, L. 3200).

Si parla tanto di scuola, da qualche anno a questa parte, ma non si può certo dire che se ne capisca molto. Sarà forse perché non sempre chi parla sa quel che dice, dal momento che i soggetti più qualificati ad esprimere un'opinione in proposito (genitori, allievi e insegnanti) solitamente sono alle prese con tanti e tali problemi che non gli avanza il tempo per far sentire la propria voce.

E così si va avanti a furia di luoghi comuni, mentre a livello decisionale si continua ad operare senza tener nel debito conto le condizioni concrete della scuola e soprattutto trascurando un fatto tanto elementare quanto — per chissà quali ragioni — generalmente ignorato: l'importanza enorme del momento scuola nel discorso sociale comune. Ci si dimentica — per cattiva volontà, per cecità intellettuale, per gioco politico o per altri motivi ancora — che la scuola è fatta da persone per altre persone. Se chi insegna è scontento perché ha perso il proprio ruolo, perché il proprio lavoro è nebuloso e mal pagato, perché la pubblica opinione non gli manifesta solidarietà e comprensione ma al contrario rancore o quanto meno indifferenza, chi impara non potrà ricevere il necessario messaggio di speranza e di fiducia nelle proprie e altrui capacità. Insomma, quando un insegnante si sente sottopagato, trascurato, sfruttato e avvilito, trasmetterà ai propri allievi un po' del suo scoramento: ed è proprio questo il più grave guasto pedagogico che si possa commettere.

Purtroppo è questa la realtà della scuola italiana. E finalmente c'è stato qualcuno appartenente a una delle più importanti parti in causa, che ha avuto il coraggio di dirlo a gran voce. L'ha detto in un libro, cioè in qualcosa che resta, e con una lucidità invidiabile soprattutto in questo settore deliberatamente mantenuto in una nebulosa, torbida (e per qualcuno comoda) mancanza di definizione.

Elisabetta Fiorentina, da oltre vent'anni docente nella scuola d'istruzione secondaria, ha scritto «Il professore disintegrato» in base alle esperienze proprie ma anche al diffuso stato d'animo di impotenza e di rabbia che serpeggia all'interno del corpo insegnante a tutti i livelli.

Il libro della Fiorentini va letto da tutti coloro i quali sono in qualche modo coinvolti nel problema scolastico (cioè da ogni cittadino, dal momento che i bambini che oggi fanno le elementari o le medie, domani saranno i nostri muratori e i nostri architetti, i nostri idraulici e i nostri avvocati, i nostri preti e i nostri medici: perché nessuno sembra ricordarsi di questo?): perciò riteniamo inutile riassumerlo. Va visto per intero e integralmente meditato. Perché, anche se presumibilmente rimarrà una vox clamans in deserto, è almeno una voce consapevole, che parla chiaro e dice cose vere, senza mezzi termini e senza falsi pudori.

Ci sono dentro tutti gli insuccessi, tutti i fallimenti, tutta l'inutilità della scuola d'oggi: dai decreti delegati all'aggiornamento, dalla burocratizzazione ai fini didattici, dagli stipendi da burla alle mitiche vacanze in via d'estinzione. Un bilancio da brividi, naturalmente; ma anche un nodo da sciogliere prima che sia troppo tardi. Ed è significativo che per riunire tutti i motivi di amarezza della classe insegnante sia stato necessario un intero libro.

Chiara Santagada

◎

La Feltrinelli sta dedicando da qualche tempo un considerevole sforzo produttivo a una grande opera ormai giunta alle ultime battute: la «Storia della musica», traduzione italiana dell'originale inglese «The New Oxford History of Music». L'opera, articolata in numerosi tomi elegantemente rilegati, si propone di esaurire il panorama musicale mondiale nel corso dei secoli e comprende anche numerosi testi per permettere ai lettori di rendersi conto di persona dei contenuti analizzati.

Naturalmente un discorso così ambizioso non può prescindere da quello storico generale ed è per questo che la «Storia della musica» Feltrinelli si raccomanda non solo agli appassionati e agli esperti ma anche a tutti coloro che, studiando la storia dell'uomo, ritengano giusto conoscerne anche l'aspetto musicale.

In particolare, segnaliamo il settimo volume, dedicato al periodo 1745-1790 e intitolato l'età dell'Illuminismo. Illustrato in bianco e nero e a colori, il libro ha oltre ottocento pagine e contiene tra l'altro una ricchissima appendice bibliografica che permette al lettore di approfondire completamente ogni argomento giudicato importante.

◎

Bianca Pitzorno: «La giustizia di Salomone» (Rusconi Editore; pagg. 166, L. 6000)

Massimo Grillandi: «I ragazzi di Garibaldi» (Rusconi Editore; pagg. 199, L. 7000).

Continuano ad uscire i titoli della collana «Cronolibri» della Rusconi che, come già abbiamo potuto segnalare nei mesi scorsi, ha dedicato ai ragazzi questa serie che permette di rivivere le più importanti epoche del passato attraverso la mediazione narrativa di autori di gran classe.

Sono apparsi in questi giorni (cioè in tempo utile per un intelligente regalo di fine d'anno ai figli in età di scuola media) altri due volumi «Cronolibri». «La giustizia di Salomone» trasporta il lettore nell'antica Palestina, dove «si realizza l'incontro tra le civiltà politeistiche del bacino orientale del Mediterraneo e la civiltà monoteistica ebraica». L'autrice del lavoro è Bianca Pitzorno. «I ragazzi di Garibaldi» è opera di Massimo Grillandi e tratta, evidentemente, del Risorgimento italiano, dal 1849 in poi.

C. S.

◎

Autori vari: «Il mago smagato. Come cambiare la condizione paradossare dello psicologo nella scuola» (Feltrinelli, Milano pagg. 183, lire 2200).

CORRIERE FILATELICO

A Trieste, il pinguino «Marco», da anni ospite dell'Acquario e a buon diritto «cittadino onorario» e quasi simbolo vivente della città, furoreggia sugli schermi di una emittente televisiva privata, aumentando a dismisura la carica di simpatia e di attaccamento che aveva suscitato fin dal suo arrivo al molo della Pescheria. Sull'onda di «Marco» è pensabile che anche queste magnifiche coppie di suoi consimili «sfenisciformi» raffigurati sugli ultimi francobolli emessi a cura dei Crown Agents per il Territorio antartico britannico, possano suscitare ammirazione e interesse in quanti avranno modo di avere sotto gli occhi tali valori postali, in particolare i collezionisti «polari». Gli esemplari riprodotti appartengono alle specie «Macaroni», «Gentoo», «Adelia» e «Imperatore». I francobolli delle British Antartic Territory servono praticamente soltanto all'affrancatura del corriere in partenza dalle basi scientifiche colà installate; la popolazione di tali basi ammonta a poco più di duemila abitanti.

Onu in scellini

Il 23 agosto di quest'anno, a Vienna saranno emessi i primi francobolli dell'Onu in scellini. Lo annuncia il Bollettino 147 di dicembre delle Nazioni Unite. I francobolli potranno essere usati soltanto per la corrispondenza in partenza dal Centro internazionale Onu di Vienna con sede in Donaupark. Oltre ad organi operativi del segretariato delle Nazioni Unite, al Centro fanno capo l'Onudi e l'Aiea, cioè l'Organizzazione delle Nu per lo sviluppo industriale e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica. L'emissione è stata decisa a seguito di un accordo tra l'Upu, l'Austria e l'Onu. La prima serie sarà composta da sei francobolli nei tagli da scellini 0,50, 1, 3, 5, 6 e 10. Non si conoscono ancora i motivi che illustreranno le vignette. Con la comparsa di questa serie l'Onu avrà francobolli con valori espressi in franchi svizzeri e scellini austriaci. Ora si pone il problema se i francobolli in scellini rientreranno di rigore nella collezione d'Austria.

Foglietto fantasma

Si torna a parlare del foglietto di posta aerea da mille lire approntato nel 1972 dalle Poste sammarinesi e poi non emesso a causa delle forti proteste sorte per l'evidente speculazione. Il foglietto fu mandato al macero, ma un pacchetto di 500 esemplari sfuggì alla distruzione, comparendo dopo due anni in offerta ad alcuni commercianti di Torino, dell'Umbria e di Roma. Ma l'operazione fallì per l'intervento dei carabinieri. Il pacchetto finì tra i corpi di reato del tribunale di Roma, da dove fu ancora una volta trafugato. Per tutti gli anni successivi non se ne parlò più. Nelle ultime settimane, però, il foglietto, a quanto sembra, è tornato in circolazione. La cifra richiesta ammonterebbe a due milioni. Tutta questa storia nera è narrata in dettaglio da Danilo Bogoni nel numero di gennaio di «Cronaca filatelica». A proposito del quale non possiamo non rilevare la disgustosa copertina. L'amico Paolo De Rosa non s'addolori: certe trovate appartengono ad altra categoria, non alla filatelia!

Gli arazzi di Malta

Dalla Valletta è annunciata per il 24 gennaio la terza serie del ciclo «Arazzi fiamminghi», la prima essendo comparsa nel marzo 1977 e la seconda nel gennaio del '78. Come forse si ricorderà, gli arazzi in parola costituiscono un inestimabile patrimonio della cattedrale di San Giovanni della Valletta. I «tappeti» furono commissionati dal gran maestro dei cavalieri di Malta Ramon Perellos ed eseguiti nelle Fiandre dalla tessitura di Josse de Vos su cartoni di Pier Paolo Rubens. Anche questa volta i francobolli saranno quattro, policromi e a grande formato. Le vignette rappresenteranno quattro «trionfi»: il «Trionfo della Chiesa», il «Trionfo della Carità», il «Trionfo della Fede» e il «Trionfo della Verità». Il valore della serie si ragguaglia a 45 centesimi di sterlina maltese, equivalenti a lire 1012,50.

Per il 1979 le Poste maltesi hanno in programma, oltre all'emissione degli arazzi, altre cinque e precisamente: in marzo una serie celebrativa della «Fine degli accordi sulle concessioni militari» nell'isola (gli inglesi dovranno sgomberare definitivamente Malta), l'emissione appare quindi squisitamente politica e forse anche polemica; in maggio la tradizionale serie «Europa»; in giugno una serie per l'Anno internazionale del fanciullo; in ottobre «Vita marina»; in novembre «Natale».

Norfolk Island — Il cinquantenario dei boy scouts nell'isola è stato festeggiato anche con quattro francobolli autoadesivi. Per il Natale sono comparsi tre celebrativi con la Bibbia e fiori diversi.

Ed è già foglietto!

Per Bolaffi il foglio completo di venti esemplari del francobollo ordinario da 5 mila lire che in dicembre è venuto a deliziare le tasche dei collezionisti, «è tale da renderlo indubbiamente inseribile in album come foglietto». A questo proposito un autorevole giornalista filatelico, Everardo Dalla Noce de «Il Sole - 24 Ore», ha scritto — come informa l'agenzia ASFE — che il citato francobollo ha «il sapore di emissione tedesca degli anni Venti», allorché imperversava l'astronomica svalutazione. Per quanto riguarda il foglietto — centomila lire, una «emissione per petrolieri» — «lo lascia a chi ha voglia di decurtarsi la tredicesima».

Da un paese all'altro

Finlandia — Il primo francobollo dell'anno, comparso il 2 gennaio, contiene una graziosa vignetta per l'Anno internazionale del bambino. Sempre il 2 gennaio, sono stati emessi due nuovi valori di posta ordinaria con il leone rampante (marchi 1,10 e 1,20), una cartolina postale e un aerogramma.

Portogallo — Il 20 dicembre è uscita una serie di quattro francobolli, ognuno dei quali celebra un anniversario di carattere postale: centenario del museo postale di Lisbona, centenario della Biblioteca delle Poste, 125.o anniversario del francobollo portoghese, centenario della cartolina postale portoghese. Valore 33 scudi.

Giappone — Il tradizionale francobollo per gli auguri del nuovo anno, stampato in 50 milioni di esemplari, presenta ancora una volta un giocattolo, un campanello a forma di montone. In dicembre è stato emesso anche un celebratico del 30.o anniversario della Dichiarazione dei diritti dell'uomo.

Malaysia — Inaugurazione della nuova città di Shah Alam, capitale dello stato di Selangor, tre francobolli.

Guyana — Serie di quattro valori illustrati con monumenti dell'età precolombiana e della prima era coloniale.

Marcello Lorenzini

L'ANNO DEL BAMBINO AVVIA IL PROGRAMMA 1979 DELLA GERMANIA

Oggi, 11 gennaio, prima emissione 1979 della Germania federale: è agli sportelli il celebrativo (60 Pfennig) dell'Anno internazionale del bambino. Lo accompagna l'emissione di altri due valori (25 e 90 Pf) di posta ordinaria stampati in rotolo della serie «Castelli e residenze». Questi francobolli vengono emessi anche nella versione «Berlino».

Il programma 1979 delle Poste tedesche prevede trenta francobolli fra celebrativi, commemorativi e di propaganda. Ecco il dettaglio, oltre all'emissione odierna: 14 febbraio, centenario della nascita della poetessa e scrittrice Agnes Miegel, Prime Elezioni dirette del Parlamento europeo, 25.a Giornata del cortometraggio tedesco occidentale, Servizio di soccorso stradale; 5 aprile: serie di 4 valori a favore della gioventù, Serie (due valori) di propaganda per lo sport; 17 maggio: due francobolli «Europa», Esposizione internazionale del turismo ad Amburgo; 12 luglio: Conferenza mondiale delle società radiofoniche, 450.o anniversario del Catechismo di Martin Lutero, Festa del Santuario di Aquisgrana; 9 agosto: 8.o centenario della morte di Hildegard von Bingen, Premi Nobel tedeschi della fisica e della chimica (3 valori), Prevenzione del cancro; 11 ottobre: Giornata del francobollo, Serie annuale di beneficienza (4 valori); 14 novembre: Centenario della nascita di Paul Klee, Doktor Faustus, Risparmiare energia, Natale.

Una storia d'amore e di coltello della vecchia Trastevere narrata in un romanzo moderno

Pasquale Festa Campanile
Massimo Franciosa • Pietro Garinei
Sandro Giovannini

RUGANTINO
romanzo

Dal «musical» più fortunato di questi ultimi anni, un «romanzo popolare» ricco di umore e di colore. Vera protagonista, la Roma autentica eppur leggiadra del papa-re, con la sua plebe ribalda, svelta di lingua e di coltello.

Lire 6000
RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

Nota Dc sulle strade da pulire

Nel commentare lo svolgimento dell'ultima seduta del Consiglio comunale, la Dc sottolinea in una nota che «sul problema della pulizia delle strade la Giunta ha dovuto attenersi alle indicazioni della maggioranza consiliare: respinta dal Consiglio l'ipotesi di un appalto generale, ipotesi manifestamente antieconomica, anche la delibera riguardante il «mini-appalto» è stata modificata dalla Giunta in modo da renderla compatibile con le proposte avanzate dalla Dc assieme agli altri partiti dell'arco costituzionale».

«Il nuovo provvedimento che riveste un carattere temporaneo e straordinario risulta così collegato e finalizzato — rileva la nota — alla riorganizzazione del servizio della nettezza urbana che l'amministrazione dovrà avviare senza indugi. In tale prospettiva, che ribalta completamente l'originaria impostazione della Giunta, la Dc ha ritenuto responsabilmente di non opporsi alla nuova delibera presentata, nell'intento di favorire soluzioni concrete atte a risolvere i principali e più urgenti problemi cittadini».

Vi è comunque da sottolineare — a giudizio della Dc — un preciso e rilevante dato politico: quanto è emerso nella recente seduta consiliare rappresenta «un'ulteriore e palese dimostrazione della mancanza da parte della LpT di una linea politica chiara e di una conduzione amministrativa oculata e realmente valida». «Risultano infatti estremamente preoccupanti, a livello politico ma ancor di più a livello amministrativo — conclude la nota — tali comportamenti contraddittori e tutto ciò deve essere considerato con molta attenzione, perché non può certo valutarsi come un fatto positivo per l'interesse della città e dell'intera popolazione triestina».

Delimitate le zone di recupero urbanistico

E' stata approvata, nell'ultima seduta del consiglio comunale, la delibera relativa alla delimitazione delle zone di recupero urbanistico ed edilizio secondo quanto previsto dalla legge statale n. 457 del 1978. Si tratta del primo di una serie di adempimenti posti a carico dei Comuni dalla normativa statale che disciplina la materia dell'edilizia residenziale. Il provvedimento giuntale è passato con i 19 voti a favore della Lista per Trieste e del Msi, grazie all'estensione dei 31 consiglieri degli altri partiti rappresentati in consiglio.

E' stato altresì approvato un ordine del giorno, a firma dei consiglieri De Rosa (Pci), D'Amore (Psi) e Lokar (Us), nel quale si impegna la giunta «ad individuare quanto prima, entro le zone ora delimitate, le aree che, per necessità di interventi di ristrutturazione urbanistica, dovranno essere disciplinate da piani di recupero e di adeguare le stesse zone di recupero sulla base delle richieste presentate dagli operatori pubblici e privati».

La stessa astensione della maggioranza dell'assemblea si è collegata all'esigenza che l'attuale giunta provveda agli ulteriori adempimenti previsti dalla legge 457 e a dar corso agli altri impegni urbanistici, come i piani di edilizia economica popolare e la zonizzazione ai fini dell'equo canone.

La Cisl sulla crisi turistico-commerciale

L'esecutivo provinciale della Cisl, nel corso della sua ultima riunione, ha tra l'altro esaminato la difficile situazione occupazionale della provincia, rilevando che all'esistente crisi nel settore industriale, si aggiunge in questi giorni una caduta di occupazione anche in quello turistico-commerciale, nonostante la realtà di «città-frontiera». Infatti, in questi giorni, sono stati chiusi sia il motel Valrosandra che la taverna Dreher, mentre si preannunciano licenziamenti nel settore commerciale.

La Cisl ritiene quindi necessaria una adeguata politica regionale che affronti i problemi turistico-commerciali, tenendo conto della atipicità geografica di Trieste, che deve essere dotata delle necessarie strutture (palazzo dei congressi, fiere specializzate, ecc.). Interventi specifici sono stati chiesti da parte del Comune nel settore della distribuzione commerciale, anche in funzione calmieratrice dei generi di prima necessità.

CALENDARIETTO

Oggi: San Igino Papa. — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.42; la luna si leva alle 15.33 e calerà domani alle 6.40.

Ieri: temperatura massima gradi 6,4, minima 4,4; pressione millibar 1006 in aumento irregolare; umidità 65 per cento; vento 8 km da Est; pioggia caduta millimetri 45,6; temperatura del mare 9 gradi.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 790867; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: viale XX Settembre 4, telef. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

SULLA TRIESTE-UDINE-VENEZIA L'ONERE DI ALTRE LINEE PASSIVE

Autostrada più cara del 60 p.c.

Sull'autostrada Trieste - Udine - Venezia viaggiare costa, da ieri, il 60 per cento in più. L'aumento del pedaggio è entrato in vigore a seguito del decreto 813 del 23 dicembre scorso, che sancisce l'unificazione tariffaria per tutta la rete del Paese.

Il rincaro è stato «agganciato» a quelli approvati per le autostrade gestite dall'omonima società del gruppo Iri (dalle 15 alle 16,5 lire di costo per chilometro) e aumentato di una lira al chilometro per le autovetture e le merci con portata inferiore ai 25 quintali e di tre lire al chilometro per gli autobus ed i camions per trasporto merce con portata oltre i 25 quintali.

Viaggiare sulle autostrade italiane costa così — da ieri — una media di 17-19 lire al chilometro: gli aumenti determinati da questa unificazione sono stati evidentemente tanto maggiori quanto più basse erano le tariffe adottate dalle diverse società.

In quest'ultimo caso rientrano purtroppo anche le «Autovie Venete», la società che gestisce la Udine - Trieste - Venezia, che con un costo medio di 10,28 lire (uno dei più bassi d'Italia) in vigore fino a l'altroieri, subisce ora una «botta» di ben 7 lire, pari a circa il 60 per cento in più. E' un rincaro, questo, che per sanare la situazione disastrosa di gestione di alcune linee Iri, «punisce» paradossalmente le società economicamente più sane e, di conseguenza, quelle a tariffe più basse.

Le «Autovie Venete» sono state caratterizzate finora da un bilancio attivo o quantomeno in pareggio; tutto ciò a fronte dei 4500 miliardi di passivo registrati da tutto il resto della rete (tanto per dare un'idea del dissesto in cui versa il settore in Italia, vi sono alcune società che non riescono nemmeno a pagare i mutui contratti a copertura degli interessi passivi).

L'aumento «subito» dalla società rientra solo in minima parte nel bilancio della stessa: la restante e più cospicua parte verrà versata alle casse dello Stato appunto per contribuire al riequilibrio economico degli enti autostradali in difficoltà.

DA TRIESTE USCITA PER	MOTOCICLI CL. 1	AUTOVETTURE CL. 2 (fino a 10 cv)	CL. 3 (da 10 a 15 cv)	CL. 4 (oltre i 15 cv)	CAMION e PULLMAN CL. 5 —	CL. 6 —	CL. 7 —	CL. 8 —
REDIPUGLIA	150	200	350	450	650	200	300	450
VILLESSE	200	300	450	600	850	250	400	600
PALMANOVA	300	400	600	900	1200	350	550	900
UDINE	500	650	1000	1400	1950	550	900	1400
S. GIORGIO DI NOG.	400	500	800	1100	1500	450	700	1100
LATISANA	550	750	1150	1600	2200	650	1050	1600
PORTOGRUARO	800	1050	1600	2300	3100	900	1450	2300
S. STINO DI LIVENZA	800	1050	1650	2300	3200	950	1500	2300
CESSALTO	900	1150	1750	2500	3400	1000	1600	2500
S. DONA' DI PIAVE	950	1250	1900	2800	3700	1100	1750	2800
QUARTO D'ALTINO	1150	1450	2300	3200	4400	1300	2100	3200
INNESTO A 27	1200	1550	2400	3400	4600	1350	2200	3400
MESTRE	1200	1600	2400	3500	4800	1400	2200	3500

Lettera di Tombesi al segretario d.c.

In una lettera inviata al segretario provinciale della Dc Nodari, l'on. Tombesi esprime alcune considerazioni sull'azione svolta dal suo partito a favore del nostro porto, in vista del dibattito che su questo problema si svolgerà domani sera al consiglio comunale. Per Tombesi «va innanzitutto sottolineato che la Dc si è fatta carico per prima dei problemi dello scalo triestino anche dal punto di vista della sua specialità» e cita al riguardo la proposta di legge presentata il 27 aprile 1977, dalla quale — afferma — ha avuto origine il decreto delegato contenente norme speciali per il porto emanato in attuazione degli accordi di Osimo.

E' stata successivamente presentata — afferma il deputato dc — per iniziativa di alcuni parlamentari democristiani una proposta di legge che chiede la devoluzione all'Ente porto delle tasse portuali riscosse dallo Stato, giudicando non sufficienti le previsioni del decreto.

Tombesi richiama quindi l'attenzione sulla questione della classifica di Trieste a porto internazionale e ricorda il proprio intervento tradottosi in un emendamento al testo della legge per la programmazione portuale a tutto favore del riconoscimento di tale qualifica al nostro scalo.

«Il problema del porto internazionale — scrive Tombesi — si riproporrà ora in sede di elaborazione della legge per le gestioni portuali: in questo senso è utile la posizione del consiglio comunale, che però non è giusto ignoti quello che è stato fatto fino ad ora». Per quanto riguarda il dibattito previsto per domani al Comune l'on. Tombesi raccomanda «una chiara presa di posizione su un problema di tanto interesse cittadino», con un atteggiamento unitario, senza che siano anteposte esigenze di schieramento: se la seconda alternativa dovesse verificarsi, ciò — dice Tombesi — «non solo sarebbe politicamente sbagliato, ma anche indebolirebbe noi parlamentari nella nostra azione a Roma in difesa del porto».

Maree oggi: alta alle ore 7.53 con cm 44 e alle 21.32 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle ore 2.05 con cm 10 e alle 14.52 con cm 59 sotto il livello medio.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

LE INDAGINI DEI CARABINIERI

Sesto uomo in arresto per i furti sui treni

L'indagine dei carabinieri del reparto operativo sulla «banda dei merci» sta avviandosi — a quanto pare — alle ultime battute. I militari dell'Arma hanno arrestato un pensionato delle Ferrovie dello Stato, Piero Mancini, di 58 anni, residente a Terzo d'Aquileia, il quale dovrà rispondere di ricettazione, ed hanno operato ancora altri sequestri di merce il cui valore supererebbe i cento milioni di lire.

I militari dell'Arma avevano anche fermato un settimo uomo, sequestrando nella sua abitazione alcune apparecchiature stereofoniche e altri oggetti ritenuti di provenienza furtiva. La moglie avrebbe dimostrato però — esibendo fatture e documenti vari — il legittimo possesso degli oggetti sequestrati, per cui il magistrato ha ordinato la scarcerazione dell'uomo, sul quale però i carabinieri continuano ad indagare.

Stando ad alcune notizie trapelate, l'attività della «banda» — composta dapprima da due «soci» soltanto — risalirebbe ad un anno fa. I componenti avevano la possibilità di verificare sui documenti di viaggio il contenuto dei vagoni e di scegliere così la merce che gradivano di più. Rompevano poi i piombi che assicuravano le portiere dei treni merci, le aprivano, scaricavano uno o al massimo due pezzi da ogni carro e quindi ripiombavano il vagone, che giungeva così a destinazione senza destare sospetti.

La merce veniva naturalmente posta in vendita e diversi sono stati i commercianti che l'hanno acquistata. Un commerciante udinese si è recato ieri al comando del reparto operativo di Udine, dicendo di aver riconosciuto dalle fotografie pubblicate dai giornali le due persone che tempo addietro gli avevano venduto apparecchiature elettroniche senza fargli pagare l'Iva, in quanto — gli avevano detto — provenivano dal punto franco di Trieste.

Direttivo Pli

Si riunisce oggi la direzione provinciale del Pli. All'ordine del giorno l'esame della proposta di legge per la tutela globale della comunità slovena, che vede come prima firmataria la senatrice Gherbaz. Nel corso della riunione sono inoltre previste una relazione dell'avv. Ezio Trampus sulla situazione ospedaliera a Trieste e sulla legge manicomiale ed una dell'arch. Giulio Verini sul piano di edilizia economica popolare.

STATO CIVILE

NATI: Kristan Ileana; Degrassi Francesco; D'Ascenzi Letizia; Doz Elisabetta; Bosich Nikolaj; Coloni Mauro.

MORTI: Bencina Carlo, di 72 anni; Woynar in Strukelj Aurelia, 78; Maizen in Bratina Lidia, 73; Devescovi Domenico, 58; Cuschie Amabile, 74; Fait Galliano, 81; Suban Enrico, 74; Zeller Rita, 73; Snidersig ved. Zorze non Maria, 70; Ipsa ved. Cleva Antonia, 65; Vanzini Caterina, 91; Cominoli in Avian Maria, 79; Zicovich ved. Muzzi Caterina, 89; Scaramelli Ernesto, 48.

Al Calmiere

Occasioni di gennaio per lei

GONNE . . . . a L. 8.500
14.800
18.800

MANTELLI . . . a L. 28.000
38.000

LODEN . . . . a L. 48.000

Occasioni di gennaio per lui

PANTALONI . . a L. 28.000

VESTITI . . . . a L. 68.000

Al Calmiere

Via Carducci, angolo Ponte della Fabra

I CONTRIBUTI DELLA REGIONE

Edilizia agevolata: prorogati i termini

La Giunta regionale, nella sua riunione odierna, ha deciso di prorogare a lunedì 15 gennaio il termine utile per la presentazione delle documentazioni necessarie ad ottenere i benefici previsti dalla legge nazionale n. 457 dell'agosto dello scorso anno per l'edilizia convenzionata ed agevolata.

Il termine precedentemente fissato scadeva ieri 10 gennaio. In base alla nuova decisione della Giunta, proposta dall'assessore regionale ai lavori pubblici, gli interessati potranno presentare la documentazione richiesta all'assessorato regionale dei lavori pubblici (Trieste, via Cadorna 11) entro le ore 17 di lunedì prossimo: la documentazione potrà pervenire ai medesimi uffici anche per posta, purché il timbro postale rechi la data del 15 gennaio.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati ai contributi per l'edilizia convenzionata e agevolata possono rivolgersi all'assessorato regionale dei lavori pubblici, oppure alle direzioni provinciali di Udine, piazzale Osoppo 1, di Gorizia, corso Italia 205, e di Pordenone, corso Garibaldi 66.

GIOVANE DI SISTIANA SULL'AUTOSTRADA MILANO-GENOVA

Muore per un colpo di sonno alla guida del suo autocarro

Un colpo di sonno è stato fatale per un giovane mitilicultore triestino, che è uscito di strada con il camion mentre percorreva la Milano-Genova. La vittima della sciagura stradale è Francesco Minosa, nato il 13 febbraio di 22 anni orsono a La Spezia e residente a Sistiana al numero 25/c. La disgrazia che gli è costata la vita è avvenuta poco prima dell'alba di ieri l'altro in provincia di Pavia e precisamente sull'autostrada che porta a Genova, a 49 chilometri da Milano, all'altezza dell'abitato di Silvano Pietra.

Alle 4.15 il giovane, che si trovava alla guida dell'autocarro «Fiat 80/NC», targato Ts 215909, colmo di mitili diretti al mercato di Genova, è stato colto da un improvviso colpo di sonno. Ha così perduto per un attimo il controllo dell'autocarro, che ha deviato di colpo verso il guard-rail, aprendovi una breccia. Il camion si è quindi rovesciato. Alcuni autisti si sono fermati con i pesanti mezzi ed hanno immediatamente dato l'allarme.

Sul posto sono accorsi gli agenti della polizia stradale di Milano-Ovest e i sanitari dell'ospedale civile di Voghera. Il giovane triestino è stato estratto dalla cabina di guida e adagiato sulla barella. Le sue condizioni erano molto gravi. I sanitari, durante il percorso verso il nosocomio, gli hanno somministrato ossigeno e praticato alcune iniezioni cardiotoniche. Purtroppo, egli è deceduto prima di giungere all'ospedale. La salma è stata composta nella cappella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il giovane, figlio unico, iscritto alla facoltà di scienze politiche, viaggiava molto e trasportava mitili non solo in Italia (Milano, Genova e varie altre località del Nord) ma anche a Parigi e a Bruxelles, dove i «pedoci» triestini sono molto richiesti.

Mostra per S. Cipriano

Questa sera, alle 18.30, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della mostra allestita dai civici musei di storia ed arte nel monastero di San Cipriano, in occasione del settimo centenario di fondazione del monastero. La prolusione alla mostra verrà tenuta dalla dott. Bianca Maria Favetta.

La mostra sarà aperta al pubblico a partire da domani, venerdì, con orario nei giorni feriali dalle 16 alle 19 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso via delle Monache).

Universitari cattolici alle «Beatitudini»

Sabato, con inizio alle 9, si svolgerà nella casa «Le Beatitudini» un incontro - convegno di universitari cristiani promosso da alcuni gruppi giovanili cattolici che operano nell'università. L'incontro, che ha come scopo la discussione e l'approfondimento del senso che assume oggi la presenza e l'impegno dei giovani cristiani all'interno dell'Ateneo triestino, in riferimento anche alle prossime elezioni universitarie, sarà introdotto da alcune relazioni su temi specifici riguardanti la realtà universitaria. Seguirà un dibattito.

Nel pomeriggio sarà presente il vescovo mons. Lorenzo Bellomi, che parlerà sul tema «Il contributo della cultura cattolica all'interno della istituzione universitaria con particolare riferimento al pluralismo delle culture e alle attuali esigenze del mondo giovanile». A conclusione dell'incontro, il vescovo celebrerà la messa.

Protesta sindacale contro la violenza

La segreteria della federazione provinciale Cgil-Cisl-Cgil Uil denuncia in una nota gli attentati «fascisti» che nella giornata di ieri hanno colpito la sede della Fim nazionale nonché sedi di partiti democratici e associazioni culturali.

QUALCHE DIFFICOLTA' CAUSA LA PIOGGIA

Allagamenti in serie

Una decina di interventi hanno compiuto ieri mattina i vigili del fuoco per prosciugare abitazioni, scantinati e magazzini invasi dall'acqua piovana. Le strade in forte pendenza, come le vie Rossetti, Buonarroti e Commerciale, si sono trasformate per un po' di tempo in fiumi. Il viale Miramare ha destato qualche preoccupazione al cavalcavia di Barcola, che solitamente si trasforma in uno stagno; ieri mattina però l'acqua non ha raggiunto altezze vertiginose. Ampie pozzanghere si sono formate lungo il viale fino al bivio Miramare e le macchine in transito lanciavano altissimi spruzzi passando come motoscafi

Laghi d'acqua anche in parecchie piazze, con livelli che arrivavano fino a metà delle ruote delle automobili: così in piazza Goldoni, in piazza Libertà e in piazza Venezia. La grande pioggia ha poi reso pericolante un muro in via del Perarolo, fatto cadere diversi intonaci da facciate di case e, come abbiamo detto, allagato anche diverse abitazioni, scantinati e la tipografia «Tergeste» di via Buonarroti 16, dove l'acqua ha invaso i locali.

I vigili del fuoco sono anche accorsi a Marina d'Aurisina per un'infiltrazione d'acqua in una casa posta a ridosso del monte. In periferia l'acqua piovana usciva dai muri a secco con la forza di un idrante e in diversi punti ha creato difficoltà ai pedoni e alle auto in transito.

L'INDAGINE ALLA PROVINCIA SULL'OSPEDALE PSICHIATRICO

Ultimata l'inchiesta sulle lenzuola sparite

Proposta la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica

La speciale commissione d'inchiesta creata nell'ambito del Consiglio provinciale per far luce sulla sparizione di migliaia di lenzuola all'ospedale psichiatrico di San Giovanni, ha formalmente chiesto al Consiglio stesso che i verbali dei lavori e il testo della relazione finale sulle indagini svolte dai tre commissari vengano inviati alla Procura della Repubblica e al comitato centrale di controllo sugli atti degli enti locali. Dalla relazione, di cui è stata data integralmente lettura nel corso dell'ultima seduta, svoltasi a porte chiuse, sono infatti emersi fatti di particolare gravità, tali appunto da consigliare la trasmissione degli atti alla magistratura.

Alcuni membri della Giunta — a quanto si è appreso — avevano proposto in un primo momento di inviare alla Procura e al comitato di controllo soltanto alcuni stralci della relazione redatta dai democristiano Calandruccio, dal comunista Nicolini e dal missino Debelli. Quest'ultimo aveva però contestato tale soluzione e il presidente Ghersi, insieme con il vicepresidente Martone, aveva allora deciso che la Giunta si sarebbe concessa una moratoria di 15 giorni, prossima a scadere, per esaminare attentamente l'ampia e dettagliata documentazione fornita dai tre commissari.

Si è intanto appreso che la Giunta stessa starebbe procedendo a sanare, con appositi atti deliberativi, alcune situazioni anomale denunciate nella relazione e che sono emerse nel corso di un'inchiesta iniziata, originariamente, con il solo scopo di far luce sulla faccenda delle lenzuola. L'altra sera si è poi svolta una riunione del gruppo consiliare della Dc alla Provincia, nel corso della quale il consigliere Zanetti avrebbe espresso preoccupazione per i risultati dell'indagine, che abbraccia un periodo di vari anni.

Nelle conclusioni della relazione, distribuita in trenta copie ai soli consiglieri, si rileva infatti: che gli scarti di lenzuola dell'ospedale psichiatrico negli ultimi anni sono da ritenersi eccessivi sotto ogni punto di vista; che da un raffronto fra l'esistenza teorica e quella reale constatata dalla commissione d'inchiesta risultano mancanti oltre settemila lenzuola; che è stato fatto un uso inguistificato di lenzuola in alcuni centri esterni e in gruppi-appartamento (le nuove strutture create contemporaneamente alla smobilitazione dell'Opp) privi di qualsiasi sanzione normativa da parte dell'amministrazione provinciale.

E' stato altresì constatato che la contabilità «era inficiata da omissioni e marchiani errori, tali da renderla del tutto inattendibile anche dopo le correzioni effettuate dal magazziniere e dalla ripartizione ragioneria della Provincia» e è stata altresì accertata «una serie di responsabilità derivanti da vere e proprie omissioni dei compiti previsti dal regolamento organico e da quello speciale dell'ospedale psichiatrico».

Nel corso delle indagini svolte dai tre commissari è stato peraltro appurato che notevoli quantità di beni di vario genere, di proprietà dell'amministrazione provinciale, si trovano in stato di abbandono all'interno del comprensorio di San Giovanni e sono oggetto di continue distruzioni. Ciò non bastasse, è stato pure accertato che neppure nel palazzo della stessa Provincia esiste un inventario di tutti i beni mobili e immobili, mentre esso dovrebbe essere tenuto a norma di precise disposizioni di legge.

Oltre alla richiesta di trasmettere gli atti dell'inchiesta alla magistratura, la commissione ha pertanto proposto l'effettuazione di una verifica, per il tramite di tutte le forze politiche presenti in Consiglio, di tutti i beni mobili e immobili esistenti nel comprensorio dell'Opp, con conseguente verifica di tutti gli inventari.

E' il caso di ricordare che l'indagine prese avvio da alcune dichiarazioni rese in aula dal consigliere Devescovi (Psdi), il quale dichiarò che il numero di 6500 lenzuola acquistate in un anno per ricostruire le scorte di magazzino, gli sembrava eccessivo per un ospedale che ospitava 300 ricoverati soltanto, avanzando appunto il dubbio che ingenti partite finissero fuori del comprensorio verso lidi ignoti.

Integrazione dati per i grossisti

L'art. 26 del d.m. 28 aprile 1976 prescrive — informa l'Unione commercianti— che il titolare di esercizi commerciali all'ingrosso deve, entro il 31 gennaio dell'anno corrente, comunicare all'Ufficio provinciale industria, commercio, artigianato (Upica), piazza della Borsa 14, le dimensioni del punto di vendita, la capacità degli impianti frigoriferi e la specializzazione merceologica oggetto dell'attività stessa. Eventuali infrazioni sono punite con sanzioni amministrative da lire 20 mila a 300 mila.

Non sono tenuti alla comunicazione di cui sopra i grossisti autorizzati alla vendita in base a leggi speciali (grossisti di ortofrutticoli, carni, prodotti ittici, ecc.) diverse dalla legge 11.6.1972 n. 426. Per quanto attiene al modello da inviare all'Upica, esso può essere ritirato sia all'Upica stesso, sia presso le segreterie delle associazioni di categoria facenti parte dell'Unione commercianti (via S. Nicolò 7 - IV piano - tel. 65522/3 - 62431/2).

Versamenti Inps: forse un rinvio

L'Inps comunica che il ministro del lavoro Scotti ha rivolto un invito telegrafico all'istituto perché — nell'esercizio della facoltà conferitagli dalla legge — consenta il differimento dal 10 al 25 gennaio del termine per la presentazione da parte delle imprese e dei datori di lavoro delle denunce e per il versamento dei contributi relativi al mese di dicembre 1978.

L'Inps precisa al riguardo che la questione sarà esaminata dal consiglio di amministrazione nella seduta di domani.

Maestri cattolici

Questa sera, alle 17, nella sala maggiore dell'Aimc di via Mazzini 26, il prof. Pietro Zovatto presenterà il libro «Al tramonto» di mons. Antonio Santin

WEEK-END A CORTINA D'AMPEZZO

Sabato 13 e domenica 14 gennaio week-end straordinario del CLUB AMICI UTAT a CORTINA D'AMPEZZO.

Prenotazioni presso uffici UTAT

CENTRAVIAGGI

Crociera «3 Mari»

Viaggio inaugurale con la M/n «AUSONIA» da Trieste 1-6.4.1979

Pochi posti disponibili

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

RITORNA IN PULLOVERIA

VIA SAN LAZZARO 10 - TRIESTE

SUPEROCCASIONI A PREZZI ANCORA PIU' BASSI

Camicie	flanella	da L.	8.000
Girocollo	lambswool	da L.	7.500
Pull	pura lana shetland	da L.	8.900
Collo alto	pura lana shetland	da L.	9.900
Velluto	5 tasche «Ball»	da L.	11.900
Velluto	pinces «Ball»	da L.	12.900
Giacconi	con pelo «Ball»	da L.	30.000
Jeans	tela Levi's	da L.	16.500

QUESTI PREZZI SINO AD ESAURIMENTO DELLA MERCE

GIORNALE DI TRIESTE

GUIDA ALLA COMPRENSIONE DELLA RIFORMA SANITARIA

Quel che ci aspetta in caso di malattia

Dal sistema mutualistico alla legge prossimamente in vigore Salute dei cittadini e competenze dei diversi enti pubblici

1.

La riforma sanitaria è da dicembre, almeno sulla carta, un fatto compiuto. Dopo il voto favorevole di entrambi i rami del Parlamento, la legge di riforma attende ora, per la sua entrata in vigore, la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Si tratta di una normativa complessa, attesa da anni, destinata a innovare profondamente sulla attuale organizzazione della tutela e cura della salute.

Sul contenuto degli 83 articoli di cui consta la legge di riforma è già stato scritto molto, tuttavia il cittadino chiede di saperne di più, di capire che cosa effettivamente avverrà in un settore di così alta rilevanza sociale, che interessa tutti direttamente.

La riforma sanitaria ha una portata nazionale, tuttavia determinerà mutamenti in tutte le realtà locali, modificherà quindi l'organizzazione sanitaria anche nella nostra comunità.

In che modo? Lo abbiamo chiesto al dott. Claudio Bevilacqua, sovraintendente sanitario degli Ospedali Riuniti, che si accinge, in questi giorni, a illustrare gli effetti della normativa statale in una serie di conferenze che terrà nel Veneto.

«Vorrei innanzitutto ricordare — afferma il dott. Bevilacqua — che l'esigenza di una riforma del settore sanitario in Italia fu avvertita fin dal lontano 1945: in quell'anno il comitato di liberazione nazionale nominò una commissione sanitaria con l'incarico di elaborare un progetto di riforma in materia». Una seconda commissione venne creata nel 1947, ma anche l'attività di questo gruppo si esaurì con un nulla di fatto.

«Dal 1948 al 1963 prende corpo nel nostro Paese — precisa il dott. Bevilacqua — il sistema mutualistico: la mutualità di malattia si afferma ben presto come organo di sottogoverno dà vita al cosiddetto commercio dei farmaci». Gli aspetti negativi del sistema mutualistico sono tanti: in primo luogo la diversità di trattamento fra i mutuati assistiti da enti diversi. Un altro male è dato dal fatto che gli istituti mutualistici riversano sulle casse dello Stato gli enormi deficit di gestione che il sistema organizzato com'è inevitabilmente produce. Ciononostante l'organizzazione mutualistica sopravvive ai vari tentativi che vengono fatti per sostituire alle mutue un servizio sanitario nazionale. Nel 1963 — il disavanzo delle mutue ha già raggiunto quell'anno i 700 miliardi di lire — il Cnel ha l'incarico di formulare proposte per una riforma sanitaria. Tre anni dopo, nel primo programma di sviluppo economico, si pone con insistenza il problema del superamento delle strutture mutualistiche. Frattanto — siamo nel 1968 — si dà corso, con la legge Mariotti, alla riforma ospedaliera che più correttamente avrebbe dovuto seguire quella sanitaria e adattarsi ad essa. La legge Mariotti privilegia il carattere aziendale delle strutture ospedaliere e cammina in senso opposto ai principi della riforma sanitaria.

I due successivi programmi economici (1971-1975, 1973-1977) tentano, inutilmente, di innovare l'organizzazione sanitaria. Ma la sopravvivenza del sistema mutualistico è messa in forse dai paurosi deficit che gli istituti accumulano: nel 1976 la spesa sanitaria ha superato i 7.500 miliardi.

«Fu in quegli anni, dopo l'insuccesso della proposta Gaspari-Coppo, che il ministro della sanità Vittorino Colombo spiega anche il dott. Bevilacqua — presentò un proprio progetto di legge al Parlamento: la crisi di governo impedì di procedere e fu emanato, per intanto, il decreto per il ripiano dei debiti mutualistici; bisogna arrivare al giugno del 1977 perché lo scioglimento delle mutue sia sancito da un decreto, cui fa seguito una concreta volontà legislativa di arrivare, come di fatto si è arrivati, alla riforma sanitaria».

L'iter della legge di riforma non è stato dei meno travagliati, com'era da attendersi in rapporto alla complessità e vastità della materia affrontata e da disciplinare. Gli ultimi emendamenti al testo definitivo sono stati approntati lo scorso giugno, in sede di discussione alla Camera. Da Montecitorio, il testo modificato è tornato al Senato, dove è stato approvato il 15 dicembre e pochi giorni dopo anche i deputati hanno votato a favore della normativa.

Vediamo di capire cosa in concreto stabilisce la riforma. La legge istituisce di fatto il servizio sanitario nazionale come sistema che l'attuazione del servizio compete allo Stato, alle Regioni e ai comuni a diversi livelli di competenze.

«Allo Stato — riassume il dott. Bevilacqua spetteranno le materie di rilevanza nazionale, come il settore della ricerca, la regolamentazione nel campo degli stupefacenti, dei gas tossici, dell'energia nucleare, i rapporti internazionali in ambito sanitario, le norme sulla pratica delle vaccinazioni, ecc.; allo Stato spetterà, inoltre l'elaborazione del piano sanitario nazionale».

La formulazione del piano sarà affidata al ministero della sanità, che vi provvederà attraverso due organi, uno tecnico, l'istituto superiore di sanità, e uno consultivo, il consiglio sanitario nazionale che viene a prendere il posto del preesistente consiglio superiore di sanità. Centri motore della nuova organizzazione sanitaria saranno le Regioni.

«Alle Regioni — spiega il dott. Bevilacqua — è demandata la funzione legislativa in materia di assistenza sanitaria, nell'ambito dei principi quadro nazionali e l'elaborazione del piano sanitario regionale; saranno, ancora, le Regioni a fissare gli spazi territoriali di ciascuna unità sanitaria locale».

Ai Comuni competeranno le funzioni amministrative connesse all'attività delle unità sanitarie locali. La legge di riforma sanitaria prevede anche alcune specifiche competenze attribuite alle Province: si tratta ad ogni modo di funzioni secondarie e transitorie, in attesa della riforma delle autonomie locali, che, come si sa, dovrebbe eliminare gli enti provinciali. Già da questa sparizione delle competenze e delle attribuzioni in materia sanitaria si comprende come il binario sul quale corre la riforma sia costituito dai principi del decentramento delle funzioni. L'obiettivo della valorizzazione delle autonomie locali viene raggiunto, in modo più pregrante, con la creazione delle unità sanitarie locali. Vedremo di che si tratta.

(continua)

Piccolo albo

Chi può fornire notizie utili al ritrovamento d'una motoretta «Peugeot» di colore verde chiaro, con l'adesivo di un'emittente radiofonica privata sul serbatoio e provvista di portapacchi posteriore è pregato di telefonare al numero 773388.

Da una vetturetta ferma in via D'Azeglio, presso l'angolo con la via Vasari, il 8 gennaio è scomparso un borsello contenente documenti indispensabili al proprietario che si deve recare all'estero. Il rinvenitore che vorrà telefonare al numero 410372 sarà adeguatamente ricompensato.

La legge della vita

Vino arrabbiato

L'ira funesta. Una sera di dicembre, di ritorno dall'ospedale, dove aveva visitato sua moglie appena operata, un picchettino cinquantaseienne fece tappa nell'osteria gestita da una sua figlia. Per tirarsi su di morale, buttò giù una mezza dozzina di bicchieri di vino e, con il cuore più leggero, intorno alla mezzanotte, si rimise al volante della macchina per rientrare a casa. Saranno stati gli «ottavi» sarà stata l'oscurità certo è che, nell'abbordare una curva, finì contro un'auto che avanzava in senso opposto, devastandola e ferendo leggermente le tre persone che erano a bordo.

Il danneggiato fece intervenire i carabinieri, e non appena la «gazzella» dell'Arma si arrestò sul luogo dell'incidente, l'affranto marito incominciò a insultare i militari e a minacciarli di far fare loro una brutta morte. Venne invitato con cortese fermezza a salire nell'autoradio ma, a strattoni e a insulti, egli cercò di sottrarsi a quello che, nonostante le buone maniere, era nient'altro che un ordine. Poiché anche la pazienza dei carabinieri ha un limite, il picchettino venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per ubriachezza, guida in quelle particolari condizioni, resistenza, minacce e oltraggio a pubblico ufficiale.

Interrogato dal magistrato, sostenne di avere bevuto tre soli bicchieri di vino e di non essere stato assolutamente né ubriaco né violento. Concludendo la deposizione, fornì una spiegazione illuminante del suo collerico «exploit»: anni fa, era stato ricoverato più volte al manicomio.

Assistito dall'avv. Padovani, viene processato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p. m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak, e sulle sue furie prenatalizie scende la sentenza, che gli infligge sei mesi di reclusione, 20 giorni di arresto e 60 mila lire di ammenda con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

Per questa volta, se l'è cavata per il rotto della cuffia e la prossima non si sa: per gli astemi e per i beoni l'avvenire è sempre e comunque nel grembo di Giove. Almeno in questo, Bacco non c'entra.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Il tema «Industrializzazione e prefabbricazione edilizia» sarà trattato oggi in chiusa della riunione conviviale del Rotary club Trieste. Parlerà ai consoci l'ing. Giuseppe de Curtis. L'incontro avrà come di consueto inizio alle 13.

Round Table

Questa sera con inizio alle 20.30 si terrà, nella consueta sede, una riunione conviviale della Round Table 9 Trieste, che sarà dedicata ai problemi di sviluppo e di organizzazione del sodalizio.

Alla Fidapa

Le socie della sezione di Trieste della Fidapa, Federazione italiana donne nelle arti, nelle professioni e negli affari, sono convocate per quest'oggi nella sala (g.c.) del Cara di via Rossini 4.

Fameia portolana

La Fameia portolana ricorda che questa sera con inizio alle 19 al centro culturale «Gian Rinaldo Carli» di via Silvio Pellico 2 la prof. Grazia Novaro parlerà del libro «Viaggio di nostalgia» di Ciro Manganaro, dedicato all'Istria. Nella stessa sede è allestita la mostra fotografica su Portole e altri luoghi dell'Istria, nonché sull'architettura di Trieste, che rimarrà aperta fino a sabato dalle 17 alle 20.

La Cicogna - Carducci 15

E' lieta di informare l'affezionata clientela che continua con grande successo l'eccezionale vendita di fine stagione con sconti dal 20 al 50 p.c.

Radio Antenna

Alle ore 19 su 101 e 89.700 MHz «Speciale Sport» condotto da M. Verbacci, ospiti in studio: Gallano Donadel, presidente provinciale, e Franco Teiner, Consigliere regionale, per la Commissione Campi della Figc.

Radiointervista

Oggi dalle ore 13.40 alla 14 andrà in onda da Radio Antenna (101 MgH), condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana: ospite in studio il cap. Mario Bussani, fondatore e direttore onorario del Parco marino di Miramare.

Cinema del ragazzo

Un divertente film a colori dal titolo «Ah sì?... E io lo dico a Zorro» è in programma questo pomeriggio nella sala della «Repubblica dei ragazzi» dell'Opera figli del popolo, che sarà aperta alle 16.45. Si entra dall'androna Bociocchi, laterale di Largo Papa Giovanni. La proiezione avrà inizio alle 17 e terminerà alle 18.45 circa, senza ripetizione del primo tempo.

Cultura classica

Come già annunciato, questa sera alle 18, nell'aula di via dell'Università 3 (I piano), la prof. Isabella Gualandri, docente di Letteratura latina nell'Università statale di Milano, terrà, per l'Associazione giuliana di cultura classica, una conferenza sul tema: «Aspetti della cultura classica latina nella Gallia del V secolo.

Valli tessuti

Corso Italia 3. Continua al tradizionale vendita di fine stagione a prezzi vantaggiosi. Sconti del 30% 40% 50%.

Befana benefica

L'Orfanotrofio San Giuseppe ringrazia le autorità religiose e civili che hanno onorato con la loro presenza la simpatica festa della Befana organizzata dai generosi operatori del mercato ortofrutticolo a beneficio delle bambine dell'istituto. Al cav. Marini e ai suoi collaboratori si esprime viva riconoscenza. Anche le ospiti dell'istituto teresiano «Casa di Nazareth» sono grate a tutti coloro che hanno offerto, preparato e curato la simpatica festa, alle autorità religiose e civili e al complesso di fisarmoniche «Synthesis 4». Al direttore del mercato, Marini, che di anno in anno si è prodigato per rendere sempre più festoso il tradizionale incontro, viene rivolto un saluto riconoscente.

Lega Nazionale

«Come amare un bambino» è il tema che sarà trattato da Tina Janni domani, venerdì 12 con inizio alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale. Il titolo della conferenza è lo stesso del libro d'un grande pedagogo polacco, Janusz Korczak, sul quale l'oratrice intratterrà il pubblico, anche con riferimento all'«Anno internazionale del bambino». L'ingresso sarà libero.

Lava-stira

«Pro Senectute» informa che è entrato in funzione un secondo servizio di lava-stira a beneficio degli anziani bisognosi nella lavanderia «Rita» in salita di Zugnano 4/2. Gli interessati si rivolgano per le prenotazioni all'ufficio di piazza San Giovanni 6 (tel. 796924) dalle 10 alle 12 dei giorni feriali, sabato escluso.

Sci turismo

L'Escai XXX Ottobre ha in programma dal 21 gennaio 1979 una serie di gite dedicate allo sci turismo per i giovani appartenenti al gruppo. La località prescelta per le escursioni sugli sci, organizzate dall'Escai XXX Ottobre, è Forni di Sopra. Agli iscritti non pratici di sci turismo verranno impartiti insegnamenti d'impostazione. Programma e informazioni nella sede di via Silvio Pellico 1.

Mary Queen

Saldi di stagione! Saldi di stagione! Saldi di stagione! Via Settefontane 36, tel. 795764.

Saldi Argia

Non comperate prima di vedere i saldi con sconti del 30-40% alle pelletterie *Argia* di via Gallina 1.

Cadette Cadette Cadette

Cadette. E' iniziata la *Vendita di fine stagione* con sconti dal 10 al 40%. Piazza della Borsa 2-c.

Mode Isabelle

via Paduina 6/1, regala alla sua gentile clientela il 20-30% su mantelli, impermeabili e completi per montagna.

Gennaio

Tempo di buoni acquisti... tempo di passare in via Coroneo 7. *Louise Boutique.*

Rosjo Cohen calzature

di lusso, Galleria Tergesteo, continua la straordinaria svendita di fine stagione, con sconti del 30-40 pc.

Rosini calzature

Le migliori occasioni di fine stagione.

Calzature La Nouvelle

Ha iniziato la vendita dei saldi a prezzi veramente interessanti.

La Cicogna via Reti 8

Campagna risparmio 1979: offerta n. 1 passeggino Giordani Super a lire 39.500.

SEGNALAZIONI

SCRIVE IL PRESIDE DELLA SCUOLA «BRUNNER»

La tragica spinta

«Egregio signor direttore, sul tragico incidente che ha portato al decesso una povera signora, urtata involontariamente da due alunni della scuola Brunner, il Suo giornale ha dato per due volte notizie del tutto infondate e pesanti giudizi che lasciano vivamente perplessi.

«Infatti il cronista afferma: 1) che la povera signora è stata violentemente urtata da due alunni che uscivano correndo dall'edificio. E' completamente falso. Le lezioni erano terminate da dieci minuti e i due ragazzini si trovavano già da tempo sul marciapiedi antistante la scuola. Inoltre, dalle indagini da me fatte, risulta che la povera signora è stata spinta da uno dei due mentre stava retrocedendo e quindi l'immagine di una sfrenata corsa viene a cadere.

«2) che i due ragazzini sono fuggiti. E' falso. Anzi il ragazzino che l'aveva urtata si adoperava per rialzare la signora, e non muscendovi, è stato aiutato da altro alunno.

«3) che "due teppisti hanno ecc. ecc.". Nego assolutamente che i due ragazzini, che frequentano una prima classe e che quindi sono più fanciulli che ragazzi, possano essere pubblicamente definiti teppisti. Io non me lo sarei mai permesso, e io li conosco personalmente! Inoltre il cronista ha ritenuto di poter trarre, con questi elementi in mano, conclusioni scoraggianti sulla scuola.

«Pare possibile affermare d'altro canto che quando si trinciano giudizi senza conoscere realmente i fatti e le persone in causa, si sia autorizzati a trarre conclusioni scoraggianti sul giornalismo. Il preside ing. Lino Zandegiacomo».

Ci spiace che l'ing. Zandegiacomo, preside della scuola «Brunner» si sia risentito per i due resoconti di cronaca riguardanti l'episodio che ha portato a morte la signora Anna Guadagno vedova Rizzi. Ci stupisce che, nell'ansia di difendere a tutti i costi l'istituzione della scuola e in particolare i suoi alunni (cosa perfettamente logica, giusta e comprensibile) l'ing. Zandegiacomo abbia forse letto troppo in fretta i due articoli «incriminati» e ci accusi di aver scritto che «i due ragazzini sono fuggiti» e di averli chiamati «teppisti». Forse l'ing. Zandegiacomo ha confuso «Il Piccolo» con qualche altro giornale perché in nessuno dei due articoli appaiono frasi del genere. Rimane ancora, nei nostri confronti, l'accusa di falso in quanto il preside della scuola «Brunner» sostiene che i due ragazzi (anzi, fanciulli della prima classe) non uscivano correndo da scuola, ma da dieci minuti, cioè dal termine delle lezioni, stavano correndo sul marciapiede antistante l'edificio. E non era una corsa «sfrenata» (altro aggettivo da noi non usato) perché la povera signora venne urtata da uno dei due ragazzi che stava retrocedendo. Ci pare che, a questo punto, non occorra continuare in polemica. In nostro giudizio sulla scuola rimane quello già espresso, semmai aggravato dal fatto che un educatore, un preside, si sia permesso di accusarci frettolosamente per frasi e parole che «Il Piccolo» non ha mai scritto. Un giudizio scoraggiante, è ovvio.

RISPONDE IL DIRETTORE DELL'EAPT SUL PROGETTATO RADDOPPIO

Sviluppo del Molo VII

Il direttore generale dell'Ente autonomo del porto di Trieste cortesemente scrive: «Gentile signor direttore, nelle "Segnalazioni" del 3 gennaio sotto il titolo "Osservazioni su un piano da 30 miliardi — Il molo da raddoppiare", sono riportate delle considerazioni di un suo lettore riguardanti il progettato raddoppio del Molo VII, opera che egli sembra definire ciclopica e con caratteristiche tali da non potersi portare a termine; in particolare suggerisce una diversa ubicazione per il terminal container, e precisamente nella zona Noghere adiacente al Rio Ospo, con costruzione di una "banchina a secco" ed allargamento e dragaggio del Rio Ospo per consentire l'approdo di grosse navi.

«Osservo innanzitutto che: il raddoppio del Molo VII, eseguito con i criteri di costruzione del molo esistente, richiederà tempi certamente minori di quelli già occorsi per la sua realizzazione; che l'opera consentirà di usufruire appieno delle infrastrutture del terminal già esistenti (raccordi stradali, ferroviari, mezzi di carico-scarico e di movimentazione, uffici e piazzale del terminal ecc.); che si avranno fondali da 15 a 19 metri; che l'area acquistata farà parte del punto franco commerciale.

«Per contro, la proposta ubicazione nell'area delle Noghere, non dimenticata negli studi preparatori, richiederebbe opere di banchinamento e dragaggio veramente "ciclopiche" per ottenere fondali di almeno minimi 13 metri, di sistemazione dei piazzali in terreni di pessimo riporto, di costruzione degli allacciamenti ferroviari e stradali, delle gru portainers (mentre con il raddoppio del Molo VII si usufruirebbe delle gru già esistenti), con una spesa che supererebbe di molto quella prevista per il raddoppio e con certo minore funzionalità, in conseguenza anche al limitato numero di ormeggi ivi realizzabili.

«Quanto alle tre gru che sono montate sulla riva Sud del molo esse sono destinate ad operare nella zona di radice, per quelle navi che oltre a carichi specializzati portano parzialmente anche contenitori, in quanto possono, abbinate, movimentare anche contenitori. Se un domani sarà necessario, potranno in breve termine venir spostate in altre zone portuali.

«Desidero chiudere con una considerazione. Il testo della lettera del lettore, a me sconosciuto, non è poi un capolavoro di cortesia e alcune sue considerazioni sono del tutto gratuite od almeno tutte da dimostrare. Non crede signor direttore che il tono con il quale, talvolta, i Suoi lettori si esprimono nelle lettere al giornale sia controproducente allo scopo della rubrica stessa? Cioè non giovino a stabilire l'auspicato scambio di notizie od integrazione di notizie già comparse sul giornale.

«Ritengo che il giornale possa essere anche una palestra per l'incremento e per la diffusione della "buona educazione" che purtroppo oggi tende a scomparire. Le dò atto che un passo è stato già fatto chiedendo ai lettori di "farsi conoscere". Lo facciamo, signor Direttore, un altro passettino? Grazie e cordiali saluti, ing. Lorenzo Colautti».

Imposte pagate da enti ecclesiastici

«Nelle "Segnalazioni" del 6 gennaio una lettrice scrive: "... ma l'esenzione dalle tasse dei beni della Chiesa è inconfutabile".

«Tale affermazione è priva di fondamento. Sia gli enti ecclesiastici, sia gli enti di culto, con riferimento ai beni da reddito posseduti, pagano tanto l'Irpeg quanto l'Ilor.

«Le vigenti leggi fiscali non consentono infatti, in favore di tali enti, alcuna esenzione. Dott. Giuseppe Nobile».

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Dove sono nati

Oltre i tre quarti — per la precisione il 77 per cento — degli abitanti residenti nel Friuli-Venezia Giulia sono nati nella nostra regione. Si tratta complessivamente di 938.916 persone, delle quali 878.354 venute alla luce nella stessa provincia in cui tuttora risiedono e 60.562 in una delle altre tre.

Coloro che hanno avuto i natali fuori della regione sono 272.917. Di questi, 121.640 — pari al 45 per cento del totale — figurano nati all'estero: uno ogni dieci abitanti residenti. Va subito precisato che in questo numero sono compresi anche i numerosi esuli istriani stabilitisi nella nostra regione.

Fatta eccezione per la Lombardia (nella quale risiedono 139.835 persone nate all'estero), in nessun'altra regione italiana si riscontra un così elevato numero di abitanti nati fuori dei confini.

Consistente risulta, nella nostra regione, anche il numero delle persone nate nel Veneto (71.008), la metà delle quali è dimorante nella provincia di Pordenone. Quindi vengono i nati nella Puglia (11.450), residenti in prevalenza nella provincia di Trieste; seguiti, nell'ordine, dai nati in Sicilia (9.739), nella Lombardia (9.608), nella Campania (9.121), nell'Emilia-Romagna (5.989), nel Lazio (5.681), nella Toscana (4.528), in Calabria (4.122), nel Trentino - Alto Adige (3.062), in Sardegna (2.835), nella Liguria (2.467), nelle Marche (2.295), negli Abruzzi (2.207), nella Basilicata (1.194), nell'Umbria (1.037), nel Molise (660) e nella Valle d'Aosta (150).

Nel segreto dell'urna

In occasione del «referendum» popolare svoltosi l'11 giugno dello scorso anno, relativo all'abrogazione della legge sono stati 626.828 (cifra che equivale al 76,0 per cento dei voti validi; percentuale pressoché eguale a quella nazionale, pari al 76,7 per cento), territorialmente così ripartiti: 263.127 in provincia di Udine, 146.049 e 137.629 rispettivamente in quelle di Trieste e di Pordenone e 80.023 nella provincia di Gorizia.

Pertanto, coloro che si sono dichiarati contrari all'abrogazione della legge sono risultati pari rispettivamente al 79,2 per cento dei voti validi nella provincia di Gorizia, al 78,9 per cento in quella di Pordenone, al 76,3 ed al 71,4 per cento nelle provincie di Udine e di Trieste.

Percentuali di voti contrari all'abrogazione più elevate di quella registrata nel Friuli-Venezia Giulia si sono avute nell'Emilia-Romagna (con l'86,5 per cento dei voti validi), nella Toscana (84,3 per cento), in Umbria (83,1) nelle Marche (81,9), nel Veneto (80,6), nella Lombardia (79,5), nella Liguria (78,0) e nel Trentino - Alto Adige (77,6).

Gioventù pericolosa

Su un totale di 10.299 persone denunciate nel corso di un anno nel Friuli-Venezia Giulia per aver commesso delitti di varia natura, 772 — pari al 7,6 per cento del totale — avevano meno di 18 anni. Si tratta di una percentuale (più elevata della media nazionale, pari al 4,5 per cento) che, nell'ambito della regione, varia sensibilmente da provincia a provincia: sale, infatti, al 15,4 e rispettivamente all'8,7 per cento nelle province di Trieste e Pordenone, mentre scende al 5,7 per cento in quella di Udine ed al 3,5 per cento nell'Isontino.

Anche in rapporto alla popolazione giovanile (quella compresa fra i 15 ed i 19 anni) la percentuale dei giovani denunciati risulta nel Friuli-Venezia Giulia (con una media di 11 denunciati ogni mille giovani di tale età) sensibilmente superiore alla media nazionale (6 per mille). In effetti, in una sola regione italiana si riscontra una frequenza più elevata: nella Liguria, con 13 denunciati ogni mille giovani compresi nella classe d'età considerata. Le frequenze minori si registrano, invece, nell'Umbria (2,6 per mille) e negli Abruzzi (2 per mille).

(a cura di Giovanni Palladini)

Consigli rionali

Il Consiglio rionale di Servola-Chiarbola si riunirà domani, venerdì alle 19 nella sede del Centro civico di via Roncheto 77. All'ordine del giorno, dopo le comunicazioni del presidente, figurano osservazioni sul piano per l'edilizia economica e popolare riguardante la via Capodistria e la determinazione del fondo economale pro 1979 sulla quale deve essere espresso un parere.

DANNI E POCA PULIZIA A ROZZOL MELARA

Un'offesa al decoro

«Nel dirsi pienamente d'accordo con l'articolo "Fiducia e volontà" pubblicato in chiusa del 1978, un lettore osserva che tra i fatti positivi dell'anno scorso è indubbiamente da registrare l'assegnazione a numerosi cittadini del "sospirato alloggio" nel complesso di Rozzol Melara.

«Peraltro, dopo l'insediamento, avvenuto nel novembre dell'altr'anno, di trecento famiglie in quelli che lo scrivente definisce "ottimi e comodi appartamenti" si sono registrati, a suo dire, "veri atti di vandalismo" e si deve lamentare "uno stato di sporcizia" tanto più deprecabile in quanto il complesso "è stato costruito con denaro pubblico".

La lettera "prosegue descrivendo ciò che si presenta alla vista di chi arriva in via Fornasari: una rampa di scale priva d'illuminazione" la porta d'accesso con il vetro rotto, una vetrata più grande anch'essa danneggiata, nessuna pulizia all'interno.

«I pianerottoli sono permanentemente ingombri di scatoloni e altri recipienti oltre che lordati da bisogni d'animali. Il muro, già bianco, è stato insudiciato dai vandali i quali non hanno neppure risparmiato le lampadine.

«Dopo aver elencato altri vetri rotti e infissi danneggiati la lettera si sofferma sui cumuli d'immondizie e gli odori sgradevoli. Segue la domanda: "Com'è possibile che non si veda in giro l'ombra d'un custode?".

«Ed ecco la conclusione: "Convinto che il 1979 sia l'anno per riaprire l'animo alla speranza, la saluto gentile direttore, ringraziandola d'avermi dato modo di esporre all'opinione pubblica una situazione non certo esemplare e che occorre modificare al più presto in nome della dignità dell'uomo"». Lettera firmata.

CALZATURE
saldi! saldi! saldi!
a prezzi realmente competitivi
DEA
Via S. Sebastiano (ang. piazza Cavana), tel. 730610

FIESTA 900
DA LIRE 2.982.000 (mod. base 957 c.c. iva esclusa)
ALLA N 1.000.000 IN CONTANTI E RATE DI 100 MILA LIRE
perchè è una gran macchina:
1 TRAZIONE ANTERIORE PER UNA GRANDE STABILITÀ E MANOVRABILITÀ
2 FRENI A DISCO ANTERIORI CON SERVOFRENO E DOPPIO CIRCUITO
3 PIANTONE DELLO STERZO RIENTRANTE AD ASSORBIMENTO D'ENERGIA
4 CONSUMO LITRI 6,27 PER 100 KM
5 SPAZIO UTILIZZABILE SOTTO IL PIANO DI CARICO
6 LA PIÙ AMPIA SUPERFICIE VETRATA DELLA SUA CATEGORIA

SUPERCOOP COOPERATIVE OPERAIE
FAGIOLI SALUGGIA g.500 560
SALSICCIA puro suino - etto 299
ZUCCATO crauti cotti g.810 390
BIRRA TEDESCA Kaiser Krone - 3 latt. 790
prezzi stellati

CONSIDERAZIONI SULLA RELAZIONE GIANNUZZI PER IL 1978

Travagliato il decorso dell'anno giudiziario

Specchio delle deficienze e delle preoccupazioni di tutto il paese
Ribadire la fiducia nella magistratura e nelle forze dell'ordine

L'anno decorso è stato fra i più travagliati nella storia politica e perciò anche in quella giudiziaria dell'Italia repubblicana. Siamo stati fra i primi a contestare l'ermellino; ma ora ci domandiamo se la sua abolizione (come anche nell'inaugurazione dell'anno accademico) non costituisca confessione dello stato di totale decadimento della giustizia in Italia. La solennità impeccabile della forma è infatti inconciliabile con le fatiscenti strutture di un'organizzazione le cui crepe preoccupanti non sono più mimetizzabili ed i cui problemi non più eludibili; come ha evidenziato anche il Procuratore generale, nel suo discorso inaugurale, pur servendosi di quel linguaggio cautamente castigato che si addice all'alta autorità.

Il fenomeno esprime però in parallelo l'angosciante condizione della nostra intera classe politica di cui l'irripetibile «amara solitudine» di Giovanni Leone, primo magistrato della Repubblica, costituisce per il 1978, l'emblema più significativo e insieme sconcertante.

Il distretto della Corte rivela, come ha evidenziato il dott. Giannuzzi, le deficienze e le preoccupazioni che travagliano il paese. Anche a Trieste e nella regione si avverte, sia pur solo per riflesso, il pauroso dilagare del terrorismo che se ha mostrato, proprio con la nefandezza del caso Moro, il limite della sua impotenza politica; ha posto nondimeno in evidenza anche l'attuale inefficienza dei nostri servizi di sicurezza e di alcune opinabili infrastrutture come le c.d. «carceri speciali». E mentre si ritarda il varo della riforma della polizia (e di tutti i servizi di prevenzione e repressione del crimine), sui bizantinismi del sindacato, intanto dilaga la delinquenza comune insaguinando le strade. Il Procuratore fa bene ad elogiare i singoli corpi che lo meritano, per abnegazione e sacrificio estremi; merita una ferma istanza, a nostro avviso, l'eliminazione di ogni «autorità separata» per l'unificazione e il coordinamento di un'unica ed autenticamente efficiente forza di polizia, ovviamente dotata di ogni necessario e moderno mezzo di prevenzione e repressione del crimine.

Non è procrastinabile l'emanazione dei nuovi codici processuali, segnatamente di quello penale; anche perché sono intollerabili i conati di surroga con le novelle parziali che intanto creano marasma di confusione anche concettuale: non ultimo esempio l'ipotesi di liberazione di Reder, il criminale nazista trucidatore a Marzabotto.

Lo «stato confusionale» (o debolezza) del governo trova preciso riscontro in Parlamento. In tempi «normali», alla bocciatura del decreto Pedini, sarebbero seguite coerenti dimissioni del ministro e del governo. Nel caso, non potendo accontentare tutti, si è finito per scontentare ognuno, riducendo un'importante e indilazionabile riforma in umiliante sussidio di disoccupazione.

E' stata invece varata la legge sull'...iniquo canone che, del tutto trascurati i colossali problemi economici che vi erano connessi, non è neppure demagogica, giacché le irrilevanti rettifiche non risolvono il problema del risparmiatore e rendono drammatiche le prospettive di sopravvivenza del pensionato da lire 105.000 mensili.

Fonte di gravi tensioni è tutt'ora la legge liberalizzatrice dell'aborto per la quale ormai occorre ripetere l'antico broccardo-esortazione di «libero Stato in libera Chiesa», riconoscendo da un lato le esigenze evolutive della società che vive negli anni '80, dall'altro non potendosi negligere quelli che sono non alienabili postulati della religione ancora ufficiale dello Stato, ex art. 40 c.p.

Dopo travaglio decennale e lunghissime doglie entra in vigore, proprio in questi giorni, la tanto attesa riforma sanitaria. Peccato che il legislatore, nella già «oscura faccenda», si sia anche «dimenticato» di reperire in bilancio la voce della cospicua spesa: per cui è mera cautela la preconizzazione per questa legge un tribolatissimo e sconfortante compromesso di attuazione. Queste le norme, purtroppo, indirizzate alla duplice categoria di destinatari: gli utenti (attivi e passivi) che hanno il dovere di subirle (osservandole) o il diritto di usufruirne ed i magistrati cui è demandato di interpretarle e di applicarle. E' un vicendevole, ineliminabile, reciproco condizionarsi.

L'utenza attiva e passiva, secondo i dati analitici riferiti dal Procuratore Giannuzzi, non ha avuto scarti rilevanti rispetto agli anni passati, essendo anzi confortante osservare che Trieste e la regione sono rimaste per molti versi immuni dai deterrenti fenomeni che hanno sconvolto il paese. Nondimeno «la fiducia che i cittadini ripongono nella giustizia, non trova — ahimé —, così si lamenta il Procuratore, una corrispondente e incoraggiante risposta». Il discorso è complesso, irto di difficoltà.

La fiducia nella magistratura è, in linea di principio, ben riposta. Basta pensare al definitivo significato che, a fronte di migliaia di sentenze ed altri provvedimenti, hanno gli sparuti otto lodi depositati a Trieste nel 1978: per convincersi che non esiste più l'alternativa della giustizia fra privati, inficiata dal sospetto di corruttele o vanificata dall'insipienza, anche solo supposta, degli arbitri. Del ché dovrebbero tenere conto anzitutto gli ordini professionali per il prestigio e gli interessi anche economici della categoria e con ogni indiretto riflesso persino sulla magistratura onoraria.

Alla misconosciuta classe dei magistrati (e di tutte le forze dell'ordine che vi collaborano con leale abnegazione), l'italiano consapevole dell'anno 1978 deve anzitutto riconoscere con devozione il più elevato olocausto di sangue sulla trincea che è soltanto quella comune della libertà, quando alla violenza eversiva sia costretta ad opporre il sacrificio della vita.

Ciò che però non deve indurre all'acquiescenza del collettivo e dei singoli componenti, siccome investiti di virtù carismatiche e, soprattutto, dell'immunità dall'errore. Si veda invece come composta da «uomini» questa diafana «divisione» di 7000 «uomini», malamente dislocati, con mezzi insufficienti, carenti di munizionamento ... cui sono demandati i compiti supremi di salvaguardia e tutela delle nostre istituzioni. E ciò per apprezzarne a un tempo le qualità eccelse senza fare della «categoria» un impossibile dogma che, impedendo la censura dei pochi, svilisce, alla fine, le esaltanti virtù dei moltissimi che meritano gratificante riconoscenza.

Le inadeguate infrastrutture, le condizioni politico-ideologiche confuse, la sperequata distribuzione del lavoro, l'umiliante trattamento economico, le anacronistiche prospettive di carriera, l'insufficienza dei controlli da parte del Consiglio superiore, congiunti al sempre più frequente e rilevante rischio connesso ad attività che, in quanto intellettuale, resta — fortunatamente — ancora nell'ambito di quelle individualmente responsabili: rendono questo ormai indifeso battaglione di cirenei, anche per l'effetto che diventa eclatante delle pochissime deviazioni, una categoria bistrattata e troppo facilmente bistrattabile.

Come ha fatto Giannuzzi bisogna rivendicare la responsabile autonomia e libertà di questo essenziale potere dello Stato nella consapevolezza e nella confidenza che soprattutto ad esso — come nei tempi più difficili nella storia di ogni paese — resta affidata la difesa estrema dei più alti valori della nostra esistenza. Uno Stato, infatti, che non avesse la forza di rendere giustizia in termini (e tempi) adeguati, sarebbe uno Stato della cui democraticità è lecito dubitare; la cui volontà di progresso sociale sarebbe destinata ad infrangersi nell'anarchico egoismo del clan; che rischierebbe ad ogni ora di perdere, senza quasi avvedersene, l'inalienabile valore della libertà.

Vale quindi per tutti, magistrati compresi, il monito ciceroniano: «Legum servi sumus ut liberi esse possumus».

Sergio Kostoris

Rassegna delle gallerie

Mostra d'arte del trentennale (1948-1978) a Palazzo Costanzi

«Mostra d'arte del trentennale 1948-1978)» a Palazzo Costanzi. E' il trentennale del Sindacato autonomo degli artisti che Decio Gioseffi celebra evocando, in apertura del ricco e ben documentato catalogo, il ricordo delle due prime mostre: «Il livello medio mi sembra, a distanza, incomparabilmente alto. Certo il carattere di libera associazione che (a differenza d'altri raggruppamenti di tendenza; o altrimenti di esterna obbedienza) il Sindacato ha sempre mantenuto, c'entra pure per qualcosa. E nella diffusa professionalità degli aderenti è ancor oggi la sua forza e la sua funzione culturale. Forse anche la Biennale veneziana ha contribuito, finché è durata, a proteggerne il buon nome: sostenendo di fatto con il peso delle sue scelte, giuste o sbagliate, ma non provinciali né corporative, l'ingrato lavoro delle giurie di accettazione in occasione delle mostre sociali».

Adesso le cose sono cambiate. Ma non tanto quanto potrebbe apparire ad un'ottica di tendenza, conservatrice o rivoluzionaria che sia. Ne è prova il fatto che tutti ci riconosciamo con commozione in Renato Daneo, nel limpido e risonante scarto delle tarsie astratte. L'Artista ci ha lasciato, ma l'opera sua parla nella coralità triestina, a simboleggiare la continuità del lavoro serio, la fedeltà alla propria vocazione di poesia.

In tutto degno delle migliori edizioni passate il maggior premio della presente che è andato al solitario e isolato albero di Fólco Iacobi, un gioco orientale di neri e di bianchi che addolcisce senza smagliature la toscana precisione del disegno. Un premio degno altresì dell'arduo confronto al quale Iacobi viene sottoposto, essendo presenti in questa mostra Spacal e Zigaina ed essendo entrambi rappresentati da opere di robusto e potente respiro

Se vogliamo la scoperta, abbiamo Livia Di Lillo: dal concentrico avvio delle cornici vere e finte si giunge al profilo delle medesime modanature in sezione, profilo ritmato in quella rarefatta metafisicità che più non abbisogna della denotazione (torrioni, baluardi, castelli) avendola tratta dall'interno del percorso connotativo (il quadro che rappresenta sé stesso).

Tuttavia quest'edizione della sindacale sarà ricordata soprattutto per la scoltura. «La danzatrice» di Mascherini riduce più e più volte il turgore plastico a placca scannellata e proprio perciò ne esce rafforzato l'empito dionisiaco del volume e del movimento. Il medesimo soggetto ad un discorso analogo nel bronzetto di Carà, salvo che qui ogni pulsione germinale viene già all'origine filtrata dalla preordinata espansione dei piani nell'eleganza ellenistica delle ali. C'è anche la scultura eterodossa che impiega oggetti già esistenti — nel caso: i frammenti di paraurti d'automobile — per ritrovare alla fine e all'improvviso l'unitaria perfezione della forma di Mario Zol.

C'è anche la scultura narrativa, ogni anno un episodio, ogni anno un apologo, a dare il tema centrale della nostra. Ed è sempre Luciano Trojanis a idearla, a inventarla, a congegnarla, sostanziando il racconto anche di vuoti, di pause sottili, di risvolti romantici portati dalla sua inimitabile gentilezza artigianale, pur nella precisione morale dell'assunto, stavolta come non mai severo e ammonitore: «Coloro che non dovranno nascere»: le bambole assiepate nella gabbia, la gabbia sospesa sulla culla vuota.

Ci sono gli scultori che si stanno affermando: Benito Simonetti con il triplice anello di Moebius proteso verso l'alto ed intricato dalla robusta materialità del metallo ch'egli domina da esperto artigiano; Giuseppe Callea con la scenografia concentrata nella finitezza dei materiali insoliti, a dischiudere l'occhio magico sul futuro fantascientifico. Entrambi hanno avuto un giusto premio. Scultura tradizionale — Lidia Polla, Villibossi, Giulio Castagna, Pino Corradini, quest'ultimo presente con la scattante grazia barocca d'un faunetto — e scultura come ulteriore avanzamento della pittura avanzata Alice Gombacci e Luigi Danelutti da derivazioni popartistiche; Claudio Moretti — qui esordiente felicemente nell'arte per lui nuova —, Romolo Bertini, Eliano Cucit dalla processualità delle forme geometriche nello spazio.

Torniamo alla pittura, riconciliati ad essa dalla freschezza giovanile di Pedra Zandegiacomo che ci spiega la differenza fra ieri ed oggi nella partenza per la villeggatura. Ci piace vederli riuniti qui i nostri artisti: pittori anziani che hanno iniziato da impareggiabili maestri generazioni di allievi e sono Riccardo Bastianutto, Augusto Cernigoj, Gianni Roma; il decano del sindacato, Franco Orlando, esplosivo di esuberanza; pittori d'avanguardia dei miei anni di gioventù che oggi sono maestri in ambito nazionale e abbiamo Romeo Daneo, Edoardo Devetta, Federico Righi; pittori che mi sono coetanei e che riscopro ad ogni stagione più giovani, quali Giorgio Celiberti, Fulvio Monai, Ennio Steidler, Dante Pisani.

Non dobbiamo, però, crogiolarci nel passato. L'associazione sindacale — ed io con essa da questa rubrica — non dovrebbe chiudersi nella formula dell'autoriproduzione, della perpetuazione di sé nei propri figli adottivi, ma dovrebbe aprirsi al confronto dialettico fra le generazioni. Che così non sia ce ne accorgiamo dai premiati. Adriano Stok, Margherita Tauceri, G. Carlo Stacul sono bravi e sono stati meritatamente anteposti agli altri, ma difettano di quel pizzico di gusto del rischio — Trojanis potrebbe insegnarglielo — che è quasi tutto nelle mostre d'oggi, se le mostre sono l'avvenimento culturale che insieme alle rappresentazioni teatrali scandiscono la vita della comunità.

Giunti a questo punto, dobbiamo limitarci alla consueta rapida ricognizione secondo l'itinerario espositivo. Lo apre Giovanni Enrico Cucek che ha divaricato lo spazio fra la scena e le figure rendendo così più chiaro il movente narrativo. Seguono Claudio Cernigoi, Renata Sirotich, Otty Stock, Etta Balbi, Manuela Sedmach, Claudio Sivini, Ferruccio Bernini, Mario Bessarione, Franco Rosso, Eva Rónay, John Corbidge, Nino Gergolet, Adriano Burgher, Giovanni Duiz, Loredana Riavini, Frida De Reya Giordani, Giulia Pacor (in fase d'intensa e positiva evoluzione), Eletta Doveri Baldini, Enzo Mari, Marino Cassetti, Chiara Bressani, Elettra Metallinò.

Sulla parete di fondo si accampano Paolo Marani, Mario Palmerini, Carmelo Vranich, Giorgio Ferletti. Ci avviano al sentiero di ritorno Ottavio Bomben con la vivida lotta fra il cavallo e l'aquila e Gualtiero Cornachin nella delicata e ferma tramatura dell'autunno carsico.

Ed ecco sulla dirittura finale Orlando Poian, Lia Levi, Guido Antoni, Nelda Stravisi, Bruno Ponte, Mirella Schott Sbisà, Aldo Famà, Valdino Tommasin, Pino Ferfoglia, Rado (riunisce in sintesi i tre temi delle sue precedenti ricerche: il cimelio, l'analisi fotografica, il fumetto), Amalia Broecker Jakob, che salutiamo concittadina d'elezione e artista valorosa.

Giulio Montenero

Music

A Gorizia le sale di Palazzo Attems si sono aperte all'arte di Zoran Music, il pittore goriziano che, in un lungo e coerente itinerario stilistico, s'è reso portatore di un personale messaggio poetico e che oggi è considerato uno dei protagonisti dell'arte contemporanea.

La grande mostra antologica, comprendente centoventisette dipinti e disegni, è stata inaugurata presenti autorità ed esponenti della cultura e dell'arte della regione, della Slovenia e dell'Austria, e potrà essere visitata fino al 25 febbraio.

E' la prima volta che l'artista, operante a Parigi e a Venezia, giunge con una rassegna completa delle proprie opere nella terra natale, e nel discorso di saluto rivoltogli il sindaco De Simone ha auspicato che il rapporto di reciproca stima e di affetto possa continuare anche in futuro.

Il significato dell'avvenimento che concentra su Gorizia l'attenzione degli uomini di cultura è stato sottolineato dal prof. Giuseppe Mazzariol, autore dell'introduzione sul catalogo che accompagna la mostra.

F. M.

Antologica di Lucano a Palazzo Costanzi

Sabato 13, alle ore 18, nella sala d'arte di Palazzo Costanzi, a cura dell'Assessorato comunale alle istituzioni culturali, verrà inaugurata una grande mostra antologica del pittore e architetto Piero Lucano. Si tratta della prima tra le varie manifestazioni civiche in programma per celebrare il centenario della nascita dell'artista concittadino, spentosi nel '72. L'esposizione comprenderà circa ottanta opere di pittura (ritratti, paesaggi, nudi, nature morte, composizioni con figure e temi di fantasia), nonché una decina di progetti architettonici. L'importante manifestazione è corredata da un ricco catalogo illustrato, introdotto da un ampio saggio del critico Giulio Montenero, comprensivo anche di un'accurata appendice biografica che compendia i quasi ottant'anni di attività di Piero Lucano, nelle molteplici esplicazioni del suo ingegno. La mostra rimarrà aperta fino a tutto il 18 febbraio, con il consueto orario di libera visita.

VENDITA SPECIALE
DA
DRIOLI

Drioli vende tutto l'anno a prezzi «fissi»: prezzi buoni, ma... irremovibili.
Per il mese di gennaio
UN'ECCEZIONE
alla regola: sconti sorprendenti e tante bellissime offerte speciali.

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO

IN APPELLO IL COLPO IN UN ISTITUTO DI CREDITO A CORDENONS

Scagionato con il dubbio dalla rapina di una banca

L'imputato, ora assistito dal prof. Sotgiu di Roma, in primo grado era stato condannato a otto anni di reclusione - E' stato scarcerato

Il giudizio di secondo grado ha avuto il potere di mutare la sorte di un nomade, il giostraio Doro Gabrielli, 51 anni; condannato a otto anni di reclusione e 800 mila lire di multa nonché al risarcimento dei danni alla parte lesa, è stato scagionato con la formula del dubbio e immediatamente scarcerato. Il caso dello zingaro viene ora discusso dalla Corte d'appello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Mancuso, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Paolich.

Il processo è incentrato sulla rapina avvenuta il 13 dicembre dello scorso anno nella filiale della banca cattolica del Veneto di Cordenons. Pochi minuti prima delle 13 — rievoca il consigliere relatore dott. Mansi — due sconosciuti mascherati e armati di una pistola e di un mitra nonché un terzo individuo a volto scoperto che impugnava una pistola, fecero irruzione nell'istituto e intimarono ai sette funzionari e al direttore di non fiatare. Uno dei tre malfattori prelevava dalla cassaforte quasi cinque milioni di lire in banconote di vario taglio e dopo la rapina, gli sconosciuti abbassarono la saracinesca dell'ingresso principale allontanandosi.

Sul posto intervennero i carabinieri, i quali esibirono ai bancari alcune fotografie di persone che avevano avuto già scontri con la legge e, in una delle immagini, essi ritennero di ravvisare il Gabrielli, che sarebbe stato il rapinatore a volto scoperto. Due giorni dopo, egli venne rintracciato a Santa Lucia di Piave, dove si era fermata la sua carovana per una festa popolare. L'indiziato, che ha una protesi al piede destro, protestò la propria estraneità al fatto e sostenne di non essere passato da vari mesi per il Pordenonese.

Malgrado il suo atteggiamento negatorio, Gabrielli venne imputato di concorso in rapina aggravata e di detenzione nonché di porto illegale di armi da guerra e di comuni armi da sparo. Il successivo 21 marzo, egli fu giudicato per «direttissima» dal Tribunale di Pordenone, che gli inflisse la pena cui abbiamo già accennato. Gabrielli ricorse con il patrocinio del prof. Sotgiu da Roma e dell'avv. Brigida da Pordenone. Dalla scena del giudizio di appello è scomparsa la parte civile ormai tacitata. Il p.g. chiede la conferma del verdetto di primo grado mentre i difensori perorano l'accoglimento dei motivi di doglianza.

La Corte assolve Gabrielli per insufficienza di prove e ne ordina l'immediata scarcerazione. Un folto pubblico di nomadi accoglie con un fragoroso applauso la lettura del dispositivo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vera Cilla ved. Zullian nel trigesimo (10-1) dalla nipote Nella Batan e dalla pronipote Laura Basezzi 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Passante nel V anniversario dalla figlia 10.000 pro Anffas; dalle colleghe Violetta e Silvana 10.000 pro Associazione nazionale invalidi esiti da poliomelite.

In memoria del cap. Oscarre Melli nel XII anniversario (11-1) dalla sorella Beatrice 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vladimiro Bertotti nel XIV anniversario dalla moglie 20.000 pro Centro cardiovascolare osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Flamin ved. De Giovanni da Renato e Jolanda Pettinello 50.000 pro Croce rossa italiana e 50.000 pro Patronato assistenza forze armate; da Luisa Pettinello 10.000, da Giorgio e Claudia Comisso 20.000 pro Patronato assistenza forze armate; da Manlio e Franca Toniatti 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Juliette Cambissa da Ella, Lalli e Nello Morpurgo 10 mila pro Croce rossa (comitato signore).

In memoria di Ezio Zorini da Omero, Lucia e Daniela Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Livio Ragusin-Righi dal dott. Luciano Davanzo 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Flavia Malaguti dalle zie Iolanda, Gina, Rosa e cugini Vivante, Canalis, Alfano, De Giorgi 100.000; da Silvio e Liberta Benelli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paola Rizzi Dolfini da Bruno e Nucy Visalberghi 10.000, da Nanni, Anna e Francesco 10.000, da Iride e Fausto Fragiacomo 10.000 pro Lions Club (fondo beneficenza); da Pina e Ferruccio Bertogna 10.000 pro «Pro Senectute»; dalle famiglie Kesmec e Luisa 10.000 pro parrocchia San Giovanni Bosco; dalla famiglia Valenta 10.000, dalla famiglia Gustin 10.000, dalla famiglia Kraly 10.000, dalla famiglia Loprieno 20.000, dai condomini di via Sticotti 2 47.000, da Fulvia e Paolo Alberi 20.000 pro Centro tumori; da Elvira Pepeu-Timoteo 10.000 pro Centro di solidarietà; da Fides e Mario Froglia 10.000 pro Croce rossa (fondazione Froglia).

In memoria di Carlo Carollilo dai cognati Mafalda e Tomaso Faris 15 mila, dalla cognata Fernanda e Nives 20.000, da Bianca e Franco Agostini 10.000 pro Centro cardiovascolare osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ines Bonomo da Laura e Bruno Bensi 10.000 pro Cest; da Licia Geri-Fossati 10.000, dalle famiglie Venier e Gaspari 25.000 pro Centro tumori; da Tea Cavagna 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cav. lav. dott. Ugo Irneri da Ella, Lalli e Nello Morpurgo 50.000 pro Centro tumori: da Clara Bertotti 10.000, da Antonietta Brugnone 20.000, da Rosa Lettich 20.000 pro Associazione amici del cuore; da Paolo e Anny Paladini 30.000 pro Croce rossa italiana; da Emma, Nino e Sergio Fazzini-Giorgi 50.000, da Sergio e Giannella Cecovini 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Renato e Tullio Vici 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Pino Sossi 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Iride e Fausto Fragiacomo 20.000, da Edda Apollonio 10.000 pro «Pro Senectute»; dalle famiglie Ferro 10.000 pro Unione italiana ciechi e 10.000 pro Domus Lucis; da Calisto e Rita Gerolimich 20 mila pro fondo Banelli; da Fides e Mario Froglia 10.000 pro Croce rossa (fondazione Froglia); da Guido e Laura Poillucci 10.000 pro Alpina delle Giulie (fondo Rifugi).

In memoria di Silvia Zen dalla cognata Elda e famiglia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Turini da Lydia Sforzina 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giustina Turk ved. Mayer da Paolo, Bruno, Marino Bensi 30.000 pro Cest.

In memoria di Leopoldo Bartoli da Amalia Gobbo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Carlo Carratore da Maria Grazia e Cristiana Saveri 5000 pro Ente nazionale protezione animali e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Crismani dal preside, professori e personale non docente dell'istituto tecnico femminile «Grazia Deledda» 36.500 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Anna Antonini ved. Martini dai fratelli Antonini 10.000 pro Centro tumori; da Bianca e Vladimiro Furlan 20.000 pro «Pro Senectute»; da Ines Pust 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Dolores (Dora) Oberosler dalla famiglia Giraldi - Morpurgo 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Lea Cetin da Stella Derosa 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gloria Vatta ved. Vardabasso da Gina e Egi Petz 50 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Bruna Schivi 10.000 pro Centro tumori; da Marta Lixl 5000, da Luisa Zaratin 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Severi dai colleghi della sezione vita della Riunione Adriatica di sicurtà 100.000, da Madi Sevastopulo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giampaola Corte 5000, da Paola Roitti 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Bruno Maschietti da Ines Pust 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Lazzari dai condomini e inquilini di via Capodistria 37 77.000 pro Polisportiva Chiarbola; da Ernesta e Maria Bussani 10.000 pro Ente comunale assistenza; da Livia Bussani 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Norma Maffioli in Bercè da Romano Pecile e famiglia 20.000; da Pino Sossi 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Anna Antonaz ved. Blasco, mamma della collega Nella Percavassi, dalle famiglie Cattelani, Famà, Ferro, Passioni, Pitacco 35.000 pro Biblioteca «Nerina Pasqualini» della scuola elementare «E. Fornis».

In memoria di Carla Bernich ved. Favretto dalla famiglia Blocchi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eufemia Longo ved. Dinelli da Lino e Ondina Barzelatto 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Aurelia Strukel dalla famiglia Strukel Bruno 20.000 pro Centro cardiologico osp. maggiore (prof. Camerini)).

In memoria di Lidia Puia - Cresi da Marcello e Laura Ravalico 20.000, da Tullio e Nada Furlani 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Ines De Beden 5000 pro liceo «Dante Alighieri» (fondo dott. R. De Beden); da Paolo Sponza 10.000 pro Ente comunale assistenza; da Italia Rocco 10.000 pro Lega nazionale; da Paolo e Rubina Cossi 10.000, da Riccardo e Fiora Cadore 10.000 pro Anffas.

In memoria di Mercedes Fakin ved. Sollingen dall'amica Olga 50.000 pro Casa serena - Onpi e 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Leopoldo Bartoli da Lida Pieri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giustina Stringher da Guido e Maria Antoni 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Itala Mieli e Vittoria Gallico da Fernando Mieli (Roma) 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Irma Spazzapan da Bruno e Nives Gallico 15.000 pro Croce rossa italiana e 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Aldo Seffino dai nipoti Luigi e Fulvio Weber 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Marchesani Giuseppe dai cognati Rossiello e nipoti Tongiorgi 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giordano Kauzki dagli amici della trattoria Bella Trieste 16.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Ceron dalla sorella Marcella e Mario Zwirn 10.000 pro Ente comunale assistenza e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla nipote Nidia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ferruccio Balbi dalle famiglie Paulin - Milion 30.000 pro Centro turfori; da Gabriella Giani 5000 pro «Pro Senectute».

Nel gruppo di elargizioni del cav. lav. dott. Ugo Irneri pubblicato in data 10 u.s. il versamento di lire 20.000 a favore dell'Unione italiana lotta distrofia muscolare da parte delle famiglie Ramiro e Roberto... andava così completato: dalle famiglie Ramiro e Roberto de Haag.

INIZIATIVE UTAT

14-25 febbraio: VIAGGIO IN AEREO IN INDIA E NEPAL
22-25 febbraio: VIENNA in autopullman per il CARNEVALE
24-28 febbraio: SARDEGNA, in aereo per un CARNEVALE veramente diverso
24-26 febbraio: VIAREGGIO, in autopullman per «I CORSI DEL CARNEVALE»
4-11 marzo: VIAGGIO IN AEREO IN EGITTO (Cairo, Luxor, Assuan, ecc.)
13-18 marzo: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA in autopullman
15-18 marzo: VIENNA, in autopullman, per il Turismo Facile
15-18 marzo: NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE, in autopullman
17-24 marzo: CIRCUITO DELLA SICILIA (TRIANGOLO DEL SOLE) in autopullman

INVERNO IN CROCIERA NEL MAR ROSSO
CON LE: M/n JASON (crociera di 8 giorni)
M/n NEPTUNE (crociera di 15 giorni)

U.T.A.T. VIA IMBRIANI N. 11 - TELEFONO 767831
GALLERIA PROTTI 2 - TELEFONO 68311

Enorme successo della
SVENDITA TOTALE PER RESTAURO
alla Camiceria Moderna. Beato chi ha avuto la saggezza di aspettare quest'occasione, che consente di concludere rarissimi e autentici "affari d'oro".
cesana
camiceria moderna
Via Mazzini 40, angolo via San Lazzaro
(Aut. CCIAA n. 7766/78 del 21.12.78)

MOSTRE D'ARTE

Galleria «Cartesius»
Per la collana grafica «Il Testimonio»
ore 18 incontro con il poeta
LUCIANO MORANDINI

Galleria d'arte S. Elena
Via degli Artisti
Mostra di Maestri Triestini
Aperta sino il 16 c.m.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	— (—)	1800 (—)	— (—)
CAROTE	403 (—)	500 (—)	450 (—)
CAVOLFIORE	345 (—)	403 (—)	345 (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	288 (—)	345 (—)	322 (—)
CICORIA CATALOGNA	360 (—)	720 (—)	600 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	180 (—)	150 (—)
FINOCCHI	345 (—)	690 (—)	575 (—)
INDIVIA	960 (—)	1200 (—)	1080 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	575 (—)	633 (—)	633 (—)
PORRO	650 (—)	700 (—)	700 (—)
PREZZEMOLO	500 (—)	1200 (—)	800 (—)
SEDANO	400 (—)	800 (—)	550 (—)
SPINACI (FOGLIE)	— (—)	— (—)	— (—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	— (—)	4200 (—)	— (—)
FRUTTA:			
BANANE	660 (—)	770 (—)	770 (—)
CASTAGNE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	690 (—)	575 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	403 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	— (—)	— (—)	— (—)
MANDARINI PRIMA	748 (—)	1035 (—)	805 (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	575 (—)	690 (—)	633 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	300 (880)	1280 (1080)
CEFALI	1000 (1080)	4000 (1080)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	500 (—)	4000 (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	— (16800)	— (18800)
PASSERE	800 (2980)	4000 (4800)
ROMBI	4800 (9800)	8000 (9800)
SARDINE (SARDELLE)	— (—)	— (—)
SCORFANI (SCARPENE)	10000 (—)	11000 (—)
SGOMBRI	— (—)	— (—)
SOGLIOLE	4500 (10800)	8500 (12800)
SPIGOLE (BRANZINI)	9000 (14800)	10000 (14800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	3000 (4800)	4200 (6800)
CAPELUNGHE	1500 (3000)	2000 (3000)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
PANNOCCHIE (CANOCE)	4200 (5800)	4200 (5800)
SCAMPI	7500 (9800)	12000 (9800)
SEPPIE	1800 (3600)	4000 (3600)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 10-1-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi del 10-1-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale o nazionale.

ambassador
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
PIAZZA BORSA 3
SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI
CON SCONTI FINO AL 70%
INIZIA OGGI
Autorizz. C.C.I.A. prot. 58/79 d.d. 10-1-79

RISPOSTE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA COMELLI

Pubblicazioni regionali motivo di interpellanze

Al Consiglio regionale il presidente della Giunta, avv. Antonio Comelli, ha risposto a una serie di interpellanze dal contenuto di particolare interesse soprattutto di ordine professionale e socio-culturale. Battello, Tarondo e Zorzenon hanno avanzato l'interpellanza n. 25 relativa alla pubblicazione, edita dall'ufficio stampa regionale, sulla legislazione regionale nel settore dell'edilizia abitativa (testo coordinato e aggiornato al 19 luglio 1978). Lo stesso Battello e Zorzenon, più Pascolat e Iskra, hanno inoltre presentato interpellanza n. 26 in merito all'opuscolo «In difesa dei beni ambientali»; sulle strutture, funzioni e finalità dell'ufficio stampa regionale che ne ha curato la pubblicazione.

Il presidente Comelli, per quanto riguarda il primo quesito che è stato illustrato in termini critici dal consigliere Battello (il quale ha posto in evidenza la necessità che il settore stampa venga potenziato in vista di raccordi fra Giunta, Consiglio, sedi distaccate nei circondari delle varie province del territorio regionale), ha dato ampia risposta. Ha detto anzitutto che la pubblicazione citata riguardava un testo coordinato e aggiornato edito dall'ufficio stampa su incarico dell'assessorato regionale dei lavori pubblici. Ha definito la pubblicazione «iniziativa quanto mai utile, apprezzata moltissimo da quanti, e sono la stragrande maggioranza dei cittadini destinatari della norma, non hanno grande dimestichezza con la spesso complessa materia legislativa (vedasi a esempio le 8 edizioni per l'aggiornamento delle leggi a disposizione sull'emergenza dopo il terremoto e la ricostruzione del Friuli)».

Comelli ha concluso questo suo primo intervento concordando sulla proposta degli interpellanti che «sulle future pubblicazioni dedicate a raccolta di leggi, sia esplicitamente indicato che le disposizioni legislative coordinate non hanno carattere ufficiale, ma che sono state predisposte solo ai fini di una più agevole conoscenza delle disposizioni stesse».

Per quanto concerne il giudizio negativo dell'opuscolo «In difesa dei beni ambientali» dell'assessore Alfeo Mizzau, «per la sua disordinata impostazione e per il suo confuso svolgimento», Comelli ha precisato che in realtà tale lavoro non è stato seguito dall'ufficio stampa cui è stato erroneamente attribuito. Quanto alla lamentata mancanza di un dibattito preliminare all'apertura della nuova sede dell'ufficio stampa a Gorizia, il presidente della Giunta ha precisato che in base all'art. 6 della legge regionale 30-76 integrativa della 48-75 «i dipendenti assegnati all'ufficio stampa e pubbliche relazioni, possono, per il migliore espletamento dei loro compiti, di istituto, essere destinati, previa deliberazione della Giunta regionale, a prestare servizio presso altri uffici della Regione di enti da essa dipendenti, aventi anche sedi diverse dal capoluogo regionale». L'oratore ha concluso dicendosi comunque disponibile per un approfondimento del ruolo e delle funzioni dell'ufficio stampa per farne un sempre più valido ed efficace strumento al servizio della collettività.

La Giunta ha risposto anche a tre interrogazioni avanzate dai consiglieri Puppini e De Agostini. La n. 69 contenente l'esigenza che l'ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione venga dotato di un dipendente che conosca la lingua friulana e ciò al fine di mettere quell'ufficio in condizione di esprimere i propri giudizi sulle pubblicazioni in friulano per le quali vengono chiesti i contributi delle leggi regionali, ha avuto risposta dichiarata «insoddisfatta» dalla consigliere Puppini. Le è stato infatti riferito che per quanto forma oggetto dell'interrogazione, non è possibile provvedere all'assunzione di personale all'ufficio stampa. Per traduzioni l'ufficio si avvale solitamente di collaborazioni esterne. Ci si riserva di approfondire il problema prospettato, riconosciuto fondato, e di ricercare idonea soluzione.

L'assessore al lavoro, assistenza sociale ed emigrazione Tomè, ha risposto alle interrogazioni n. 24 e 25 dei consiglieri Puppini e De Agostini rispettivamente in ordine alla seconda conferenza regionale dell'emigrazione e sulle istituzioni di assistenza per anziani. Per quanto concerne la conferenza dell'emigrazione, è stato precisato che è intendimento del 'amministrazione convocarla entro la prossima primavera, riunendo entro gennaio il comitato regionale dell'emigrazione che predisporrà l'ordine del giorno per la citata conferenza.

Sul problema degli anziani che investe una vasta tematica, sono stati elencati obiettivi e principi che rappresentano le direttrici di marcia per giungere a un intervento assistenziale di effettiva promozione dell'anziano e in genere del cittadino.

Cronache degli spettacoli

SABATO AL TEATRO VERDI

Straordinaria di «Giselle»

Il teatro «Giuseppe Verdi» annuncia per sabato alle 18, una rappresentazione straordinaria di «Giselle» con il balletto del teatro alla Scala. Ne sarà protagonista Anna Razzi e con lei Paolo Bortoluzzi, Roberto Fascilla, Carmine Teti, Gilda Majocchi, Rosario Picco, Paolo Maccaferri, Vera Karpenko, Maddalena Campi, Deborah Weaver, Tany Ferrante, Oriella Dorella, Anna Maria Grossi, Paolo Podini e Bruno Vescovo.

Le scene e i costumi sono di Luisa Spinatelli, l'orchestra del teatro Verdi è diretta dal maestro Enrico De Mori.

Le vendite dei biglietti per la rappresentazione straordinaria inizia stamane alla biglietteria del teatro.

Proseguono intanto le recite in abbonamento col calendario previsto: oggi alle ore 20.30 (turni B - F), domani alle ore 20.30 (turni E - A), domenica alle 16 (turno D).

A FERRARA SEI GIOVANI DEL FRIULI-V.G.

Teddy Reno e la Pavone in «Febbre della domenica»

Rita Pavone

Sta spiccando il volo per la fase delle semifinali nazionali il concorso lanciato da Teddy Reno e Rita Pavone con il patrocinio della «Domenica del Corriere», che si svolge sotto il titolo di «Febbre della domenica».

Dopo diverse serate di selezione e di eliminatoria i prescelti parteciperanno alle due semifinali nazionali. La prima interregionale, valevole per le otto regioni settentrionali, si terrà domenica. L'appuntamento è fissato alla discoteca «Kon Tiki» di Vagarano Mainarda sulla strada di Cento, presso Ferrara, alle ore 14.

Tra i candidati in lizza per gareggiare in questa fase sono stati invitati anche i selezionati nella manifestazione regionale tenutasi a Trieste due mesi fa. Si tratta di sei giovanissimi aspiranti all'affermazione in grado di ben figurare per le qualità artistiche che hanno mostrato in tale occasione. Si tratta di Roberta Barbali e Nino Mangano nella categoria della danza a coppie, «Manuel» Lamendola per il settore dei solisti di danza e di canto, Arianno Monfaggio quale solista di danza, e infine Elisabetta Olivo e Reana Battaglia — quali soliste — per la categoria del canto.

Queste giovani promesse dello spettacolo in campo regionale, se verranno prescelte nella semifinale di domenica, accederanno alla finalissima nazionale del concorso che, articolato nelle tre specialità del ballo ritmato, del canto moderno e della recitazione, si terrà venerdì 19 alla Ca' del Liscio di Ravenna. Brillante ospite di queste ultime fasi — come lo è sempre stata sinora a fianco del simpatico conduttore Teddy Reno — sarà Rita Pavone, quale madrina e «vedette». Con tale iniziativa l'artista intende lanciare le nuove rivelazioni dello spettacolo inserendole in un suo imminente grosso «show».

IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Violoncello protagonista

Il secondo Concerto della domenica del nuovo ciclo si terrà all'Auditorium di via Torbandena alle ore 11. Viene annunciato un programma interessante e alquanto originale, poiché le esecuzioni saranno affidate esclusivamente al violoncello. Accanto a un quartetto di Saverio Mercadante figurano due corali di Bach nella trascrizione di Paul Bazelaire, l'Andante dall'ouverture del «Guglielmo Tell», la cantilena della quinta Bachiana Brasileira di H. Villa-Lobos con la partecipazione della voce solista Gianna Jenco, e infine una novità assoluta del violoncellista Rodolfo Repini, intitolata «Divertimento per orchestra di violoncelli».

Gli strumentisti che partecipano a questo concerto sono: Severino Zannerini, Igor Tercon, Ennio Cossovel, Rodolfo Repini, Fabio Brezigar, Roberto Repini, Fabio Vattimo e Gianfranco Ronchini.

Il ciclo è promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai e il Teatro Stabile. Da stamane è possibile acquistare i biglietti di ingresso per il concerto alla biglietteria centrale di galleria Protti.

«Cosa volete per il 1979»

IL CONCORSO PER I BAMBINI CON IN PALIO CANI DALMATI

Tutti i ragazzini di età fra gli 8 ed i 12 anni che desiderano ricevere in regalo un cucciolo di cane di razza dalmata, possono partecipare al concorso presentato da Vittorio Salvetti nel corso dello spettacolo di fine anno per la Seconda rete televisiva.

In occasione dell'anno internazionale del bambino, Salvetti ha infatti messo in premio 5 meravigliosi cuccioli dalmati che andranno in regalo ad altrettanti vincitori. Per partecipare, bisogna mandare o recapitare personalmente al giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico 8, entro il 15 gennaio, una cartolina con una frase composta al massimo di 15 parole sul tema «Che cosa volete per il 1979». Il nostro giornale penserà poi ad inviare a Vittorio Salvetti tutte le cartoline pervenuteci, che parteciperanno al concorso. La commissione che sceglierà i 5 messaggi più belli sarà presieduta dal segretario generale dell'Unicef Arnoldo Farina.

Inoltre, indipendentemente dal risultati del concorso, «Il Piccolo» pubblicherà le cartoline con i messaggi più belli.

CANCELLATA DALL'AMNISTIA LA CONDANNA A UNO STUDENTE

Cadde nella tentazione per i pantaloni da sci

La folle tentazione di un paio di pantaloni da sci mise anni fa in un pasticcio lo studente Fabio Giorgini, 26 anni, via Calvola 13, delle cui vicende si riparla ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Petris, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich.

Nella tarda mattinata dell'8 marzo del 1974, Giancarlo Montesion, 46 anni, via Di Vittorio 12/1, capo reparto di un grande emporio, avrebbe sorpreso il giovane con un paio di calzoni sottobraccio, ne avrebbe preteso la restituzione e lo avrebbe quindi, invitato negli uffici.

«Disorientato e spaventato — spiega il consigliere relatore dott. Cossu — Giordini, che precedeva di qualche passo Montesion, riuscì a raggiungere con un balzo la porta. Il caporeparto cercò di bloccarlo e, in quei convulsi istanti, un vetro dell'ingresso andò in frantumi e i cocci ferirono l'inseguitore a una mano».

Un vigile urbano fermò, poco dopo, l'indiziato. Interrogato, Giorgini dichiarò di avere avuto seco il denaro per acquistare l'indumento (costava meno di trentamila lire) e poi sostenne di non sapersi assolutamente spiegare come aveva potuto commettere il fatto. Imputato di rapina impropria e lesioni gravi aggravate, il 12 luglio del 1976, egli fu giudicato dal Tribunale penale, che lo riconobbe colpevole di furto aggravato, così qualificata l'originale imputazione, e con le «generiche» e l'attenuante del danno lieve, lo condannò a sei mesi di reclusione e 50 mila lire di multa con i benefici di legge, e dichiarò di non doversi procedere per lesioni colpose per difetto di querela. Assistito dall'avv. Longo, Giorgini impugnò la sentenza.

Il processo di secondo grado si inizia con l'arringa dell'avv. Frezza, patrono di parte civile di Montesion, il quale sollecita la conferma delle deliberazioni di primo grado, e alla stessa conclusione perviene anche il p.g. mentre il difensore sollecita l'assoluzione per insufficienza di prove. La Corte applica l'amnistia per il furto, dichiara inammissibile l'appello per le lesioni e condanna il ricorrente al pagamento delle maggiori spese di costituzione di parte civile.

Universitari liberali

«Dalle università e dalle scuole una risposta alla rassegnazione e alle fughe dalla ragione: dall'alternativa laica una rinnovata prospettiva per i giovani e per una società più libera e più giusta»: questo il tema che l'Attivo degli universitari liberali del Centro-Nord dibatterà nella sua prossima riunione che si terrà sabato a Venezia. L'incontro è fissato alle ore 10 nella sala dell'istituto tecnico per il turismo a Cannaregio.

«Alabarda» — Questa sera alle 20.30 al teatro di Santa Maria Maggiore si terrà un cencerto con la partecipazione del coro «Alabarda» del Banco di Roma, diretto dal maestro Giorgio Cecchini. L'ingresso è gratuito. Gli inviti si possono ritirare al «Bottegone della pellicia», in via Frausin 16.

Anteprima alla Cappella: «I giorni di Clichy»

Da oggi a sabato, alle ore 18, 20 e 22, la Cappella Underground di via Franca 17 presenterà in anteprima per la nostra città il film: «I giorni di Clichy» diretto da Jens Jorgen Thorsen e interpretato da Paul Valjean, Louise White, Wayne J. Rodda.

Questo film olandese girato a Parigi s'ispira sia ai romanzi sia alle vicende personali dello scrittore americano.

L'orchestra «Busoni» e tre giovani alla SdC

Lunedì, alla Società dei concerti, sarà ospite per la prima volta l'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» diretta dal Maestro Aldo Belli, con la partecipazione di tre giovani allievi del nostro conservatorio «G. Tartini».

A un iniziale, Concerto grosso in re min. di Vivaldi seguirà il Concerto per pianoforte e orchestra in re min. KV 466 di Mozart con la pianista Maria Cristina Malusà.

La seconda parte comprenderà «La follia» di Corelli nella realizzazione Leonard con il violinista Massimo Belli e il Concerto n. 3 in do min. op. 37 per pianoforte e orchestra di Beethoven con Paola Fasola.

STASERA ALLA «CAPPELLA»

Mostra fotografica dell'austriaca Mack

Questa sera, alle ore 19, nella sede della «Cappella», di via Franca 17, si inaugura una mostra di «Sequenze fotografiche» dell'austriaca Karin Mack.

Karin Mack è amica degli esponenti (operanti a Vienna fin dal 1960) del Wienner Aktionismus, e da questo rapporto di profonda conoscenza sono nate alcune sue documentazioni fotografiche sul loro lavoro e sul loro ambiente. L'artista sarà presente all'inaugurazione.

Bollettino valanghe

La Società alpina delle Giulie, sezione del Club alpino italiano informa in una nota che il servizio valanghe del Club alpino italiano emette periodicamente, con la collaborazione della direzione regionale delle foreste del Friuli-Venezia Giulia, il bollettino valanghe zonale. Il bollettino viene registrato alla segreteria telefonica del (040) 61863. Per notizie più dettagliate rivolgersi al 0432-208633.

Comparse in Friuli le oche selvatiche

L'ondata di freddo che sta interessando tutta l'Europa e i paesi più settentrionali in particolare, ha provocato l'improvvisa e imprevista migrazione verso Sud di numerosi uccelli che normalmente svernano nei paesi nordici. In questi giorni qualcuno avrà notato che grandi stormi di uccelli, anche alcune centinaia di esempiari, solcano il cielo specialmente nelle prime ore del mattino e al tramonto. Sono le oche selvatiche che con la loro caratteristica formazione a «V» hanno, fatto inconsueto, letteralmente invaso la nostra pianura e le zone umide costiere.

Previdenza e lavoro

Un errore nel conteggio della liquidazione

«Sono titolare di pensione Inps con decorrenza 1.o maggio 1974. Il 29 novembre dello scorso anno mi è pervenuto il prospetto di liquidazione pensione, cat. VO - certif. 50007436. Esaminato il conteggio ho riscontrato l'omissione di 12 settimane nel computo dei contributi che, a detta dell'ufficio Inps interessato del caso, sono riferibili al periodo del servizio militare (36 contributi conteggiati anziché 48 spettanti). Ho presentato immediato ricorso tramite patronato. Successivamente ho fatto richiesta di ricostituzione della pensione in conseguenza di retribuzioni arretrate e a versamento ritardato di contributi da parte del datore di lavoro, nonché domanda di supplemento pensione.

«Con lettera del 24 aprile 1977 l'Inps comunicava al patronato l'avvenuta ricostituzione della pensione in base alle mie richieste. Il 15 aprile 1978 mi è pervenuto il prospetto di riliquidazione della pensione con il conteggio delle somme arretrate conseguenti. Il 14 aprile 1978 ho restituito all'Inps il modulo TE - 09, al fine di ottenere il saldo degli arretrati (in precedenza ho ricevuto due modesti acconti). Il nuovo prospetto non contempla la regolazione dei 12 contributi inizialmente omessi.

«Su mia richiesta il patronato ha interpellato il competente ufficio Inps che accusa la svista e assicura che darà corso alla regolazione dei contributi mancanti non appena avrà in restituzione la pratica da parte dell'ufficio a cui spetta la liquidazione delle competenze arretrate.

«Strana procedura nell'ambito di uno stesso istituto. Sta di fatto che: sino a oggi non ho ricevuto la liquidazione degli arretrati; l'ufficio preposto non ha provveduto alla ricostituzione della pensione con l'integrazione dei contributi mancanti; sul mod. 101-1978 risultano evidenziate le somme arretrate che ho dovuto riportare sul mod. 740 Irpef per i redditi del 1977 per cui, e qui sta il paradosso, agli effetti fiscali ho dovuto denunciare spettanze non percepite. Inoltre, avendo la moglie a carico sin dal giorno di decorrenza della pensione, non mi è stata ancora regolarizzata la conseguente detrazione d'imposta, nonostante ripetute domande tramite petronato. A questo punto cosa mi resta ancora da fare?». Dino Miani.

Nelle varie richieste di revisione, di ricostituzione, di supplemento e di regolarizzazione fiscale della pensione, presentate dal lettore e nei cui adempimenti vengono coinvolti più uffici della sede periferica e di quella centrale dell'Inps, sono sfuggite 12 settimane di contributi. Il fatto non riveste poi tanta gravità; è già molto che l'errore sia stato accertato e riconosciuto, certamente verrà corretto con un'ulteriore ricostituzione di tutta la pensione per un suo aumento massimo dello 0,56 per cento, con il pagamento degli arretrati e dei relativi interessi di mora.

Per quanto riguarda la mancata detrazione della quota fissa d'imposta per la moglie a carico (reddito annuo inferiore alle 960 mila lire) il lettore potrà rimediare riportando anche sul mod. 740 del 1978 la detrazione di 72 mila lire complessive d'imposta.

Ne potrà derivare un credito d'imposta il cui rimborso verrà effettuato con ritardo. E questo si che è un inconveniente! Altro inconveniente è rappresentato dalla mancata liquidazione degli arretrati anche se su di essi sono stati concessi degli acconti. Pensiamo quindi che sulla definizione di cui ai punti 1 e 4 della segnalazione il lettore debba concentrare la sua insistenza.

Domenico Pagliaro

«E' necessario rilevare — si legge nel comunicato — che la legge prevede per i datori di lavoro tenuti alla denuncia e al versamento dei contributi, con le modalità previste dal Dm 5.2.1969, l'obbligo di presentare all'Inps, entro i termini fissati per il versamento dei contributi (al 10 di ogni mese), le denunce contributive relative ai periodi di paga scaduti. Le sanzioni amministrative previste sono pari a 50 mila lire per ogni lavoratore dipendente. Analogamente si procederà nel caso in cui i datori di lavoro forniscano dati incompleti o inesatti. Le sanzioni saranno ridotte a un quarto nell'eventualità che la denuncia sia presentata entro i cinque giorni successivi alla scadenza, saranno invece ridotte alla metà qualora sia presentata tra il 7.o e il 10.o giorno.

«La Federazione medie e piccole industrie — conclude la nota — ha inviato un telegramma al ministro dell'Industria per chiedere sia una sospensiva degli effetti della legge, in considerazione dei ristretti margini di tempo per un'adeguata informatività, sia una sostanziale modifica delle sanzioni che stabiliscono oneri insostenibili per la piccola industria».

Aiutate l'Associazione
AMICI DEL CUORE
Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62

Aiutateci a combattere
le malattie cardiovascolari

Associazione
AMICI DEL CUORE
Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62

PICCOLA INDUSTRIA

Sanzioni Inps per denunce in ritardo

La Federazione medie e piccole industrie comunica in una nota a tutti gli operatori economici che gli articoli 16 e 30 della legge finanziaria 21 dicembre '78 n. 843, relativa a «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» dettano nuove norme in materia previdenziale.

NEL QUADRO DELLA CRISI MONDIALE

Situazione e prospettive dei cantieri navali Itc

In relazione all'articolo «Bilancio del '78 nei porti di Monfalcone, Genova e Castellammare - Costruite dall'Italcantieri 5 milioni di tonn.», pubblicato il giorno 9 sul «Piccolo», l'Italcantieri precisa quanto segue:

«L'Italcantieri nel 1978 ha completato navi per circa 250 mila tsl ed ha concluso l'anno con un carico di lavoro di 355 mila tsl corrispondenti a 28 navi di cui 5 militari, molte delle quali peraltro già in costruzione. La situazione e le prospettive aziendali sono pertanto tutt'altro che confortanti nonostante il momentaneo sollievo operativo derivante dai contratti finalizzati nel corso dell'esercizio per complessive 16 unità (alcune delle quali già in precedenza avviate in proprio), contratti che peraltro hanno comportato pesanti sacrifici economici per la società.

«L'Italcantieri, come tutta la cantieristica italiana, continua quindi a risentire gli effetti della drammatica situazione della cantieristica internazionale, che nel corso del 1978 si è ulteriormente aggravata: i più recenti dati disponibili evidenziano infatti che sino a tutto il mese di settembre i cantieri mondiali avevano ricevuto ordini per soli 5,5 milioni di tsl e che alla stessa data il carico di lavoro della navalmeccanica mondiale (navi mercantili in costruzione ed in ordinazione) era pari ad appena 28 milioni di tsl, raggiungendo in tal modo il più basso livello registrato negli ultimi 11 anni. Tale carico di lavoro, del quale oltre tutto soltanto 11 milioni rappresentano le navi ancora da iniziare, è destinato ad esaurirsi mediamente nell'arco di circa un anno, dato che la potenzialità produttiva mondiale è stimata tuttora superiore ai 30 milioni di tsl.

ERA ORMAI UN'«ISTITUZIONE» DELL'ATENEO

Congedo dal lavoro di Spartaco Schergat

È decorato con la medaglia d'oro al valor militare per la leggendaria impresa di Alessandria d'Egitto

Spartaco Schergat

Ha raggiunto l'età del pensionamento, dopo oltre 27 anni di servizio attivo come custode di ruolo al nostro Ateneo, Spartaco Schergat, medaglia d'oro al valor militare per l'impresa di Alessandria. Per tutti questi anni, generazioni di giovani studenti l'hanno incontrato nell'atrio principale dell'Università, quasi di fronte all'ingresso della biblioteca generale, e chi sapeva di lui raccontava agli amici: «Quello è Schergat, uno dei sei coraggiosi che forzando, a cavallo dei leggendari «maiali», le difese del porto di Alessandria, fecero saltare due corazzate, una petroliera e un cacciatorpediniere inglesi».

Con la modestia, che lo ha sempre caratterizzato, Schergat ha in questi giorni lasciato l'Università in silenzio. E' rimasto a casa, con la moglie Elda, capodistriana come lui, la fidanzata di allora che venne a sapere della sua impresa solo dopo che gli inglesi lo avevano fatto prigioniero.

Fino alla notte del 19 dicembre 1941, quando la chiglia della corazzata «Queen Elizabeth» di 32 mila tonnellate fu squarciata dalla carica posta sotto lo scafo da Antonio Marceglia e Spartaco Schergat, a Capodistria nessuno conosceva, né doveva sapere, quello che il giovane marinaio, arruolato come palombaro, effettivamente faceva.

Schergat si dedicherà ora alla famiglia e agli adorati nipotini Monica, Massimo e Arianna.

riduzioni serie e reali!

su cappotti, abiti, giacche, impermeabili, maglieria esterna, camiceria per uomo, donna e bambini, pantaloni e gonne per donna e bambini
sconto del 20 %

in vari reparti offerte speciali con
sconti fino al 50 %

su singoli capi di pellicceria uomo-donna
sconti del 20-30 %

su qualsiasi articolo non menzionato
lo sconto del 10 %

CONFEZIONI Godina
VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

SCI FONDO
= ECONOMIA
= SALUTE
SCI + ATTACCHI + MONTAGGIO
L. 29.900 e L. 39.500
SCI + BASTONCINI + ATTACCHI + MONTAGGIO
L. 52.500 L. 53.000
L. 68.000
tommasini PORT
VIA MAZZINI 39

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

CERAMICHE E RAME
Largo a Rolano 1
Paterniti Shopping

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

Edil meccanica
E.M.AS.
MOVITER
noledil

La nostra Filiale di Trieste
è da oggi
al n. 10 della strada
di Monte d'Oro - Zona Ind.

TELEFONI: 040/8283821-2

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RIUSCIRA' IL VECCHIO FESTIVAL A SOPRAVVIVERE?

Da oggi Sanremo sulla rampa di rilancio

Presenta Mike Bongiorno affiancato da Anna Maria Rizzoli

SANREMO — Il Festival di Sanremo è ritornato «ricco». Negli alberghi non c'è più un posto libero già da diverse settimane; le case discografiche sono nuovamente calate in forze (la Rca è presente con 60 persone tra cantanti, complessi e dirigenti); la scenografia che Gianfranco Ramacci ha realizzato servendosi tra l'altro di 2600 lampadine e utilizzando un grosso schermo «Eidophor», è costata, secondo l'organizzatore Gianni Ravera, 22 milioni; è ritornata perfino l'orchestra che suonerà davvero, e i 30 musicisti che la compongono verranno a pesare sull'organizzazione per 30 milioni; anche i biglietti non sono da festival «povero»: 20-10-5 mila lire (a seconda dei posti) per le prime due serate e 40-25 e 10 mila lire in occasione della finalissima di sabato.

Questi ed altri elementi contribuiscono a dare quest'anno alla 29.a edizione del Festival che si svolgerà a partire da oggi a sabato, una cornice di opulenza.

L'edizione di quest'anno della manifestazione canora è tornata a Gianni Ravera dopo che per diversi anni ad organizzarla era stato Vittorio Salvetti. E Ravera ha preparato tutta una serie di novità, tra cui l'obbligo per i concorrenti di cantare, non più servendosi delle basi preregistrate come era avvenuto negli ultimi sette anni, ma facendosi accompagnare dall'orchestra che suonerà dal vivo, mentre il privilegio di servirsi delle «basi» (ma anche loro dovranno cantare dal vivo) è stato riservato agli ospiti che si alterneranno da giovedì a sabato, mentre per domenica è previsto il «gala delle nazioni» al quale prenderanno parte i vincitori del Festival e un nutrito gruppo di vedettes italiane e straniere. Vi saranno infatti Patty Pravo, i Matia Bazar, Boney M., Kate Bush, Sarah Brightman and hot Gossip, il gruppo degli Chik, Clay C., Bob McGilpin, Al Jarreau, Karen Young, Demis Roussos, i New Trolls, Edwin Starr e Tina Turner.

Tornando alla gara, che vedrà impegnati 22 concorrenti (ce ne sono due in più rispetto al numero previsto dal regolamento: il cast è stato allargato dopo un accordo con i discografici) c'è da dire che saranno suddivisi in due gruppi di undici e il primo gruppo presenterà i brani in concorso domani giovedì e il secondo gruppo la sera successiva venerdì 12. Un'altra novità di questa manifestazione è rappresentata dalla possibilità che l'organizzatore Ravera ha dato a due autori non legati da contratti discografici di partecipare al Festival. Le due canzoni («Liana» e «Napule cagnarrà») saranno proposte una per sera.

I concorrenti della prima serata (secondo l'ordine di uscita già stabilito per sorteggio) saranno: Enzo Carella (con la canzone «Barbara»); il gruppo degli «Opera» («Il diario dei segreti»); Gianni Mocchetti («Talismano nero»); il gruppo degli Ayx («Ayx disco»); Antoine («Novivolino»); Mino Vergnaghi («Amare»); i Grimm («Liana»); Kim and the Cadillac («C'era un'atmosfera»); Ciro Sebastianelli («Ciao Barbarella»); Roberta («Il sole e la pioggia»); Lorella Pescerelli («New York»).

A presentare questa edizione del Festival sarà Mike Bongiorno che avrà quale partner l'attrice Anna Maria Rizzoli. La Tv si collegherà, quest'anno, tutte e tre le sere con il Festival di Sanremo. Nelle prime due serate, quella di oggi e di domani per proporre soltanto sei motivi e per dare ad una speciale giuria televisiva la possibilità di votare queste musiche. Sabato invece (tutte e tre le serate saranno trasmesse dalla rete uno) il collegamento andrà in onda in Eurovisione e a colori a partire dalle 20.40. La regia televisiva sarà curata da Antonio Moretti.

Per quanto riguarda le giurie, infine, è previsto un meccanismo abbastanza elaborato. In dieci città la cui identità è stata comunque mantenuta «segreta» dall'organizzatore (per «evitare al massimo — ha detto Ravera — il pericolo di possibili influenze o ingerenze indebite») ci sarà una giuria radiofonica che, attraverso il collegamento diretto che Radio due effettuerà con il Festival tutte e tre le serate, avrà la possibilità di ascoltare, oggi e domani undici motivi per sera e di esprimere sei preferenze. Questi sei motivi, sempre nelle serate di oggi e domani, saranno poi votati nella stessa città da una seconda giuria (composta anche questa di dieci persone) «televisiva».

I voti espressi da questi ultimi giurati saranno tenuti in «caldo» e resi noti soltanto in occasione della finalissima di sabato.

Per la serata conclusiva ci sarà una unica giuria di dieci elementi che esprimerà le proprie preferenze sulle dodici canzoni finaliste e determinerà il vincitore della manifestazione insieme alle preferenze già espresse in precedenza dai giurati. Una giuria di riserva, per tutte e tre le sere sarà in preallarme al teatro «Ariston» di Sanremo, dove quest'anno si svolgerà la manifestazione.

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352

I programmi di oggi

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1.o; 8: El Borineto; 9: Spazio musica; 10: Astroflash; 11: Senza titolo; 12: Francamente; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2.o; 13.30: Personaggi celebri; 14: Ultimo scaffale; 15: Antenna dediche; 16: Giochiamo insieme; 17: Parapsicologia; 18: «R & R.» Quiz and quiz; 19: Speciale sport; 19.45: Notiziario 3.o; 20: Disco Antenna; 21: Psicologia; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Video

I casi dell'ispettore

Rete 2

«Nove casi per l'ispettore Derrick» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Si intitola «Supercolpo» il primo dei nove programmi che compongono questa nuova serie di sceneggiati polizieschi prodotti in Germania. Protagonisti Horst Tappert e il più noto Horst Bucholz. Fra gli interpreti del ciclo vedremo anche Amedeo Nazzari, Curd Jurgens e Maximilian Schell. Il primo episodio concerne la morte di un informatore che aveva avvisato la polizia di un prossimo colpo in una banca. Il furto viene comunque portato a termine da una banda di specialisti di cui fa parte anche un nano che entra dappertutto.

* * *

«Tribuna sindacale» (Rete 2 - ore 22 - colore) — A cura di Jader Jacobelli interviste con esponenti della confagricoltura, della confcommercio e delle Cisnal.

Rete 1

«Non Stop» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Terza puntata dello spettacolo di varietà di testa, Gaspare e Trapani, orchestra diretta da Tony De Vita. Partecipano: l'indiavolata Stefania Rotolo, i gatti di Vicolo Miracoli, Renato 33, Andrea Brambilla, Nino Formicola, Raf Luca e la cantante Nancy Nova. Alla fine, come al solito, Stefania e gli altri distruggono lo studio.

* * *

«Speciale Tg 1» - (Rete 1 - ore 21.50 - colore) — Va in onda la rubrica del Tg 1 dedicata all'attualità condotta da Arrigo Petacco.

* * *

«XXIX Festival della canzone italiana» (rete 1 - ore 22.45 - colore) — Dal teatro Ariston di Sanremo servizio speciale sui risultati della prima serata canora. Presenta Mike Bongiorno coadiuvato da Anna Maria Rizzoli. Regia di Antonio Moretti.

«Turandot» aprirà all'Arena di Verona

VERONA — «Turandot» di Giacomo Puccini, «La traviata» di Giuseppe Verdi, «Mefistofele» di Arrigo Boito ed uno spettacolo di balletto formeranno il programma del 57.o festival dell'opera lirica, che si svolgerà all'Arena di Verona dal 12 luglio al primo settembre. Nel medesimo periodo saranno ospitati, nel chiostro della basilica di San Zeno, sette concerti cameristici.

Il programma, proposto dal sovrintendente Carlo Alberto Cappelli e dal direttore artistico Aldo Rocchi, è stato approvato dal consiglio di amministrazione dell'ente unitamente a quello della stagione lirico-sinfonica, che si svolgerà al teatro «Filarmonico» da febbraio al 15 giugno.

In Arena si avranno, complessivamente, 34 rappresentazioni: 9 di «Turandot», 11 di «La traviata», 10 di «Mefistofele» e 4 di balletto. Il 57.o festival dell'opera lirica si inaugurerà la sera del 12 luglio, giovedì con «Turandot» di Puccini, le cui repliche saranno il 15, 21 e 27 luglio, 1, 4, 7, 15 e 19 agosto. Seguirà, sabato 14 luglio, la prima di «Mefistofele» si avrà, invece, sabato 28 luglio con repliche il 31 dello stesso mese, 2, 5, 9, 11, 14, 17, 24 e 29 agosto; infine, lo spettacolo di balletto inizierà sabato 25 agosto e verrà replicato il 28, 30 e 31 dello stesso mese.

«ESULI» DI JOYCE A TRIESTE

È un salotto in una chiesa

Mila Vannucci e Massimo de Francovich in «Esuli» di Joyce.

Debutta questa sera all'Auditorium di via Torbandena lo spettacolo «Esuli» di James Joyce, presentato nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile dalla Compagnia Mila Vannucci - Massimo De Francovich.

Si tratta di un breve ciclo straordinario di recite, con il seguente calendario: oggi e domani ore 20.30, sabato ore 16 e 20.30, domenica ore 16.

Lo spettacolo rientra nel ciclo di manifestazioni triestine organizzato dal Teatro Stabile a commemorazione di Italo Svevo nel cinquantenario della morte. I vincoli culturali e l'amicizia tra Svevo e Joyce sono noti: con questa iniziativa le celebrazioni sveviane assumono ancor più quel carattere di omaggio alla cultura e alla letteratura che ad essi si è voluto dare, al di là di retoriche rimembranze.

A presentazione dello spettacolo pubblichiamo una nota dell'attore Massimo De Francovich, che è stato anche regista di questo primo allestimento italiano di «Esuli».

Nella messa in scena di «Esuli» abbiamo voluto tener presente la matrice cattolica, anzi gesuitica, di Joyce, anche se nel testo a una prima lettura questo può non apparire. Ciò è stato fatto per diversi motivi; uno è l'autobiografismo della storia, e sappiamo come su Joyce abbia influito l'educazione ricevuta dai Gesuiti, per tutta la vita. Poi perché, con una interpretazione di questo tipo, venivano a lievitare e si scioglievano diversi nodi della commedia, che con un'impostazione naturalistica sarebbero rimasti abbastanza oscuri e datati.

L'idea è stata quella di costruire «un salotto in una chiesa», con mobili che richiamassero decisamente a loro volta un'atmosfera chiesastica e inquisitoria, proprio come in casa Joyce, dove lo scrittore amava spruzzare l'aria di incenso e teneva le sue poesie a mo' di messale: egli diceva infatti di se stesso che era un prete mancato.

In alcuni punti della commedia, dietro ai veli che avvolgono decadentisticamente la scena, appaiono le vetrate gotiche della chiesa. Ecco allora le scene d'amore, le liti disperate, le inchieste, le «confessioni», apparire nel loro vero significato; rigurgiti sado-masochistici di chi, come Riccardo Rowan, non ha saputo sostituire la fede rinnegata. Intellettuale debole, egli eccede nella fuga in avanti, e avvolge con le sue vertigini morali la propria donna Berta, il suo grande amico Roberto, la sua allieva Beatrice, spingendo se stesso e loro in un gioco di libertà sessuale e spirituale che è assai più vagheggiato che vissuto e che si rivela alla fine pericolosissimo. L'amicizia, l'amore, tutti i rapporti insomma, verranno distrutti e tutti i personaggi saranno «esuli». Esuli da se stessi.

Il non saper scegliere la propria strada interiore porta a questo esilio spirituale, sul quale si allunga minacciosa l'ombra dell'educazione gesuitica, che una volta accettata va portata avanti fino in fondo o decisamente sostituita.

Da quest'atmosfera malata creata dagli adulti immaturi cerca istintivamente di fuggire il piccolo Archie, che non è esule ma è solo. Di qui il suo anelito alla natura, ai cavalli, al mare, fuori da quel mondo di egoismi e di false libertà morali.

Qui si può forse ravvisare, secondo me, la nota ibseniana della commedia, che per il resto non deve nulla alla poetica fatta di tesi rigorosissime del drammaturgo norvegese, ammirato ma non certamente imitato da Joyce. Che nella sua unica commedia arrivata a noi si sgancia senza fatica dal teatro europeo circostante e anticipa il tanto venuto dopo.

Massimo De Francovich

RISTORANTI E RITROVI

«AL CAMPANON» - Via S. Giusto 2 - Tel. 726286
Si pranza e si cena anche dopo teatro fino alle 02 con ottime specialità. Nuova gestione.

DISCO CLUB 7 NANI SISTIANA
Da giovedì a domenica tutte le sere dalle 21.

DISCOTECA «LA TARTARUGA» - Scodovacca
(Cervignano) — Aperto tutte le sere con il cantante - organista Fabio Cappelli. Lunedì chiuso. Tel. (0431) 30349.

FILM A BASSO COSTO DI PAOLO PIETRANGELI

Nei «Giorni cantati» conflitto di generazioni

Protagonisti alcuni degli esponenti più significativi della cultura giovanile lungo questi ultimi anni

ROMA — *La vicenda emblematica di un cantautore trentenne della generazione del '68 e quella di tre ragazzi di oggi tra i 16 e i 18 anni e il confronto-scontro che si sviluppa tra due blocchi generazionali divisi da dieci anni cruciali di storia, saranno l'argomento del nuovo film che Paolo Pietrangeli ha iniziato in questi giorni.*

«I giorni cantati» (questo il titolo del film) riunisce alcuni degli esponenti più significativi della cultura giovanile degli ultimi anni: Roberto Benigni, Mariangela Melato, Dario Fo, Paolo Pietrangeli, Ivan e Luciano Della Mea e i cantautori Giovanna Marini, Francesco Guccini e Lucio Dalla. Le musiche del film saranno quelle di Dalla, Guccini, Pietrangeli, Ivan Della Mea, e Giovanna Marini.

In una conferenza stampa (presenti Pietrangeli e la Melato) il regista-attore ha spiegato che la cooperativa «lunga gittata», che riunisce anche esponenti della ricerca etnomusicale, della sperimentazione musicale e del teatro, si propone di realizzare questo film con una nuova formula produttiva che mira «nonostante le difficoltà della crisi alla massima circolazione del prodotto attraverso un rigido contenimento dei costi di produzione, la corresponsabilizzazione di tutti i tecnici e gli artisti, la sperimentazione di forme e canali promozionali specifici ed adeguati alle finalità culturali dell'opera».

Il film che non supererà i 150 milioni di costo immediato cercherà di mettere in risalto «il coesistere gomito a gomito di universi tanto diversi (le due generazioni prese in esame) fra loro per valori, abitudini, modi di vita, cultura; il loro permanere nonostante la vicinanza sostanzialmente estranei ed anzi ostili, il fascino che esercitano l'uno sull'altro; l'illusorietà e la presa d'atto impotente del falimento di ogni tentativo non superficiale di comunicazione. Tutte cose — ha aggiunto Pietrangeli — che fanno parte della realtà di oggi e si collocano nel quadro più generale della difficoltà crescente di ogni tipo di rapporti, della frantumazione di molti tentativi di aggregazione sociale, del ridursi dell'individuo in ambiti via via più ristretti — prima il gruppo politico, poi solo la cerchia degli amici, poi il nucleo familiare, poi solo l'individuo, poi... — ciò ha consentito, con la complicità interessata dei mass-media e dell'industria culturale, l'affermarsi di una «cultura dei giovani» separata da quella ufficiale, la quale cultura dal canto suo, nonostante le molteplici sollecitazioni, è cambiata solo superficialmente limitandosi ad allargare di poco l'élite alla quale si rivolge».

Risultato di questa operazione di massificazione, che tende oltretutto a generalizzare modi culturali e comportamenti propri dei giovani che vivono nei grandi centri urbani, è la riduzione delle possibilità di conoscenza e di trasformazione ad opera delle nuove generazioni, il diffondersi della sfiducia rispetto a qualsiasi possibilità di riscatto della società, il crescere della disgregazione sociale e dell'individualismo esasperato.

Marco (il cantautore protagonista del film), ha in sé la coscienza di questa situazione e insieme la consapevolezza del fallimento dei generosi tentativi di una generazione, che non ha saputo trasmettere e attualizzare criticamente la spinta ideale e politica del '68.

Gli è di ostacolo la sua stessa cultura, fatta di parole, di concetti, scritti, lineare; troppo distante da quella dei ragazzi fatta di immagini, di associazioni scollegate, globale.

«Nel disagio e nella tragedia di questi mesi costellati di morti di vent'anni alcuni di loro si sono chiesti — con onestà e senza paternalistici esibizionismi — sul proprio ruolo in rapporto alle nuovissime generazioni: cultura dei giovani o cultura per giovani?

«Questo film e la sua vicenda — ha concluso Pietrangeli — nascono dall'esigenza di generalizzare questa domanda rivolgendola in primo luogo — ma non solamente — ai dirigenti interessati».

Roma — Paolo Pietrangeli che interpreterà il ruolo di un cantante trentenne in crisi nel film da lui stesso diretto e che si intitola «I giorni cantati». Protagonista femminile è Mariangela Melato (con lui nella foto). (Telefoto Ansa)

Concerti jazz di Andrea Centazzo

MILANO — Il percussionista Andrea Centazzo è rientrato in questi giorni in Italia, reduce da una lunga tournee di concerti in Inghilterra e negli Stati Uniti, durante la quale ha avuto accoglienze calorose. Lo testimonia il fatto che tutti i concerti sono stati riconfermati nel periodo giugno - luglio prossimi, con l'aggiunta di altre 15 date. Inoltre, la «Ictus Records» sta realizzando un documento discografico comprendente alcuni dei momenti più interessanti dei concerti americani con il titolo «Usa concerts».

Il rientro in Italia trova Centazzo impegnato con alcuni dei suoi partners americani che, nei prossimi mesi, daranno concerti in Italia in sua compagnia; il primo di questi impegni è la tournée che il percussionista italiano terrà con il sassofonista inglese Lol Coxhill nella seconda metà di febbraio.

Nel corso della tournée, Centazzo ha tenuto quattro concerti in Inghilterra, tutti rivolti ad un pubblico specializzato, e quindi si è esibito alla «Round House» di Londra nell'ambito del «Camden jazz festival». Negli USA Centazzo ha fatto concerti a New York. In Virginia, in Alabama e nel Missisipi. Qui, il percussionista italiano ha avuto un grande successo durante una esibizione all'università di Birmingham: un numeroso pubblico gli ha tributato una ovazione di dieci minuti.

Dopo altri concerti in altre parti degli USA, registrati anche alla radio, Centazzo ha chiuso la sua tournée in California.

Le candidature del Golden Globe

HOLLYWOOD — Due film ispirati entrambi alla guerra del Vietnam ed al dramma dei suoi reduci figurano tra i candidati ufficiali all'edizione 1978 del «Golden Globe» il premio assegnato annualmente dall'associazione della stampa estera di Hollywood e considerato un po' l'anticamera degli Oscar. A contendersi il «globe» saranno oltre «ne «Coming home» e «The deer hunter»; «Midnight express» e «Unmarried woman».

Per il miglior film straniero sono in lizza «Sinfonia d'autunno», «Assassinio sul Nilo», «A dream of passion», «Lemon popscicle» e «Get out your handkerchefs».

Per il «Golden Globe» alla miglior attrice drammatica sono candidate Ingrid Bergam per «Sinfonia d'autunno»; Jill Clayburgh per «An unmarried woman»; Jane Fonda per «Coming home», Glenda Jackson per «Stevie» e Geraldine Page per «Interiors».

A contendersi l'alloro per il miglior attore saranno Robert De Niro (The deer munter); Anthony Hopkins (Magic); Gregory Peck (I ragazzi del Brasile); Jon Voight (Coming home); Brad Davis (Midnight express).

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Incontri musicale del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Asterisco musicale; 14.30: Altri tempi altre voci; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.45: Incontro con un vip; 17.05: Racconto; 17.20: Musicale da film; 18.15: Il giardino delle delizie; 18.35: Appuntamento con; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Canzoni italiane; 20: Opera quiz; 20.35: Graffia che ti passa; 21.05: L'armonica di...; 21.35: Martin Luther King (5); 22.05: Combinazione suono; 23.08: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il grano in erba; 9.32: Missione confidenziale; 10: Speciale Gr2; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: I figli dei tempi (10); 18.33: Un uomo un'idea; 18.56: Spazio X; 21: Dal Teatro Ariston di Sanremo: XXIX Festival di Sanremo - 1.a serata - prima parte; 21.50: Spazio X (2); 22.45: Festival di Sanremo - seconda parte.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: Fantaconta; 17.30: Spaziotre; 19.15: Spaziotre (2); 21: La clemenza di Tito; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Il Teatro Verdi di Trieste - Specchio di una città - a cura di Glauco Delbasso (2.o); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Miscellanea; 9.05: Musicalmente; 9.30: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Misko Kranjec: «Gli zii mi hanno raccontato», 4.a puntata. Sceneggiatura di Majda Skrbinsek; 11.35: Da riviste e commedie musicali; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna corale Zcpz 1978; 13.45: Società economiche nella Regione; 14.10: Oggi si parla di...; 14.30: Forme ed espressioni musicali; 15.35: Il manuale di musica leggera; 16.30: Dov'è l'errore?; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Le parlate slovene nel territorio di Trieste; 18.25: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9.15: Un libro alla radio: «Bouvard et Pecuchet» di Gustav Flaubert - 30.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Società e rivoluzione - Come? Quando? Perché?; 14.30: Notiziario; 14.33: Cori italiani; 15: L'aquilone (rip.); 15.20: 10' con il gruppo I Dik Dik; 15.30: Notiziario; 15.40: Disco inverno '78; 16: Libri in vetrina; 16.05: Casa discografica PE - MI; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: L'opera - poesia, musica e ballo; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche del meridione slavo; 21.30: Notiziario; 21.32: Il trio del pianista Andre Previn; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Sergio Mendes & Brasil 66.

TV Svizzera

9: Telescuola - Ciclo: Il corpo umano; 10: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Fiffo il maxicane al volante - disegno animato; 18: Per i bambini: Occhi aperti; 18.20: Per i ragazzi: L'oro di Hunter - telefilm; 18.50: Telegiornale; 19.03: I primi 365 giorni nella vita di un bambino; 19.35: Alla ricerca del tempo; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Rapina al treno postale - lungometraggio poliziesco con Stanley Baker, Joanna Pettet, James Booth, Frank Finlay, Barry Foster - regia di Peter Yates; 22.35: Dibattito; 23.30: Telegiornale.

TV Capodistria

20: Buona sera - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Johnny Oro» - film; 22.05: Cinenotes; 22.35: Jazz sullo schermo.

TV Lubiana

9: Tv a scuola; 16.50: Notizie Tv; 16.55: Vecchie favole giapponesi; 17.10: Uno sguardo verso il futuro - serie Tv; 18: Trim televisivo; 18.35: Panorama; 18.45: Il nipotino della nonna; 19.30: Telegiornale; 20: L'occhio della critica; 20.40: Aria a rete; 22.20: Telegiornale.

TV Zagabria

8.45: Programma scolastico invernale; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario Tv; 17.45: La Tv dei ragazzi; 18.15: Autogestione: la visione marxista della nostra realtà (I); 18.45: Club umoristico; 19.15: Cartoni animati; 19.27: Questa sera...; 19.30: Telegiornale; 20: Argomenti '79 - politica estera; 20.50: «Maria» replica dramma Tv; 22.05: Azioni; 22.10: Telegiornale; 22.25: Trasmissione di musica classica.

TV RETE 1

12.30	*Argomenti: Chi c'è fuori dalla Terra? (replica)* ✻
13.00	*Filo diretto - Dalla parte del cittadino.* ✻
13.25	*Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30	*Telegiornale.* *
17.00	*Il trenino - Favole, filastrocche e giochi.* ✻
17.25	*«Braccio di Ferro», cartone animato.* ✻
17.30	*Paper moon: «Il compleanno», telefilm.* ✻
18.00	*Argomenti: L'America di fronte alla grande crisi.*
18.30	*«10 Hertz» - Spettacolo musicale.* ✻
19.20	*Happy days: «Joanie innamorata», telefilm.* ✻
19.45	*Almanacco del giorno dopo.* ✻
—	*Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00	*Telegiornale.* *
20.40	*«Non stop», regia di Enzo Trapani.* ✻
21.50	*Speciale Tg1, a cura di Arrigo Petacco.* ✻
22.45	*XXIX Festival della Canzone Italiana.* ✻
—	*Telegiornale * — Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30	*«Teatromusica», a cura di Claudio Rispoli.* ✻
13.00	*Tg2 - Ore tredici.* *
13.30	*Tresei - Genitori, ma come?* ✻
	Tv 2 ragazzi
17.00	*«Bull e Bill», cartone animato.* ✻
17.05	*«La Primula Rossa», film, 2.a parte.* ✻
18.00	*«Gli Italiani e gli altri», 2.a puntata.* ✻
18.30	*Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50	*Buonasera con... il Quartetto Cetra.* ✻
—	*Atlas Ufo Robot: «Il mostro ribelle».* ✻
—	*Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45	*Tg2 - Studio aperto.* *
20.40	*Nove casi per l'ispettore Derrick: «Supercolpo».* ✻
22.00	*Tribuna sindacale, a cura di Jader Jacobelli.* ✻
22.30	*«16 e 35» - Quindicinale di cinema.* ✻
—	*Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

VALANGA

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978-1979. Oggi alle ore 20.30 sesta rappresentazione (turni B-F) del Balletto del Teatro Alla Scala (Giselle). Coreografia di P. Bortoluzzi, direttore E. De Mori. Sabato alle ore 18 straordinaria. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 secondo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30: Paolo Ferrari e Ileana Ghione in «Vite private», di Coward. Abbonati sconto del 30 e 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Alle ore 20.30 la Compagnia Vannucci-De Francovich in «Esuli», di James Joyce. Abbonati sconto del 30 e 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 16 gennaio «Un sorso di terra», di Böll. Edizione Ater-Gli Associati. In abbonamento: tagliando n. 4. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale per le repliche fino al 20 gennaio.

TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì spettacolo di cine-varietà, con una nuova compagnia.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4) — Venerdì 12 corr. alle ore 20.30: Orchestra da camera della Radiotelevisione di Lubiana, direttore Uros Lajovic, solista Vojko Cesar (fagotto).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — Da oggi a sabato, ore 18, 20 e 22: «I giorni di Clichy», di Jorgen Thorsen, con Paul Valjean, Louise White, dal romanzo di Henry Miller. In anteprima.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Un mercoledì da leoni», di John Milius, con Jan-Michael Vincent; William Katt, Gary Busey. Prodotto dal clan Coppola-Spielberg-Lucas. Un emozionante e spettacolare cinemascope sulla gioventù americana, con le incredibili riprese del «surf» nelle più grandi mareggiate del Pacifico. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30 - 19.15 - 22 precise: «Assassinio sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Birkin, B. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. Sospese le tessere fino a nuovo ordine.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Convoy trincea d'asfalto», con K. Kristofferson, A. Mac Graw. V.m. 14 anni.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Lo squalo n. 2», con Roy Scheider, Lorraine Gary.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Cover girls». Porno ragazze per tutti. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Un film di eccezionale spettacolarità. «Valanga», con Hudson, Farrow, Foster, R. Corman. Technicolor.

MIGNON. 15.30 ult. 21: «Heidi torna tra i monti». Sospese le tessere.

NAZIONALE. 15.30, 17.10, 18.40, 20, 22.15: «La carica dei 101», di Walt Disney.

RITZ. 16.30, 19.15, 22 precise: «Dove vai in vacanza?». Technicolor con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. V.m 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: III settimana! A eccezionale richiesta prosegue il «particolarmente» divertente technicolor «Il vizietto», con U. Tognazzi e M. Serrault. Non vietato. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30, 19, 21.30: L'atteso ritorno di uno straordinario capolavoro. «Cabaret», con L. Minnelli, M. York. Technicolor.

CRISTALLO. 16: Per lei era l'avventura, l'evasione, la scoperta di un nuovo mondo: per lui era... il primo amore. Ugo Tognazzi e Ornella Muti in «Primo amore».

MODERNO (Adiacente al nuovo Hotel S. Giusto) 16: 3.a settimana! Crescente successo di «Grease» con John Travolta. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO: 16, 18, 20, 22: Techn. L'ultimo capolavoro di Marco Ferreri, con Gerard Depardieu, M. Mastroianni, James Coco, Gerardine Fitzerald, Stefania Casini «Ciao maschio». V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Sesso in confessionale». Dal libro più perseguitato, il film più clamoroso. Technicolor. V. m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Emanuelle e gli ultimi cannibali». Colori. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes», di Gene Wilder, interpretato da Gene Wilder, Marty Feldman, Madeline Kahn, Tom De Luise. Ricordate «Frankenstein junior»? Lo stesso schietto divertimento. Technicolor.

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

AUDITORIUM
ore 20.30
Compagnia
Vannucci - De Francovich
ESULI
di James Joyce

Abbonati sconto del 30 e 20 %
Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI
ore 20.30
Paolo Ferrari
Orso Maria Guerrini
Ileana Ghione
Silvia Monelli
VITE PRIVATE
di Noel Coward

Abbonati sconto del 30 e 20 %
Gruppi aziendali e scolastici sconto 50 % — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

LUMIERE. 16.30, 19.15, 22: «Woodstock». Tre giorni di pace, amore e musica. Ultimo giorno. — Domani: «4 mosche di velluto grigio».

RADIO. 16.30: «Assassinio sull'Orient Express» di Agata Christie, con un cast eccezionale: Albert Finney, Sean Connery, Martin Balsam, Jacqueline Bisset, Richard Vidmark, Lauren Bacall, Vanessa Redgrave, Ingrid Bergman, Anthony Perkins, Michael York. Regia Sidney Lumet.

MUGGIA

VERDI. Oggi riposo. — Domani in collaborazione con il Centro «A. Gramsci» e la Cappella U. inizio rassegna cinema americano Anni '70 con «L'uomo che volle farsi re».

VOLTA. Oggi chiuso. — Domani, 17: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

UDINE

ARISTON. 16: «Dove vai in vacanza?».
CAPITOL. 16: «Erotico profondo». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Visite a domicilio».
CRISTALLO. 16: «La porno-detective». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Amore... non fare la stupida stasera». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Uomini d'argento».
PUCCINI. 16: «Prof. Kranz, tedesco di Germania».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «I piloti del sesso».
ITALIA. 20: «Napoli si ribella».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «L'inquilina del piano di sopra».

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Geppo il folle», con A. Celentano, C. Mori. Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «Il vizietto» con Ugo Tognazzi, M. Serrault. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Addio ultimo uomo». Un film documentario a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Eutanasia di un amore», con Tony Musante, Ornella Muti. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Sturmtruppen», con Renato Pozzetto. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi chiuso.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «Calibro 20 per uno specialista».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Ossessione carnale», con M. Morris, A. M. Brown. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi chiuso.
RIO. 20: «I duri di Hongkong».

PORDENONE

CAPITOL: «Grazie a Dio è venerdì». Film musicale, con Donna Summer e i Commodores.
CRISTALLO. «Convoy: trincea d'asfalto». Film drammatico, di Sam Peckinpah, con Kristofferso e Ali McGraw.
SUPERCINEMA. «Il testimone». Drammatico, con Alberto Sordi, Philippe Noiret.
VERDI. «Squadra antimafia». Poliziesco, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Ely Wallach.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Nick mano fredda».

CORDENONS

RITZ. «Geppo il folle», con Adriano Celentano.

MANIAGO

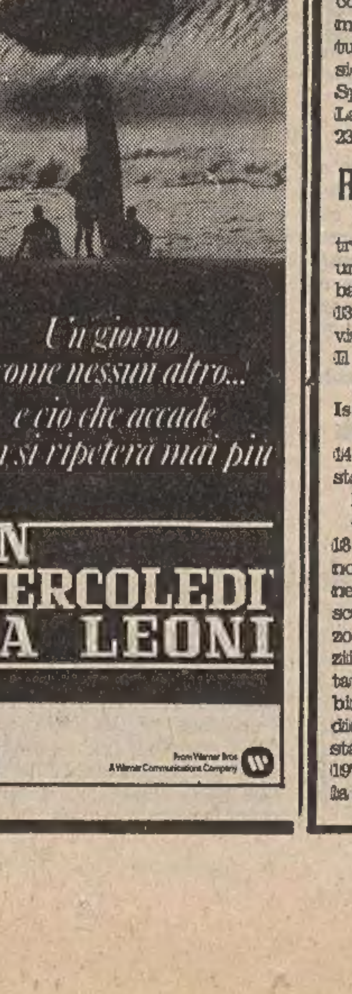
VERDI. «Grease», con John Travolta e Olivia Newton-John.

SACILE

NUOVO. «Per chi suona la campana».
ZANCANARO. Riposo

All'ARISTON - I.N.C.

Dopo «American Graffiti» un altro grande film sui giovani



GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

NELLA SCIA DEL TROFEO «CAMPARI» CONQUISTATO DAI TORINESI

Momento di inquietudine nel mondo dei bridgisti

Una lettera di Silvio Colonna alla Federazione sulle gare nazionali Designate le squadre finaliste del campionato provinciale di Trieste

A Milano, nei locali dell'albergo Leonardo da Vinci, si è disputato dal 7 al 10 dicembre 1978 il Trofeo Campari, il più prestigioso, con quello di Venezia, dei tornei di bridge a squadre italiani. Poche cifre bastano per illustrare le dimensioni e l'importanza della competizione: 143 le squadre in campo con quasi un migliaio di giocatori italiani e stranieri; ogni squadra ha giocato 19 incontri e 183 smazzate; nelle quattro giornate di gara sono stati giocati in totale 1358 incontri e 13034 smazzate. Al termine della massacrante maratona, la vittoria ha premiato la squadra Pellegrin di Torino, che contava nelle sue file i famosi campioni Belladonna, Garozzo, Pittalà e Vivaldi, tornati al successo dopo un breve periodo di eclissi: un ritorno salutato con generale compiacimento e di buon auspicio per i futuri impegni agonistici internazionali del bridge italiano. Al secondo e al terzo posto, a poca distanza dai vincitori, si sono piazzate due formidabili équipes polacche, comprendenti vari giocatori della nazionale di quel paese. La formazione triestina composta dei coniugi Leda ed Egidio Toffoli e Sara ed Emanuele De Sario, dopo aver a lungo lottato nelle posizioni di testa, ha ceduto leggermente nel finale, conquistando tuttavia con pieno merito il premio per la prima squadra mista.

In queste competizioni nazionali dotate di ricchi premi, continua purtroppo a regnare un clima di tensione e di sospetto e, come ha denunciato pubblicamente Silvio Colonna in una sua lettera alla Federazione dopo il torneo di Venezia del settembre scorso, contrasti, polemiche e accuse, il più delle volte ingiustificati, sono sempre più frequenti. A Milano, a esempio, una coppia triestina ha subito un reclamo perché il giocatore seduto in Ovest, dopo la propria apertura di 2 cuori debole in prima contro seconda e la licitazione di 3 senza atout di Nord (che mostra mano forte e intenzione di giocare a senza), 5 picche di Sud e 6 picche di Nord, avendo in mano x x a picche, R 10 x x x x a cuori, x x a quadri e R x x a fiori, uscì con una piccola fiori trovando l'A in mano al partner per il ritorno nel colore e la caduta del contratto. Il reclamo è stato naturalmente respinto, anche perché tutti gli esperti interpellati circa l'uscita che avrebbero fatto nella circostanza hanno condiviso la scelta della piccola fiori. L'episodio conferma tuttavia l'esistenza di quel clima di cui dicevamo che, se non migliorerà rapidamente con opportuni interventi, potrebbe indurre molti onesti giocatori ad abbandonare, a malincuore ma con comprensibile disgusto, il bridge agonistico.

Per i bridgisti triestini c'è comunque oggi una notizia lieta: Giordano Iuretig, un esponente della vecchia guardia del bridge locale, ha vinto il torneo di licitazione e gioco organizzato e diretto da Pietro Perquet per la rivista «Espansione». Iuretig non è nuovo a queste affermazioni; ha infatti concluso ripetutamente ai primi posti il torneo «Panorama Bridge», che l'omonimo settimanale indice ogni anno; la sua vittoria è un ulteriore probante riconoscimento non soltanto a livello della sua tecnica ma anche della validità di quel «naturale triestino», che è il sistema licitativo messo a punto e usato con successo anche in competizioni nazionali da un buon nucleo di giocatori locali. Il torneo in questione consisteva in venti quiz, di cui quindici di licitazione e cinque di gioco in difesa (scelta della carta d'attacco contro un contratto avversario). Ecco un problema di quest'ultimo tipo brillantemente risolto dal nostro Iuretig. La licitazione avversaria si sviluppa, senza alcuna interferenza, come segue:

O	E
passo	2 picche
3 quadri	3 picche
4 quadri	4 senza atout
5 quadri	5 senza atout
6 fiori	6 picche

L'apertura di 2 picche è forzante; le licitazioni di 4 e 5 senza atout sono interrogative; la risposta di 5 quadri mostra il possesso di un asso, quella di 6 fiori nega il possesso di re. Voi, in Sud, avete in mano F x x x a picche, x x x x a cuori, R 2 a quadri e R D 10 a fiori. Con quale carta attaccate per battere il contratto? Iuretig ha fatto intelligentemente la scelta vincente: il 2 di quadri! Tale attacco è, nel caso specifico, l'unico che batte il contratto. Il dichiarante infatti, che possiede A R D 10 x x x x a picche, A R a cuori, x x a quadri e A a fiori e vede al morto x a picche, F x x a cuori, A D F x x x a quadri e x x x a fiori, non può evidentemente correre il rischio dell'impasse immediato a quadri (che potrebbe rivelarsi rovinoso se il 2 di quadri fosse, come sembra probabile, un singolo) e deve piuttosto confidare nella divisione propizia — percentualmente probabilissima — delle picche avversarie per realizzare il suo contratto. E' chiaro che, con qualsiasi altra uscita, scoperta la pessima divisione delle picche, non gli sarebbe rimasta altra chance che l'impasse a quadri.

A Trieste è frattanto terminata la fase eliminatoria del campionato provinciale a squadre. Nel girone A, si sono classificate ai primi due posti le squadre Colonna e Dupor, che hanno debellato in un travolgente finale l'accanita resistenza delle squadre Fonda e Bardella; nel girone B, dietro la squadra Toffoli, da tempo sicura vincitrice, si è piazzata la squadra Exitus, grazie soprattutto alla vittoria riportata nell'incontro con la squadra Tiziana, terza classificata; nel girone C, sono finite a pari merito al primo posto le squadre Pomodoro e Zenari, precedendo abbastanza nettamente la temibile squadra Imbra. Le squadre classificate ai primi due posti nei tre gironi si contenderanno ora il titolo di campione provinciale e il «Trofeo Tullio Trevisan» in un girone all'italiana; tutte le altre squadre prenderanno parte a un torneo di consolazione che si giocherà col sistema danese.

Vale infine la pena di sottolineare, in campo locale, i primi rilevanti successi dell'opera di avviamento al bridge e di proselitismo condotta ormai da tempo dall'associazione e dai circoli bridgistici triestini; i risultati più notevoli sono stati recentemente registrati dalla sezione bridge della Società scacchistica triestina, che ha visto aumentare in larga misura la partecipazione, soprattutto giovanile, ai propri tornei settimanali e alle altre iniziative sociali: merito indubbio dell'entusiasmo e della competenza di Enzo Freschi e dei suoi collaboratori Bonifacio e Cascone.

Risultati dei tornei a coppie locali (tra parentesi il numero delle coppie partecipanti a ciascun torneo):

Circolo del bridge

Torneo dell'11 dicembre (30): 1) Simonic-Sticotti; 2) Gilardi-Moretti; 3) Orlando-Petelin. *Torneo del 18 dicembre (30):* 1) Locicero-Mari D.; 2) Bardella-Urbani e Simonic-Sticotti. *Torneo del 28 dicembre (24):* 1) Cigui-Colonna; 2) Bardella-Urbani. *Torneo del 4 gennaio (28):* 1) Meiorini-Toffoli E.; 2) Cosoli-Mandich.

Circolo Marina Mercantile

Torneo del 12 dicembre (35): 1) Annovi E.-Gallinotti e Stagni Urbani; 3) Locicero-Mari D. e Scoberti G.-Zollia. *Torneo del 19 dicembre (16):* 1) Fonda-Treselli. *Torneo del 2 gennaio (28):* 1) Veglia-Viola; 2) Michelazzi-Olivotto.

Società Scacchistica Triestina

Torneo dell'8 dicembre (24): 1) Geremia-Petelin; 2) Freschi-Olivotto. *Torneo del 15 dicembre (28):* 1) Fonda-Mari D.; 2) Bardella-Urbani. *Torneo del 22 dicembre (39):* 1) Cernich-Mandich; 2) Bardella-Urbani; 3) Freschi-Olivotto. *Torneo del 29 dicembre (34):* 1) Cosoli-Dragovich; 2) Iuretig-Iuretig; 3) Fonda-Mari D. *Torneo del 5 gennaio (36):* 1) Corsi-Rizzi A.; 2) Baldassi A.-Küchler e Cascone F.-Rupeni.

(a cura dell' Associazione bridge Trieste)

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi era Apopi (Apepi, Apophi)?

Soluzione

Cognome

Nome

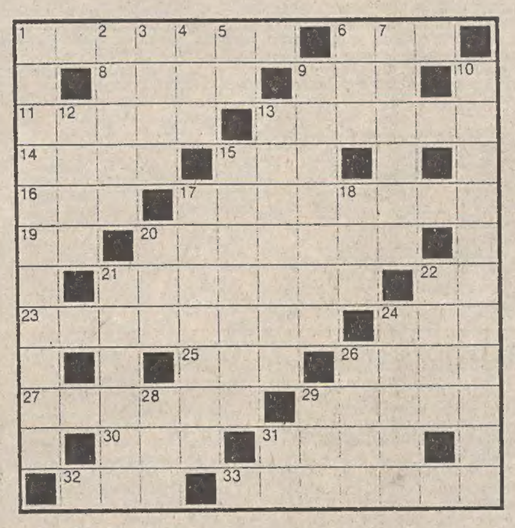
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 4 gennaio è «Nel 1943». Ha vinto il libro la signora Luciana Fabbro; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il contrario di evviva - 6 E' avanzata in vecchiaia - 8 Condisce e lubrifica - 9 Antenato - 11 Pesce d'acqua dolce - 13 Riduzioni sui prezzi - 14 Alle spalle del portiere di calcio - 15 Un grande Mercato (sigla) - 16 Non la vede l'impaziente - 17 Giocattoli, trastulli - 19 Niente comincia così - 20 Antica strada romana - 21 Grossi ruminanti selvatici - 22 Iniziali di Garibaldi - 23 Può costringere a letto - 24 Sigla per autotreni - 25 Andato in tre lettere - 26 Il pasto della sera - 27 Una stanza dell'appartamento - 29 Saluto tra Omar e Alì - 30 Croce Rossa Italiana - 31 E' magna all'università - 32 Grosso serpente - 33 Il re longobardo sposo di Rosmunda.

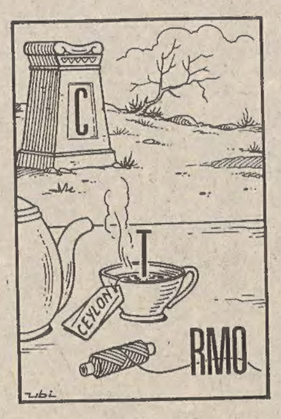
VERTICALI: 1 Si dice di una cifra altissima - 2 Una dote dell'animo - 3 Ha le corna palmate - 4 Esprime concessione - 5 Sigla di Sondrio - 6 Lungo periodo storico - 7 Veste di frate o di monaca - 9 Accettata, ammessa - 10 Misura di peso con simbolo Mg - 12 Giorno che non verrà - 13 Elemento chimico con simbolo Se - 15 Lo scrittore di «Gli alunni del sole» - 17 Corpetti armati di stecche - 18 Antico centodue - 20 Spiazzo colonico per la trebbiatura - 21 Arresta il movimento di un meccanismo - 22 Il nome della Lollobrigida - 24 Strumenti per tessere - 26 Diminuzione - 28 Fa vedere rosso - 29 Pescatore con le pinne ai piedi - 31 Preposizione articolata.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Reitano; 6 Alan; 10 vaga; 11 Udine; 12 Niagara; 15 Omar; 16 inno; 17 Icaro; 19 età; 21 Urano; 23 re; 24 Costarica; 27 ispettore; 29 en; 30 aerei; 31 ras; 33 tempo; 35 cani; 36 Adua; 38 Ottavio; 40 pelle; 41 rape; 42 Alai; 43 decollo.

VERTICALI: 1 Ranieri; 2 Ivana; 3 Tago; 4 aga; 5 nari; 6 adorare; 7 limoni; 8 ANA; 9 nero; 13 intesa; 14 acuto; 18 arare; 20 totem; 22 oceani; 24 cereali; 25 stipo; 26 ansioso; 28 Petula; 31 Ravel; 32 papa; 34 otre; 35 capo; 37 Del; 39 tac.

REBUS (Frase: 9, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
est ROS; ovest ITO = estroso vestito

LA NUOVA BOUTIQUE
Roberta
via Giulia 25
VENDE A PREZZI DI REALIZZO
LE BORSETTE IN COCCODRILLO E PELLE DELLA
VECCHIA GESTIONE

INTERFORM
ARREDAMENTO - DESIGN
VIA ROSSETTI 22 VIA STUPARICH 18

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Fantasia intramontabile del bianco a colori

Il bianco, tinta intramontabile sia nell'abbigliamento che nella casa, ha assunto da tempo, soprattutto in riferimento a quest'ultima, tanti altri piacevolissimi colori che se da un lato lo enfatizzano, lo rendono dall'altro ancora più attuale e stimolante. Ad impreziosirlo ed a renderlo sempre più invitante concorrono le varie tonalità del rosa, dell'azzurro, del verde, del giallo, che in forma di righe, di pasticche, di fiorellini di composizioni di elementi naturali in genere.

Il bianco viene quindi riproposto in una versione aggiornata e fresca ed allegra con risultati di tutto rispetto e sta guadagnando in questa sua nuova edizione ogni angolo della casa, dalla cucina, al bagno, alla stanza da letto per arrivare al salotto «buono». In cucina gli strofinacci sono sempre più imprevedibili nel loro tripudio di tinte e di soggetti; sono sempre più spiritosi e divertenti, con innovazioni altamente significative, ora ispirate alla natura, ora al paesaggio, ora alle scenette umoristiche, ora proponenti ricette varie sia nel campo culinario che delle bibite.

Alcuni di essi possono egregiamente fungere da copricarrello o coprivassoio o addirittura da tovaglietta improvvisata per la prima colazione. In questo caso, dei tovaglioli in tinta unita, assortita al colore di base dello strofinaccio, completeranno l'insieme rendendo più vivace e gradevole lo spuntino mattutino. La tovaglia colorata, dal canto suo, non si limita alla comune tavola da cucina, dove oggi vengono generalmente consumati i pasti, ma la sua «escalation» l'ha fatta assurgere all'onore dei pranzi più impegnativi e delle grandi occasioni.

Basta poco, del resto, per rinfrescare ed ammodernare le bianche tovaglie tradizionali, che si ritrovano spesso nei corredi della generazione passata e che grazie alla bontà del loro materiale sono giunte quasi perfette ed immacolate fino ad oggi. Con qualche ricamo, anche semplicisimo, acquistano quel «quid» che le fa apparire tanto più attuali e diverse. Quanto alle ispirazioni decorative non ci sono problemi; è sufficiente il solito pizzico di fantasia che non può non accompagnare la padrona di casa nelle sue scelte operative; alla peggio si può ricorrere a qualche rivista femminile od a qualche testo dedicato al ricamo. Le bordure sono anche in questo settore le benvenute, sia per la tovaglia che, naturalmente, per i tovaglioli, divenuti oggi di dimensioni maggiori di quelle di qualche anno addietro.

Il bianco stampato a colori, di cui oggi il mercato offre ampia scelta, sortisce un effetto sorprendente sulla tavola; la rinfresca, la vivacizza con un tono di spigliatezza e leggiadria. Anche in questo caso i tovaglioli in tinta unita, del colore prescelto, assortito con quello base dello stampato, daranno alla tavola un tocco caldo esteticamente piacevolisimo, ed un'indubbio risalto. Per la padrona di casa, che sappia tenere l'ago in mano, un ottimo e semplice sistema per ammodernare la tovaglia consiste nell'applicarvi dei fiori stilizzati, o distribuendo qua e là una cascata di stelline, o di pastiche, od altro motivo ornamentale, utilizzando eventuali ritagli di tela colorata, o comperando bordure colorate, o pizzo a metro, od eseguendo, quest'ultimo all'uncinetto.

Il pizzo comperato o realizzato a mano si presta mirabilmente per farvi passare del nastrino colorato, la cui tonalità si accorderà preferibilmente col vasellame o con il rimanente arredo. Altrettanto decorative ed indovinate per far sbocciare sulla tavola mediante il colore un bianco più bianco del solito — soprattutto per chi ama la tradizione in ordine a questo colore — risultano le bordure ricamate a mano sul tessuto, a punto catenella, siano esse semplici o composite, le quali possono essere riproposte al centro della tovaglia e sull'angolo di ogni tovagliolo.

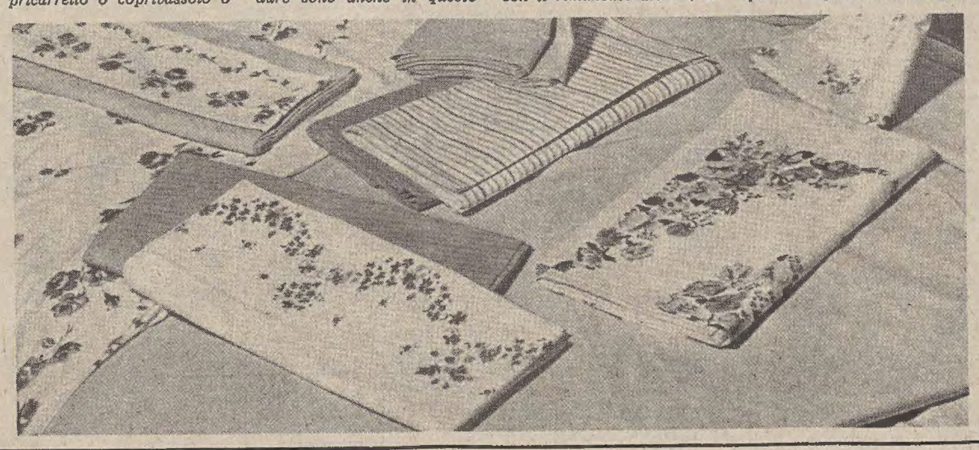
Anche per la biancheria da letto il discorso s'incentra sul colore; lenzuola stampate su fondo bianco, a rosellline, mazzolini di fiori, margheritine, non ti scordar di me, foglie varie, ecc.; non costituiscono assolutamente un «lusso» giacché se ne trovano di molto belle a prezzi accessibilissimi e di ottima qualità. Per dare alle tradizionali lenzuola bianche un sapore romantico ed attuale ad un tempo, più consono alla moda odierna, non ci vuole molto. Anche in questo campo ci sono di grande ausilio le bordure sia stampate che eseguite a mano, nel colore desiderato, grazie alle quali le lenzuola acquistano in un batter d'occhio un nuovo prestigio e delicata raffinatezza.

Per chi ha un po' di tempo a disposizione, valgono anche in questo campo le applicazioni di tessuto colorato tinta unita o a fiori, sia sul lenzuolo che sulle federe, od il procedimento adottato per le tovaglie, cioè una bordura di pizzo eseguito a mano all'uncinetto o acquistato già confezionato, attraverso il quale far passare del nastro colorato. Il pizzo eseguito a mano in cotone bianco, non deve essere necessariamente arzigogolato, ma tale da consentire il passaggio del nastro che, con la sua tinta, ne aumenterà la preziosità.

Altrettanto vale per la biancheria da bagno, dagli asciugamani, agli accappatoi, alle lenzuola da bagno, alle salviette varie, alle manopole. Bordure fiorate, stampate od in tinta unita, eseguite a mano od applicando quelle già pronte, sono elegantissime e tali da dare a tutto l'ambiente un tono più nuovo e certamente diverso. Anche le tende sia quelle della cucina e del vano bagno, generalmente bianche si presentano esteticamente migliorate con i vari ruches e volant che si trovano in vendita nei negozi specializzati. Questi elementi al pari di una comune spighettina a festoni, colorata, contribuiscono a renderle notevolmente più allegre.

Il colore ha invaso persino la comunissima ovatta che viene attualmente riproposta per il gentil sesso in deliziose sfumature di rosa, azzurro giallino, a dimostrare una volta di più che, fermo restando la tradizione dell'intramontabile bianco i colori sono indispensabili per aiutarci a vivere in un modo meno monotono e certamente più esaltante. Per le signore, particolarmente affezionate al bianco ed ai suoi colori, apriranno tra qualche giorno i battenti, le tradizionali «fiere del bianco», proponendo scelte gioiose divertenti e invitanti per dare alla casa quel «quid» indispensabile, che la fa amare giorno per giorno sempre di più, e la fa vivere con noi sempre più intimamente.

Fulvia Costantinides



I volti della v

Ecco un'istantanea che potrebbe figurare i naca. Vigili el fuoco al lavoro sotto gli o di una piccola folla di curiosi. E' una scen giorno in tutte le parti del mondo. Al posto gi il carro dei «pompieri» è munito di una un varco in mezzo al traffico sempre più c città e arrivare in tempo per salvare vite gli incendi.

OROSCOPO DI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

L'euforia può spingervi ad ass pegni che poi non potete tevi consigliare da persone esp una scelta definitiva. Nuovi attenti ai passi falsi. Una visita lute: sarete soggetti a disturbi n

Molta prudenza nei rapporti con persone che conoscete da poco tempo; non abbandonatevi a confidenze di alcun genere per evitare spiacevoli sorprese. Non lasciatevi intimidire dalle pressioni di un personaggio influente. Salute discreta. Limitatevi, se riuscite, nel fumo.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Occorre vincere i sintomi della st pegnarsi con tutte le forze p traguardo; se avrete costanza farete tro. Una delusione sentimentale non durre a emettere pesanti verdetti. Ac invito. Salute: in continua netta ripresa

CANCRO dal 21-6 al 22

Grazie all'intervento provvidenziale di un amico riuscirete a varare un progetto che altrimenti sarebbe andato a mare: evitate di impelagarvi in affari rischiosi. Una nuova «fiamma» vi farà dimenticare un passato poco piacevole. Salute: una leggera influenza facilmente recuperabile.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Non commettete imprudenze per soddisfare desideri della persona amata; un passo fals potrebbe costarvi caro. Il lavoro è troppo stres sante e impegnativo: è necessaria una vacanza, sia pure di breve durata. Salute: nel complesso buona ma è quanto mai necessario controllare il peso.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Non inasprite i rapporti con la persona amata: occorre riprendere il discorso interrotto e trovare una soluzione «dignitosa» per entrambi. Litigi nell'ambiente di lavoro per un malinteso. Arriva un lontano parente: accoglietelo come si conviene. Salute: iniziate una cura ricostituente.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Il termometro dell'economia segna ancora burrasca e voi volete impelagarvi in una rischiosa avventura finanziaria; valutate bene i «pro» e i «contro», soprattutto sul piano della convenienza. I giovani avranno un «flirt» intenso, ma di breve durata. Salute: cercate di curare l'alimentazione.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-

Vi saranno dati opportuni suggerimenti per superare una delicata faccenda economica; gli aiuti (piuttosto consistenti) verranno da lontani parenti. Una fugace relazione amorosa vi lascerà con l'amaro in bocca. Attenzione ai sogni, sono menzogneri. Salute: giornata di tensione.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Se riuscirete a varare un progetto ambizioso dovete dire grazie alla persona che vi sta accanto e vi dà consigli utili e tempestivi. Non fatevi coinvolgere in una spiacevole polemica nell'ambiente di lavoro. La salute va a gonfie vele. Serata faticosa e movimentata: siate molto cauti.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Non rimandate un incontro che temete; dovete cogliere al volo la circostanza favorevole che vi consentirà di portare a termine l'ardua impresa senza particolari difficoltà. Troppo «stress»: occorre prendersi un periodo di riposo. Sogni rivelatori. Trascorrerete la serata con i familiari.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Prudenza e sangue freddo: non sperate di risolvere i vostri problemi finanziari in fretta. Bisticci con la persona amata a causa della sua assurda gelosia; è opportuno assumere un atteggiamento conciliante, specie con i parenti. Salute: qualche disturbo allo stomaco. Arriva un ospite.

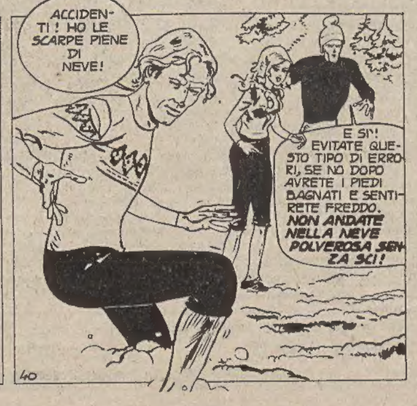
PESCI dal 20-2 al 20-3

Lievi tensioni nell'ambiente di lavoro in seguito a un'antipatica discussione che ha riportato a galla una vecchia e delicata questione. Cercate di correre ai ripari. Un'entusiasmante esperienza con la persona amata. Buone notizie da parte di un amico. Salute: evitate gli sforzi eccessivi.

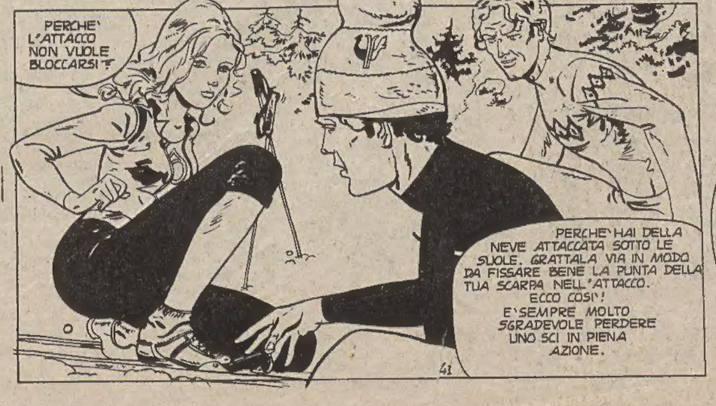
PREZZI DA
UOMO
PIAZZA BORSA 4

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

Evita di bagnarti i piedi



Blocca gli attacchi



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ORSE E MERCATI

...lenti ...peri

...valenti recupe- ... scambi in au- ... pur con qual- ...ziale, si è fatta ... lo stimolo insi- ...ueti interventi ...otti da alcuni ...nali. Oltretut- ...ostegno sem- ...n moto al- ...posizioni al ... contribuito ... prezzi. ...nte alcune ... prosequite ...Beni Stabi- ... operazio- ...e due so- ...istente tra ...mercato e ...1 azione ...zioni Ba- ...aver sol- ...fruttare ...ni dife- ... hanno ...ntre le ...ono svi- ... vivaci, ...un pro-

...lle par- ...'insider ...r (+5,2 ...sistenti ...enti to- ... anche le ..., Falck e ... p.c.), Dal- ...Jim (+1,8 ... da migliori ...ntre su ba- ...rminate le ... e Monte- ... gli assicu- ...tamento le ... Latina priv. ...inelli (—5,7 ... (—3,2 p.c.), ... Banco La- ...eguite dalle ...rgosesia e

... continue ed ... delle Liqui- ..., che hanno ...e preceden- ...-9,5 p.c.) che ... guadagnato ...fine, le Petro- ...opo il rinvio ... chiusura) e ... —19 p.c.). ...bligazionario l' ...eratori è stato ...i e sulle Enel ...esto della quo- ...rate oscillazioni ...a le convertibi- ... rialzo le Medio

...ATTATI: di Stato ... obblig. 3.191.750.000; ...7.100.

...BORSA — Pochi scambi ...zzi aderenti al listino.

TRIESTE

...curatrice Italiana 22000, Gene-...000, Ras 56400, Anic 32, Liqui-...6, Liquigas priv. 31, Liquigas ... 19, Montedison 170, La Rina-...e 57, La Rinascente priv. 46, Ge-...ich 790, Premuda 310, Sip 1380, ...covich 25900, Bastogi 539, Finma-...3, Finsider 160, Pirelli 880, Sme ..., Stet 1698, Beni Stabili 4370, Ge-...ale Immobiliare 71, Fiat 2795, ... priv. 2177, Dalmine 254, Italsi-... 375, Terni (sospesa), Lane Mar-...to priv. 1120, Snia Viscosa 830, ...ia Viscosa priv. 486, Patriarca 2850.

LONDRA — Il mercato azionario ...s chiuso in ribasso ma al disopra ...ei minimi della giornata influen-...ato dal timore che uno sciopero dei macchinisti ferroviari si aggiunga a quello degli autotrasportatori priva-...ti. Il volume degli scambi è stato modesto e l'indice industriale del Financial Times registrava verso la chiusura un ribasso di 2,5 punti a 479,7. I prestiti governativi hanno ampliato fino a 1/2 punto i ribassi iniziali di 1/4 di punto dopo l'an-...uncio di aumento delle necessità ...ziarie del governo.

...RIGI — Chiusura generalmente ...le al termine di una seduta cal-... in una certa misura favorevol-...te influenzata dal rialzo del dol-...o. Stabili i bancari, grandi ma-...zzini, alimentari, costruzioni, elet-...ici e chimici. In leggera flessione automobilistici e metalli, contrastati i petroliferi con Esso in rialzo ed Elf-Aquitaine in ribasso. Nel settore estero, stabili i valori americani di riflesso al miglioramento del dollaro, stabili anche gli olandesi e in rialzo i petroliferi internazionali. Contrastati tedeschi e canadesi, deboli gli auriferi.

FRANCOFORTE — Chiusura intorno ai livelli di martedì oppure in ribasso con perdite fino a 1,50 marchi tra i valori guida. La quota si è indebolita nelle ultime battute della giornata. In rialzo gli assicurativi con guadagni fino a cinque marchi. I principali bancari, invece, hanno perso terreno. Leggera flessione del reddito fisso, stabili i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — I prezzi si sono rafforzati leggermente su largo fronte con un volume di affari notevolmente ampio favorito dal rafforzamento del dollaro e da considerazioni di rendimento. Poco variato il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari sono trattati al disotto della parità di New York.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 10 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	221,19	(— 3,47)
Hongkong	220,75	(— 3,75)
Londra	220,70	(— 3,30)
New York	220,90	(— 3,30)
Milano	223,63	(— 3,88)
Parigi	223,37	(— 2,61)
Zurigo	220,12	(— 4,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,69	—
Italamerica	»	9,48	10,05
Italunion	»	7,03	7,66
Fonditalia	»	11,86	—
Int. Sec. Fund	»	6,50	—
Europrogr.	frsv.	136,14	—
Robeco	fiorini	167	—
Rolinco	»	130	—
Rominvest	doll.	11,63	12,66
Fondo Tre R	lire	6989,42	—
Interfund	doll.	10,24	—
Mediolanum	»	10,89	11,83
Italfortune	»	6,37	6,87

Titoli azionari di Milano

TITOLI	9-1	10-1
Alimentari e agricole		
Alivar	3122	3122
Bonifiche Ferraresi	4928	4905
Buton	3100	3100
Chiari & Forti	2100	2149
Eridania	2125	2119
Imm. Vittoria	5680	5690
Ind. Buitoni Perug.	2625	2632
Unidal	—	—
Romana Zucchero	95	96
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12600	12560
Assicuratrice Ital.	22100	22050
Ausonia	1210	1210
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	7590	7580
» » » pr.	3095	3099
Comp. Latina	670	673
Comp. Latina priv.	670	321
Firs	3170	3180
Generali	35000	34960
Italia Assicurazioni	10190	10280
L'Abeille Italiana	6420	6460
Fondiaria Incen.	—	5790
La Fondiaria Vita	13370	13330
Ras	55940	56400
Sai	4300	4250
Toro Assicuraz.	5748	5695
Toro Assicuraz. pr.	2900	2880
Bancari		
Banca Comm. Ital.	8400	8280
Banco di Roma	6700	6710
Banco Lariano	1920	1878
Credito Italiano	1340	1340
Cred. Varesino	2899	2830
Interbanca priv.	9600	9720
Mediobanca	33700	33700
Cartarie - Editoriali		
Binda	889	889
Burgo	5680	5690
Burgo priv.	4900	4980
De Medici	315	321
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1644	1698
Cementi - Ceramiche		
Cementir	536	536
Cer. Pozzi	—	50.50
Eternit	699	690
Eternit priv.	710	710
Italcementi	22450	22530
Richard Ginori	49.50	—
Unicem	5035	5056
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	32.26	32.50
Brioschi	9900	9940
Caffaro	251.75	250
Carlo Erba	1140	1145
Carlo Erba priv.	700	700
Italgas	760	768
Lepetit	12730	12800
Lepetit priv.	12610	12448
Liquigas	25	26
Liquigas priv.	31	31
Mira Lanza	19600	19710
Montedison	170.75	170
Napoletana Gas	47	47.60
Perlier	1180	1180
Petrolifera Italiana	325	250
Pierrel	589	592
Rumianca	915	920
Saffa	5600	5535
Siossigeno	7100	7010
Commercio		
La Rinascente	56	57
La Rinascente priv.	47.25	47.75
Silos di Genova	1725	1700
Standa	1769	1600
Comunicazioni		
Alitalia	1260	—
Ausiliare	3310	3300
Aut. Torino-Milano	950	960
Italcable	2810	2832
Nai	260	265
Nord Milano	600	600
Sip	1381	1380
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	522	523
Marelli E.	228	226

TITOLI	9-1	10-1
Pan Electric	—	—
Superfila	4135	4125
Tecnomasio	348	349.50
Finanziarie		
Agricola	1675	1690
Bastogi	509	539
Centrale	4330	4301
Fin. Ernesto Breda	1360	1355
Finmare	93	93
Finsider	145	160
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	804	820
Gim	1875	1910
Ifi	2298	2285
Ifil	3920	3980
Invest	1501	1481
Mittel	883	883
Part. Fin.	1628	1620
Pirelli & C.	1825	1801
Pirelli SpA	887	886
Riva Finanziaria	4915	4910
Sarom	355	854
Sme	1046	1046
Stet	1700	1698
Svil. Bon.	4550	4580
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1340	1340
Beni Imm. Italia	385.25	381
Beni Imm. It. pr.	220	217
Beni Stabili	4118	4370
Certosa	—	—
Coge	970	987
Condotte d'Acqua	232.50	227
De Angeli Frua	—	4551
Finrex	2900	2900
Gen. Immobil.	—	71.50
Iniziativa Edilizia	—	3840
Isvim	1730	1725
La Milano Centrale	29000	29000
Risanamento	3340	3405
Sifa	662	659
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2768	2785
Fiat priv.	2170	2177
Franco Tosi	12340	12150
Gilardini	3445	3440
Nebiolo	—	—
Olivetti	957	961
Olivetti priv.	1148	1151
Westinghouse	9240	9390
Worthinghton	3480	3455
Minerarie - Metallurgiche		
Faggi Izar	700	700
Dalmine	248.50	253.75
Falck	2540	2600
Falck priv.	2200	2200
Iissa Viola	1530	1550
Italsider	357	375.50
Magona	2060	2099
Pertusola	1580	1589
Smi	2050	2050
Terni	—	—
Trafilerie	450	447
Tessili		
Centenari e Zinelli	39.25	37
Cantoni	3395	3380
Cucirini	2430	—
Cascami Seta	4205	4205
Fisac	1265	1245
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	—	352
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	42.75
Rotondi	11460	11250
Scotti	—	—
Snia Viscosa	829	830
Snia Viscosa priv.	486	486
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8000	8000
Diverse		
Acqua Marcia	1851	1840
Acqu. De Ferrari	1289	1360
Acque Potabili	—	644
Calz. di Varese	2810	2810
Ciga	968	960
Cir	7050	7050
Pacchetti	35.25	31
Rejna	5110	5110
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	520	520
Trenno	—	1290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-1
Rendita	5%	67.50
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	—.—
Redim. Trieste	5%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	—.—
Edil Scol. '67	5,50%	88.—
» » '68	5,50%	84.80
» » '69	5,50%	81.85
» » '70	6%	80.65
» » '71	6%	78.50
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	—.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	—.—
» 1980 nov.	5,50%	94.60
» 1982 nov.	5,50%	83.—
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	99.45
» 1979 II quadr.	9%	98.05
» 1980 quadr.	9%	97.65
» 1981 quadr.	10%	96.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.30
» » 68/88	6%	74.—
» » 70/80	7%	73.80
» » 71/86	7%	81.55
IMI XXII	5%	88.50
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	86.20
» XXV	6%	87.10
» XXVI	6%	75.40
» XXVII	6%	72.10
» XXVIII	7%	77.—
» XXIX	7%	78.60
» XXXI	7%	86.65
» XXXII	7%	90.50
» XXXIII	7%	76.35
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	71.90
» XXXV	7%	78.—
» XXXVII	7%	70.80
» XXXVIII	7%	70.90
» XXXIX	7%	79.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.20
» XLII	8%	70.05
» XLIII	8%	85.30
» XLV	8%	84.40
» serie sp.	6,50%	86.—
» XLVIII	10%	90.05
» L	10%	95.95
» Interfund	8%	92.45
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.40
» » »	5,50%	64.40
» » »	6%	62.35
» » »	7%	63.90
COP ss. I	6%	83.80
» ss. II	6%	80.50
» ss. III	6%	70.90
» ANAS '66	6%	62.50
» ANAS '73	7%	64.20
» Dotaz. I	6%	78.80
» Dotaz. II	6%	77.10
» Int. St. 1	6%	77.60
» Int. St. 2	6%	75.20
» Int. St. 3	6%	73.—
» Int. St. 4	6%	72.20
» Int. St. I	7%	73.90
» Int. St. II	7%	72.60
» Int. St. III	7%	72.10
» Int. St. IV	7%	71.60
Ferrovie 1959	5.50%	—.—
» 1960	5%	90.55
» 1961	5%	87.30
» 1965 I	6%	81.20
» 1965 II	6%	83.60
» 1966 I	6%	78.—
» 1966 II	6%	78.40
» 1969 I	6%	73.20
» 1971	7%	74.10
» 1972	7%	74.—
» 1972 II	7%	71.70

TITOLI		10-1
Pubbl. Ut.	5,50%	90.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.60
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.20
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	81.60
» Ind. ss. E	7%	80.10
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	99.10
» X	6%	95.40
» XI	6%	93.10
» XII	6%	91.60
» XIII	6%	88.90
» XIV	6%	87.—
» XV	6%	86.60
» XVI	6%	84.40
» XVII	7%	83.30
» XVIII	7%	82.60
» XIX	7%	80.60
» XX	7%	79.50
Enel 1965 II	6%	81.70
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	77.50
» 1967	6%	75.15
» 1968 I	6%	73.05
» 1968 II	6%	73.75
» 1969 I	6%	72.06
» 1969 II	6%	72.35
» 1970	7%	84.80
» 1971	7%	82.60
» 1972/87	7%	80.40
» 1972/92	7%	71.30
» 1973/93	7%	71.—
» 1974 Ind.	8%	123.10
» 1975	10%	95.40
» 1975 II	10%	93.15
» 1974	9%	83.10
» 1975	9%	92.65
» Europa	6%	95.30
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.75
» '66-'81	6%	91.10
» Gela	5,5%	95.10
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	91.70
» » '62-'81 V	5,5%	89.50
» » '62-'81 VI	5,5%	90.50
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	99.40
I.R.I. '58-'78	6%	
» '59-'79	5,50%	99.25
» '60-'80	5,50%	93.10
» '61-'86	5,50%	75.90
» '63-'83	5,50%	85.—
» '64-'82	6%	91.—
» '65-'83	6%	84.55
» Alfa R.	7%	78.50
» Stet	7%	79.35
Autostr. C.C. '63	5,50%	69.70
» C.C. '65	6%	81.95
» C.C. '67	6%	75.70
» C.C. '68 I	6%	[illegible]
» C.C. '68 II	6%	75.80
» C.C. '69	6%	70.45
» C.C. '71	7%	81.40
» C.C. '72	7%	78.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	86.—
Cred. Fond. conv.	6%	68.70
» » 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	71.25
» » 1991	6%	68.70
» » 1992	6%	68.60
» » 1995	6%	69.—
» » 1996	6%	65.70
» » 1997	6%	72.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'83 I	6¾%	98.50
» '68-'83 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	95.—

B.E.I. '67-'88 II	6½%	95.—
» '63-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7½%	85.50
» '71-'78	7¾%	90.—
» '71-'86	8,50½%	85.—
» '71-'88	8¾%	95.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'37	6,5/8%	90.—
» '70-'85	8%	—.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7598 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 56045

NOTA CONGIUNTURALE

RIPRESA INDUSTRIALE NELLA CEE

BRUXELLES — Dopo il rallentamento osservato nel secondo trimestre del 1978 e dovuto essenzialmente all'andamento registrato in Italia, Irlanda e Olanda, l'attività industriale della Comunità ha segnato una ripresa. Lo scrive la direzione degli affari economici della Cee nelle note congiunturali diffuse a Bruxelles e relative ai mesi di ottobre e novembre dello scorso anno. La ripresa dell'attività industriale — afferma il documento — si spiega con l'accelerazione dopo la pausa estiva dovuta, in particolare, al miglioramento della produzione dei beni d'investimento.

Per quanto riguarda l'incremento dei prezzi al consumo, rilevano le note, esso ha continuato a rallentare per raggiungere il 7,1 p.c. nella Comunità nel suo insieme nell'ottobre scorso. Sempre in ottobre, è migliorato il saldo commerciale dei paesi della Comunità a seguito di una espansione abbastanza vivace delle esportazioni unita a un aumento relativamente moderato delle importazioni. Il saldo è comunque restato passivo e si aggira, all'inizio di ottobre, intorno ai 400 miliardi di lire.

Nei dodici mesi precedenti, nettamente attiva è stata la bilancia commerciale tedesco-occidentale mentre quella italiana ha avuto un andamento oscillante al di sopra e al di sotto della linea del pareggio. Passando a esaminare il clima borsistico nella Comunità le note congiunturali affermano che esso ha ricominciato a deteriorarsi in ottobre e in novembre.

PARTENZA FRA 15 GIORNI SECONDO IL CANCELLIERE

Sme: Schmidt ottimista

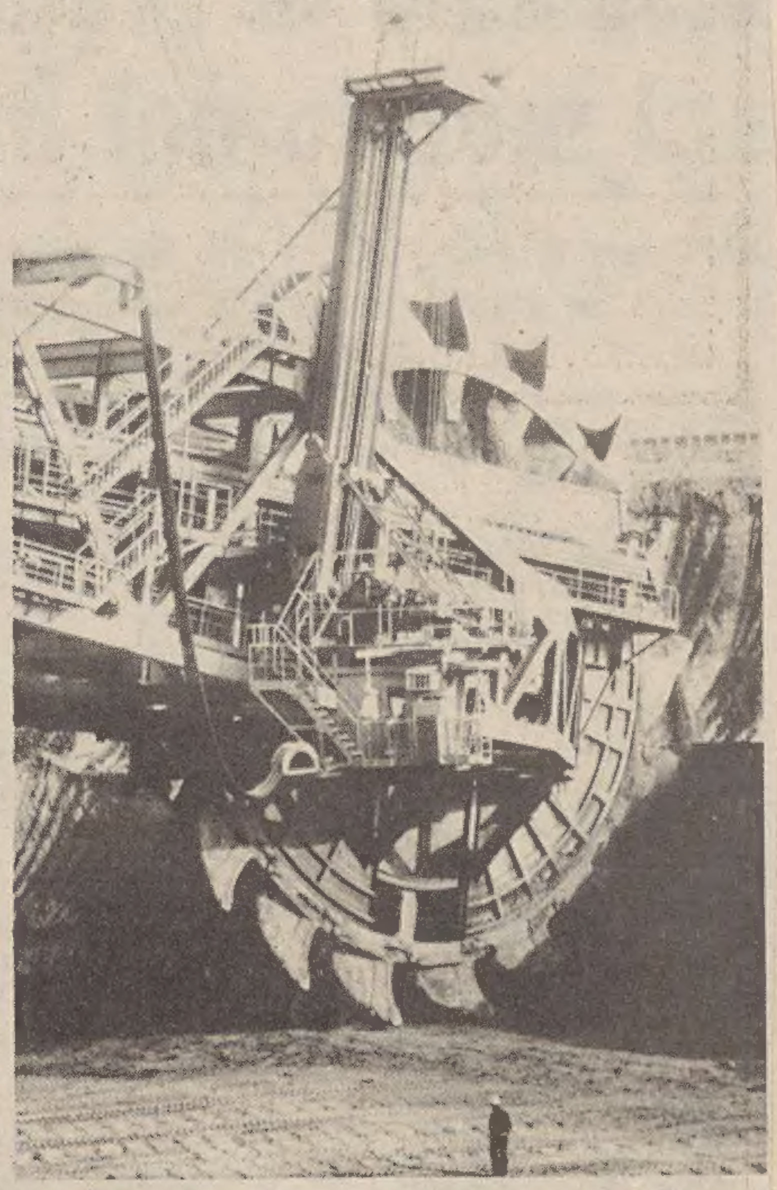
NASSAU — L'impasse sorto tra Francia e Germania sull'avvio del sistema monetario europeo (Sme) verrà risolto entro una quindicina di giorni. Lo ha dichiarato il cancelliere tedesco, Helmut Schmidt, nel corso di una conferenza stampa, sottolineando che la questione è stata sollevata nel corso dei colloqui con Giscard d'Estaing al recente vertice di Guadalupa. Si tratta, ha affermato Schmidt, di un problema difficile ma non irrisolvibile.

Lo Sme avrebbe dovuto entrare in vigore il 1.o gennaio, ma la richiesta pregiudiziale francese di giungere prima ad un accordo per la graduale eliminazione dei montanti compensativi ne ha bloccato l'avvio. Il nuovo regime monetario si basa su una griglia di tassi centrali di parità, attorno ai quali le varie monete dei Paesi Cee che aderiscono all'accordo possono fluttuare entro margini prestabiliti. Il cancelliere tedesco ha precisato che lo Sme non mira a stabilizzare il dollaro, né a creare nuove pressioni nei suoi confronti, ma che l'introduzione del nuovo regime potrebbe «servire come buon esempio» per altre valute.

Schmidt ha poi smentito che esistano divergenze con la Casa Bianca per quanto riguarda la fluttuazione del dollaro, sottolineando che, ora che il Presidente Carter ha adottato provvedimenti per combattere l'inflazione e si è adoperato per colmare il disavanzo della bilancia dei pagamenti, «non vi sono più disaccordi». La Germania si è sempre mostrata disposta a collaborare con il governo statunitense e con la Federal Reserve, ha affermato inoltre Schmidt, sottolinendo che il governo di Bonn si è spesso adoperato per frenare la caduta del dollaro.

Per quanto riguarda l'incontro tra i quattro grandi, il cancelliere tedesco ha dichiarato che l'argomento principale discusso nella riunione è stato il nuovo ordine economico internazionale. Schmidt ha poi precisato che, a livello personale, sarebbe favorevole ad un ampliamento della convenzione di Lomé, a maggior beneficio dei Paesi emergenti: una convenzione più estesa e globale potrebbe portare all'eliminazione di una sovraproduzione da parte dei Paesi emergenti, in modo da garantire un modello più stabile di crescita per questi Paesi.

L'escavatrice più grande



Bonn — Fa il lavoro giornaliero di 45.000 uomini questa scavatrice gigante (il termine è ancora inadeguato) costruita dalla tedesca Krupp. (Telefoto Ap)

L'Italia è il maggior contribuente

ROMA — L'Italia è il maggior «contribuente» della Cee, con 580 miliardi di lire del proprio reddito trasferiti annualmente alla Comunità. Sul reddito degli italiani, gli «oneri comunitari» incidono per il 4,03 per cento contro il 3,10 per cento della Germania, il 2,94 per cento della Danimarca, il 2,72 per cento della Gran Bretagna ed il 2,50 per cento della Francia: di fronte a queste spese, i benefici pro-capite realizzati dagli agricoltori italiani sono soltanto di 200 mila lire contro 702 mila lire degli agricoltori irlandesi, 875 mila lire di quelli francesi, un milione e 27 mila lire di quelli olandesi, un milione 187 mila di quelli belgi, un milione 193 mila lire di quelli inglesi, un milione 260 mila di quelli tedeschi e un milione 641 mila lire di quelli danesi.

Sono queste alcune delle cifre rese note nel corso del convegno organizzato dal Cenfac (centro nazionale per lo sviluppo delle forme associative e cooperative) sulle «elezioni per il parlamento europeo ed il contributo dei produttori agricoli associati per lo sviluppo dell'integrazione Europea». Basandosi anche su queste cifre, gli intervenuti al convegno hanno ribadito la necessità di un «programma di graduale smantellamento del sistema perverso dei montanti compensativi agricoli e di una revisione del sistema dei prezzi affinché il «via» al sistema monetario europeo non comporti distorsioni sui mercati agricoli.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 840-850, franco svizzero 504-510, marco tedesco 450-455, franco francese 197-200, sterlina 1680-1700.

PIU' BENZINA, GASOLIO E OLIO COMBUSTIBILE RISPETTO AL 1977

Consumi petroliferi in salita

ROMA — E' aumentato il consumo di benzina (+6,8 p.c.), di gasolio (+9,6 p.c.) e di olio combustibile (+2 p.c.) nei primi undici mesi del 1978 rispetto allo stesso periodo del '77. Nel solo mese di novembre, secondo l'unione petrolifera, le immissioni al consumo di benzina sono state di 895.000 tonn. registrando un aumento del 9,1 p.c. sul novembre dello scorso anno. Tale risultato si inserisce nel «trend» ascendente in atto da alcuni mesi, favorito anche dalle buone condizioni climatiche. Nel periodo gennaio-novembre le immissioni al consumo di benzina sono ammontate a 10.155.000 tonn. (+6,8 pc. sul '77).

Anche le immissioni al consumo di gasolio, nel mese di novembre, sono risultate in aumento: 2.323.000 tonn. (+23,2 p.c.) rispetto al corrispondente mese del '77 Per quanto riguarda i motivi di questo aumento l'unione petrolifera fa notare che vi è stata una forte ripresa del trasporto merci su strada e un maggior uso del riscaldamento nelle abitazioni. In particolare il settore «motori ed altri usi» ha assorbito 70.000 tonn. con un aumento del 20,6 p.c. sul medesimo mese del '77. Per il riscaldamento, invece, si sono consumate 1.380.000 tonnellate (+25,5 p.c.) rispetto al novembre '77.

Nel complesso le immissioni al consumo di gasolio nel gennaio-novembre del 1978 sono risultate pari a 19.652.000 tonn. (+9,6 p.c. rispetto allo stesso periodo del '77). Sempre a novembre, le immissioni al consumo di olio combustibile sono ammontate a 3 milioni 450.000 tonn., con un incremento del 6,2 p.c. sullo stesso mese del '77.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11	11-1/4	12
Sterlina br.	11-3/4	12	13
Franco svizz.	1/16	1/16	3/8
Marco germ.	2-3/4	3-1/8	3-1/2

DENUNCIA DEGLI ALLEVATORI ITALIANI

Zootecnia in crisi

TORINO — La zootecnia italiana fornisce una produzione lorda annuale vendibile di oltre 7.500 miliardi di lire, di cui 5.000 miliardi per la carne e 2.500 miliardi per il settore latte-caseario e occupa un milione di famiglie coltivatrici mentre altre due milioni di famiglie traggono dal settore zootecnico una integrazione al loro reddito. Tuttavia il settore è in grave crisi tanto che — secondo le dichiarazioni di Carlo Venino, presidente dell'Associazione italiana allevatori, sono stati chiusi negli ultimi tre anni oltre 200.000 punti di allevamento, mentre per quanto riguarda il settore suinicolo è previsto entro la fine del '79 una diminuzione del numero di capi pari a un milione e mezzo.

La suinicoltura è il settore zootecnico maggiormente in crisi perché più duramente colpito dalla concorrenza dei produttori degli altri paesi comunitari che sono enormemente avvantaggiati dall'ormai famigerato meccanismo dei montanti monetari compensativi. A questo fattore si aggiunge, tuttavia, anche quello dei prezzi: in Italia, a fine dicembre, la quotazione media della carne suina (carcasse) era di 1.360 lire al chilo (con un ribasso del 3.1 p.c. rispetto alle 1.405 degli inizi del 1978), sui mercati comunitari le quotazioni erano intorno a 105,26 unità di conto per quintale (circa 1.215 lire, con un ribasso nell'anno del 17,3 per cento).

Secondo le associazioni degli allevatori e secondo la Assalzoo (Associazioni produttori mangimi) uno dei fattori negativi principali per gli allevatori italiani è nel fatto che i montanti compensativi sulla importazione diretta della carne sono enormemente superiori a quelli riconosciuti agli importatori di mangimi e di materie prime per mangimi, in maniera che l'operatore italiano ha convenienza a importare il «prodotto finito», cioè la carne in carcasse, piuttosto che allevare il bestiame da macello.

Aeronautica: 1978 anno d'eccezione

ROMA — Anno «eccezionale» il 1978 per l'industria aeronautica: i costruttori di aerei civili del «mondo occidentale» hanno venduto più di 700 aviogetti commerciali, per più di 17 miliardi di dollari solo per gli ordini fermi (senza contare cioè opzioni e lettere di intento pe... almeno altri 200 aerei). Se s... considerano i velivoli per im... piego commerciale di mino... dimensioni, «Commuter» e «Executive» e gli aerei da tr... sporto civile ad elica, il tota... supera probabilmente le 1.0... unità, portando il valore tot... le sopra i 20 miliardi di dolla...

Nel darne notizia, nel pr... prio millesimo numero, «A... Presse», che ha celebrato ... proprio ventennale, sottolir... che questo elevato numero ... ordini assicura lavoro per ... meno tre anni. Diversi fatt... fanno prevedere che l'ond... di ordinazioni crescerà ulter... mente nel 1979. Dalle varie ... tistiche contenute sul num... mille di «Air Press» eme... tra l'altro, che le vendite d... industria aeronautica stat... tense nel 1979 dovrebbero ... perare del 20% quelle di q... anno e che nello scorso ... la Rolls Royce è stata inter... ta dalla firma di contratt... più di due miliardi di ste...

Per quanto concerne gli ae... roporti, vengono riportate ... che notizie relative alla ... riunione del «Comitato pe... orari», istituito di recente ... ministro dei trasporti in ... alla direzione generale dell'a... zione civile. Il comitato ha ... ciso di proporre all'amm... strazione dell'aviazione civile ... approntamento delle misure ne... cessarie intese ad aumentare il numero di piazzole per «wide-body» all'aeroporto di Fiumicino, mentre per Milano-Linate ha suggerito alcuni aggiustamenti da apportare agli orari.

PAPERE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DEL CREDITO ITALIANO

Tassi passivi: 8-9 per cento?

ROMA — I tassi bancari pagati sui depositi a risparmio potrebbero scendere al di sotto dell'8-9 p.c.: in questo modo potrebbero essere assorbiti, lasciando un margine netto adeguato alle banche, sia le spese generali ed il costo del lavoro, che rappresentano circa il 5,30 p.c. dell'ammontare del risparmio raccolto dagli istituti di credito, sia le provvigioni, che rappresentano l'1,70 p.c.; è quanto scrive l'amministratore delegato del Credito italiano, Mario Rivosecchi, in un articolo per l'agenzia francese «Agence Economique et Financiere». Rivosecchi afferma che, con i tassi di interesse all'8-9 p.c., si eviterebbe che il costo del denaro («che pure è diminuito del 2,25 per cento nel 1977»), provochi, «per quanto riguarda chi fa ricorso al credito, una serie di gravi squilibri nei conti economici, tali da ripercuotersi sui prezzi al consumo e sui servizi e da incidere quindi, sul potere di acquisto dei consumatori».

Secondo l'amministratore delegato del Credito italiano, il ruolo del sistema bancario nell'economia italiana ha assunto negli ultimi anni un'importanza «determinante» ai fini dell'evoluzione congiunturale: infatti, — scrive Rivosecchi — «il sistema del credito classico interviene a sostegno dell'economia in misura del 38-39 p.c. del valore commerciale prodotto annualmente», il che rappresenta circa 77 mila miliardi di lire su 200 mila miliardi.

«Circa il 25 p.c. degli interventi bancari — prosegue Rivosecchi — sono rivolti all'industria pesante (meccanica, impiantistica industriale, metallurgica), sotto forma di anticipazioni sulle consegne parziali all'estero o all'interno, sullo stato di avanzamento dei lavori, sui prestiti in corso di erogazione o sui portafogli esigibili a lungo termine dagli istituti di credito speciale; altri settori — prosegue l'articolo — come quelli dell'alimentazione e del commercio all'ingrosso, assorbono il 15 p.c. del totale degli interventi bancari, con il ricorso al credito commerciale a breve termine».

L'analisi dell'amministratore del Credito italiano si conclude con un breve cenno alla liquidità del mercato monetario: Rivosecchi afferma che la massa monetaria in circolazione, grazie soprattutto alla favorevole congiuntura della bilancia dei pagamenti e, in misura minore anche alla contrazione del commercio internazionale, ha consentito all'indebitamento bancario di mantenersi, a tutto lo scorso mese di settembre, grosso modo sui livelli del dicembre 1977.

MARITTIMI DANESI

Sindacalista di ferro

Preben Moeller Hansen, presidente del sindacato marittimi di Danimarca, membro del comitato centrale del Partito comunista, non scherza in fatto di rivendicazioni salariali. Rispondendo a una domanda del quotidiano finanziario «Boersen» di Copenghen, in merito alla nuova piattaforma salariale, ha dichiarato quanto segue: «Noi siamo modesti, rivendichiamo soltanto un aumento diretto dei nostri salari del 25 per cento, più qualche altra "bagatella"». Il giornalista del foglio finanziario ha espresso allora le sue preoccupazioni sull'entità delle somme d'aumento rivendicate, ma il segretario dell'Unione marittimi ha risposto seccamente: «Se le compagnie non possono pagare i salari da noi chiesti non c'è bisogno che si preoccupino della disoccupazione: chiudano "bottega". Il problema della sistemazione dei senza lavoro è compito della comunità nazionale di cinque milioni di abitanti che sono amministrati dalla "borghesia". Spetta a quest'ultima di dar corso a molti lavori pubblici che potrebbero assorbire anche i marittimi disoccupati».

Il «Boersen» ha chiesto poi al sindacalista comunista: «Non ritenete che una marina mercantile come quella danese che porta in patria ben nove miliardi di corone debba essere difesa per la sua importanza nazionale?». La risposta pronta da parte di Preben Moeller Hansen è stata secca: «La comunità nazionale deve essere più dinamica e attuare una nuova politica commerciale. Bisogna rivolgere l'obiettivo verso il mondo comunista e commerciare con lui. Si tratta di un mercato di un miliardo di persone, con le quali potremmo fare degli affari giganteschi».

Il quotidiano di Copenaghen ha poi fatto rilevare al presidente del sindacato che a suo avviso i salari danesi non erano poi tanto bassi, considerando che nell'Urss i marittimi sono pagati appena un decimo di quanto percepiscono i loro compagni di Danimarca. Il presidente comunista del sindacato dei marittimi di Copenaghen si è rifiutato di commentare il sistema salariale sovietico.

D. L.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

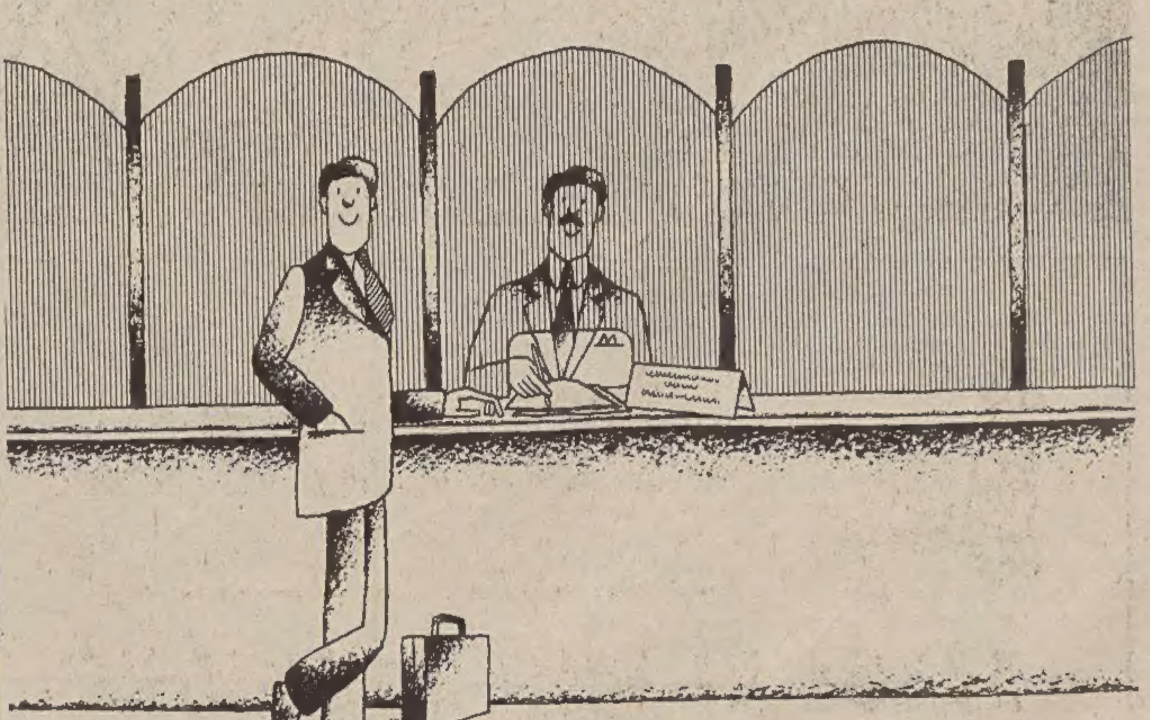
VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	451,52	446,—	451,47
Fiorino olandese	418,09	410,—	418,09
Franco belga	28,58	27,50	28,58
Corona danese	162,49	155,—	162,47
Corona norvegese	165,69	159,—	165,67

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,60	189,—	192,50
Dollaro USA	837,20	831,—	837,25
Dollaro canadese	704,30	650,—	704,27
Peseta spagnola	11,95	11,—	11,95
Escudo portogh.	18,—	15,—	17,97
Scellino austriaco	61,69	61,—	61,71
Franco svizzero	502,50	495,—	502,56
Franco francese	196,94	195,50	196,96
Yen nipponico	4,24	3,80	4,24
Lira sterlina	1678,10	1670,—	1678,20
Dracma greca	—,—	18,60	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,50	—,—
» (Roma)	—,—	28,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41,80	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,21 p.c. (30,21); nei confronti di tutte le valute 41,26 p.c. (41,23); nei confronti della Cee 49,43 p.c. (49,56). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 53000-54000, sterlina oro (nc) 60800-61600, marengo italiano 49000-52000, marengo svizzero 52000-55000, marengo francese 51000-53000, marengo belga 49000-51500, 20 dollari oro 255000-265000, 50 pesos messicani 230000-240000, 100 pesos cileni 125000-135000, oro 5850-6050, argento 159000-163000, platino 10100.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086



Il versamento INAIL...
(Da noi è più semplice perché abbiamo 187 sportelli)

La Banca Cattolica del Veneto è stata autorizzata a ricevere i versamenti dei PREMI ASSICURATIVI INAIL.
Tutti i nostri sportelli sono a disposizione per fornire l'assistenza che vi necessita e per semplificarvi tutte le operazioni.
Troverete chiarezza e cortesia.

Banca Cattolica del Veneto

DOPO UNA SERIE DI COLLOQUI L'ARCIVESCOVO SARA' «RIABILITATO»?

Il Vaticano esamina le teorie del ribelle monsignor Lefebvre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — L'irriducibile avversario di Paolo VI, l'arcivescovo francese 73enne mons. Marcel Lefebvre, portabandiera del tradizionalismo anticonciliare, è a Roma per una serie di colloqui con i responsabili della curia che si svolgeranno per una intera settimana. Era stato ricevuto da Giovanni Paolo II nel pomeriggio del 18 dicembre scorso, e dal nuovo Papa si era sentito «suggerire» l'iter da seguire per un possibile appianamento della vertenza che il 24 luglio 1976 aveva portato alla sua sospensione «a divinis» per parte di Paolo VI: ritornasse a Roma il 10 gennaio con un preciso rapporto sulla sua attività e sulle sue posizioni dottrinali e disciplinari, lo sottoponesse per le rispettive competenze ai cardinali Seper, prefetto della congregazione per la dottrina della fede (ex S. Uffizio), Garrone, prefetto della congregazione per l'educazione cattolica, Wright, prefetto della congregazione per il clero.

Mons. Lefebvre ha puntualmente obbedito al Papa polacco. Giunto nella serata di martedì nella sua «casa» di Albano, da lui inaugurata qualche anno fa, a una ventina di chilometri da San Pietro, in aperta sfida a Giovanni Battista Montini, ieri mattina si è presentato al cardinale Seper, suo coetaneo, jugoslavo di nascita, e per la sua carica geloso custode del patrimonio dottrinale e disciplinare della chiesa. Sfuggendo alla sorveglianza di alcuni giornalisti appostati attorno alla residenza in Albano, Lefebvre è arivato con una Citroen metallizzata con targa svizzera allo storico palazzo del S. Uffizio poco prima delle 11 e lo ha lasciato alle 11.40.

All'uscita la sua automobile è stata bloccata da altri giornalisti e fotografi e l'arcivescovo ha infine dovuto assoggettarsi ad una serie di domande ben precise: come procede la trattativa? «Le cose vano bene, sono ottimista». Allora spera in una riconciliazione con il Papa? «Non abbiamo niente contro il Papa». L'atteggiamento di Giovanni Paolo II in questo primo inizio è incoraggiante? «Certamente».

Questa mattina mons. Marcel Lefebvre tornerà dal cardinale Seper e spera in decisioni «più importanti». Ma non si tratterà più di un incontro a quattr'occhi, ma di una vera e propria «conferenza» come lui stesso l'ha definita, alla quale interverranno anche altri responsabili di curia. In sostanza oggi l'arcivescovo tradizionalista dovrà pronunciarsi davanti a vari testimoni autorevoli e forse anche, sia pure in termini di piena cordialità, subirà nel corso della «conferenza» una serie di interrogazioni, una sorta di processo, sia pure in forma di dialogo. E di ciò che risponderà sarà tenuto conto ben preciso ed il tutto riferito testualmente al Papa.

Pensa mons. Lefebvre, che annuncia di voler restare a Roma almeno una settimana, di vedere Giovanni Paolo II per la seconda volta? «Perché no, è possibile», dice l'arcivescovo tradizionalista, che però non ha esitato nel periodo natalizio ad ordinare nella sua sede generalizia di Econe in Svizzera una mezza dozzina di nuovi preti «illeciti», a dispetto delle proibizioni del Vaticano. «Spero che Giovanni Paolo non si arrabbi troppo per esse — si era giustificato in una intervista ad un giornale francese — giacché erano state decise molto prima del mio viaggio a Roma per incontrare il Papa il 16 novembre». Erano in programma e le ha fatte, tutto qui, e ora ritorna in Vaticano per la riconciliazione.

C'è, come si vede, sotto l'intera questione, una vena di faccioneria, almeno da parte dello «arcivescovo ribelle» che sorprende gli osservatori. E nonostante questo anche in Vaticano predomina l'impressione che tutto possa essere sanato, almeno per una riabilitazione di mons. Lefebvre, se l'ala tradizionalista da lui capeggiata riconoscerà infine, per suo tramite, l'obbedienza al Papa, ai decreti del Concilio Vaticano II, ed il trasferimento alla Santa Sede per le decisioni da prendere quanto alla destinazione futura dei molti seminari tradizionalisti aperti da monsignor Lefebvre in Europa ed in America, per educare i candidati al sacerdozio alla messa in latino di San Pio V, in contrapposizione alla riforma liturgica attuata da Paolo VI.

Filippo Pucci

Il Papa ritorna sulla maternità

CITTA' DEL VATICANO — *Papa Wojtyla, parlando a numerosi gruppi di giovani, ragazzi e ragazze in udienza generale nella basilica vaticana, ha voluto ricordare alle ragazze che la maternità è la fondamentale vocazione della donna. «Desidero esortare voi, cari ragazzi e ragazze, — ha detto esattamente — ad amare le vostre mamme ad accoglierne gli insegnamenti, a seguirne gli esempi». Additato quindi l'esempio della Madonna per ogni madre, ha detto: «Alle ragazze, in particolare, voglio poi ricordare che la maternità è la vocazione della donna: lo era ieri, lo è oggi, lo sarà sempre; è la sua vocazione eterna».*

Ha concluso il suo discorso in San Pietro con queste parole: «La mia preghiera è che, anche oggi, nella famiglia e nella società, la dignità della madre sia riconosciuta e tutelata. Dipenderà soprattutto da voi, giovani, se questo avverrà nel mondo di domani».

Alla prima udienza in San Pietro, alla quale erano anche presenti numerose scolaresche romane, è seguita una seconda udienza ad alcune migliaia di persone nella vicina aula delle udienze.

Il discorso sulla «dimensione materna» è stato poi sviluppato dal Papa nella seconda udienza nella grande aula da lui intitolata a Paolo VI, di fronte a migliaia di persone di diversi paesi. Nel corso dell'allocuzione Papa Wojtyla si è anche riferito al Presidente Pertini, al suo incontro che ebbe con lui nei primi giorni di pontificato e dal ricordo che il Presidente della Repubblica ebbe della propria madre, nel colloquio privato col Pontefice. Da questo passaggio ha tratto occasione per ripetere che «dobbiamo circondare con una particolare assistenza la maternità ed il grande evento collegato con essa, il concepimento e la nascita dell'uomo, che si pone sempre alla base dell'educazione umana».

Scomunica in Olanda per due preti che si sposano

ROERMOND — Il vescovo di Roermond, mons. Mercel Gijsen, ha scomunicato due preti per violazione della regola del celibato. Uno dei due, padre Ed Meinema, di 66 anni, si è già sposato, l'altro, padre Cor Van Der Spek, di 39 anni, sta per farlo.

«Ci rammarichiamo per la decisione dei due preti e continueremo a pregare per loro — dice una dichiarazione del vescovo, sottolineando che padre Meinema e padre Van Der Spek — non possono più svolgere funzioni sacerdotali».

I due preti hanno invece dichiarato che proseguiranno normalmente nelle loro attività e la comunità parrocchiale ha annunciato che la scomunica sarà ignorata. Padre Meinema, che la settimana scorsa ha sposato un'insegnante di musica di 49 anni, ha detto: «Questo provvedimento non mi turba. Continuerò il mio lavoro fin quando la parrocchia sarà disposta ad accettarmi».

IL PETROLIO CONTINUA A USCIRE DALLA CARCASSA DELLA «BETELGEUSE»

Irlanda: timore per le coste

A ritmo di 5 tonnellate l'ora il greggio si riversa nel mare - Recuperate 21 salme

LONDRA — Il petrolio sta ancora fuoriuscendo dalla carcassa della petroliera francese «Betelgeuse», esplosa nella baia di Bantry, in Irlanda, nelle prime ore di lunedì per cause ancora sconosciute, causando la morte di 50 persone.

Secondo un calcolo degli esperti, il petrolio si riversa nel mare con un ritmo di cinque tonnellate all'ora. Non si conosce la quantità di petrolio rimasta ancora nella nave semiaffondata. Una ispezione è per ora impossibile.

La Betelgeuse aveva già scaricato i due terzi del suo carico di 120 mila tonnellate di petrolio quando esplose, spezzandosi e affondando, e provocando la morte delle 43 persone a bordo e di sette lavoratori del terminal. Circa 20 mila tonnellate di petrolio sono andate in fumo nell'incendio seguito dall'esplosione, che è divampato per più di 20 ore.

Anche ieri natanti attrezzati hanno cosparso di solventi le chiazze di petrolio che minacciavano la costa dell'isola. Nel timore che il flusso del petrolio aumenti, sono stati fatti venire dalla Svezia mezzi speciali per circoscrivere il grezzo galleggiante e raccoglierlo dal mare. I tecnici calcolano che il recupero del petrolio ancora a bordo del relitto, e le operazioni antiinquinamento, possano protrarsi per due o tre mesi.

Intanto sono stati recuperati ventuno cadaveri delle vittime. Otto uomini sono stati trovati in un piccolo magazzino sul molo, dove evidentemente si erano rifugiati dopo la prima delle due terrificanti esplosioni che hanno distrutto la superpetroliera.

I francesi della Betelgeuse saranno sepolti, con tutta probabilità in un fossa comune nel piccolo cimitero locale. In Irlanda, l'ultima fossa comune risale al 7 maggio del 1915. Vi furono seppelliti, presso Cork, cento delle 1.200 vittime del transatlantico Lusitania, silurato da un sommergibile tedesco.

La compagnia armatrice, la Gulf Oil, ha intanto decisamente negato che la Betelgeuse non disponesse di adeguati sistemi di sicurezza.

Cork — La carcassa della petroliera francese Betelgeuse, esplosa nella baia di Bantry. Nel mare si stanno riversando cinque tonnellate di petrolio ogni ora. (Telefoto Upi)

Biliardo mortale

MELBOURNE — Era la mossa che aveva atteso per tutta la vita e per giocarla alla perfezione... si è giocato la vita. Raymond Priestley, accanito giocatore di biliardo, per meglio giocare una mossa difficile, mentre era impegnato in una partita con un suo amico, ha deciso di salire su una trave che si trovava esattamente sopra il tavolo del biliardo, sistemato nel garage della sua abitazione.

Il fatto è che non è facile giocare al biliardo reggendosi ad una trave soltanto con le gambe: una mossa falsa ha fatto precipitare al suolo il povero signor Priestley, che ha sbattuto la testa ed è morto poco dopo per lesioni cerebrali.

Bruno Pagliai l'innominato della Lockheed?

ROMA — Bruno Pagliai, all'epoca dell'affare Lockheed presidente della Pan Carribean, una delle società che compaiono ripetutamente nella vicenda, sarebbe il destinatario dei 250 mila dollari che vennero inviati da Ovidio Lefebvre al Credit Suisse di Chiasso. La notizia, che peraltro non è stata confermata ufficialmente, è circolata ieri negli ambienti bancari svizzeri. Come si sa una busta sigillata contenente il nome del destinatario dei dollari si trova nelle mani del dott. Regazzoni, giudice sottosenerino di Lugano, in attesa che scada il termine per il ricorso dell'istituto di credito contro l'ingiunzione delle autorità di polizia elvetiche o, se vi sarà ricorso, della decisione del giudice supremo federale.

La speranza che, dopo tanti rinvii, entro il mese di gennaio la Corte costituzionale possa finalmente riunirsi in camera di consiglio per la sentenza sul caso Lockheed è stata espressa dal presidente Rossi in una dichiarazione per il «Gr 1». Rossi ha anche auspicato che entro martedì 23 possa risolversi il problema dell'ostinato silenzio del Credit Suisse sul destinatario dei dollari Lockheed in un primo tempo accreditati da Ovidio Lefebvre sul conto «161.161 star».

ANCHE SE LA SITUAZIONE GENERALE SULLE STRADE DELLA PENISOLA E' LEGGERMENTE MIGLIORATA

Ghiaccio e nebbia su tutto il Nord

Riaperta la «Serenissima» - In Alto Adige non nevica più - Groviglio d'auto alle porte di Torino

VERONA — La polizia stradale di **Verona** ha provveduto alle 13.40 di ieri ad aprire al transito l'**Autostrada Serenissima**, in entrambi i sensi di marcia. Lunghe code di autovetture ed automezzi pesanti si sono mossi lentamente nelle due direzioni, sotto la sorveglianza degli agenti della «Polstrada». Nel corso della mattinata di ieri e fino al primo pomeriggio non sono più avvenuti incidenti stradali in provincia di Verona.

TRENTO — L'abbondante nevicata che ha coperto gran parte del **Trentino** ha causato, seppure indirettamente, la morte di un uomo. Lodovico Rosa, 72 anni, di Lavis, un paese ad una decina di chilometri da Trento, è morto infatti d'infarto mentre stava spalando la neve sull'uscio di casa. L'anziano si trovava assieme ad un amico intento al lavoro, quando è improvvisamente crollato a terra sulla neve fulminato da collasso cardiaco.

Non nevica più in **Alto Adige** dalle prime ore del mattino e su gran parte della provincia è riapparso il sole. Nonostante la durata notevole della precipitazione la neve non ha superato i dieci centimetri di altezza nemmeno sui passi dolomitici, che restano transitabili con catene. Difficoltà per la circolazione, con rallentamenti e tamponamenti si segnalano particolarmente nella città. A **Bolzano** sono caduti sette centimetri di neve gelata, che ha provocato uno strato insidioso di ghiaccio, ma per ora non si sono verificati incidenti gravi.

Il pericolo del ghiaccio è presente anche sull'autostrada del **Brennero** e sulle strade di montagna, dove alle quote più alte soffiava un vento gelido e impetuoso. Mezzi meccanici e spalatori sono all'opera per sgomberare la neve. Nel corso della mattinata la situazione è migliorata ovunque. Il ritorno del sole ha deluso sciatori e operatori turistici che si aspettavano una precipitazione più abbondante per ricostruire il «fondo» di buona parte delle piste, da tempo insufficientemente innevate.

Neve e pioggia che si poi tramutata in ghiaccio sono caduti ieri notte su tutta l'**Emilia - Romagna**. Tutte le autostrade della regione, ieri, erano ricoperte da spesse lastre di ghiaccio che hanno reso estremamente difficoltosa la circolazione e provocato numerosi incidenti stradali. La carreggiata Nord dell'**Autostrada del Sole**, è stata bloccata ieri dalle 8 alle 10 a Reggio Emilia per tamponamenti a catena nel tratto verso Parma. I veicoli sono stati dirottati sulla via Emilia. Per tutta la mattinata di ieri sono state necessarie le catene anche sull'autostrada Parma-La Spezia, ricoperta da uno spesso strato di ghiaccio, mentre forti difficoltà, sempre per il ghiaccio e molti incidenti, sono stati segnalati sull'**Autostrada del Brennero** da Modena verso Mantova.

Nel corso della mattinata di ieri il sole (il cielo era sereno su tutta la regione) ha migliorato la situazione sciogliendo in parte il ghiaccio sulle strade. Sono rimasti transitabili solo con catene o pneumatici da neve i passi appenninici mentre per le strade della montagna al disopra dei 200 metri le catene sono consigliate al seguito.

La nebbia e il fondo stradale gelato hanno causato, poco dopo le nove di ieri, alle porte di **Torino**, una paurosa serie di tamponamenti a catena nei quali sono rimasti coinvolti una ventina di automobilisti. Dal groviglio di auto, alcune delle quali ridotte ad un ammasso di rottami, sono stati estratti i corpi di due persone ferite in modo gravissimo. I due, Marino Furbatto e Antonio Cagna Vallino, ambedue di 22 anni, sono stati sottratti alla morte soltanto grazie al pronto intervento dei soccorritori.

A provocare l'incidente sarebbe stata un'autocisterna carica di carburante che, nell'abbordare una curva si è rovesciata, invadendo l'intera carreggiata. Contro il pesante automezzo sono andati a schiantarsi le prime auto che lo seguivano e su queste altre ancora.

Dopo l'abbondante nevicata di ieri l'altro sulla **Lombardia** sono arrivati freddo e nebbia. La temperatura si è abbassata (ha toccato meno 5 a Linate nella notte); il cielo è sereno o poco nuvoloso: dalla scorsa notte sulle zone centrali e occidentali della pianura è scesa una nebbia che, in alcuni punti (soprattutto sulla **Milano-Brescia**), è abbastanza fitta.

Il traffico è rallentato, oltre che dalla nebbia, anche dal fondo che, su quasi tutte le strade, è ghiacciato: tuttavia, la scorsa notte, ha potuto essere riaperto al traffico anche quel tratto di autostrada Brescia-Milano fra Ospitaletto e Bergamo che era stato chiuso in seguito ai numerosi tamponamenti causati dal fondo stradale innevato. La polizia stradale, comunque, continua a consigliare l'uso delle catene.

Anche il traffico aereo è in difficoltà, ieri alle 7 erano chiusi, a causa della nebbia, gli scali di Linate e della Malpensa.

Sono stati il vento ed il ghiaccio le cause principali che hanno dato luogo all'interruzione dell'erogazione della corrente elettrica in numerose zone di Genova, l'altra sera, dalle 20.30 alle 23. Il forte vento che ha spirato per tutta la giornata ha infatti compiuto non solo una vera strage di antenne televisive e di cartelloni pubblicitari, ma ha anche causato danni alle linee elettriche: un traliccio dell'alta tensione, situato sulle alture di Molassana, anche per l'appesantimento causato dal ghiaccio, è crollato, trascinandone altri due che si sono abbattuti lungo via San Felice.

Villaco — Un'immagine della Drava ghiacciata. (Foto Baldassini)

■ TINTORETTO — Un dipinto del Tintoretto «L'adorazione dei magi» valutato mezzo miliardo di lire, con molta probabilità sarà venduto all'asta per ricavare i fondi necessari alla riparazione della chiesa santuario «Santa Maria delle vergini» che sta andando in rovina.

Migliora la situazione in Toscana

FIRENZE — Sta migliorando la situazione in Toscana dopo che in molte zone, soprattutto nel Pratese e nel Pistoiese, si sono vissuti momenti di paura per le piene di alcuni fiumi. L'Ombrone pistoiese è straripato in vari punti presso Quarrata (Pistoia) e Jolo di Prato provocando allagamenti di campagne, di alcune abitazioni e di qualche stabilimento.

Gli allagamenti si sono avuti anche ad Agliana, Casalguidi, Oste di Montemurlo dove l'acqua ha inondato la zona industriale. Molte famiglie hanno trascorso la notte a spiare con apprensione l'evolversi delle piene. Vigili del fuoco, carabinieri e volonterosi hanno operato per tutta la notte per evitare che le inondazioni avessero conseguenze più gravi. Interrotte anche molte strade, fra le quali la statale 66, inondata in più punti dai torrenti che la costeggiano.

La precaria situazione è stata la conseguenza di oltre 24 ore di pioggia intensa caduta in molte zone della Toscana A Pistoia, per esempio, l'altro ieri in due ore ne sono cadute 70 millimetri. La precipitazione ha fatto sì che quasi tutti i fiumi raggiungessero o superassero i livelli di guardia. Fortunatamente la pioggia è cessata ieri la situazione si è presentata nettamente migliore. L'Arno ed altri fiumi, gonfiatisi in modo preoccupante l'altra sera, hanno cominciato ieri a decrescere. Si è abbassato anche il livello dell'Ombrone, che tuttavia continua ad allagare alcune zone attorno al suo corso.

Nel Pratese la tensione per le piene dei fiumi si è allentata soltanto ieri mattina, anche se permangono gravi difficoltà soprattutto nelle zone di Jolo, Tavola e Poggio a Caiano. Lo straripamento dell'Ombrone e di alcuni affluenti, avvenuto ieri notte, oltre ad inondare le campagne, ha isolato alcune abitazioni i cui abitanti sono stati evacuati dai vigili del fuoco intervenuti con i mezzi anfibi.

Soltanto dopo le 2, quando la pioggia è diminuita di intensità, l'Ombrone ha cominciato a decrescere al ritmo di mezzo metro all'ora, dopo che per molto tempo si era temuto il peggio. Sulla statale 66 alcune auto sono rimaste bloccate dalla inondazione.

Nel Pistoiese vi sono state conseguenze del maltempo sia in montagna sia in pianura. In montagna la pioggia caduta e poi gelata per il freddo ha fatto cadere alcune piante sulla ferrovia porrettana, che collega Pistoia con Bologna e che è rimasta interrotta presso Pracchia.

■ EROINA — Eroina per un valore di oltre 20 milioni di sterline (34 miliardi di lire) è stata introdotta illegalmente in Gran Bretagna nascosta entro scatole di gamberoni congelati.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI GORIZIA NON TRASMISE UN RAPPORTO

Peteano: Bruno Pascoli respinge tutte le accuse

Ha dichiarato anche di rinunciare all'amnistia - Sul carteggio Farro che finì in archivio ha detto: «Lo spiegheranno i due impiegati che lo hanno registrato tra la corrispondenza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il procuratore della Repubblica di Gorizia, dott. Bruno Pascoli, accusato di non avere trasmesso a suo tempo al giudice istruttore della strage di Peteano il «rapporto Farro», relativo alla seconda missione compiuta dai carabinieri in territorio svizzero, nonché di usurpazione di funzioni, è comparso ieri mattina davanti al Tribunale di Venezia per rispondere dei due reati.

«Respingo con fermezza — ha detto il dott. Pascoli — entrambe le accuse. Dichiaro, inoltre, di rinunciare sin d'ora all'amnistia non solo in ordine a tali addebiti ma anche per le altre imputazioni che potessero essere elevate a mio carico». Riferendosi al rapporto del maggiore Farro, che andò misteriosamente a finire in una specie di archivio dopo essere stato registrato tra la corrispondenza penale in arrivo alla procura della Repubblica di Gorizia, il procuratore Pascoli ha detto di non riuscire a spiegarsi come ciò sia potuto accadere.

«Lo spiegheranno — ha aggiunto — i due impiegati che erano addetti alla tenuta di quel registro. Il fatto è che, quando giunse il rapporto, io mi trovavo a Grado in ferie, dopo venni raggiunto da un sottufficiale che me lo consegnò. Tre giorni dopo, tornato in procura per ritirare lo stipendio, lo affidai al mio segretario, dicendogli: "Peteano", pensando che sarebbe stato trasmesso al mio sostituto, dott. Laudisio e ripromettendomi di farlo avere, una volta rientrato in sede, al giudice istruttore Cenisi, incaricato dell'istruttoria relativa alla strage».

In realtà, Cenisi non lo ricevette mai, nonostante che il giudice si trovasse con il dott. Pascoli, a Grado, quando il procuratore ricevette il rapporto. I due magistrati stavano recandosi nel carcere di Udine per un colloquio con il «supertestimone» Walter Di Biaggio, «ma — ha detto ieri Pascoli — io misi la busta in tasca, senza sapere che cosa contenesse e non l'aprii fino a sera quando Cenisi era ormai rientrato in sede». Tornato dalle ferie, il procuratore Pascoli dimenticò il rapporto, la cui esistenza venne alla luce il 9 maggio del 1974 (circa 10 mesi più tardi) durante un'udienza del processo per la strage, davanti alla Corte d'assise di Trieste. «Quel giorno stesso — ha detto il dott. Pascoli — lo cercai, ma solo l'indomani, dopo affannose ricerche, riuscii a trovarlo».

Secondo l'accusa, Pascoli avrebbe voluto occultarlo, perché non utile ai fini dell'accusa. Pascoli ha sostenuto oggi che le sue conclusioni erano di poco conto e, comunque, ripetitive di quelle del precedente rapporto, quello steso dall'allora cap. Chirico.

Secondo la parte civile, e cioè l'avv. De Luca (che tutela gli interessi di Romano Resen, imputato della strage), «c'è, invece, una sostanziale differenza tra i due rapporti» e, sempre secondo De Luca, il procuratore Pascoli avrebbe utilizzato quello Farro, cioè quello «scomparso», per la sua requisitoria. Pascoli lo ha negato; ha detto di essersi rifatto alla prima relazione dei carabinieri, ma è parso strano che egli parlasse allora di due capannoni che avevano contenuto esplosivo, dei quali si accenna nel rapporto Farro, senza avervi fatto esplicito riferimento.

«Mi rifacevo — ha insistito Pascoli — al rapporto precedente — in cui si parla di un solo capannone adibito a tale uso — e poi è chiaro che una requisitoria "tira" in senso accusativo». Secondo l'accusa, il dott. Pascoli, ordinando la seconda missione in Svizzera, avrebbe usurpato le funzioni del giudice istruttore, tanto più che il giudice Cenisi venne a sapere dell'esito dell'indagine solo casualmente in Corte d'assise. In realtà, il giudice Cenisi disse, a suo tempo, che vi era una «stretta collaborazione» con il procuratore Pascoli, «con continui scambi di vedute».

Quanto alla missione in territorio elvetico, lo stesso giudice istruttore dichiarò di ritenere probabile di avere parlato con Pascoli, «ma ciò che è certo — aggiunse — è che non ne ho conosciuto l'esito se non in Assise».

Il «perché» il procuratore Pascoli lo ha spiegato: perché la relazione finì, come si è visto, nell'archivio della corrispondenza penale, non si sa per quale motivo.

La parte civile, a questo punto, avrebbe voluto porre al procuratore Pascoli alcune domande che il difensore del magistrato, avv. Kostoris, ha definito «non pertinenti». Il presidente del Tribunale Nepi, non le ha ammesse e così si è conclusa l'udienza di ieri con il rinvio del processo al 12 gennaio.

Gigi Bevilacqua

PER L'INFORTUNIO MORTALE DI UN OPERAIO

Italsider di Taranto messa sotto inchiesta

Comunicazioni al direttore e al capo del personale

TARANTO — Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Minervini ha proseguito ieri l'interrogatorio di tecnici ed operai per accertare le cause ed individuare eventuali responsabilità penali per l'infortunio sul lavoro, accaduto l'altro ieri nel quarto centro siderurgico dell'Italsider, che ha provocato la morte di un operaio ed il ferimento di un altro.

Il pretore del lavoro, dott. Resta ieri ha inviato comunicazioni giudiziarie al direttore ed al capo del personale dell'area ghisa, ai capi sezione cokeria e batterie ed al vice capo della sezione sottoprodotti dello stabilimento per non aver effettuato in luoghi separati lavorazioni pericolose; per non aver adottato provvedimenti idonei a impedire o ridurre per quanto è possibile lo sviluppo e la diffusione di gas infiammabili; per non aver impedito nei luoghi di lavoro e di passaggio il formarsi di concentrazioni pericolose e nocive di gas e vapori esplodenti e infiammabili; per non aver installato apparecchi rilevatori e avvisatori automatici atti a segnalare il raggiungimento delle concentrazioni e delle condizioni pericolose; per non aver eseguito con la necessaria frequenza gli opportuni controlli e misurazioni; per non aver raccolto durante la lavorazione ed asportato frequentemente con mezzi appositi gli scarti di lavorazione ed i rifiuti di materie infiammabili, esplodenti, corrosive o comunque nocive.

Il lavoro nello stabilimento è ripreso alle 7 di ieri; sino a ieri, infatti, era stato indetto dai sindacati, dopo che era accaduto l'infortunio, uno sciopero di protesta di tutti i dipendenti del siderurgico.

Elicottero italiano per CC e polizia

ROMA — Un nuovo tipo di elicottero, il primo di progettazione italiana, l'A 109 Agusta, entrerà in servizio con i carabinieri e la polizia entro gennaio. Sarà destinato a compiti di istituto: ricerche, pattugliamento, trasporto, e, per la polizia, soccorso, con la possibilità di imbarcare due barelle.

Montagne di rifiuti sulle strade a Palermo

PALERMO — Oltre duemila tonnellate di rifiuti marciscono sulle strade di Palermo. E' la conseguenza di un blocco quasi totale dell'attività della azienda municipalizzata della nettezza urbana che si protrae ormai da più di una settimana.

La motivazione ufficiale del disservizio è che l'Amnu e il suo personale, in questi ultimi tempi, hanno visto ridursi enormemente il numero dei mezzi a disposizione per la raccolta dei rifiuti e in particolare dei sacchetti che vengono riposti nei contenitori istallati dinanzi ad ogni condominio. Su un «parco» di ottanta comprensori — sostengono all'Amnu — trenta sono completamente fuori uso e altrettanti guasti.

La situazione igienica comincia a risentirne in maniera preoccupante. Fetidi odori si levano ad ogni angolo di strada e tra i sacchetti ammonticchiati l'uno sull'altro razzolano animali randagi.

PRIMA CAUSA CIVILE A MILANO CONTRO LA «SIDALM»

In pretura le assunzioni degli ex lavoratori dell'Unidal

MILANO — E' cominciata ieri davanti al pretore dott. Villari la prima delle sei cause civili avviate da 186 lavoratori dell'ex Unidal, che chiedono di essere riassunti dalla Sidalm, la società subentrata all'Unidal. Per questo processo i responsabili del palazzo di giustizia hanno messo a disposizione l'aula magna, che è risultata gremita da centinaia di lavoratori e dai rappresentanti delle 147 ditte citate come convenute e alle quali i promotori della causa chiedono di partecipare al processo di mobilità, contribuendo all'assunzione dei lavoratori dichiarati «esuberanti» dalla Sidalm.

I 186 ex dipendenti Unidal, assistiti dall'avvocato Leopoldo Leon, aderiscono al cosiddetto «Comitato di lotta» e sono in contrasto con la linea dei sindacati confederali. Quando l'Unidal (sorta dalla fusione tra le società Motta e Alemagna) entrò in crisi, i dipendenti erano circa ottomila. Poco più della metà furono assunti dalla Sidalm, gli altri furono messi in «mobilità». Una parte vennero assunti da altre ditte, alcuni andarono in pensione e attualmente 1400 sono ancora in cassa integrazione, assistenza rinnovata fino al prossimo mese di marzo. I 186 ricorrenti contestano anche il criterio usato dalla Sidalm per le assunzioni e affermano che si è fatto un uso distorto della legge 675 che socializza la disoccupazione, invitando altre aziende ad assumere gli «esuberanti» di ditte in difficoltà.

L'udienza di comparizione è stata assorbita per gran parte dalla formalità di costituzione delle parti. L'avv. Leon ha anticipato due istanze per conto dei ricorrenti: la prima riguarda l'assorbimento dei lavoratori in cassa integrazione negli organici della Sidalm o dell'Italgel (società produttrice di gelati del gruppo Sidalm), la seconda è una eccezione di incostituzionalità del decreto legge del 15 dicembre scorso sulla mobilità dei lavoratori, già impugnato ieri d'ufficio dal pretore penale Michele Di Lecce. Dal canto loro, i legali delle ditte citate in giudizio sostengono l'esistenza di un difetto di comparizione in quanto la competenza a giudicare in questa vertenza non sarebbe della magistratura ordinaria, ma del tribunale amministrativo (Tar). Oggi davanti al pretore dott. Janniello e sempre nell'aula magna si aprirà la seconda delle sei cause avviate dai 186 aderenti al comitato di lotta.

PER IL LIBRO CONTRO GIOVANNI LEONE

La Cederna a giudizio all'assise di Milano

MILANO — Inizierà a Milano il 13 marzo prossimo presso la terza Corte d'assise del palazzo di giustizia, presieduta dal dott. Saverio Borrelli, il processo contro la giornalista scrittrice Camilla Cederna, accusata di vilipendio del capo dello stato in seguito alla pubblicazione del libro «Giovanni Leone la carriera di un presidente».

Con la Cederna dovranno comparire in veste di imputati anche Inge Schoenthal, titolare della «Feltrinelli», il titolare della tipografia di Varese che ha stampato il volume, Ernesto Redaelli e il direttore della stessa tipografia Giampietro Brega.

Sempre riguardo al «caso» Leone, nei confronti di Camilla Cederna sono attualmente in corso altri due dibattimenti in cui la giornalista è imputata di diffamazione. Il primo è stato intentato a Roma dai tre figli dell'ex presidente della repubblica, il secondo, invece, riguarda una serie di personaggi chiamati in causa dalla giornalista ed è attualmente in corso presso il tribunale di Varese.

Il processo che si terrà nel mese di marzo a Milano riguarda alcuni giudizi espressi nel libro della Cederna che, riferendosi a Giovanni Leone lo ha definito «un pulcinella nazionale, protagonista di gaffes, di maleducazioni, di teatrini ridicoli», ed ancora «affossatore di scandali e protettore o difensore di persone fortemente inclini all'intrallazzo». Queste affermazioni compaiono quale capo di imputazione nella citazione a giudizio firmata dal procuratore della repubblica di Varese Giuseppe Cioffi.

CRONACHE DELLO SPORT

IL PETARDO LANCIATO DAI TIFOSI E' COSTATO CARO ALLA SQUADRA NAPOLETANA

A tavolino 2-0 per la Lazio Squalificato il «San Paolo»

MILANO — Partita vinta alla Lazio con il punteggio di 2-0, squalifica del campo del Napoli per due giornate. Queste le decisioni del giudice sportivo in relazione agli incidenti avvenuti prima della partita Napoli - Lazio di domenica scorsa che avevano costretto al ricovero in ospedale i giocatori laziali Pighin e Manfredonia.

Per quanto riguarda la partita Sampdoria - Monza di serie B durante la quale c'era stata un'invasione di campo, il giudice sportivo, preso atto del preannuncio di reclamo della società brianzola, non ha omologato il risultato conseguito sul campo.

In merito alla partita Napoli - Lazio, il giudice sportivo ha anche inflitto, a carico del Napoli, un'ammenda di 300 mila lire. Il giocatore Pin del Napoli è stato squalificato per una giornata, mentre la deplorazione è stata inflitta al napoletano Majo. A carico del Napoli sarà il risarcimento di eventuali danni derivati ai giocatori Manfredonia e Pighin della Lazio. Il giudice ha quindi deliberato di rimettere gli atti ufficiali al comitato esecutivo della Lega nazionale professionisti per quanto di competenza.

In merito alle altre partite di domenica scorsa, il giudice sportivo ha squalificato in serie A per una giornata Miani del Vicenza e Negrisolo del Verona. In serie B, per la partita Sampdoria - Monza, il giudice ha squalificato per tre giornate Chiorri (Sampdoria), per due Volpati (Monza) e per una Feroni (Sampdoria). Per tre giornate è stato squalificato Ogliari (Genoa) e per una Gaudino (Bari).

Nella motivazione ufficiale della sentenza in merito alla partita Napoli - Lazio il giudice sportivo premette, in ordine al comportamento del pubblico, «che, mentre la terna arbitrale e le squadre si apprestavano a entrare nel recinto di gioco per l'inizio della gara, venivano lanciati verso l'uscita del sottopassaggio alcuni mortaretti, che esplodevano in prossimità dell'uscita medesima;

«che uno di tali mortaretti scoppiava alla base della rete di protezione del sottopassaggio, vicinissimo ad alcuni giocatori della squadra ospitata e all'arbitro;

«che i giocatori della predetta squadra Manfredonia e Pighin, accasciatisi e rimasti a terra tenendosi la testa fra le mani, venivano trasportati a braccia negli spogliatoi e successivamente condotti in ospedale;

«che, avvenuta la sostituzione dei giocatori titolari Manfredonia e Pighin con altri giocatori, l'arbitro dava inizio alla gara con trenta minuti di ritardo».

In ordine al comportamento dei giocatori ammoniti nella partita Napoli - Lazio, il giudice premette «che nel corso della gara, l'arbitro ammoniva il giocatore Majo (Napoli) per atto non regolamentare in campo e il giocatore Pin (Napoli) per intervento scorretto nei confronti di un avversario».

Osserva quindi, in ordine al comportamento del pubblico, «che affermata la responsabilità oggettiva della società ospitante per le intemperanze specificate in premessa; sia per risultante di rapporto in punto alla riferibilità dell'evento ad azione intemperante di spettatori, terzi estranei al gioco, sia per nozioni di comune esperienza in punto alla idoneità a comune ledere del mezzo usato nell'azione suddetta e all'entità delle conseguenze traumatiche sulle persone offese, deve trarsi fondato convincimento che la sostituzione dei giocatori Manfredonia e Pighin, ancorché effettuata prima dell'inizio della gara, ha costituito, sotto il profilo sportivo, causa decisamente ostativa alla regolarità di svolgimento della gara stessa; che, sotto il profilo disciplinare, non può essere revocata in dubbio la gravità delle surriferite intemperanze, determinanti anche ritardo nell'inizio della gara; che, pertanto, la società ospitante deve soggiacere alle relative sanzioni di natura sportiva e disciplinare, nonché al risarcimento di eventuali danni occorsi ai giocatori Manfredonia e Pighin».

In serie A il giudice ha deliberato inoltre le seguenti sanzioni nei confronti di giocatori: ammonizione con diffida a Bagni (Perugia) e Causio (Juventus); ammonizione a Mei (Atalanta) e Bergamaschi (Verona); ammenda di 100 mila lire a Morini e di 20 mila a Zoff (Juventus); di 40 mila lire a Beccalossi (Inter).

Fra le società di serie A, ammenda di un milione all'Avellino (lancio di mortaretti) e di 300 mila lire alla stessa società (insistenti suoni di disturbo durante la gara).

Domenghini al Trento

TRENTO — L'ex azzurro Angelo Domenghini, ala destra della nazionale italiana seconda ai mondiali del Messico 1970, giocherà nel Trento, squadra che milita nel girone «A» della serie C1 e che in classifica è in penultima posizione. Il contratto d'acquisto è stato firmato ieri a Verona ma non è nota l'entità dell'ingaggio.

Domenghini ha 37 anni ed esordì in serie A con l'Atalanta nel 1961, per passare quindi rall'Inter, poi al Cagliari, alla Roma e al Verona; nel 1976 fu al Foggia e lo scorso anno giocò nell'Olbia. Adesso quando ormai pareva che avesse concluso la sua lunga e gloriosa carriera, è approdato al Trento. In serie «A» ha giocato 330 partite segnando 92 gol. In azzurro ha disputato 33 incontri realizzando sette reti.

Il Napoli farà ricorso

NAPOLI — Il Napoli ha preannunciato ricorso alla commissione disciplinare della lega contro la sentenza del giudice sportivo. La procedura scelta è quella normale e non di urgenza. Il reclamo sarà fatto sia per il risultato (0 - 2) sia per la squalifica del campo (due giornate).

La Lazio in classifica a fianco della Fiorentina

Classifica del campionato italiano di calcio serie «A» dopo la decisione del giudice sportivo della Lega professionisti di dare vinta per 2-0 alla Lazio la partita di domenica scorsa contro il Napoli allo stadio San Paolo:

Milan punti 21; Perugia 19; Inter, Juventus e Torino 16; Fiorentina e Lazio 15; Napoli 13; Catanzaro 12; Ascoli e L. Vicenza 11; Avellino e Roma 10; Bologna e Verona 8; Atalanta 7.

GIUDICE SEMIPRO

Quattro giornate a Fait (J. Casale)

FIRENZE — Il giudice sportivo della Lega calcio semiprofessionisti ha preso, tra gli altri, i seguenti provvedimenti disciplinari riguardanti la «C 1»: squalifica per quattro giornate a Fait (Juniorcasale); per due giornate a Brunetti (Chieti) e Vecchiè (Reggina); per una giornata a Bellacci (Arezzo), Conforto (Biellese), Veschetti (Novara), Bracchi (Juniorcasale), Guerrato (Barletta) e Generoso (Matera).

VISENTINI: CBM-FAST

Roberto Visentini correrà la prossima stagione per la Cbm-Fast di Varese, la nuova squadra diretta da Italo Zilioli.

IL 24 FEBBRAIO

Italia-Olanda si giocherà a Milano

ROMA — Vertice del calcio azzurro a Roma. Il presidente della Figc, Artemio Franchi, si è intrattenuto nel pomeriggio a Roma con i tecnici delle squadre nazionali «A» e «under 21», Enzo Bearzot e Azeglio Vicini. Sscopo del colloquio era la messa a punto dell'organizzazione logistica in vista delle partite dell'ultima decade di febbraio che vedranno impegnate la nazionale maggiore il 24 contro l'Olanda, la Sperimentale il 23 a Bologna contro la nazionale «A» dell'URSS e la «under 21» il 21 a Cesena contro la stessa Unione Sovietica.

La partita amichevole Italia-Olanda del 24 febbraio prossimo si disputerà allo stadio di San Siro di Milano.

RALLY MONTECARLO

L'itinerario con partenza da Lisbona del rally di Montecarlo (20-27 gennaio) è stato annullato. Saranno quindi nove i percorsi di avvicinamento della gara.

ATLETICA: STAGE

Un gruppo di atleti italiani, tra cui la primatista del mondo Sara Simeoni, faranno uno Stage tecnico dall'11 gennaio al 1.o febbraio a Kingston, in accordo con la federazione giamaicana Si tratta degli ostacolisti Lombardo, Buttari e Minetti, dei mezzofondisti Dorio, Corradini e Patrignani e dei saltatori in alto Simeoni, Dini e Bruni.

IULIANO E LA TRIESTINA NON PARLANO PER ORA LO STESSO LINGUAGGIO...

La sottoscrizione indugia in attesa di una verifica

Il campionato della Triestina ha subito un rallentamento, da metà dicembre in poi: prima la sospensione natalizia, poi la partita con la Biellese, quindi l'inutile trasferta a Cremona (dove il buon Galeone, pur con una partita vinta per metà, ci ha rimesso il posto). Si è in attesa quindi di un rilancio deciso, per riconquistare quelle posizioni che parevano a portata di mano e che ora, con una gara in meno, si sono allontanate. Gli infortuni di Cei e Prevedini, cui si è aggiunta l'incertezza sulla disponibilità di Franca, costituiscono altrettanti motivi di apprensione non solo per Tagliavini ma anche per il tifoso, timoroso che questi eventi negativi (al, la scaramanzia!) segnino l'inizio di una fase negativa oppure più semplicemente che vengano a intaccare l'efficienza della squadra. Tagliavini del resto ha recriminato anche per l'interruzione del campionato, venuta a infrangere una condizione di forma della squadra che a quel punto era davvero brillante.

Ma queste sono tutte considerazioni che riguardano la squadra, E la società? Abbiamo lasciato Roberto Iuliano alle prese con la sua coraggiosa iniziativa, destinata a creare le premesse per la costituzione di una società per azioni. A quale punto si trova l'operazione?

Bisogna dire subito che anche per questa iniziativa il tempo non ha lavorato a favore. Passi avanti sensibili non ne sono stati compiuti. Anzi, proprio in questi giorni la situazione si è un po' ingarbugliata nei rapporti fra società e Iuliano. Non una rottura definitiva, ma il sorgere di alcuni malintesi che, ove non scomparissero, potrebbero indurre lo stesso Iuliano ad abbandonare l'impresa.

Dice Iuliano: «Ritenevo che l'operazione dovesse maturare all'esterno della Triestina, per un fatto di credibilità, dopo gli esiti di iniziative tipo "Finanziaria". Ora l'iniziativa mi è stata tolta di mano dal C.D. alabardato, che vuole portarla avanti per suo conto».

Dice Colino: «Come direttivo abbiamo commesso una indelicatezza nei confronti di Iuliano, informandolo della composizione del comitato promotore solo a cose fatte. Dovevamo invece chiedergli chi desiderava inserire nel comitato... Sono convinto ad ogni modo che l'iniziativa di Iuliano vada appoggiata ed è con questo spirito che è sorto il comitato promotore: quello cioè di accelerare il compimento dell'iniziativa. Sia chiaro: o riesce a Iuliano oppure non riesce a nessuno, perché è il più indicato e il più abile per raggiungere un traguardo di questo genere».

Bisognerebbe a questo punto compiere un passo indietro per illustrare questa faccenda del comitato promotore, ma dalle dichiarazioni di Colino si riesce a sufficienza a capirne l'essenza. Il comitato promotore in sostanza dovrebbe avere il compito di «garantire» l'iniziativa, con l'assunzione della regia della sottoscrizione da parte di persone comunque considerate influenti. C'è in ballo anche il sindaco Cecovini, da quanto si è saputo, ma il suo consenso a fare parte del comitato non è ancora giunto.

Facciamo punto qui, per non rischiare di intorbidare le acque... La massa dei commercianti del Borgo teresiano, sui quali Iuliano conta molto per la riuscita dell'iniziativa, è ovviamente tutta dalla parte del suo «capo» e sarebbe pronta a tirarsi indietro ad un solo cenno di ritirata fatto dallo stesso promotore dell'iniziativa. Il punto di rottura era ieri molto vicino. Resta da vedere se un riavvicinamento aperto, convinto, cordiale si dovrebbe dire, è ancora possibile pienamente a questo punto.

Un'ultima notizia. La cooptazione di Del Sabato da parte del Direttivo non è ancora avvenuta: il consiglio l'ha decisa, ma l'interessato non ne è ancora al corrente. Chiaro che affinché diventi operante, ci dovrà essere un consenso, preceduto dal rispetto delle altre formalità statutarie (Del Sabato non è socio della Triestina). Con la sua entrata, il direttivo alabardato tornerebbe a cinque elementi, ma resterebbe comunque senza presidente. C'è chi afferma che ciò è antistatutario, per cui bisognerebbe ricorrere all'assemblea; dagli ambienti del direttivo invece si sostiene che lo statuto non è chiaro e che l'uscita di un componente del direttivo (Brandolin) non ha determinato automaticamente il decadimento dell'intera compagine dirigenziale.

Dante di Ragogna

Franca a riposo Ha ripreso Cei

L'elenco degli infortunati, in casa alabardata, si allunga sempre più. Ieri ha marcato visita anche Franca, il quale lamenta dolori alla regione sottostante il ginocchio sinistro. Il centrocampista è rimasto vittima domenica a Cremona di un banale incidente durante il riscaldamento prepartita; una fitta, conseguenza probabilmente anche del freddo polare, alla quale nessuno ha dato importanza, tanto che Franca ha giocato regolarmente. Ieri però Franca ha riavvertito dei dolori e si è fermato in attesa di sottoporsi a visita medica. Il giocatore salterà anche la partitella di questo pomeriggio, nella speranza di accelerare i tempi della guarigione. Giocherà domenica? Tagliavini e Franca sono molto fiduciosi; l'ultima parola però spetterà stamane al medico sociale.

Ieri mattina ha ripreso Cei, il quale è rimasto in campo per una trentina di minuti. Il recupero, dopo l'infortunio al ginocchio destro, sarà forse più lungo del previsto. L'altra notizia riguarda Prevedini al quale il medico sociale ha ordinato sei giorni di riposo. Il terzino verrà visitato nuovamente lunedì dal dott. Pistan e quindi si potrà sapere quando sarà in grado di riprendere gli allenamenti.

NELL'INCONTRO ROMANO DEL PRESIDENTE DEL CONI CON I DELEGATI REGIONALI E PROVINCIALI

Nuove prospettive per gli impianti da un decreto sulla finanza locale

ROMA— *Il presidente Carraro e il segretario generale Pescante si sono incontrati con i delegati regionali e i presidenti dei comitati provinciali del Coni.*

Carraro, dopo aver illustrato l'attuale situazione dell'ente, ha sottolineata l'importanza del prossimo congresso delle società sportive, di cui saranno fissate al più presto le prossime fasi, ha dato quindi la parola al segretario generale che ha aperto la discussione sui vari argomenti in programma: la tutela sanitaria delle attività sportive, gli impianti sportivi, il trattamento fiscale, le leggi regionali, i centri di avviamento allo sport, il congresso delle società sportive, il censimento delle società sportive.

Intervenendo sugli impianti sportivi, l'on. Carta, sottosegretario al tesoro, oltreché presidente della federazione di Pentathlon moderno, ha dato chiarimenti ufficiali circa le recenti disposizioni in materia di mutui per impianti, erogabili dalla cassa depositi e prestiti.

In merito alla tutela sanitaria delle attività sportive è stato illustrato come il Coni, con un intervento presso il Ministero della sanità e i relatori al Senato del progetto di riforma, abbia ottenuto nel testo della legge sulla istituzione del servizio sanitario nazionale la previsione del passaggio di competenza ai comuni soltanto dopo che le regioni abbiano provveduto alla costituzione delle unità sanitarie locali. Ciò ha impedito che con il primo gennaio 1979 si determinasse una situazione insostenibile per lo sport, non essendo generalmente stati adottati dalle regioni i provvedimenti di competenza per rendere attuabile sul piano concreto la tutela sanitaria delle attività sportive.

Il Consiglio nazionale del Coni, nella sua riunione del prossimo febbraio, esaminerà la materia per coordinare le iniziative delle federazioni sportive nazionali.

A proposito degli impianti sportivi è stata messa in evidenza l'importanza del decreto legge 10-11-'78 numero 702 relativo alle «disposizioni in materia di finanza locale». Esso prevede, tra l'altro, l'abolizione della distinzione tra spese obbligatorie e facoltative dei comuni e delle province. Le spese sportive non rientravano tra quelle obbligatorie degli enti locali e pertanto lo sport non poteva agevolarsi del sostegno economico dei comuni e delle province. Il decreto legge 702 ha inoltre autorizzato la cassa depositi e prestiti a concedere mutui agli enti locali per l'esecuzione di opere pubbliche di loro pertinenza. Tra queste rientrano anche gli impianti sportivi.

Per ovviare alle difficoltà che si incontrano per l'uso degli impianti e il deterioramento delle attrezzature sportive, il Consiglio nazionale del Coni ha stanziato la cifra di un miliardo e mezzo che sarà utilizzata in base ad una programmazione regionale, su indicazione dei rispettivi consigli provinciali del Coni, in favore delle società per le quali siano necessari particolari interventi.

oOo

Il comitato per lo sviluppo dello sport, riunitosi sotto la presidenza del dott. Artemio Franchi, ha preso da parte sua in esame ieri a Padova le proposte della presidenza circa l'avvio di una nuova fase di lavoro del comitato stesso, che tiene conto delle nuove situazioni ultimamente determinatesi nella società italiana e nell'ambito sportivo, in relazione soprattutto all'attuazione da parte delle regioni e dei comuni delle disposizioni del decreto presidenziale 616 in materia sportiva e della presentazione in Parlamento di varie proposte per una legge-quadro nazionale sullo sport.

Il programma orienta l'impegno futuro del Comitato verso proposte e iniziative di sviluppo sportivo che coinvolgano tutte le forze interessate. Tra i prossimi impegni previsti dalla bozza di programma figurano il proseguimento dei rapporti con le regioni, la organizzazione di una conferenza nazionale dello sport quale momento di confronto tra le forze sportive e le altre forze e istituzioni interessate alla materia sportiva e l'esame di alcuni problemi di particolare urgenza e rilievo quali la tutela sanitaria delle attività sportive, l'educazione fisica e sportiva nella scuola, la programmazione, il finanziamento e l'utilizzazione degli impianti sportivi sul territorio.

All'Alpe di Siusi i campionati alpini

I campionati sciistici delle truppe alpine si svolgeranno anche per la prossima edizione, la trentunesima, all'Alpe di Siusi in provincia di Bolzano, il cui altopiano offre un'infinita possibilità di tracciati in uno spettacolo incomparabile per bellezza, dal 7 al 10 febbraio. Sono previste gare di pattuglia, staffetta nordica 3x10, slalom gigante per classifiche individuali e per rappresentativa.

Dieci le rappresentative in gara: saranno formate da personale della Brigata Julia (reparti del Friuli-Venezia Giulia), Tridentina (Alto Adige), Orobica (Alto Adige), Cadore (Cadore), Taurinense (Piemonte), da personale dei supporti di Artiglieria, del Genio, delle Trasmissioni, dei Servizi e della Compagnia alpini paracadutisti (reparti del Trentino-Alto Adige).

Per il tradizionale manifesto di quest'anno è stato bandito un concorso, a libera partecipazione, tra gli alpini dei vari reparti. E' stato dichiarato vincitore il caporale Luciano Nardi, della Brigata Cadore.

JUDO: DE DENARO

Il triestino De Denaro parteciperà a fine settimana ad un torneo internazionale in Turchia al quale prendono parte atleti di 12 paesi.

CONTRO IL BANCO DI ROMA CI SARA'

Boston ha ripreso

Larry Boston in un movimento «felino». (Italfoto)

Larry Boston ha ripreso, seppure non forzando, gli allenamenti. E' questa la novità in casa dell'Hurlingham. Il pivot «scalpitava» nei giorni scorsi, tanto è vero che non ha resistito alla tentazione di fare qual che tiro in canestro già martedì. Oggi, comunque, a Boston verranno levati i punti di sutura al ginocchio sinistro e logicamente la sua presenza per domenica appare scontata. C'è stata qualche apprensione per Laurel, il quale lamentava un dolore a una gamba, ma la cosa si è rivelata di trascurabile entità e il giocatore si è allenato regolarmente.

Non ha preso parte agli allenamenti, invece, Starc, colpito da un malanno influenzale. Questa sera i neroverdi sosterranno un'amichevole a Udine contro la Mobiam. Tra le due squadre ormai non ci sono segreti (almeno fino al prossimo derby...) e quindi i «test» fra cugini sono molto utili a entrambe le squadre.

Giudice basket

ROMA — Il giudice sportivo della Fip, esaminando i referti delle partite del campionato maschile di serie «A» di domenica scorsa, ha squalificato in A 2 per una giornata i giocatori Palumbo (Pinti Inox) e Tomassi (Banco Roma) «per aver reagito in modo violento a una scorrettezza di un avversario». Per una giornata è stato squalificato anche l'allenatore del Banco Roma, Carmine Paratore, «per avere platealmente protestato a decisioni arbitrali. Recidivo». Al dirigente del Banco Roma, Pierluigi Tani, è stata inflitta l'inibizione fino al 28 febbraio prossimo «per comportamento minaccioso e gravemente offensivo nei confronti degli arbitri».

Il giudice sportivo, inoltre, ha inflitto le seguenti ammende a società. A 1: un milione a Mecap Vigevano e 50 mila lire ad Antonini Siena; A 2: 650 mila a Banco Roma, 180 a Juventus Caserta, 150 mila a Superga Mestre, 100 mila alla Mobiam, 50 mila al Manner Novara e al Jolly.

Lutto nella pallavolo: è morto Devescovi

E' morto, all'età di 58 anni, il prof. Domenico Devescovi, la popolare figura della pallavolo triestina. Propugnatore e assertore di questa disciplina sportiva a Trieste nel dopoguerra ha saputo farla conoscere con l'esempio: atleta di spicco è stato allenatore e giocatore della squadra di pallavolo della Libertas che nel 1947 e anni successivi militava nella massima serie del campionato italiano.

Insegnante di educazione fisica (ultimamente all'Istituto «Da Vinci») è stato maestro di sport; ha saputo educare ed entusiasmare alla pallavolo — oggi fra l'altro in auge — tanti e tanti giovani parecchi dei quali si sono affermati anche in campo nazionale e ricoprono incarichi di responsabilità in questo campo: a loro lascia l'eredità di continuare l'opera con la serietà e l'entusiasmo che lo caratterizzavano.

Alla vedova ed alla figlia il cordoglio degli «anziani» della Libertas e di tutti gli amici che gli sono stati cari ed affezionati.

PALLAVOLO: SQUALIFICA

Il giocatore brasiliano Bernard Rejzman della Panini Modena è stato squalificato per una giornata per avere compiuto un «gesto irriguardoso» verso un arbitro durante l'incontro con l'Edilcuoghi.

NELLA PROVA DI TRENTA CHILOMETRI VALIDA PER LA COPPA DEL MONDO

Fondisti di tredici nazioni in gara sull'Alpe di Siusi

CASTELROTTO — Con la prova maschile sui 30 chilometri, valida come terza gara della prima edizione ufficiale della Coppa del mondo, la tredicesima settimana internazionale del fondo di Castelrotto - Val Gardena vivrà oggi il suo momento centrale. Sono inoltre in programma una gara juniores sui 15 chilometri e una femminile sui cinque chilometri. Il percorso è stato tracciato all'Alpe di Siusi, con quote che vanno dai 1600 ai 2000 metri di altitudine, dato che a Castelrotto la neve è arrivata troppo tardi per preparare l'anello di gara. Si tratta di un percorso tipicamente nordico, con leggere salite, senza strappi eccessivi.

Per quanto riguarda la squadra azzurra senjores, non mancano le novità piacevoli. Correrà Maurilio De Zolt, secondo nella classifica di Coppa del mondo, e scenderà in pista anche Roberto Primus.

Colpiti da una forma virale intestinale, i due atleti, insieme a qualche altro della squadra azzurra, hanno sofferto non poco ultimamente, disertando anche la staffetta. Anche se non si sono ancora completamente rimessi — come afferma Dario D'Incal, preparatore atletico della squadra — De Zolt e Primus vogliono tuttavia essere alla partenza per saggiare le loro forze. Si aggiungono così ai diciassette altri azzurri che comporranno la squadra italiana, con in evidenza Capitanio e Pedranzini, autori dell'ottimo terzo posto nella staffetta.

Gli iscritti alla gara sono 91 in rappresentanza di 13 nazioni. Mancano i sovietici che hanno disertato questa prova italiana mentre al gran completo sono gli scandinavi con in testa il norvegese Aunli — che guida la Coppa del mondo — ed il blasonato Eriksson, uno dei favoriti.

L'inizio delle partenze dei senjores è in programma per le ore 9.30.

COMBINATA NORDICA

Sfugge il titolo a Franco Piussi

CORTINA — La gara internazionale di salto disputatasi a Cortina d'Ampezzo con la partecipazione di 44 concorrenti di stette nazioni ha visto la vittoria dell'austriaco Alfred Groyer che ha raggiunto 84 metri e mezzo e 85 metri nei due salti valevoli per la classifica. Primo degli italiani, il campione uscente Lido Tomasi.

La «combinata nordica» (fondo-salto) è stata caratterizzata dalla «lotta» tra Franco Piussi e il campione uscente Giacomelli. Nel secondo salto, Piussi, nel tentativo di superare il compagno, si è sbilanciato e, compiendo un cattivo atterraggio, ha perduto la possibilità di conseguire il titolo della specialità che è rimasto a Giacomelli.

GIGANTE MASCHILE

Il Trofeo Tinisa sulla pista di Ampezzo

Sabato 20 gennaio, sulla pista di Cima Corso di Ampezzo, avrà luogo la seconda edizione del trofeo «Sci club Tinisa», gara di slalom gigante maschile seniores. La manifestazione, organizzata dallo Sci club Tinisa di Ampezzo, in collaborazione con l'Associazione turistica Tinisa e la Cooperativa Monte Jöf, è riservata alla categoria seniores maschile. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di iscrizione di lire 2000, dovranno pervenire al comitato organizzatore (presso il Municipio di Ampezzo) entro le ore 18 di venerdì 19 gennaio.

Riunione piloti Apt

I piloti della Scuderia Apt Jolly club si riuniranno questa sera alle ore 19 nella sede dell'Automobile Club Trieste di via Cumano. All'incontro sono invitati anche i soci dell'associazione. Numerosi gli argomenti all'ordine del giorno, fra i quali quello relativo al programma dell'attività per il corrente anno.

NEL RALLY IN PROGRAMMA DAL 20 AL 27 GENNAIO

Fiat al «Montecarlo» con quattro vetture

TORINO — Il gruppo Fiat parteciperà al rally di Montecarlo (20-27 gennaio) con quattro vetture. L'Asa (l'organizzazione che cura l'attività sportiva automobilistica della Fiat) ha iscritto alla corsa due 131 Abarth Alitalia (Roehrl - Geistdoerfer e Alen - Kivimaki) e due Ritmo (Eklund - Silvan e Bettega - Perissinot). Alen e Bettega partiranno da Roma, Roehrl e Eklund da Francoforte.

Oltre alle presenze ufficiali, vi sono altri equipaggi di primo piano al volante del gruppo. Bernard Darniche piloterà la Lancia Stratos dell'importatore francese Chardonnet, mentre una vettura gemella è stata affidata a Fulvio Bacchelli dalla scuderia monegasca Pubblimo. La Fiat France ha iscritto due 131 Abarth per Andruet - Lienard e per l'equipaggio femminile Mouton - Conconi. Una Fiat 127 preparata dall'Abarth (una vettura che già ha fornito buone prestazioni al rally del Canada del 1978) sarà pilotata da B. Dongues.

La partecipazione dell'Asa al rally di Montecarlo ribadisce l'intenzione della Fiat di partecipare solo a quelle prove che presentano contenuti organizzativi, sportivi, tecnici e commerciali adeguati all'impegno economico e professionale che le competizioni richiedono ai costruttori.

Il gruppo Fiat terrà conto, nella programmazione dei suoi impegni, del calendario delle prove mondiali, almeno fino a quando la Csi non coinvolgerà le case nella definizione delle caratteristiche e nella scelta delle prove valevoli per il titolo.

Nel 1979 la Fiat, oltre al rally di Montecarlo, sarà certamente presente al Safari (12-16 aprile), al rally del Brasile (20-24 giugno) a Sanremo (2-6 ottobre) ed al Giro d'Italia (14-19 ottobre).

Per la «Ritmo» l'appuntamento di Montecarlo coincide con l'esordio in una prova internazionale. Dopo il buon risultato ottenuto al Giro d'Italia automobilistico (quinta assoluta e prima della categoria turismo) e le positive esperienze acquisite con la partecipazione al rally della Valle d'Aosta e al rally di Monza si cerca ora, nella più classica delle prove invernali su strada, una ulteriore conferma delle sue qualità.

Si tratta di una tappa importante verso la definizione tecnica e sportiva di una vettura che avrà un peso importante nei futuri programmi della Fiat.

La partecipazione della «Ritmo» al rally di Montecarlo segna anche una svolta nell'atteggiamento dei costruttori ormai disposti a trasferire nelle competizioni le battaglie commerciali condotte fino ad oggi nel settore delle medie cilindrate. Un motivo di interesse in più che si affianca a quello relativo alla lotta per l'«assoluto».

Oltre alle «Ritmo» saranno presenti a Montecarlo, forma ufficiale, le Ford Fiesta, le Volkswagen Golf GTI e le Renault 5.

PER LA CIVIDIN E' DI NUOVO CAMPIONATO

Contro l'Albatros in formato Slovan

Se qualcuno del Volani avesse visto domenica scorsa la Cividin impegnata nell'amichevole con i campioni dello Slovan già penserebbe preoccupato all'incontro di ritorno. Questa partita di lusso, al di là dell'apprezzabile spettacolo offerto (in definitiva è mancato soltanto il risultato...) è servita fondamentalmente per accertare le reali condizioni degli uomini di Lo Duca. La battuta d'arresto di Varese aveva fatto vacillare un morale risollevato dalla prova di carattere offerta contro gli eterni rivali di Rovereto. C'era ancora in sospeso qualche interrogativo e proprio una formazione quotata come lo Slovan lo ha risolto.

Si può affermare tranquillamente che la Cividin è ritornata quella macchina pressoché perfetta, e il fatto di averlo dimostrato durante la sosta del campionato (cosa che condiziona sempre qualsiasi formazione) è di buon auspicio in vista degli impegni futuri. Lo Duca, in sostanza, ha chiesto la verifica e tutti hanno superato l'esame. Con la certezza di una forza e anche di una umiltà ritrovata, i verdeblù ricominciano la solita «volatona»: se la Volani scivola non ci dovrebbero essere problemi, in caso contrario c'è da sperare che Pellegrini e soci riescano a mantenere l'attuale condizione.

Domenica al palasport di Chiarbola arriverà l'Albatros Roma, compagine che naviga sul fondo. E' l'occasione per un buon allenamento magari ravvivato da segnature e gioco. Un impegno nei confronti dei tifosi che sarà senza dubbio onorato.

RECUPERI SERIE «C 2»

Risultati delle partite di recupero del campionato di calcio di serie C 2: Civitavecchia-Montecatini 1-0; Pavia-Fanfulla rinviata per neve, Pro Vercelli-Carpi rinviata per neve; Riccione-Pro Vasto 2-0.

Barazzutti fra i «masters»

New York — E' cominciato male per Corrado Barazzutti il torneo dei masters: il friulano è stato infatti sconfitto 6-4, 6-4 da Eddie Dibbs nella partita d'esordio della manifestazione. Nella foto Barazzutti (il primo da sinistra) in compagnia di Gottfried, Dibbs e Connors, vincitore del torneo dello scorso anno. (Telefoto Ap)

Dilettanti: Opicina a valanga

SECONDA CATEGORIA

Opicina-Gaja 5-1 (1-1)

Marcatori: nel p.t. al 20' Privileggi, al 30' Bolcich; nel s.t. all'8' Vascotto, al 20' e al 27' Privileggi, al 30' Rozman.

OPICINA: Viezzoli; Gacta, Gherzil; Visintin, Manzon, Stradi; Rosman, Pestrin, Privileggi, Vascotto (dal 35' s.t. de Santi), Verch.

GAJA: Olivieri; Olenik, Cermeli; Gabrieli, Rismondo, Versa; Gregori, Zuzich, Bolcich, Saule, Milcovich.

ARBITRO: Bari di Trieste.

Vittoria a largo margine dell'Opicina a spese del Gaja. Con i due punti di questo recupero gli azzurri si sono laureati campioni d'inverno a termine di un girone di andata che li ha visti costantemente protagonisti. Dopo un primo tempo giocato all'insegna dell'equilibrio, ha fatto seguito una ripresa nel corso della quale i padroni di casa hanno rivelato tutta la loro forza andando a rete per ben quattro volte. Mattatore della giornata è stato senz'altro Privileggi che, oltre a segnare tre gol, si è distinto nel corso di tutti i novanta minuti di gara.

U. S.

Giudice dilettanti

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Corazza (Virtus Roveredo), Piccinin (Visinale), Colautto (Valeriano), Clemente (Cisterna), Schianchi (Azzurra Premariacco), Domini (Julia), Zerman (Sedegliano), Dentesano (Rivignano), Garrone e Giacuzzo (Santa Maria Lestizza), Clementin (Terzo), D'Aloia (Libertas), Toni (Ricreatorio Maniago), Marini (C.M.M. San Michele), Medeot (Pro Cervignano), Boer (Cividalese), Bastianutto (Comello), Benedetti (Basiliano), Margherita (Medea), Anzanel (Aquileia), Maccan (Visinale), Di Bin (Martignacco), Beltrame (Olimpia), De Sabbata (Azzurra Premariacco), Valerio (Savorgnanese), Cardisan (Ronchis), Nobile (Casarsa), Tavano (Santa Maria Lestizza), Valerio (Romana), Crecich (Zaria), Samez (Bregi), Sugan (Primorje), Tolazzi (Donatello);

squalifica due giornate: Todesco (Maniago), Depentor (Ghiranova), Terenzani (Flumignano), Visnan (Torreanese), Settolo (Medeuzza);

squalifica tre giornate: Francescon (Medea), Bibalo (Buttrio);

squalifica quattro giornate: Persello (Malisana).

Recuperi rinviati

A causa di impraticabilità dei campi di Tolmezzo e della provincia triestina sono state rinviate a data da destinarsi le partite Tolmezzo - Montello (serie D), Stock - Aquileia (Prima categoria), Grandi Motori - Primorec, Rosandra - Giarizzole (Seconda categoria).

Portuale-Mossa oggi a Prosecco

Sul campo di Prosecco figura in programma oggi l'atteso recupero del campionato di Prima categoria fra Portuale e Mossa. Il calcio d'inizio è fissato per le 14.30.

CRONACHE DELLO SPORT

CONFERENZA DELL'AVV. TIRIBILLI AL «PANATHLON»

La carenza di valori degenera in violenza

L'avv. Giancarlo Tiribilli, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Venezia, è stato il conferenziere alla riunione del Panathlon club triestino sul tema della violenza dello sport, un tema di attualità e di dibattito nelle varie riunioni dei club, in previsione dell'assemblea dei presidenti del Panathlon international che si svolgerà in maggio a Firenze.

L'avv. Tiribilli ha esordito dicendo che «da un punto di vista concettuale la violenza è degenerazione della forza che discende dall'istinto di far prevalere la "vis" dove non può prevalere la ragione». «Ogni tempo — ha continuato l'oratore — ha i suoi costumi e la carenza odierna dei valori morali lascia spazio alla violenza, che va considerata come esplicazione diversa dalla forza che è anche ragione».

«Fino all'ultima guerra lo sport — ha osservato Tiribilli — era semplice competizione: nel dopoguerra è diventato a mano a mano sempre più professione».

L'avv. Tiribilli (a sinistra) è stato presentato in apertura della riunione del Panathlon dal presidente del club triestino avvocato Morpurgo. (Italfoto)

L'oratore ha poi spiegato il tipico «colpo proibito» che è la reazione rabbiosa, episodica, isolata del povero spirito che non ha il senso della professionalità.

Il giudice fiorentino, ex atleta ed arbitro di valore nazionale, ha quindi trasferito il discorso dal palcoscenico alle gradinate, dove si assiste allo scontro di due fazioni opposte e spesso, troppo spesso bisogna ricorrere ai massicci interventi di carabinieri e polizia per domare una serie di manifestazioni che trovano le proprie radici in moventi politici o sociali, comunque che non sono propri dello sport ma al di fuori di esso.

L'oratore ha quindi soffermato la propria attenzione dialettica sulla violenza contro gli ufficiali di gara che invece debbono essere rispettati: «Essi sbagliano ma lo fanno sempre in buona fede. Non si può assolutamente discutere sulla loro onestà. Comunque — ha concluso — l'ospite d'onore del Panathlon l'antitesi a la violenza è la giustizia che viene fatta dai giudici e non quella sommaria del singolo. Lo sport è bello come lezione di vita, vi vince infatti sempre il migliore. E se non è così allora lo sport non è più tale».

Numerosi gli intervenuti alla riunione del Panathlon Club: fra gli ospiti il presidente del Tribunale Geraci. Ha fatto gli onori di casa il presidente Nello Morpurgo, che per l'occasione ha presentato i nuovi soci Giusto Nesbeda, Sergio Magris, Bruno Fabris e Oliviero Fragiacomo.

SCI

Le gare di fondo a Timau-Cleulis

TIMAU — Indetta dalla Fisi e organizzata dalla polisportiva Timau Cleulis unitamente alla Pro loco di Timau-Cleulis, si è disputata domenica la prima prova della fase circoscrizionale per l'aggiudicazione del trofeo «Lorenzo Puntel», riservato alla categoria ragazzi e allievi maschi e femmine. Alla manifestazione hanno preso parte un centinaio di atleti che hanno dato vita a un'ottima prova.

Alla cerimonia della premiazione, tenuta nella sala della Casa della gioventù «San Pio X» di Timau, hanno portato il saluto il responsabile del settore fondo della Fisi De Reggi, l'assessore comunale Vanino, il parroco di Timau don Balbusso e il cav. Mattiz, che a nome degli organizzatori ha ringraziato quanti hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione e i partecipanti alla stessa. Per quanto riguarda i giovani del fondo, tutto viene rimandato ai Giochi della gioventù che fra pochi giorni si svolgeranno nella zona della Carnia.

Categoria «ragazzi» femm.: 1) Annarita De Conti (Ss Ravascletto) in 10'13"8; *«allievi» femminile:* 1) Erica Puntel (Polisportiva Timau Cleulis) in 14'02"1; *«ragazzi» masch.:* 1) Ugo Sartor (Sci club Sappada) in 13'02"2; *«allievi» masch.:* 1) Aldo Fauner (Sci club Sappada) in 19'21"9.

Classifica per società: 1) Sci club Sappada con 32'24"1; 2) Sci club Monte Lussari con 33'58"7; 3) Ss Fornese con 34'12"3; 4) Sci club Paularo con 35'27"2; 5) As Monte Coglians con 35'38"1.

RICORDANDO BALZANO

Marcia in Gretta

La Associazione polisportiva Gretta per onorare la memoria di Flavio Balzano organizzerà domenica con il patrocinio del Csi una manifestazione sportiva, a passo libero, denominata «Ricordando Flavio Balzano», che si snoderà lungo le strade dei rioni di Roiano, Gretta e Scala Santa.

Possono partecipare tutti: senza limiti d'età o categoria. Ai partecipanti andranno i numerosi premi offerti generosamente da enti, ditte e commercianti di Roiano, Gretta e cittadini.

La partenza sarà data alle 9,45 dallo spiazzo interno del Ricreatorio comunale «G. Brunner», (via Cordaroli), e l'arrivo — non dopo le ore 12 — avverrà in via Moreri 24, all'altezza dell'Oratorio giovanile Roiano.

Le quote d'iscrizione sono: persone adulte lire 2.000; ragazzi e ragazze (sotto i 14 anni) lire 1.500. Le relative iscrizioni si ricevono da venerdì (dalle 19 alle 20.30) al bar Maggio (via Santa Teresa 3) e al bar Ezio (al termine della salita di Gretta).

RUGBY: UN MOMENTO IMPORTANTE

Veneziani e Fiamma guardano al derby

Dopo la lunga sosta natalizia, dopo i recuperi giocati — e vinti dal Cus Veneziani — o non giocati, dopo le trovate della Federazione che ha fatto rimanere Fiamma e Oderzo a casa loro, spedendo l'arbitro Manente a Oderzo a dirigere una partita quanto meno «difficile» da disputarsi... dopo tutte queste cose, il campionato di serie C riprende il suo cammino regolare. E la seconda giornata di ritorno prevede il derby tra le due formazioni triestine.

Il Cus Veneziani sta attraversando un momento particolarmente buono, essendo riuscito a darsi, assestamento dopo assestamento, una fisionomia decisamente nitida e una struttura abbastanza granitica. Dopo i silenziosi approcci degli anni passati, in questa stagione gli universitari hanno decisamente scalzato la Fiamma del platonico titolo di primadonna del rugby cittadino, che per tanti anni ha visto i rossoneri titolari incontrastati. Il Cus Veneziani è lanciato verso la promozione, obiettivo che i dirigenti del «quindici» universitario non hanno mai nascosto. Però il cammino, dopo l'immeritata sconfitta di misura, subita sul campo dell'Oderzo, è diventato improvvisamente più difficile. Con la nettissima vittoria sulla Premet, nel recupero di domenica, il primo passo è stato fatto, ma ora tutte le partite acquistano un valore decisivo. Ed è in questa prospettiva che gli universitari vedono il derby, che si annuncia ancora una volta combattutissimo, pur con diverse motivazioni di parte (per il Cus una questione di classifica, per la Fiamma d'orgoglio).

Le affermazioni dei due tecnici avvalorano questa tesi. «Ogni partita fa storia a sé — sono parole di Battig del Cus — ma se il terreno sarà in buone condizioni, dovremmo riuscire a far nostro anche questo derby, che sarebbe il sesto consecutivo. Poi si sa, abbiamo l'imperativo di vincere tutte le partite che ci rimangono se vogliamo avere la certezza di partecipare al girone finale di ammissione alla serie B. Però il derby è una partita particolare. Mi ricordo che anni fa, quando la Fiamma era più forte di noi, nel corso del campionato vincevamo pochissime partite, ma nel derby ci trasformavamo e talvolta ci riusciva di sovvertire i pronostici e di battere i rossoneri. Mi auguro di no, ma ora le parti si potrebbero invertire, sicché i miei scenderanno in campo molto determinati».

I rossoneri si presentano a quest'incontro col dente avvelenato. Non si ritengono affatto inferiori ai «cugini» e promettono di dimostrarlo sul campo. In effetti la Fiamma, pur dotata di un fluido parco giocatori, dispone di un ottimo potenziale tecnico che però negli ultimi tempi non ha potuto essere impiegato adeguatamente. Colpa della precarietà degli impianti, vero, ma non si può disconoscere una complice mancanza di entusiasmo e di serietà da parte di alcuni giocatori. Ma nonostante queste premesse, tutt'altro che felici, Teghini è riuscito a mettere assieme una squadra che, forzatamente rinnovata in 7-8 quindicesimi rispetto all'anno scorso, ha raggiunto un certo amalgama. La squadra quest'anno non ha problemi di classifica, e vivendo alla giornata è conseguente che una delle più importanti sia l'appuntamento col Cus Veneziani, non per motivi di acredine o di rivalsa, ma di sportiva rivalità.

«Cercheremo di fare il possibile per ostacolare il loro gioco — afferma Teghini —; sono loro i favoriti, noi non abbiamo niente da perdere. Li ho visti giocare domenica, stanno marciando decisamente bene, ma non sono dei mostri, forse sono più preparati di noi, ma tecnicamente siamo sullo stesso piano. Probabilmente si giocherà su di un terreno pesante, e questo non ci avvantaggia, tutt'altro, ma in ogni caso non ci consideriamo sconfitti in partenza».

Le formazioni saranno definite all'ultimo momento e probabilmente potranno essere schierate le migliori del momento; il Cus Veneziani infatti recupererà sia Riosa che Euro Mogorovich.

Gli altri incontri in programma per domenica sono: Premet Portogruaro - Romana Monfalcone, Maniago - Libertas Oderzo e Polar Polcenigo - Amatori Pordenone.

Alessandro de Calò

Pallavolo minore

SERIE B MASCHILE

Dopo la cocente sconfitta subita a Udine, il Dear Volley si rappresenterà sabato a Monte Cengio per cancellare subito l'opaca prova fornita. Suo avversario sarà il San Giorgio di Chirignago, squadra giovane e ben impostata che però potrebbe essere alla portata della formazione di Frison. Il Volley Ball Udine andrà invece a Montecchio e i friulani sembrano avviati verso una netta ripresa per cui difficilmente si lasceranno sfuggire il successo.

Cesenatico-Fano Metauro 3-2, Montecchio - Thermomec 0-3, Faenza - Casadio 1-3, Treviso - San Giorgio 3-1, Udine - Dear Trieste 3-0.

Casadio e Thermomec Padova punti 8; Treviso 6; Dear, Montecchio, S. Giorgio e Udine 4; Cesenatico 2; Faenza e Fano 0.

SERIE B FEMMINILE

Mantova - Bor 0-3, Sokol - Sala Trento 1-3.

SERIE C FEMMINILE

La Scarpoteca - Sloga 3-1.

SERIE C MASCHILE

Positivo inizio per la Bor che si è imposta in trasferta sul Fiume Veneto per 3-1. Contro la formazione di Neubauer sarà di scena sabato prossimo il Kennedy Udine allenato da Paolo Felizzer e nelle cui file militano gli ex cussini Tre e Gustinelli. Il Kras di Bosic ha subito invece una secca sconfitta (0-3) dal Cus Venezia, che l'anno scorso militava in serie B e sabato ospiterà l'Olympia Gorizia.

I DIVISIONE MASCHILE

Facile vittoria del Solaris nel derby con l'Inter; la squadra allenata da Razman si è dimostrata ben registrata in ogni reparto e non ha dato tregua all'Inter ancora troppo a corto di preparazione. Vittoria pure per il Cus Trieste sulla Spilimberghese, mentre il S. Luigi Arredamenti 2000 ha perso malamente in trasferta con il Sacile. Sabato prossimo l'Inter ospiterà la Lib. Sacile, il S. Luigi il Contin-Pav, mentre giocheranno in trasferta Solaris e Cus rispettivamente con il Pav Despar e la Metallurgica.

Lib. Turriaco - Monfalcone 3-2, Asfjr - Pav Despar 3-0, Solaris - Inter 3-0, Lib. Sacile - S. Luigi 3-0, Contin - Pav-Metallurgica 3-1, Cus Ts - Ginnastica Spilimberghese 3-1.

I DIVISIONE FEMMINILE

Ha vinto il S. Luigi il primo derby contro il Kontovel, dimostrando progressi rispetto allo scorso anno grazie all'inserimento della Mengaziol in qualità di giocatrice allenatrice, sconfitte invece per il Breg e la Julia allenata dalla Pavlica.

Prata - Breg 3-0, S. Luigi - Kontovel 3-1, Julia - Lib. Cormons 1-3, Pav Despar - Virtus Vigonovo 3-0, Rivignano - Hrast 3-1, Donatello - Spilimberghese 3-1.

II DIVISIONE MASCHILE

Intrepida - Agi 1-3, Vivil Solaris non disputata, Inter 1904 - Pro Cervignano 3-2, Lib. Cormons - Lib. Gorizia 3-1, riposava il Dom Lucinico.

F. B.

Quelli del Trofeo Alto Adriatico

Alla Società Triestina della Vela sono stati premiati i giovanissimi lupi di mare che hanno partecipato al Trofeo Alto Adriatico, contrassegnato da una notevole affermazione collettiva di concorrenti jugoslavi. Ecco un momento della simpatica cerimonia, con gli atleti raccolti nella sede nautica. (Italfoto)

PALLAMANO FEMMINILE

Nova Omin Ts - Verona 13-8 (6-3)

NOVA OMIN: Ridolfo, Bencich, Marizza, Santin 2, Zogoni 1, Duz 2, Annese 5, Degano 3, Massimiani, Brunetti, Masè, Zacchi.

VERONA: Marangoni L., Piazzi 2, Marangoni G. 2, Marchiori, Gasparini, Battistoni 1, Rigatelli E., Rigatelli M. 1, Venturi 2, Caporali.

Campioni per referendum

Il referendum organizzato dalla redazione sportiva del nostro giornale ha portato alla ribalta — attraverso le segnalazioni dei lettori — i personaggi più qualificanti di un anno di sport nel Friuli - Venezia Giulia. Al campione regionale del 1978, ai «beniamini» e alle «speranze» delle nostre quattro sportivissime province dedichiamo ora questa «carrellata», all'inizio del nuovo anno ed in attesa del festoso incontro per la premiazione, con l'augurio che campione e beniamini sappiano ripetere nel '79 quanto hanno fatto nel '78 e i più giovani sappiano mantenere quanto hanno promesso.

Beniamini nel cuore delle folle

Sabato scorso avevamo presentato il campione dell'anno Venanzio Ortis e avevamo aperto la nostra carrellata sui «campioni del cuore» e sulle «speranze» con i triestini Rich Laurel e Furio Scropetta. Oggi concludiamo la presentazione dei vincitori del nostro referendum con i campioni del cuore e le «speranze» che hanno riscosso i maggiori suffragi nelle altre province della nostra regione. E diamo appuntamento per la prima settimana di febbraio ai premiandi e agli sportivi per la gran festa della premiazione.

A UDINE

Franco Bonora capitano delle zebrette

Franco Bonora, nato a Caerano di San Marco in provincia di Treviso il 21-9-'49 è il giocatore che vanta una lunga milizia in maglia bianconera, avendo disputato 206 incontri.

Giunse a Udine nel 1970 proveniente dal Bologna, quale contropartita del terzino Fedele che passò alla compagine rossoblù. In quell'anno disputò 37 incontri segnando anche due reti. Nel 1975 fu ceduto alla Salernitana e l'anno seguente passò, sempre in serie C, alla Paganese, mettendosi particolarmente in luce tanto che molti tecnici lo consideravano il migliore difensore del girone C della serie C. Nel 1977 ritorna a Udine e disputa un campionato positivo, contribuendo notevolmente alla promozione dei bianconeri in serie B. Da quest'anno è il capitano della compagine.

Di cui l'allenatore Giacomini dice un gran bene: «E' un atleta completo, un vero difensore, un incontrista coi fiocchi. Difficilmente si lascia sorprendere dall'avversario e il suo rendimento è costantemente elevato. Oltre che come difensore puro Bonora è forte anche in altri ruoli e ha già dimostrato di sapersi adattare come libero. Se non fosse arrivato Fellet, infatti, quasi sicuramente Giacomini lo avrebbe impiegato quest'anno alle spalle di tutti i difensori. L'aspirazione del capitano delle zebrette è quella di terminare la carriera con la maglia della squadra che l'ha valorizzato, con l'Udinese possibilmente in serie A, e raggiungere il traguardo delle 300 partite con i colori friulani.

A PORDENONE

Giulio Melilla playmaker eterno

Giulio Melilla è nato in provincia di Foggia, a S. Severo, il 29 dicembre del 1944. La sua famiglia veniva però dall'Abruzzo. E della gente abruzzese il play-maker biancorosso porta la stessa ostinazione, la medesima cocciutaggine nel perseguire gli obiettivi che si prefigge. Questo aspetto caratteriale spiega in parte la straordinaria longevità sportiva del giocatore che, a trentaquattro anni appena compiuti, rimane ancora elemento determinante nella Postalmobili. Le altre doti che gli hanno consentito di restarsene sulla breccia durante i diciotto anni di onorata milizia cestistica sono l'estrema serietà, lo scrupolo e l'impegno costante spesi al servizio delle sue molte società di appartenenza.

Esordì in serie B a Campli, cittadina in provincia di Teramo, prima di spiccare il volo nella serie maggiore, a Roma, dove difese i colori della Lazio per tre stagioni. Tornò poi in B a Cagliari, finché lo prelevò l'Ignis che lo tenne per un anno. A Varese Melilla poté conoscere i fasti europei. Otto campionati li passò al servizio della Snaidero, che in seguito lo cedette alla Mecap di Vigevano. Nuovo ritorno in Friuli, questa volta nelle file della Postalmobili, la cui causa difende dal '76: quella attuale è appunto la sua terza stagione in biancorosso. Nella sua eccezionale lunga carriera sportiva è stato convocato parecchie volte in azzurro, sia con la nazionale juniores sia a livello di nazionale B. Tanta aggressività e perspicacia mette in campo al servizio della squadra, quanta guasconeria ed esuberanza rivela fuori dal rettangolo di gioco. Sempre allegro, ciarliero con i compagni e i suoi molti tifosi, è un po' considerato il matto della brigata in biancorosso. Sposato, due figlie in età ancor tenera, insegna educazione fisica presso una scuola di Udine, dove risiede.

Franco Bonora, capitano della grande Udinese. (foto Ud)

Di lui l'allenatore Pellanera dice: «Quando Melilla scende in campo con una giusta dose di concentrazione, nove volte su dieci azzecca in pieno la partita. In fase difensiva necessita di una carica psicologica adeguata per poter rendere al massimo. Svelerò un piccolo segreto: è proprio in questa fase di gioco che si può percepire esattamente lo stato di forma che sta attraversando. Se comunque la condizione fisica lo sorregge ha pochi eguali nel campionato che stiamo disputando». Da parte loro i responsabili della società pordenonese si augurano che duri il più a lungo possibile e che seguiti a fornire, specie in un momento tanto delicato come il presente, tutta la sua enorme carica agonistica e «fosforica».

A GORIZIA

Lauro Miani a passo di corsa

Altri, alla sua età, hanno già abbandonato l'attività da un bel pezzo. Lui, Lauro Miani, 38 anni suonati, non solo continua, ma sembra quasi voler incominciare una nuova fase della sua lunga e brillante carriera sulle piste di atletica. E infatti sta aspettando il momento per esordire tra i «masters» per gareggiare con gli altri campioni che «non hanno più l'età». Punta, con buone prospettive, alla partecipazione ai campionati europei. Dire Miani e dire 5.000 e 10.000 metri in Regione, è una cosa sola. Sono due delle specialità del fondo che lo hanno visto da anni protagonista e dominatore assoluto, e appartengono alla sua piuttosto grossa collezione di titoli e primati regionali. Un atleta che non declina, Lauro Miani, e infatti un saliente caratteristico della sua carriera è proprio quello di migliorarsi sempre. Anche e addirittura da 38 anni, come ha fatto la scorsa stagione, stabilendo, con 30',58", 4/100 il suo nuovo record personale sui 10 mila metri, distanza sulla quale ha vinto l'ennesimo titolo regionale.

Di Miani, nato a Mariano del Friuli, una delle zone più celebri del Friuli per i suoi vini, si dice che è come i distillati: più tempo passa e più tirano fuori tutte le loro qualità. Miani è arrivato all'atletica relativamente tardi. In pista ha cominciato a correre a 17 anni, un'età che per tanti rappresenta l'anticamera per la maturità agonistica. A scoprirlo a Mariano, è stato uno dei più bei nomi dell'atletica italiana, Armando Filiput, primatista mondiale sulle 440 yards a ostacoli. Per un anno Miani si è irrobustito nelle file della società di atletica leggera ronchigina, ottenendo risultati discreti nei 1.500. Ma la miglior tempra di Miani è venuta fuori soltanto sei anni più tardi, dopo che di lui s'era preso cura il professor Mario Geat, uno dei tecnici più preparati e appassionati delle nostre parti. In quegli anni suo avversario fu Attilio Danelutti, campione italiano dei 3.000 siepi. Di Miani e di Denelutti si parlava come dei Coppi e dei Bartali dell'atletica. Danelutti arrivava sempre primo, ma Lauro, standogli dietro, immagazzinava quell'esperienza che avrebbe dato appena poco più tardi i frutti di una stagione agonistica incominciata tardi, ma egualmente ricca. E infatti nel 1964 Miani sorpassa Danelutti e non è più l'eterno secondo. Fa il suo primato regionale sui 1.500 piani, dimostrando finalmente tutte le sue risorse che possiede. Da allora la corsa di Miani è una falcata d'oro: i risultati si susseguono uno dietro l'altro. Vince tutti i titoli regionali del mezzofondo e del fondo, abbassando i relativi primati. Sono suoi i records regionali sui 1.500, 3.000, 5.000, 10.000, dell'ora e dei venti chilometri. Records che resistono fino a 4-5 anni fa, quando i suoi primati vengono detronizzati da Pizzi e Lenarduzzi. In campo internazionale vanta tra gli altri un successo ai campionati di Slovenia di corsa campestre, ottenuto nel 1969, e un 9.o posto assoluto, l'anno dopo, alla «Cinque mulini». Nei suoi ventuno anni di attività, Miani, dopo quell'Atletica Ronchi, ha vestito le maglie dell'Italcantieri, della Libertas Udine, dell'Unione Ginnastica Goriziana. Da un anno è tesserato per l'Atletica Gorizia che per lui, tipo assai tranquillo (è impiegato all'archivio notarile, sposato con due figli) è una seconda famiglia.

Giovani di tante e belle speranze

IL GORIZIANO

Davide Turel alla corte di Mc Gregor

Di lui, Jimmy McGregor, dice che tra due anni sarà il cestista più forte di Gorizia. Intanto però continua a utilizzarlo pochi minuti per partita e non sempre. Davide Turel, 16 anni, m 1,85, è uno dei nomi nuovi della Pagnossin versione A-2; frequenta l'ultimo anno della scuola professionale e vuol diventare un tecnico elettronico. Ai vertici del basket nazionale è arrivato in fretta. C'è chi dice forse troppo presto alla sua esperienza, ma c'è chi ribatte ricordando che il talento non ha età e che quando c'è la stoffa l'esperienza la si accumula ben presto.

Davide figlio d'arte un po' lo è. Suo padre Aldo giocava con il Cral Safog ai tempi in cui la pallacanestro anche a Gorizia era uno sport seguito e giocato da pochi. Perciò nulla di strano se Davide ha trovato più naturale tirare verso un canestro che verso una porta. In via Cappella, in un angolo del cortile della vecchia casa in cui abita, dovrebbe esserci ancora il canestro che papà Aldo gli aveva costruito.

Cestisticamente Turel è dunque un giocatore nato e cresciuto qui, dove al «pane e circenses» dei romani si addice l'aggiornato «pane e basket». Da quando ha smesso di tirare nel canestro fatto in casa ed è approdato in palestra di lui si sono occupati parecchi tecnici, tra i quali Tita Ponton, un'altra gloria del basket goriziano.

Davide è cresciuto ed è arrivato in fretta, si diceva. Ma il vero cammino lo sta iniziando proprio ora. Il ruolo che Mc Gregor gli ha assegnato è quello di guardia. Sul parquet lo si è visto, tutto sommato, poco ma quel tanto è bastato per farsi un'idea sulla più verde speranza cestistica goriziana.

Turel è dotato di una notevole elevazione e ha un tiro che non perdona. Per contro è ancora «legato», ha poca mobilità, il che gli impedisce di difendere al meglio l'area. Gli esperti non danno però troppo peso a questo particolare. E' un po' il difetto di tutti i grossi tiratori, vedi Brumatti e Vittori, due altri bei nomi del basket goriziano ai quali Turel assomiglierebbe un po'. Ha una buona dose di talento, lo sa, e lo fa pesare, assumendo qualche volta atteggiamenti da «divetto» che gli hanno attirato già qualche critica. Pettegolezzi a parte, Turel sta vivendo una fase di maturazione sia sul piano psicologico sia su quello tecnico. E' il passaggio logico di ogni giocatore, per di più se ha 16 anni. Una volta fuori c'è da scommettere che Turel non avrà difficoltà a incanalare la sua esuberanza, il suo gioco distinto in formule e schemi cestistici consoni alle sue indubbie doti.

Biondissimo, l'hanno già soprannominato «casco d'oro». E la probabilità che il suo nome figuri nell'albo d'oro della nostra pallacanestro sono tante. Auguri.

IL PORDENONESE

Roberto Turrin il calciatore musicista

Roberto Turrin è nato a Cordenons il 3 novembre del 1959. Cresciuto calcisticamente nella Cordenonese passò tre anni fa al Pordenone assieme a Rodaro. Ambedue l'anno scorso sono stati riscattati completamente dalla società neroverde. Di buona famiglia (il padre conduce una piccola azienda), Turrin rivela qualità non comuni anche fuori del campo. Conseguita il diploma di maturità scientifica con l'eccellente votazione di 60/60, si è iscritto poi alla facoltà Dams (disciplina arte, musica e spettacolo), presso l'università di Bologna. Contemporaneamente segue corsi di pianoforte al concervatorio di Trieste dove frequenta il decimo anno.

Molto benvoluto dai compagni di squadra per le sue doti di serietà ed intelligenza, Turrin è un tipo piuttosto laconico: quando parla comunque lo fa sempre a proposito. Di lui l'allenatore Buffoni dice: «Ritengo la scelta del "Piccolo" senz'altro azzeccata, suffragata oltretutto dal fatto che da parecchio tempo il ragazzo è tenuto sotto osservazione da parecchie società di serie superiore». Fra le quali, aggiungiamo noi, la stessa Udinese il cui allenatore, Giacomini, spesso si è pronunciato in termini lusinghieri sul biondo centrocampista. Fin dalla partita d'esordio, vittoria sul Belluno per tre a due nel marzo scorso, Turrin lasciò intravvedere qualità non comuni per un ragazzo della sua età. «Esattamente — interviene il tecnico — il cordenonese possiede infatti un'intelligenza calcistica innata, che lo pone al primo posto nella scala tecnica dei valori della mia squadra. Dotato di un repertorio eccezionale, è uomo da ultimo passaggio. Riesce spesso, con i suoi tocchi smaranti, a mettere i compagni dell'attacco in condizioni di concludere a rete. E' elemento per giunta assai prezioso in fase di interdizione riuscendo a catturare molti palloni agli avversari».

Fisicamente come si presenta? «Ben attrezzato, anche muscolarmente. Non troppo alto, ha il classico fisico del centrocampista». I suoi difetti? «Deve migliorare tatticamente — conclude il tecnico — diventare cioè più lineare, più pratico, acquistare maggiore continuità d'azione. Se saprà superare questi ostacoli può veramente diventare un grosso giocatore».

Davide Turel, speranza del basket goriziano. (foto Altran)

IL FRIULANO

Marino Marcolina il tatami è il suo campo

Marino Marcolina, più che una speranza è una «realtà» dello sport regionale.

La sua carriera è ricca di successi particolarmente significativi: ha vinto infatti cinque titoli italiani di classe, tre campionati assoluti, il più prestigioso dei quali è stato ottenuto nel 1978 a Napoli nella categoria fino a 86 chilogrammi. Da vari anni il friulano fa parte della nazionale azzurra, dove si è sempre messo in particolare evidenza.

Il forte atleta è stato recentemente invitato a partecipare al «Trofeo Città di Milano», al quale hanno partecipato i primi tre atleti classificatisi nei campionati nazionali assoluti di tutti i paesi d'Europa.

Il programma del forte judoka è quello di ribadire nella prossima stagione la sua superiorità sugli altri atleti italiani appartenenti alla categoria fino a 86 chilogrammi. Marino Marcolina è il rappresentante regionale più illustre di una disciplina che nella provincia triestina ha in Enzo De Denaro la sua speranza (De Denaro ha riscosso non pochi suffragi nel referendum in cui Furio Scropetta ha avuto la meglio per somma di voti).

Impianti sportivi e amministrazione comunale

In relazione alle interrogazioni presentate al Consiglio comunale sulla organizzazione e criteri di assegnazione degli impianti sportivi del Comune con particolare riguardo alle palestre scolastiche gestite dal Comune, l'assessore alla gioventù, sport e tempo libero avv. Giovanni Sblattero ha fornito le seguenti precisazioni.

Il Comune gestisce direttamente i seguenti impianti sportivi: stadio «Grezar» di Valmaura e annesso campo di calcio di via Flavia, campo S. Luigi, campo di baseball di Prosecco, Palazzo dello Sport, piscina «Bianchi», campo scolastico di Cologna.

Dopo avere indicato i criteri di concessione di ciascuno degli impianti, la nota dell'assessore si diffonde sulla concessione delle palestre scolastiche, la cui materia riteniamo chiarire ancora e proponiamo all'attenzione in particolare delle società sportive.

SCOLASTICHE

L'art. 12 della legge 4 agosto 1977 n. 517 stabilisce che il Comune (o la Provincia) ha facoltà di disporne la temporanea concessione previo assenso dei consigli di circolo o di istituto, nel rispetto dei criteri stabiliti dal consiglio scolastico provinciale. In precedenza le concessioni delle palestre venivano effettuate dal Provveditorato agli Studi. Per l'anno scolastico 1977-1978 l'Amministrazione seguì in via di massima gli stessi criteri precedentemente seguiti dal Provveditorato agli studi, riservandosi di emanare una regolamentazione dopo un approfondito studio del problema e dopo aver conosciuto i criteri che sarebbero stati stabiliti dal consiglio scolastico provinciale. Iniziato l'uso delle palestre da parte delle società sportive, si presentarono due problemi: quello del rimborso spese al Comune, in quanto molte società, e specialmente quelle del settore giovanile, trovarono l'importo fissato in L. 2.500 all'ora eccessivo per le loro possibilità; quello del servizio di custodia, subordinato alle prestazioni dei bidelli i quali in alcuni casi pretendevano dei compensi ritenuti esosi.

Le suddette difficoltà, unite alla mancata determinazione dei criteri da parte del consiglio scolastico provinciale ed al cambiamento intervenuto in seno all'Amministrazione civica, non consentirono che fosse presentato al Consiglio uno schema di regolamento per l'uso delle palestre.

Nell'imminenza dell'inizio dell'attività sportiva invernale, il problema fu preso in esame dalla Giunta, la quale nella seduta del 13 ottobre u.s. ritenne opportuno procedere anche per l'anno scolastico 1978-1979 a concessioni a carattere provvisorio alle stesse condizioni praticate lo scorso anno, con la sola modifica di quella riguardante la custodia della palestra.

Fu cioè eliminato l'obbligo per i concessionari di corrispondere un compenso direttamente al personale ausiliario della scuola, sostituendolo con quello di provvedere alla custodia delle palestre a mezzo di persona di fiducia del preside o direttore: in tal modo, ove sia raggiunto un accordo fra la direzione della scuola e la società quest'ultima può provvedere direttamente alla sorveglianza, eliminando l'onere del compenso da corrispondere ai bidelli. La Giunta ha anche deciso che nel procedere alle concessioni fosse data la precedenza a quelle in favore delle società regolarmente affiliate a Federazioni sportive ed in particolare a quelle del settore giovanile.

Il rimborso spese per l'utilizzazione delle palestre fu determinato in via provvisoria nella stessa misura fissata per lo scorso anno e cioè L. 2.500 all'ora, in attesa di una decisione definitiva che potrà essere presa dopo che saranno stati vagliati attentamente i costi connessi con l'utilizzazione degli impianti.

In base ai criteri così stabiliti si sta procedendo al rilascio delle concessioni: si è tenuto conto dei pareri e dei suggerimenti espressi dai singoli consigli di circolo o di istituto. Nei casi di pluralità di domande riguardanti una stessa palestra e lo stesso orario si sono valutati i titoli di preferenza risultanti dall'attività sportiva svolta. Non si è potuto ancora corrispondere a tutte le richieste, in quanto alcuni consigli di circolo o di istituto non hanno ancora comunicato il loro assenso o parere.

Le concessioni per il corrente anno scolastico avranno, per i motivi sopra indicati, un carattere di precarietà, per quanto riguarda sia la scelta dei concessionari che la determinazione dell'ammontare del rimborso spese. Si provvederà quindi, in base alla determinazione della Giunta, a preparare uno schema di regolamento per l'uso delle palestre. A tal fine saranno presi contatti con l'Amministrazione provinciale, la quale è pure interessata al problema per quanto riguarda la concessione delle palestre degli istituti scolastici di sua proprietà, e ciò al fine di introtturre una disciplina uniforme e di evitare doppioni nelle concessioni. Poiché la preferenza dovrà assolutamente essere concessa alle società svolgenti attività a carattere federale, sarà necessario interpellare in merito il Coni, al fine della determinazione dei criteri preferenziali da conseguirsi nell'assegnazione delle singole palestre in relazione al tipo di attività sportive da praticarsi in ognuna ed all'importanza della squadra che chiede di esservi ammessa.

Per la formulazione del regolamento è necessario che siano stabiliti dal consiglio scolastico provinciale i criteri previsti dalla legge 4 agosto 1957 n. 517. Da una circolare del Provveditorato degli Studi risulta che il Consiglio scolastico provle il 4 ottobre u.s. ha deliberato, in attesa di una più accurata ed approfondita disamina dei problemi inerenti la concessione dei locali scolastici, che sarà effettuata da una apposita commissione del Consiglio stesso, di considerare validi per il corrente anno scolastico i criteri finora seguiti dal Provveditorato agli Studi. Dopo aver avuto i necessari contatti con la Provincia, il Provveditorato agli studi ed il Coni, si predisporrà una bozza di regolamento che dovrà essere approvato dal consiglio comunale. In esso dovranno essere previste le condizioni e le dodalità per le concessioni, i criteri di preferenza fra i richiedenti e quelli per la determinazione dele somme da richiedere a titolo di rimbarso delle spese per l'uso delle palestre, l'illuminazione, la calefazione.

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.43 R Roma - V. Mestre (*) (6)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (sospeso nei giorni festivi)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
10.15 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi.
8.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (Wl. Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola 7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE
Uffici: Piazza Unità d'Italia 7 (Galleria Tergesteo) Tel. 68668
MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597
GORIZIA
Corso Italia, 99 - Tel. 87466
UDINE
Via della Prefettura 8 Tel. 203924
PORDENONE
Viale Libertà 2 - Telef. 253113

7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste cuccette 1.a e 2.a cl. Torino Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie). (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dal 18/12/78 all'8/1/79 e dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi).
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.18 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979.
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (Wl. AB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/79. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze capace cucinare e governo casa per famiglia tre adulti, paraggi viale Terza Armata. Tel. 763691. 23641 B

CERCASI prestaservizi con referenze per piccola famiglia, orario lungo, ottimo stipendio. Telefonare al 754493. 452 B

CERCASI prestaservizi stabile con dormire per 2 persone. Telefonare 910010 dalle 13-15. 445 B

CERCASI persona per lavori domestici zona Scorcola stabile oppure ore ottimo stipendio Telefonare 795342.

CERCASI prestaservizi due tre ore tutti giorni zona Baiamonti. Tel. 823456. 50 B

CERCASI prestaservizi per casa moderna tutti elettrodomestici con referenze dalle 8 alle 16. Telefonare 723232 mattinata. 52 B

CERCASI prestaservizi 4 ore al mattino esclusi festivi presentarsi da Rustia via Giustiniano 9. Tel. 31655. 498 B

CERCASI prestaservizi 8 - 17 capace cucinare per piccola famiglia adulti telefonare 795646. 317 B

CONIUGI soli cercano stabile con dormire 5 giorni settimanali. Rerefenze. Tel. 723302. 398 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

CENTRALINISTA, telescriventista internazionale esperienza pluriennale offresi. Telef. 226142. 468 C

ESPERTA paghe contributi e IVA offresi a ditta. Telefono 761998. 506 C

REFERENZIATA tuttofare offresi 4 o 5 ore al giorno oppure tre volte alla settimana. Telefonare ore serali 43209. 388 C

SIGNORA sola media età bella presenza cerca lavoro escluso rappresentanze. Telefonare 14-20 al 418696. 500 C

17ENNE segretaria d'azienda offresi anche commessa. Telef. 744506. 474 C

20ENNE, baby-sitter qualificata, offresi anche ad ore. Tel. 828764. 487 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini 414244. 423 CC

FALEGNAMERIA assume lavori su ordinazione restauro appartamenti negozi riparazioni sostituzione avvolgibili ecc. Tel. 573161 - 415106. 496 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229 400 CC

AUTOTRASPORTIAMO mobili sgomberiamo cantine soffitte ed elettrodomestici singoli, tel. 755014. 321 CC

IDRAULICO installatore autorizzato riparazioni sostituzioni impianti sanitari metano, tel. 870148. 411 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobilio, piccoli traslochi. Tel. 422298 - 410275.

SGOMBERO abitazioni cantine ritirando mobili cose ogni genere. Telefoni 794417 - 32308.

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A.A. ARIES operai falegnami cercasi. Tel. 814275. 477 D

A SOCIETA' urge esperto stampaggio lamiere con cognizioni disegno assemblaggio parti capace organizzare dirigere piccola fabbrica libero subito. Telefonare 761627 Trieste. 330 D

AGENZIA generale primaria compagnia assicurazioni assume segretaria-o d'azienda perfetta-o steno-dattilografa-o. Inviare referenze manoscritte a Publikompass cassetta n. 31-A 34100 Trieste. 475 D

AIUTO commessa-o cercasi 17-21 anni, presentarsi ore negozio. PERUGINA Capo di Piazza 1. 490 D

ALBERGO II cat. aperto tutto l'anno cerca personale qualificato: portiere notte, cameriera-e ai piani, lavandaia-o. Scrivere età posti occupati indirizzo conoscenza lingue a Publikompass cassetta n. 34 A 34100 Trieste. 493 D

AUTISTI patente C-E pratici cassone assumo subito per linea prevalentemente internazionale. Tel. 040-772441 tutti i giorni ore 18-21. 415 D

il colore del bianco

Gli sconti sono validi fino al 27 gennaio '79

ALCUNI ESEMPI:

Lenzuolo a una piazza bianco in puro cotone	L. ~~4.900~~ L. 3.500
Lenzuolo a due piazze bianco in puro cotone	L. ~~8.500~~ L. 6.900
Federa bianca in puro cotone	L. ~~1.300~~ L. 1.000
Lenzuolo a una piazza stampato in cinque fantasie	L. ~~8.000~~ L. 6.000
Lenzuolo a due piazze stampato in quattro fantasie	L. ~~12.000~~ L. 9.500
Federa stampata in cinque fantasie	L. ~~2.400~~ L. 1.800
Completo due lenzuola e una federa fantasia, colori solidi	L. ~~16.000~~ L. 13.000
Copriletto matrimoniale in ciniglia di cotone	L. ~~21.000~~ L. 16.500
Guanciale	L. ~~3.000~~ L. 2.500
Asciugamani in spugna idrofila tinta unita o stampata	L. ~~3.000~~ L. 2.300
Telo bagno in tinta unita	L. ~~8.000~~ L. 6.000
Parure per bagno, quattro pezzi	L. ~~13.500~~ L. 10.900
Grembiule e asciugatoio per cucina, puro cotone	L. ~~2.000~~ L. 1.700
Tovaglia a quadri in puro cotone, colori solidi	L. ~~4.500~~ L. 3.600
Tovagliolo coordinato	L. ~~450~~ L. 350
Servizio tavola per sei persone in puro cotone, colori solidi	L. ~~7.000~~ L. 5.500
Servizio rotondo, per quattro persone, puro cotone	L. ~~5.000~~ L. 4.000
Paio tendine in poliestere cm. 78 x 240	L. ~~4.800~~ L. 3.800
Stuoino in cocco	L. ~~1.700~~ L. 1.400

guarda alla STANDA

CERCASI fattorino pratico guida Ape per consegne città tutti i pomeriggi Scrivere a Publikompass cassetta n. 37 A - 34100 Trieste. 505 D

CERCASI impiegata-o per media impresa impianti elettrici, dattilografia, contabilità, possibilmente con esperienza nell'amministrazione di ditte che eseguono assistenza tecnica esterna. Referenziata-o e subito disponibile. Telefonare dalle 13-14 al 796711. 426 D

CERCASI istruttore di guida abilitato, munito come minimo di patente D. Presentarsi Autoscuola Mambrini, piazza Dalmazia 2. 473 D

CERCASI lavorante parrucchiera-re buona retribuzione. Solo se capace. Telefonare 765949. 429 D

CERCASI subito cameriera-e piani, apprendista cameriera-e referenziati. Telefonare subito (0471) 84504. 467 D

PASTICCERIA La Coccinella cerca lavorante capace. 492 D

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata centralissima. Tel. 60876, 47 F

SIGNORA anziana offre stanzino a signorina occupata per compagnia notturna. Telefonare 567604, ore pasti. 444 F

STANZA ammobiliata, comfort, affittasi a studente. Solario, piazza San Giovanni 3, 16-19. 502 F

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

UNIVERSITARIO buona esperienza impartisce lezioni di francese, inglese, italiano, filosofia, matematica, ragioneria. Telefonare al 60437 mattino e ore pasti. 435 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

RINVENUTA dobermann femmina nera focata. Tel. 741189, 823790. 507 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

AFFITTO posto macchina garage via Romagna 37. Tel. 768168. 461 I

CEDESI locali liberi subito, uno adatto a ufficio di rappresentanza 20 mq più piccolo soppalco, senza servizi, 90.000 mensili, via Rossetti bassa; altro 40 mq più 20 mq soppalco più servizi, adatto ufficio, magazzino, negozio, laboratorio, 200.000 mensili, via Gambini alta. Ambienti appena restaurati. Tel. dalle 13 alle 14 al 796711. 426 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI appartamento in affitto vuoto o ammobiliato anche da ripristinare massime referenze sino 300.000 mensili, tel. 68961. 224 L

CERCO in affitto appartamento molto grande ammobiliato anche periferico. Tel. Hotel Corso 30132, sig. Di Benedetto.

DUE adulti cercano urgentemente tre stanze, servizi in affitto. Qualsiasi zona. Telefonare ore pasti 568777. 61 L

GORIZIA o Monfalcone centro o zone limitrofe appartamento cercasi, massimo 150.000 mensili, tel. 777269 dopo ore 20. 123 L

MEDICO solo cerca appartamento anche ammobiliato, telef. 791290 dopo 15. 422 L

MEDICO cerca affitto appartamento bello zona centrale. Telefonare 224158, 8-10. 478 L

PROFESSORE cerca appartamentino con servizi. Telefonare ore pasti 797532. 484 L

PROFESSIONISTA cerca urgentemente appartamento in affitto. Tel. 813216. 471 L

PROFESSORESSA cerca urgentemente appartamentino anche ammobiliato, tel. 43657 pomeriggio. 436 L

REFERENZIATO cerca in affitto camera, cucina,, wc, libero oppure ammobiliato, anche soffitta. Telefonare dopo 20.30 827676. 476 L

STATALE cerca in affitto appartamentino con doccia, telef. 773639 dopo le 14. 100 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità, bigiotterie, oggettini, lampade, bilance, cartoline antiche, soprammobili compero. Telefonare 793972.

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242.

LIBRI, grandi o piccole raccolte ogni argomento acquisto prontamente. Telefonare, feriali 68525. Orario ufficio. 355 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianini mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358. 399 NN

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre mobili soprammobili quadri orologi tappeti oggetti Liberty. Telef. 31497. 271 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 31500. 412 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

ACQUISTO ORO 5300 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. II piano. 46 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli, orologi antichi, via Malcanton 14-B. Telefono 31641. 460 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

ASSICURAZIONE con agenzia in Trieste cerca per ristrutturazione dei rami 5 ambosessi. Manoscrivere a Publikompass Cassetta n. 36 A, 34100 Trieste. 504 P

CERCASI zona Gorizia giovani venditori anche prima esperienza militassolto auto propria vendita beni largo consumo con commissione offresi stipendio garantito diaria incentivi Inam, Inps, Inail. Scrivere curriculum casella postale n. 63 Mirano - Venezia. 7-PD P

SOCIETA' di assicurazione ricerca per il Friuli - Venezia Giulia n. 2 ispettori di produzione escluso RC con esperienza nel settore almeno biennale. Manoscrivere a Publikompass, Cassetta n. 35 A, 34100 Trieste. 504 P

Continua a pag. 16

diecimila soltanto diecimila lire al mese (pensate: sono pochi spiccioli al giorno)

Francamente, diecimila lire oggi sono proprio pochine. Eppure, anche con sole diecimila lire al mese, grazie all'**Universaltecnica** (o alla ditta **Fulvio Bacchelli**) potete acquistare un **TV color**, o **una serie di elettrodomestici**, o **l'impianto ad alta fedeltà**, o **l'autoradio**, o **quello che preferite.** Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza "avvisi" a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
via Zudecche 1, piazza Goldoni 1

fulvioBacchelli via Machiavelli 3

INCONTRO AL CREMLINO CON I SENATORI AMERICANI

Ribadita da Breznev l'urgenza del «Salt»

La ratifica non è scontata - Kissinger: premere perché Mosca non minacci l'equilibrio - Parigi non parteciperà a negoziati

MOSCA — Il leader sovietico Leonid Breznev, ricevendo ieri al Cremlino sei senatori statunitensi (tutti repubblicani), ha dichiarato che «una sollecita conclusione di un nuovo accordo «Salt» rappresenterebbe un «grosso passo avanti» nel miglioramento dei rapporti sovietico-americani».

La delegazione statunitense è guidata dal leader della minoranza al Senato, Howard Baker, e si trova in URSS per «raccogliere il maggior numero possibile di informazioni» sui negoziati «Salt 2», con particolare riguardo al punto di vista sovietico.

Baker ha già parlato di «ampio dibattito» al Senato americano (dove occorreranno i due terzi dei voti per ratificare il trattato) e questa missione permetterà ai senatori repubblicani di disporre di elementi di prima mano da potere poi usare nel corso del dibattito.

I sovietici sono interessati ad una sollecita approvazione del trattato «Salt 2» da parte del Senato americano (la ratifica del presidium del Soviet supremo è scontata) e quindi ad una non accanita opposizione da parte della minoranza repubblicana.

Al termine dell'incontro, Baker ha riferito di aver dichiarato a Breznev che l'esito del futuro dibattito al Senato sul nuovo trattato Salt non può darsi per scontato in un senso o nell'altro. «Pare — ha detto Baker ai giornalisti — che l'Unione Sovietica non comprenda appieno il ruolo del dibattito in Senato per la ratifica del trattato. Non si tratta di un approccio antagonistico, ma realistico».

L'ex segretario di stato americano Henry Kissinger, parlando oggi alla radio, ha detto frattanto che bisogna far capire all'Unione Sovietica che è inutile avere un accordo per la limitazione degli armamenti strategici, quando essa sovverte l'equilibrio internazionale in Asia e in Africa. «A mio giudizio dovrebbe esserci — ha detto Kissinger — una pubblica espressione di insoddisfazione da parte degli Stati Uniti e un monito che, continuando di questo passo, tutti gli altri accordi potrebbero essere in pericolo».

Kissinger ha ricordato che l'Unione Sovietica è da quattro anni dietro le quinte di una sequela di attentati all'equilibrio internazionale, quali l'invio di armamenti e di truppe cubane in Angola e in Etiopia, il colpo di stato in Afghanistan e l'attuale invasione vietnamita della Cambogia.

Dal canto suo, l'attuale segretario di stato Cyrus Vance si dimetterebbe subito se si rendesse conto di venir adoperato allo scopo di ripristinare il circolo vizioso della guerra fredda tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Lo ha riferito sul «New York Times» James Reston, in un articolo basato su una sua conversazione con il capo della diplomazia americana.

Vance, continua Reston, è preoccupato «dalla tendenza di questo Paese a stuzzicare l'orso sovietico» e dai crescenti sentimenti anti-sovietici nel Congresso e fra l'opinione pubblica. Egli vorrebbe che Breznev «venisse negli Stati Uniti, non solo per firmare un nuovo accordo "Salt", ma anche per parlare con Carter, prima che sia troppo tardi, sulla possibilità che i due rispettivi Paesi arrivino a mettersi d'accordo sulle condizioni di un mantenimento della pace».

La Francia — da parte sua — non intende partecipare ai futuri negoziati «Salt 3», concernenti i missili nucleari a media portata, di cui sono dotate in Europa le forze del Patto Atlantico e del Patto di Varsavia, nonché la Francia stessa, in quanto tiene all'indipendenza della sua forza di dissuasione nucleare: lo ha precisato ieri un comunicato dell'Eliseo pubblicato dopo il consiglio dei ministri.

Processo in Germania a un esule croato

BONN — E' cominciato ieri a Colonia il processo ad una figura di primo piano fra i croati che vivono in esilio nella Repubblica federale tedesca, Stefan Bilandzic, di 40 anni, accusato di costituzione di associazione criminale, attentati dinamitardi e detenzione d'armi.

Capo del movimento «Resistenza popolare», organizzazione di destra che lotta dichiaratamente contro il governo jugoslavo del Maresciallo Tito, Bilandzic è uno degli «ustascia» dei quali Belgrado ha chiesto l'estradizione (la mancata estradizione di Bilandzic e di altri sette croati viene messa in stretta connessione con la liberazione da parte di Belgrado di quattro sospetti terroristi tedeschi, lo scorso autunno).

Insediamento ebraico in riva al Giordano

TEL AVIV — Il quotidiano «Yediot Aharonot» riferisce che il governo israeliano ha deciso nella sua riunione di domenica scorsa di creare un nuovo insediamento sulla sponda occidentale del Giordano, territorio arabo occupato nella guerra del 1967. Nessun portavoce del governo è stato in grado di confermare o smentire questa notizia.

E' comunque la prima volta, negli ultimi tre mesi, che si parla di nuovi insediamenti nei territori che sono oggetto di trattativa tra Egitto ed Israele alla ricerca di punti comuni per giungere ad un accordo di pace.

DISCUSSIONE DI UN PROGRAMMA COMUNE

I socialisti Cee riuniti in Belgio

Tedeschi «egemoni» - Craxi e Longo per l'Italia

BRUXELLES — *Dodici partiti socialisti e socialdemocratici dei nove Paesi della Cee, in rappresentanza di circa 50 milioni di suffragi, sono riuniti da ieri a Bruxelles per il loro decimo congresso, momento d'apertura della campagna per le elezioni dirette del Parlamento europeo, nel giugno prossimo.*

Tre giorni di dibattito debbono servire alla confederazione dei partiti socialisti della Comunità europea a varare un appello agli elettori in cui vengano esposti i comuni ideali e il comune programma, ma soprattutto vengano mediati e composti in sintesi politica i molti punti di divergenza che li dividono.

I 350 delegati dei 12 partiti membri della confederazione si rifanno, su un piano strategico generale, alle posizioni «riformiste» del partito da tutti riconosciuto come egemone nell'organizzazione, cioè a quello socialdemocratico tedesco.

Ciò non toglie che sul piano tattico l'atteggiamento nei confronti dell'economia di mercato e della stessa costruzione europea sia fortemente diversificato. Ma ammettendolo, Pontillon ha detto che ciò è un sintomo di vivacità e di democrazia interna piuttosto che motivo di seria preoccupazione. Secondo le prime indiscrezioni, i socialisti e i socialdemocratici europei dovrebbero accordarsi di dichiarare, nel documento finale di domani, che il capitalismo non è in grado di risolvere i problemi che l'Europa si trova di fronte.

Il loro programma, stando alle medesime indiscrezioni, dovrebbe comprendere i seguenti punti: garanzie del diritto al lavoro, soprattutto per i giovani; controllo democratico dello sviluppo economico e sociale; lotta contro l'inquinamento; lotta contro ogni discriminazione, soprattutto quella contro le donne; protezione del consumatore; promozione della pace, della sicurezza e della cooperazione; estensione e difesa dei diritti dell'uomo e delle libertà civili.

Sulla Cee le divergenze permangono: si va dalla posizione nettamente favorevole ad una spinta integrazione europea dei socialdemocratici tedeschi, all'atteggiamento più freddo dei socialisti francesi fino all'ostilità dell'ala sinistra dei laburisti, appena moderata da uno spirito di collaborazione poco più che di prammatica.

Il dibattito si è concentrato ieri sul tema della disoccupazione. Il socialista italiano Claudio Signorile ha sottolineato la necessità che l'area mediterranea venga integrata nello sviluppo economico europeo. Più in generale, ha detto che l'Europa ha bisogno di una programmazione «che sia il risultato di scelte precise e di coraggiosi obiettivi e sia fondata sull'autorità democratica sovrannazionale».

La delegazione del Psi e quella del Psdi sono guidate dai rispettivi segretari Bettino Craxi e Pietro Longo. Come osservatori sono presenti delegati del Partito socialista operaio spagnolo.

Taiwan non crede all'autonomia promessa da Deng

TAIPEI — La promessa di Deng Xiaoping di lasciare a Taiwan la sua autonomia economica e le sue forze armate con la riunificazione cinese — ha detto ieri un portavoce del ministero degli esteri di Taipei — è una «trappola comunista» in cui la Cina nazionalista non cadrà mai. «Abbiamo sempre detto che non tratteremo mai coi comunisti e questo atteggiamento non è cambiato», ha detto il funzionario.

Si apprende intanto che il vicepresidente cinese Wang Tung-hsing (il quinto uomo nella gerarchia) è sfuggito ad una epurazione facendo l'autocritica ad una riunione del comitato centrale del Pc cinese in dicembre.

Nella stessa circostanza, altri tre alti esponenti cinesi hanno fatto l'autocritica: si tratta di Wu Teh, sindaco di Pechino, Chen Hsi-lien, alto ufficiale dell'esercito, e Chi Teng-Kuelk, esponente politico dell'Honan. Tutti e quattro hanno mantenuto il loro posto in seno al politburo del partito, ma fonti di Hong-kong hanno detto che praticamente Wang ha perso ogni potere. Egli non è più direttore dell'ufficio generale del comitato centrale, che controlla tutti gli archivi del partito e le schede di ogni suo membro e sembra certo che non comandi più le guardie di palazzo.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in ribasso ieri alla Borsa, mentre a Wall Street ha ripreso ad aleggiare lo spettro dell'inflazione. Circa 850 i titoli che hanno chiuso in perdita contro i 590 in rialzo. L'indice Dow Jones ha perso 6,50, scendendo a quota 824,93. Il volume delle contrattazioni è stato di 25.100.000, rispetto ai 27.340.000 di martedì.

VERSO LO STATO D'EMERGENZA?

Londra: scioperi a macchia d'olio

LONDRA — Gli scioperi in Gran Bretagna stanno estendendosi: quello dei camionisti, finora parziale, si allargherà a tutta la categoria, mentre continua quello dei conducenti delle autocisterne di benzina della compagnia «Texaco» e sembra inevitabile lo sciopero nazionale delle ferrovie; si profila, infine, uno sciopero degli insegnanti.

Il premier Callaghan, rientrato ieri a Londra dalla Guadalupa, dopo aver partecipato al vertice delle quattro potenze occidentali, affronterà la situazione che sembra deteriorarsi sempre più. Se gli scioperi in corso si protrarranno e quelli minacciati si attueranno, infatti, egli potrebbe dichiarare lo stato di emergenza e far intervenire l'esercito per assicurare i rifornimenti alla popolazione.

L'astensione dal lavoro si sta facendo sentire pesantemente sull'industria e sul settore zootecnico. L'associazione nazionale degli allevatori ha chiesto al ministero di intervenire perché siano assicurate le forniture di mangime indispensabili per la sopravvivenza di milioni di polli, maiali e tacchini.

Le azioni di picchettaggio in corso in tutti i principali porti del paese hanno virtualmente bloccato le importazioni e le esportazioni con grave ripercussione sulle scorte di frutta e verdura. La gente, temendo di restare senza, fa nei supermercati incetta di tutto.

La difficile situazione ha provocato un'accesa polemica sul piano politico. Callaghan è stato accusato di «leggerezza» perché, invece di tornare subito a Londra domenica scorsa, dopo la chiusura del vertice alla Guadalupa, ha protratto il suo soggiorno nel Mar dei Caraibi.

Assistenza USA alla Turchia

NEW YORK — Il governo di Washington ha notificato alla Turchia, nel corso di colloqui aperti ieri ad Ankara, di essere disposto a fornirle l'anno prossimo aiuti militari ed economici per un valore di oltre 300 milioni di dollari. Lo hanno reso noto fonti governative USA, sottolineando che il vicesegretario di stato Warren Christopher, che capeggia la delegazione inviata ad Ankara, specificherà ai turchi che il piano d'assistenza dovrà però essere approvato dal Congresso.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 8 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF.
Domenico (Uccio) Devescovi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, la figlia MANUELA, la sorella MIRANDA con il marito TULLIO, la suocera LISA, i cognati LUCIANA e LUCIO, le nipoti GABRIELLA e BARBARA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 11 gennaio 1979

Si associano al dolore della famiglia DEVESCOVI per la perdita del caro

Uccio

gli amici:
— CATTARINI ALBERTO
— CATTARINI MARCELLO
— CASINELLI RENZO
— de ZUCCATO CARLO
— EBBLIN SILVIO
— MASSAPUST GIORGIO
— PAGAN DARIO
— PERTOT MOCOVINI RITA
— RIOSA ERVINO
— SETTIMO ENNIO
— STAZZEDONIG SILVANO
— STERZAI UMBERTO
— URBANI CARLO
— ZERGOL MARIA
con le rispettive famiglie

Trieste, 11 gennaio 1979

Il Circolo RAS partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

PROF.
Domenico Devescovi

suo apprezzato collaboratore ed in particolare si unisce al dolore della figlia MANUELA.

Trieste, 11 gennaio 1979

FERDI VERH e famiglia partecipano al lutto di MANUELA e della famiglia.

Trieste, 11 gennaio 1979

Il Preside, il personale docente e non docente, gli alunni, il Consiglio d'Istituto e il Comitato dei genitori dell'Istituto Tecnico Commerciale «Leonardo da Vinci» partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita improvvisa del caro amico

PROF.
Domenico Devescovi

da lunghi anni stimato e amato educatore.

Trieste, 11 gennaio 1979

Partecipa al lutto:
— SILVANO BASSI e famiglia

Trieste, 11 gennaio 1979

Partecipano al lutto gli amici:
— SERENA, GIULIANO
— CRISTINA, MARCELLO
— BETTA, UMBERTO
— LAURA, PAOLO
— VALENTINA, LIVIO
— MARIELLA, PAOLO
— ANTONELLA, DIEGO
— AGATELLA, CLAUDIO
— ONDINA

Trieste, 11 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— ANNA e GIANCARLO

Trieste, 11 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO e ADRIANA SIVITZ

Trieste, 11 gennaio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— AZZOPARDO
— DEROSSI
— GIORGACOPULO
— GRISI
— KURIS
— MIZZAN
— PAGANELLA
— WURZINGER

Trieste, 11 gennaio 1979

Profondamente addolorati ricorderanno per sempre il loro fraterno amico

Uccio

le famiglie:
— CRAVATARI RENATO
— FERIALDI RICCIOTTI
— GUZZI ENRICO
— PITTONI MAURO

Trieste, 11 gennaio 1979

Si uniscono al lutto le famiglie:
— CERNECCA GIOVANNA
— GIOVANNINI GIORDANO
— GOMBASSI GIUSEPPE
— SABELLI LICIA
— FURLANI BRUNO
— DURIGONI ALFREDO

Trieste, 11 gennaio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— GUZZI ELVIRA
— GUZZI SILVIANO
— OSELLADORE ROBERTO
— PERGOLIZZI ANTONIO

Trieste, 11 gennaio 1979

I ragazzi di Campo Cologna si uniscono commossi al dolore della famiglia per la perdita del loro insegnante e amico

Domenico Devescovi

Trieste, 11 gennaio 1979

†

«Io ho combattuto il buon combattimento ho finito la corsa ho serbata la fede».
S. Paolo

Il 10 corr. è mancata la nostra cara

Anna Russo ved. Gigliano

Ne danno il doloroso annuncio i figli RUBINA con il marito FERDINANDO e RAIMONDO con la moglie LINA, i nipoti NUCCIA, LORIS, ANNA, EZIO, FRANCO e SUSY, le sorelle ed i parenti tutti.

Un sentito grazie alla dott.ssa PIA MORASSI per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1979

†

Si è spento serenamente

Eugenio Cattaruzza
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie AUGUSTA, i figli SILVANA, VALERIO, GUIDO, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Sedrano.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 11 gennaio 1979

La Presidenza ed il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il dipendente VALERIO CATTARUZZA per la scomparsa del padre

Eugenio

Trieste, 11 gennaio 1979

†

Il giorno 10 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Zamperlo

Ne danno il triste annuncio le sorelle CARMEN ed ANNA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della Divisione Neurologica.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 12 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1979

†

Albina Filippini ved. Giudici

ci ha lasciati.

Lo annunciano addolorati i cognati NICOLO' DOMANCICH e VITALIANO PIAZZA, nonché i nipoti GIORGIO con MAIDA, GIANFRANCO, FABIO, GUIDO con MARIA e DARIO.

Trieste, 11 gennaio 1979

MARIO, PIA, GIANNI e LETIZIA GEYER si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Emilio Badalic

Trieste, 11 gennaio 1979

I cugini KITTY, VERA e CARLO e congiunte famiglie partecipano commossi al lutto e ricorderanno con affetto la cara

Leslie Morpurgo Morel

Trieste, 11 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al caro

Guerrino Magnani

ringrazio tutti coloro che in vario modo presero parte al mio dolore.

Un particolare ringraziamento ai Vigili del fuoco di Trieste e di Muggia, alla direzione e ai colleghi della Missaglia-Ventura S.r.l. di Trieste e ai condomini di via Cesare Battisti 20-20/A.

La moglie

Muggia, 11 gennaio 1979

Nel decimo anniversario della morte di

Umberto Pacifico

Lo ricorda con immutato dolore

la moglie
NATALIA PACIFICO

Trieste, 11 gennaio 1979

†

GIUSEPPE e LUCREZIA MINOSA annunciano affranti la scomparsa di

Francesco Minosa

Allo strazio della famiglia partecipano la sorella ANGELA MINOSA BRUSCHI con i figli, la fidanzata ANTONIETTA MALPIEDE e famiglia, le famiglie MARINO, TORIELLI e CARUSO.

I funerali si svolgeranno giovedì 11 corr. alle ore 13 partendo dalla Chiesa Borgo San Mauro di Sistiana e proseguiranno per il cimitero di Sistiana.

Trieste, 11 gennaio 1979

Il Presidente Consiglio Amministrazione, il Consiglio Amministrazione, il Collegio Sindacale della Compagnia Triestina Ostricoltura S.p.A. partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia MINOSA.

Trieste, 11 gennaio 1979

Il Presidente Consiglio Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Consiglio Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società Italiana Depurazione Allevamento Molluschi S.r.l., costernati partecipano al lutto della famiglia MINOSA.

Trieste, 11 gennaio 1979

Con profondo strazio si associano al lutto della famiglia MINOSA per la perdita del caro

Francesco

— FRANCESCO, LALI SLAVICH
— PIERPAOLO, EDDA SLAVICH
— CLAUDIO, MARIA LUISA SLAVICH

Trieste, 11 gennaio 1979

Partecipa al tragico lutto della famiglia MINOSA, profondamente commosso,
— MARIO RUSCONI

Trieste, 11 gennaio 1979

ROBERTO, RENATA MENEGHEL, ENNIO, CLAUDIA LUGNAN piangono profondamente colpiti il tragico destino di

Francesco

Trieste, 11 gennaio 1979

La famiglia FAVERIO partecipa commossa al lutto della famiglia MINOSA.

Trieste, 11 gennaio 1979

Gli amici e i compagni di lavoro si uniscono al dolore:
— ANNAMARIA ESPOSITO
— EDDA SLAVICH
— ANNAMARIA PELLICCETTI
— DANIELA GIORDA
— ELISABETTA MALAVENDA
— ROBERTO MENEGHEL
— VIERI FAVERIO
— ENNIO LUGNAN
— MORENO FAUSTINO BRUNO ZULIANI
— ILARIO PASQUALI
— ROBERTO VERGINELLA
— GIACOMO VERGINELLA
— ONDINO PARMEGGIANI

Trieste, 11 gennaio 1979

LORENZO, INES MAJOLI e tutta la famiglia MAJOLI partecipano al dolore della famiglia MINOSA.

Trieste, 11 gennaio 1979

La SOPAL S.p.A. di Roma partecipa al lutto della famiglia MINOSA.

Trieste, 11 gennaio 1979

La FEDERAZIONE NAZIONALE COOPERATIVE DELLA PESCA di Roma partecipa al lutto della famiglia MINOSA.

Trieste, 11 gennaio 1979

Le famiglie GNUTTI di Brescia profondamente commosse si uniscono al lutto della famiglia MINOSA.

Trieste, 11 gennaio 1979

La COOPERATIVA PESCATORI FRIULI-VENEZIA GIULIA di Trieste partecipa al lutto della famiglia MINOSA.

Trieste, 11 gennaio 1979

La famiglia ANTONIO BALDINI si unisce al lutto della famiglia MINOSA.

Trieste, 11 gennaio 1979

FRANCA SORANZIO e CARLO GIOVANELLA partecipano commossi al lutto della famiglia MINOSA.

Trieste, 11 gennaio 1979

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte del nostro caro

Costantino Blasina

con profondo dolore Lo ricordano moglie, figli, genero, nuora e nipoti.

Gorizia, 11 gennaio 1979

†

Munita dei conforti religiosi, il giorno 8 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari, lasciando un vuoto incolmabile

Lidia Bratina nata Maizen

Con immenso rimpianto ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito EMILIO, la figlia ADA, il genero FRANCO CIMETTA, la sorella MARIA con il marito LUCIANO VIOLA unitamente a tutti i parenti.

Un ringraziamento particolare vada al prof. E. BELSASSO, al prof. ROCCA ROSSETTI, al dott. SENCAR, al dott. MUTO ed a tutto il personale del Reparto Urologico femminile che con tanta umanità ci hanno aiutati in questi duri momenti.

L'indimenticabile

nonna Lidia

rimarrà sorridente ed affettuosa nei ricordi delle adorate nipotine LAURA e FRANCESCA.

Per desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 11 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— FULVIO e CLARA BRATINA
— ROBERTO BRATINA

Trieste, 11 gennaio 1979

Partecipano al lutto i nipoti PINO, ALDO, LAURA, LICIA e RINA.

Trieste, 11 gennaio 1979

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Maria Indiano ved. Bertuzzi

Addolorati lo annunciano i figli LIBERA, MARIO, il genero, la nuora, i nipoti, il cognato, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1979

†

E' mancato improvvisamente il giorno 9.1.1979

Mario Fonda
di anni 73

Lo piangono la moglie, il figlio, le figlie e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 10.

Trieste, 11 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Il figlio FULVIO e tutti i parenti ringraziano coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del nostro

Silvano Schiberna

Un grazie vada ai medici MAZZA, MAUREL e BOCCAFOSCHI e a tutto il personale paramedico della Divisione Urologica dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1979

ANNIVERSARIO

A sei anni dalla tragica scomparsa della nostra cara

Elvira Zerqueni in Passante

affettuosamente La ricordano il marito, i figli, la sorella, i nipotini e parenti tutti.

Trieste, 11 gennaio 1979

Nel nono anniversario della scomparsa del

DOTT. COMM.
Ferruccio Zoppolato

la sorella MARIA, i nipoti LUCIANA e SILVIO, i pronipoti FERRUCCIO, CRISTIANA, GABRIELLA e SERENA Lo ricordano a tutti gli amici.

Trieste-Treviso, 11 gennaio 1979

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari la nostra adorata

Maria Luisa Rosani

lasciando nel dolore la mamma, le zie, lo zio, cugino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1979

Lascia nel più profondo dolore, ma con un caro e perenne ricordo il fidanzato MARIO e mamma e papà BELLANOVA.

Trieste, 11 gennaio 1979

Partecipa al lutto la famiglia:
— POLDRUGOVAZ con il cugino ROBERTO.

Trieste, 11 gennaio 1979

Partecipa al lutto la famiglia:
— MARINO e FLAVIA SAMER con la nipotina ELISA

Trieste, 11 gennaio 1979

Partecipa al lutto la famiglia:
— ODORICO e MARIANGELA MARIOTTO e la famiglia PROVERO

Trieste, 11 gennaio 1979

Prende parte al lutto:
— SERGIO CORETTI

Trieste, 11 gennaio 1979

Si associano:
— ALFREDO, NIDIA, RICCARDO e LJUBA ROBERTI

Trieste, 11 gennaio 1979

Affettuosamente vicini alla famiglia e a MARIO:
— MIRIAM e NINO VATTOVAZ
— MARINA e OSCAR SEVERI
— EMILIA e RENATO FABIAN
— POMPEO PAROVEL

Trieste, 11 gennaio 1979

Profondamente addolorati partecipano al lutto gli zii FRANCESCO, JOLANDA, GINO, MARIA, ROSARIA, i cugini ROBERTO, ODINEA, GRAZIELLA, FRANCO, ALDO, LIDA.

Trieste, 11 gennaio 1979

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi della Contabilità Industriale della Grandi Motori Trieste.

Trieste, 11 gennaio 1979

†

Il 10 gennaio è venuta a mancare la nostra cara

Irma Michelutti ved. Cosser

Ne danno il triste annuncio le figlie ANITA ed ERMINIA, i generi FRANCO e RICCARDO, i nipoti ERNESTO, ODINEA, GIANNI e il piccolo FRANCO.

I funerali avranno luogo domani venerdì 12 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1979

†

E' mancato improvvisamente

Bruno Buttignon

Angosciati lo annunciano i familiari, l'adorata nipotina MANUELA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 11 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1979

†

E' mancata la signora

Laura Laghi

I funerali si svolgeranno il 12 gennaio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'estinta non fiori ma opere di bene.

Trieste, 11 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Bruna Gregorini ved. Karnjel

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un grazie particolare al parroco di Cattinara don BERTO, al Corpo dei Vigili urbani, alla Sez. bocc. A.R.A.C., al Gruppo autotassametri Isonzo, alla Cooperativa radio taxi e amici.

I familiari

Trieste, 11 gennaio 1979

Sei anni sono già trascorsi da quando ci ha lasciati il nostro caro

Giovanni Giurissa

La moglie PIERINA e tutti i suoi cari con l'amore di sempre e ancora con maggior rimpianto Lo ricordano in questo triste anniversario.

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella Basilica di Sant'Ambrogio questa sera alle 19.

Monfalcone, 11 gennaio 1979

†

Il giorno 9 gennaio è mancata

Maria Cini ved. De Vecchi

Ne dà il triste annuncio il figlio UMBERTO.

I funerali seguiranno oggi giovedì 11 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1979

Partecipano al lutto dell'amico BERTO:
— SERGIO, ENZO
— LENIA e ALDO
— LALLA e SERGIO
— LAURA e RINO

Trieste, 11 gennaio 1979

ANNAMARIA e GIORGIO sono vicini all'amico BERTO.

Trieste, 11 gennaio 1979

I colleghi del Sindacato Provinciale della F.N.A. partecipano al dolore dell'amico BERTO per la perdita della mamma.

Trieste, 11 gennaio 1979

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Giorgetti
Tassametrista

Addolorati lo annunciano la moglie LISETTA, il figlio PAOLO, la nuora SORAMA, la nipotina LINDA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 11 gennaio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— MERCANDEL e CANTE

Trieste, 11 gennaio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— INGRAO
— DULCICH
— SAMSA
— CARNELLI

Trieste, 11 gennaio 1979

In Padova, all'alba del 10 corrente ha cessato di vivere l'

ING.
Giampaolo Vallon

Addolorati lo annunciano il figlio ROMANO con la moglie ANGELA GASPARINI, le sorelle VIOLA e ALBA con il fratello NATALE e le rispettive famiglie, le cognate FRANCESCA e ROMILDA, i nipoti, i parenti tutti e la fedele MARIA.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente alle ore 9 partendo dall'Ospedale Civile di Padova con arrivo verso le ore 12 al cimitero di Muggia (Trieste) ove la salma verrà tumulata.

Padova, 11 gennaio 1979

†

Il giorno 10 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Bacer

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti.

Un ringraziamento vada ai medici e al personale tutto dei Reparti di Medicina d'urgenza e Rianimazione.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1979

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Antonio (Rudi) Manesi

le famiglie:
— SIROKI
— ESPOSITO
— GOMBANI

Trieste, 11 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa ringrazio tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al mio dolore per la perdita della cara mamma

Anna Mücke ved. Pontoni

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 13 corr. alle ore 9 nella chiesa di via Giustinelli 7.

La figlia
CARLOTTA ved. CALICE

Trieste, 11 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pasquale Skerl

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I figli

Trieste, 11 gennaio 1979

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Ester Ghersi

la mamma EMILIA, la figlia SONIA, La ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 11 gennaio 1979

COMUNICATO TELEXINO TELEX

TELEXINO, il nostro nuovo centro vendita di Corso Italia 26, doveva — secondo le previsioni — accogliere la clientela già a metà '78, ma per sopraggiunte difficoltà tecniche l'apertura era stata rinviata, e pensavamo definitivamente, a fine novembre; ci sbagliavamo: ulteriori ritardi ci hanno costretto a spostare la data di inaugurazione a fine gennaio.

PER QUESTI MOTIVI, PER ALLEGGERIRE I NOSTRI MAGAZZINI, DOBBIAMO VENDERE A PREZZI COL MINIMO DI REALIZZO: NON E' UNA SVENDITA, MA QUASI! APPROFITTATE.

SERVIZIO AUTORADIO

Radiomangianastri stereo . . . . L. 18.500

Mangianastri stereo 5+5 . . . . . L. 24.500

Radiomangianastri stereo con OM FM stereo . . . . . L. 47.000

Radiomangianastri stereo Autovox con OM e FM . . . . . L. 49.000

Radiomangianastri stereo Voxon OM FM stereo . . . . . L. 74.000

Radiomangianastri stereo con OM FM stereo con autoreverse . . . . L. 76.000

RADIO TV

Radio transistor . . . . . L. 2.950

Registratore da . . . . . L. 26.000

Radiosveglia AM FM . . . . . L. 28.500

Radioregistratore . . . . . L. 63.000

Giradischi con amplif. + casse Lesa L. 34.000

Complesso compatto, piatto automatico, sintonizzatore FM AM stereo casse 10+10 watt . . . . . L. 178.000

Calcolatrice normale . . . . . L. 7.400

Calcolatrice con memoria . . . . L. 10.400

TV portatile 12" . . . . . da L. 90.000

TV Magnadyne . . . . . da L. 120.000

Tutti i modelli di telegiochi a colori e bianco e nero con computer a cassette (fino a 1000 giochi!)

DISCHI E NASTRI

Dischi 45 giri . . . . . L. 350

Dischi LP d'importazione . . . da L. 2.800

Dischi LP . . . . . a L. 5.900

Musicassette . . . . . a L. 5.900

Macchina fotografica AGFA . . a L. 11.000

A tutti i nostri clienti lavaggio antistatico dei dischi gratuito.

Per ogni acquisto un disco Telex.

HI-FI

1 amplificatore Perser 17+17 + 1 sintonizzatore Perser AM FMS + 1 piatto Lenco L 55S + 1 testina audiotecnica magnetica + 2 casse Lenco 30+30 watt. . . . . L. 445.000

AKAI, DENON, ROTTEL, MARANTZ, KOSS, E. S. B., EPICURE, AUTLINE, SCOTT, ecc. ecc.

MODULI AKAI

Modulo 20 . . . . . sconto: L. 41.000

Modulo 40 . . . . . sconto: L. 25.000

Modulo 60 . . . . . sconto: L. 71.000

Modulo 80 . . . . . sconto: L. 80.000
reperibile in satinato e nero

Cuffie . . . . . da L. 9.000

RADIO TELEX TELEX

TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 27-36

segue da pagina 14

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo, ritira sul posto, rimborsa spese cancellazione. Via Casale, tel. 812256. 23602 Q

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: A 112 Abarth 70 hp, 127 3P, 128, 125 Special, Alfasud, A.R. 2000, Lancia Fulvia, Dyane 6, GS 1220, Renault 5 TL, R6, R16 automatica, Ford Escort, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 2-76, 1100 GLS Special, 1301 S, 1307 GLS-S, 1308 GT, Chrysler 160, Horizon GLS. 260 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertossi. Nuova Concessionaria. via Caboto 24, Trieste. 10-1 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 219 Q

ABARTH 70 CV perfettissima vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-1 Q

ACQUISTO Peugeot Break 204 benzina max 20.000 km effettivi. Telef. 34429. 480 Q

AFFARONE Peugeot 104 '79 vendesi presso nuova filiale Peugeot, via Maiolica 1 (largo Barriera). 446 Q

AUTOCARRI Ford 175, anni 1974 e 1975 patente B perfetti vendonsi ottime condizioni via Flavia n. 55, telefono 820204. 469 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo, Giulietta '68, Giulia '71, Spider '73, Junior '71, Fiesta '77, Renault 4 L '74, R 5 '77, 125 S '71, 124 '71, 128 '71, 500 Giardiniera '72, Lancia Beta coupé '76, Mini '71. Acquisto auto usate. 23705 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 125 68 72, 124 69 71, 850 coupé 70, AR GT 1300 70, Alfasud 73, 124 Coupé 73, 750 70, 500 68, 128 Coupé 73, Citroen GS 1220 73, Ford Transit furgone 70. Visibile Casale 7, telefono 826084. 22 Q

AUTORICAMBI usati selezionati motori, gomme, batterie al mercatino dell'auto, Corridoni 9, piazza Garibaldi. 453 Q

CITROEN GS Pallas '78, 7 mesi garanzia accessoriata vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-1 Q

CX 2000 Familiare fine '76 perfettissimo, 35.000 km vende con garanzia Citroen Plahuta. 813242, 827231. 18/1 Q

DIESEL Opel Rekord 2000, novembre '75 perfetta, 75.000 km originali vendesi permutasi ratealmente. 813242, 827231. 18/1 Q

DYANE 6 '77 pefetta vende Dinoconti, F. Severo 124, telef. 573173. 5-1 Q

FIAT 126 perfettissima '76, pochi chilometri vende permuta anche ratealmente. 813242. 18/1 Q

FIAT 128 4 porte super occasione 850.00 vende Autosalone Fiat. Tel. 828156. 489 Q

GRANDI occasioni: Volkswagen Passat 1500 73, Passat 1300 75, Citroen 1015 72, Dyane 6 73-74.

LANCIA Beta 1300 coupé 1977 perfettissima vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-1 Q

MANTA A 1600 perfetta, radio cassetta, 1.200.000. Telef. (040) 732076. 269 Q

MINI 70 K 3 buono stato vendo ratealmente via della Valle 6.

MINI Cooper 1000 1971 vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-1 Q

OCCASIONI alla concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55 telefono 820204. Fiat 500 L R, Fiat 126, 127, 131 Mirafiori 1976, 124 coupé, A 112 Elegant, Abarth, Beta berlina, coupé, HPE; varie altre marche, pagamento dilazionato. 469 Q

OCCASIONI: 500 giardinette, 127, 128, 128 rally, 124, 131 due quattro porte, 125 special, 124 coupé, Abarth A 112, Mehari, Alfasud, Alfetta, Citroen DS, Beta coupé, 1800, 2000, BMW 2002, Simca 1000, KTM 125, 238 doppia cabina, 238 furgone adattato camper. Permute facilitazioni. Strada di Fiume 19. Autoagenzia Fiegl. 360 Q

OCCASIONISSIMA vendesi Fiat 500 L ottime condizioni. Telefonare ore pasti 569366. 495 Q

OCCASIONE vendo Giulia Super 1.600.000 elettrauto Emilio via Pascoli 18. 450 Q

OCCASIONI mercatino dell'auto Fiat 500 L, Fiat 500 F, Alfa 1300 TI 69, Lancia Rally 1300S NSU Prinz 4 L, furgone 238. Prezzi eccezionali. Sconto 10 p.c. contanti. Corridoni 9, p. Garibaldi. 453 Q

OPEL Kadett City 1978 bellissim vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124, telefono 573173. 5-1 Q

PEUGEOT 504 L Diesel 1976 perfettissima vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-1 Q

PEUGEOT Diesel 304, 504, Lancia Beta 77 e 1400 74 impianto gas, Alfa Romeo 2000 GT e 1750, Citroen DS 19 Super 5, 124 Special T, NSU RO 80, Volkswagen Variant, Dino spider 2400, camioncino Volkswagen, furgoncini 750-850, 238 revisionati, BMW 520 impianto gas, Fiat 1300 Familiare, A 112 70 71 74 Elegant, 127 72 impianto metano, Moto Laverda SF 1974, Ducati 500 77 e ciclomotori. Tel. 231193. T.A. 26 Q

PRIVATO vende bellissima Simca GLS 1000 72 L. 850 telefono 200670. 449 Q

PRIVATO vende Ford Granada coupé bellissima. Informazioni al 55379 orario negozio. 454 Q

RENAULT 5 TL e Fiat 128 3 p entrambe in ottime condizioni privati vendono. Tel. 60903.

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 131 Special 1600 dicembre '75 perfetta 36.000 km 3.200.000 intrattabili. Tel. 566218 mattino. T.A. 48 Q

VW cabriolet 1973 perfetta in garanzia vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-1 Q

850 69 occasione ottima vende uniproprietario facilitazioni di pagamento via della Valle 6. 501 Q

Parma Antonio & Figli s.a.s.

CASSEFORTI — PORTE CORAZZATE

cerca giovani Agenti ambosessi per TRIESTE - GORIZIA e Provincia (esclusa la clientela bancaria).

Ottimo trattamento provvigionale; incentivi speciali di avviamento; inquadramento Enasarco. Assoluta riservatezza garantita. — Risposta assicurata ad ogni interessato.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto e referenze:

VIA G. MARCONI, 75 — 21047 SARONNO

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo sollecitamente alle migliori condizioni massima riservatezza. Tel. 60285. 457 R

BAR ristorante altipiano cerca gestione familiare. Per informazioni telefonare 211610 mattino ore 10-12. 463 R

BAR - BRUFFET centrale bene avviato. PIZZERIA centrale ampia licenza forte lavoro vende Solario piazza S. Giovanni 3, 16-19. 319 R

GIOVANE medico dentista cercasi per lavoro interessante. Scrivere a Publikompass casella n. 28 A 34100 Trieste. 425 R

LOCANDA centrale vendesi prontamente, 20 posti letto. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

NEGOZIO elettrodomestici, zona centrale, vendesi prontamente; altro centrale, trentennale attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. T 37 R

NEGOZIO tab. XIV, centrale, oltre 140 mq cedesi attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. COLOGNA 55-1 piano VI tutti comforts libero soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno poggiolo vendesi. Visite sul posto feriali 11-15 Alfieri, fuori orario 795974.4-1 S

A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende bellissimo in palazzina lussuoso salone 4 stanze cucina doppi servizi terrazze conforts affittato 90.000 mensili possibilità presto libero valore 65.000.000 nostro prezzo 40.000.000. Giulia 13, 794286. 479 S

A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona Giardino 3 stanze cucina bagno wc separato poggioli riscaldamento autonomo metano completamente rinnovato mutuo accordato. Giulia 13, 794286. 479 S

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO intermediari direttamente vende via Corgnoleto II lotto appartamenti in palazzine e ottima esposizione con portici e giardini privati mutuo via Donota 3, telef. mattina 414180 pomeriggio 69131. 488 S

A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Begliano piccolo appartamento libero. 41807. 26 S

A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento in villa primo piano. 41807. 26 S

A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in piazza appartamentino primo piano adatto ufficio. 41807. 26 S

A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Begliano casa con negozio. 41807. 26 S

A.I. PORTO INDUSTRIALE - CAPANNONE totale mq 1000, coperti mq 300, uffici 100 vendesi. Informazioni più dettagliate ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 320 S

A.I. PICCARDI IV piano 3 stanze, salone, servizi, autoriscaldamento. Vendesi PRONTINGRESSO. 26.000.000. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 320 S

A.I. SETTEFONTANE. Occupato stanza soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta ascensore. 18.500.000 trattabile. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti, 4. 320 S

A. ACIT ZONA S. Giacomo bellissimo appartamento piano ultimo, 2 sanze, soggiornocucinino, bagno, poggioli, vista mare, possibilità mutuo. ALTRO 2 stanze, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 210 S

A. ACIT F. SEVERO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, soffitta, riscaldamento, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT ZONA STAZIONE appartamenti mini tipo lusso prontaentrata vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 210 S

A. ACIT VILLA unifamiliare con giardino proprio vendesi, possibilità mutuo, zona di MUGGIA. Tel. 68810. 209 S

A. APPARTAMENTO Sistiana palazzina signorile recente costruzione 2 stanze cucina con monoblocco servizi posto macchina giardino condominiale vende libero Immobiliare Greblo p.zza Dalmazia 3, telefono 68789. 508 S

A. APPARTAMENTO zona p.zza Sansovino stanza stanzetta cucina abitabile servizio IV p. 12 milioni trattabili vende prontingresso Immobiliare Greblo, p.zza Dalmazia 3, tel. 68789. 508 S

ACQUISTO appartamento libero centrale soleggiato ininter-mediari, due stanze servizi riscaldamento ascensore non interno. Tel. 750469. 483 S

ACQUISTO appartamento salone, 3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712. 481 S

ACQUISTO contanti appartamento 60-90 mq. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 30 A 34100 Trieste. 455 S

AFFARONI, svendiamo appartamenti occupati belli moderni, redditizi. 1-2-3-6 stanze. Telefonare 767993. 347 S

ATTICO zona Ippodromo con box auto e cantina vendesi. Tel. 274309. T.A. 51 S

A partire da lire 110.000 AL METRO QUADRATO pronta entrata di varie dimensioni. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO: visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17 oppure informazioni telefoniche al 69210. 1-1 S

A PREZZI RIDOTTI del 50% rispetto al valore di mercato vendonsi appartamenti affittati di varie dimensioni. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO: visite sul posto in via Udine 18 dalle 16 alle 17 oppure informazioni telefoniche al n. 69210. 1-1 S

CENTRALE seminuovo sesto piano lussuoso 150 mq vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 29 A, 34100 Trieste. 448 S

CENTRALISSIMO tre stanze, stanzetta, cucina, servizi, autoriscaldamento metano, rinnovato vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 481 S

GEOM. SBISA' ASSUME INCARICHI DI VENDITA di APPARTAMENTI CASETTE VILLETTE in particolare zone Rozzol Montebello S. Luigi altopiano corsico. Stime gratuite. Competenza, serietà, cordialità. Tel. 775700. 439 S

GRANDI MOTORI appartamento in palazzina stanza, cucina, bagno, cantina, centralnafta, vende 14.000.000 condizioni pagamento Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 481 S

GRIM S.p.A. 764952 - Trieste, viale D'Annunzio, soggiorno, camera, cucina, servizi, L. 19 milioni 200.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952 - Monfalcone, libero, soggiorno, 3 camere, cucina, biservizi, L. 37 milioni 250.000 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, Rive, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, L. 14.800.000. 1000/1 S

AZIENDA COMMERCIALE

RICERCA IN AFFITTO 500/600 MQ.
PER MAGAZZINI - UFFICI POSSIBILMENTE
CENTRO MEDIO CENTRO

Telefonare ore ufficio 771194/5

CHIADINO alta, seminuovo in palazzina, stanza, stanzetta, salone, servizi, poggiolo. Vende Solario, piazza San Giovanni 3, 16-19. 319 S

GEOM. SBISA' vende LIGNANO Sabbiadoro lungomare appartamentino posizione incantevole panoramico 26.000.000. Tel. 040-775700. 439 S

GEOM. SBISA' vende S. Giovanni ultimo piano in palazzina tre camere cucina bagno riscaldamento autonomo verde condominiale cantina posto auto 34.000.000. Tel. 775700.

GEOM. SBISA' vende LIGNANO VILLETTA mono-bifamiliare con giardino 300 mq arredata prezzo interessante. Telefono 040-775700. 439 S

GEOM. SBISA' vende Monteradio panoramicissimo salone, camera, tinello, cucinino, bagno, poggioli, cantina, garage 33.000.000. Tel. 775700. 439 S

GRIM S.p.A. 764954 - Trieste, Servola, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi, 2 cantine, box, terrazzo e giardino, L. 53.000.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, San Giacomo, liberi 4 vani, biservizi, L. 21.500.000. 1000/1 S

MONFALCONE cercansi appartamenti in vendita possibilmente in palazzina nuovi o vecchi. Tel. (0481) 45505 - 44411. 224 S

STABILE semiperiferico con 3 appartamenti, 2 locali d'affari 900 mq terreno parzialmente libero, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 481 S

«TRIESTE MIA» vende villetta Muggia. Occasione, causa trasferimento solo 42.000.000. Telefonare mattina 768800.

VIA UDINE, 33. Appartamenti occupati 1-3 stanze, cucina, wc, possibilità bagno. Massime facilitazioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 16.30. Informazioni tel. 750777. 320 S

7.500.000 vendesi affittato due stanze, cucina, wc S. Michele, minimo contanti 3.000.000, tel. 766676. 409 S

460 metri quadri adatti uso magazzino, due ingressi, periferico, ottimo affare vendesi. Tel. orario lavorativo 30109. 49 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

PIANCAVALLO monolocale 3 letti affittasi settimana, mese. Telefono serali 734655. 470 T

DIVERSI

V Lire 300 per parola

ANSIA, stati depressivi, problemi della coppia, fobie, fumo, obesità, training autogeno ecc. per appuntamento rivolgersi presso: Studio consulenza psicologica, via del Cristo 8, Manzano - Udine. 14 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

PASTORI tedeschi cuccioli pura razza, visibili genitori. Telefonare mattina 211610. 462 W

VENDONSI cuccioli «bassetshound». Telefonare ore pasti: 0431-81554. 461 W

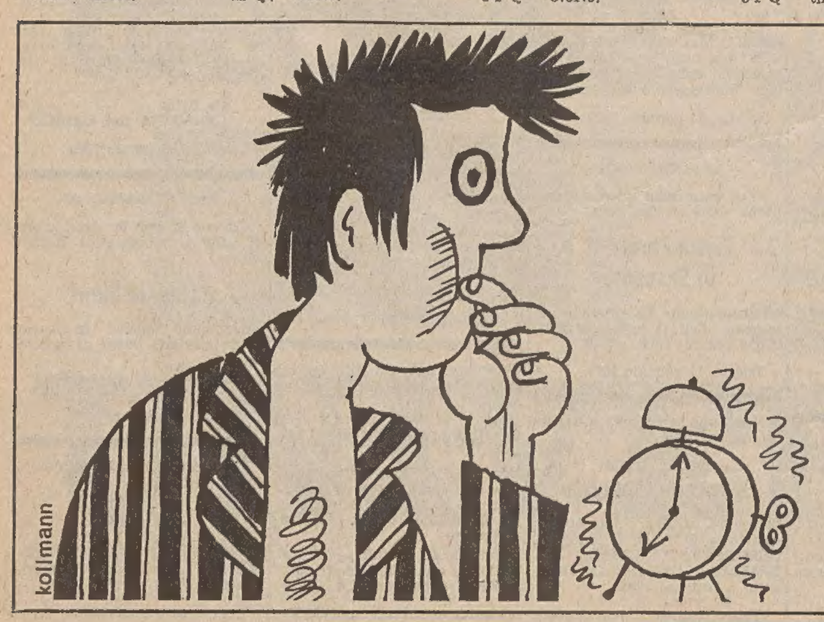
ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

ROULOTTES Einagh varie occasioni nuove usate. Opicina, Carsia 51, Statale 202. 462 Z

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

publikompass PK

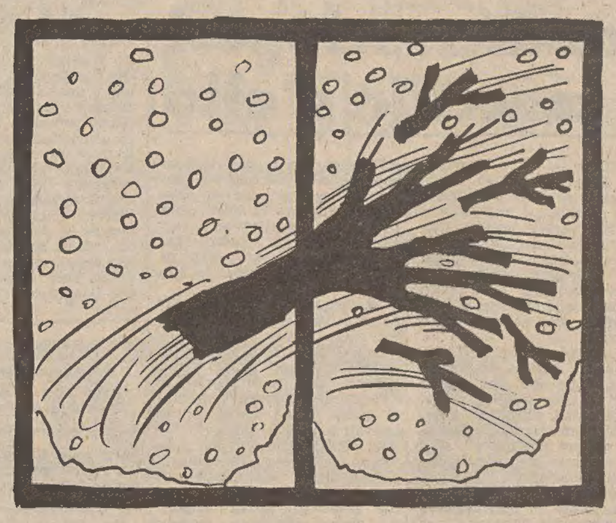


COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass Via L. Einaudi 3/b - Trieste Galleria Tergesteo 11